IL PICCOLO

Anno **114** / numero **119** / L. **1500** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato **27** maggio 1995

casa del materasso
TUTTI I MATERASSI DELLE MIGLIORI MARCHE, RETI E CORREDI. CENTRO FIDUCIARIO FOPPAPEDRETTI
SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (LINEA BUS 1) TEL. 38.20.99

LA NATO E LE TRUPPE DI KARADZIC SI SONO AFFRONTATE IN UNA SPIRALE DI TERRIBILI RAPPRESAGLIE

Bosnia, l'Onu «incatenata»

Dopo un nuovo raid aereo contro Pale, i serbi hanno sequestrato tredici «osservatori» internazionali per adoperarli come scudi umani

Drammatici appelli come ai tempi della guerra nel Golfo

MAI COSI' UNANIME LA NATO

Ora anche Mosca ha perso le staffe

Commento di
Paolo Rumiz

Rieccoci in prima linea, e stavolta senza più alibi per non scegliere. Assai più che nella guerra in Iraq — gli scudi umani di Saddam erano almeno piloti aggressori, quelli di Karadzic sono solo portatori di pace — l'immagine dei caschi blu umiliati e legati al palo della vergogna mette la comunità internazionale a un bivio: quello tra il conservare un minimo di faccia e il ritirarsi ignomignosamente di fronte alla pedate nel fondo schiena di un piccolo ma deciso generale serbo-bosniaco.

Non sappiamo quale strada prenderà l'Onu — da cui dipende la reattività bellica della Nato — in questo che è davvero il giudizio di Dio della capacità delle grandi alleanze di reagire alla conflittualità diffusa del dopo-guerra fredda. E' certo che dalla reazione di queste ore, dalla capacità di abbinare la forza e la persuasione politica, dipenderà il moltiplicarsi o meno di altre Bosnie tra l'Atlantico e gli Urali.

Cosa accadrà? Come sempre, la spiegazione degli eventi balcanici sta nelle cancellerie e non sul terreno. E difatti, mentre a Tuzla la gente crepava sotto le granate in una dolce sera di primavera, e mentre a Pale i Caschi blu incatenavano i caschi blu, lontano dal fronte accadevano piccole cose di straordinaria importanza. Le quali fanno intravvedere qualcosa di nuovo: un ricompattamento della comunità internazionale — l'Onu e soprattutto l'Europa — sulla questione bosniaca.

Accadeva che a Mosca Boris Eltsin — dopo il deludente incontro dei scorsi giorni con Clinton a Mosca — dava un determinante via libera al «raid» della Nato, e scaricava definitivamente Karadzic, dichiarando che i serbo-bosniaci erano letteralmente impazziti (poco dopo essi avrebbero preso in ostaggio anche dei caschi blu russi). Ma anche a Belgrado accadeva che la televisione di Stato, lungi dal gridare al complotto internazionale e al genocidio, relegava la notizia del bombardamento ai «fratelli» di Pale — ieri prima notizia in tutti i telegiornali del mondo — al 22.o minuto del Tg della sera.

Accade che senza Mosca e senza Belgrado i serbi di Bosnia ora sono davvero isolati contro il mondo. E' solo grazie a questo isolamento che l'Onu ha preso il coraggio necessario per chiedere alla Nato di colpire. Pare dunque che per la prima volta dopo tre anni Karadzic non possa più monetizzare sotto forma di impunità le divisioni del mondo sulla Bosnia. I furiosi bombardamenti serbi contro Tuzla e Sarajevo e ora la decisione di incatenare i caschi blu appaiono assai più segni di nervosismo che di forza.

(segue a pagina 2)

Clinton invia in Adriatico
la portaerei «Roosevelt»
mentre non vengono esclusi
nuovi attacchi aerei

BELGRADO — Una spirale di cieche rappresaglie ha contrassegnato ieri una delle pagine più oscure della storia recente della Bosnia. Dopo il massacro a Tuzla di 71 persone uccise nel corso della notte tra giovedì e venerdì dai colpi dell'artiglieria serba, la Nato ha nuovamente attaccato, ieri mattina, un obiettivo militare nei pressi di Pale, la capitale dell'autoproclamata repubblica serbo-bosniaca, colpendo in un arco di 54 minuti per quattro volte con nove bombe ad alto potenziale.

La fulminea azione Nato ha fatto scattare un'altrettanto rapida e prevedibile reazione dei serbi che hanno scelto per la loro rappresaglia chi forse era più indifeso: gli uomini delle forze di pace dell'Onu.

Dopo avere bloccato circa 200 caschi blu nei depositi di armi attorno a Sarajevo, i serbi di Bosnia hanno optato per un'azione già collaudata ai tempi della guerra del Golfo e sicuramente meglio spendibile in termini televisivi: la cattura di tredici osservatori Onu subito trasformati in «scudi umani». Le immagini televisive di alcuni di loro, ammanettati a pali della luce o cancellate, hanno già fatto il giro del mondo.

Il pericolo di una rappresaglia contro gli uomini delle Nazioni unite dislocati in Bosnia era stato più volte sottolineato dai vertici dell'Unprofor ed aveva ispirato la loro cautela nella richiesta di un intervento Nato.

Mentre l'emittente musulmana di Sarajevo denunciava ulteriori bombardamenti dei serbi sulla città, gli uomini di Radovan Karadzic provvedevano a tagliare i rifornimenti di acqua e l'erogazione di elettricità nella capitale bosniaca, dopo essersi impadroniti, secondo fonti Onu a Zagabria, di altri quattro pezzi d'artiglieria pesante.

Lo stato di tensione, già elevatissimo giovedì dopo il primo intervento della Nato (e non sono esclusi nuovi attacchi aerei), si è trasformato nella giornata di ieri in una situazione incontrollabile in cui il rischio di una guerra generalizzata non sembra avere più il carattere di una semplice ipotesi pessimistica.

E nella decisione di Clinton di inviare nell'Adriatico la portaerei 'Theodore Roosevelt', si può leggere la conferma che la Bosnia, abituata da oltre tre anni a coabitare con gli orrori della guerra fratricida, potrebbe essere giunta al fatale punto di non ritorno.

A pagina **2-3**

SALTA L'INCONTRO TRA SCALFARO E KUCAN E LUBIANA SI INDISPETTISCE

Intense trattative tra Italia e Slovenia
Vicino l'accordo sui beni abbandonati

Il ministro dell'Industria: «Torniamo al nucleare»

A PAGINA 4

Alleanza nazionale: «Pena di morte ai sequestratori»

A PAGINA 7

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Nuova riunione oggi, alla Farnesina, tra i mediatori di Italia e Slovenia. A 48 ore di distanza dalla lunga maratona negoziale di Lubiana le parti potrebbero definire il testo dell'accordo in tutte le sue parti. Mancano ancora alcune «limature» relative allo spinoso tema della tutela delle minoranze. Roma vorrebbe che nel documento si parlasse della tutela degli italiani in Slovenia, ma non «gradirebbe» che altrettanto si facesse per la minoranza slovena in Italia. Sembra invece che il tema dei beni abbandonati sia già stato definito dalle parti.

Malumore, invece, negli ambienti diplomatici per il mancato incontro in Ungheria, tra il presidente della Repubblica, Scalfaro e il suo collega sloveno, Kucan. Scalfaro è rientrato ieri sera in Italia e i media sloveni hanno polemizzato per il fallimento del «mini-summit», dal quale Lubiana attendeva segnali politici in questo momento critico dei rapporti bilaterali.

A pagina **3**

L'UOMO OMBRA DI BERLUSCONI E' ACCUSATO DALLA PROCURA DI TORINO DI FALSE FATTURAZIONI

Publitalia nella bufera, arrestato Dell'Utri

Durissime reazioni in casa Fininvest: «Vogliono distruggerci alla vigilia dei referendum» - Prosegue la trattativa con Murdoch

TORINO — L'inchiesta sulle fatture gonfiate nel mondo delle sponsorizzazioni sportive si è spinta in alto.

Suonano le nove a Segrate quando la Guardia di Finanza entra negli uffici di Publitalia, il polmone pubblicitario della Fininvest. L'ennesima perquisizione di routine, pensano gli uscieri. E invece no, questa volta i militari sull'ascensore premono il bottone delle stanze dei dirigenti e chiedono proprio del numero uno, l'amministratore delegato, considerato l'uomo ombra di Berlusconi, Marcello Dell'Utri che viene arrestato, con l'accusa di false fatturazioni, su ordine del Gip di Torino che vedono il pericolo di un inquinamento delle prove. Le manette scattano anche per altri tre funzionari di Publitalia, di cui uno è latitante.

La reazine della Fininvest non si è fatta attendere. «Vogliono distruggerci» hanno detto in coro Berlusconi, Confalonieri e Andreani. E tutti mettono in risalto la coincidenza temporale tra l'arresto del dirigente del Biscione e l'avvio della campagna referendaria.

Procede intanto la trattativa tra Rupert Murdoch e Silvio Berlusconi per l'affare televisivo dell'anno, la cessione in blocco o di una sola rete Fininvest al magnate australiano. Se è vero quello che Murdoch ha riferito al termine del suo colloquio dell'altro giorno con Berlusconi, subito dopo i referendum la trattativa entrerà nel vivo.

A pagina **4**

«BATTAGLIA» IN LAGUNA

Venezia, assalto dei vongolari alla capitaneria

VENEZIA — Rivolta dei «vongolari» veneti che hanno assaltato la Capitaneria di Porto dopo una vera e propria battaglia navale scoppiata in seguito ad un controllo per la repressione della pesca abusiva di vongole veraci nella laguna veneziana.

La calma è tornata solo quando il presidente del Magistrato alle Acque, Felice Setaro ha assicurato che già all'inizio della prossima settimana saranno date le concessioni per gli allevamenti delle vongole nei primi 270 ettari di Laguna.

A pagina **7**

MOSSA ANTINFLAZIONE DI BANKITALIA

Il tasso di sconto sale al 9 per cento

ROMA — A cinque giorni dall'assemblea annuale, la Banca d'Italia ha aumentato dello 0,75 per cento il Tasso ufficiale di sconto (Tus) che passa dall'8,25 al 9 per cento. Aumenta nella stessa misura anche il tasso sulle anticipazioni a scadenza fissa, al 10,50 per cento. Spiega Bankitalia: «La misura si inscrive nell'orientamento restrittivo della politica monetaria di fronte al rischio dell'inflazione». Con la mossa di ieri il tasso di sconto italiano torna ai livelli di luglio '93. E' il più alto, insieme a quello svedese, dei maggiori paesi occidentali. Il saggio più basso si registra invece in Giappone, dove è all'1,75 per cento. L'aumento dei saggi ufficiali entrerà in vigore lunedì, giorno in cui sarà interessante verificare la reazione dei mercati. L'aumento del tasso di sconto rischia infatti di avere effetti negativi sui conti pubblici.

In **Economia**

I VINCITORI DEL GIOCO 3

Una dozzina fortunata

Si allarga la rosa dei pretendenti alla terza Fiat Punto messa in palio dal Bingo. Da ieri i vincitori del gioco 3 sono saliti a quota dodici. Eccoli: Paola Martinelli di Staranzano, Marco Campi di Monfalcone, Gianfranco Moro di S. Lorenzo Isontino, Manuela Donda di Moraro, Maria Rosa Adamo e Alessandra Polo di Gorizia. E poi c'è la «squadra» dei superfortunati triestini: Enrico Bortolan, Patrizia Vidoni, Gabriella Hirsch, Vincenzo Menon, Nadia Vidonis, Anna Vidali. Una «pattuglia» che è però destinata a ingrandirsi: oggi si attendono nuovi vincitori, mentre anche la prossima settimana potrebbero annunciarsi i «soliti» ritardatari. Ricordiamo comunque che c'è tempo fino a mercoledì per comunicare la propria vincita al gioco n. 3.

Oggi, all'interno, troverete gli ultimi sei numeri da controllare sulle vostre cartelle.

Se non avete fatto Bingo, non preoccupatevi: domani inizia una nuova settimana di gioco. Per qualcuno di voi, potrebbe essere la volta buona.

TERRIBILE RAPPRESAGLIA SERBA IN BOSNIA DOPO UN NUOVO RAID DELLA NATO

Soldati dell'Onu come scudi umani

I militari fatti prigionieri e poi legati ai possibili bersagli dell'aviazione alleata - Catturati anche dai 15 ai 30 caschi blu francesi

Dopo il massacro di Tuzla (71 i morti) gli uomini di Karadzic hanno attaccato nuovamente Sarajevo tagliando sia l'acqua sia la corrente elettrica. I caschi blu ormai in balia dei miliziani

BELGRADO — Una spirale di cieche rappresaglie ha contrassegnato ieri una delle pagine più oscure della storia recente della Bosnia.

Dopo il massacro a Tuzla, Bosnia orientale, di 71 persone uccise nel corso della notte tra giovedì e venerdì dai colpi dell'artiglieria serba appostata sul vicino monte Majevica, la Nato ha nuovamente sorvolato, ieri, un obiettivo militare nei pressi di Pale, la "capitale" serbo-bosniaca vicina a Sarajevo, colpendo in un arco di 54 minuti per quattro volte (con nove bombe ad alto potenziale) l'obiettivo militare di Jahorinski Potok.

La fulminea azione Nato, attuata, secondo fonti dell'Alleanza, per la mancata osservanza del primo ultimatum scaduto a mezzogiorno di giovedì, ha fatto scattare un'altrettanto rapida e prevedibile reazione dei serbi che hanno scelto per la loro rappresaglia chi forse era più indifeso: gli uomini delle forze di pace dell'Onu.

Dopo avere bloccato circa 200 caschi blu (ma altre fonti parlavano di una cifra inferiore, 140 o forse "solo" 50) nei depositi di armi attorno a Sarajevo, i serbi di Bosnia hanno optato per un'azione già collaudata ai tempi della guerra del Golfo e sicuramente meglio spendibile in termini televisivi: la cattura di tredici osservatori Onu subito trasformati in "scudi umani". Ma in serata il numero è salito notevolmente: sarebbero stati catturati anche molti caschi blu francesi (il numero varierebbe dai 15 ai 30). I primi tredici osservatori dell'Onu, accusati di spionaggio e comunque ormai «nemici dei serbi», come ha detto il presidente del "parlamento" di Pale Momcilo Krajsnik, sono due cechi, due russi, uno spagnolo, un ghanese, un polacco, un norvegese ed un canadese. Le immagini televisive di alcuni di loro, ammanettati a pali della luce o cancellate, hanno già fatto il giro del mondo.

Il pericolo di una rappresaglia contro gli uomini delle Nazioni unite dislocati in Bosnia era stato più volte sottolineato dai vertici dell'Unprofor ed aveva ispirato la loro cautela nella richiesta di un intervento Nato.

Mentre l'emittente musulmana di Sarajevo denunciava ulteriori bombardamenti dei serbi sui quartieri di Hrasnica e Hrasno Selo e sulla "città nuova", gli uomini di Radovan Karadzic provvedevano in serata a tagliare i rifornimenti di acqua e l'erogazione di elettricità nella sfortunata capitale bosniaca, dopo essersi impadroniti, secondo fonti Onu a Zagabria, di altri quattro pezzi d'artiglieria pesante nel deposito "controllato" dai caschi blu a Ilidza.

Lo stato di tensione, già elevatissimo giovedì dopo il primo intervento della Nato, si è trasformato nella giornata di ieri in una situazione incontrollabile in cui il rischio di una guerra generalizzata non sembra avere più il carattere di una semplice ipotesi pessimistica.

E nella decisione di Clinton di inviare nell'Adriatico, "come misura di prudenza", la portaerei "Theodore Roosevelt", si può leggere la conferma che la Bosnia, "abituata" da oltre tre anni a coabitare con gli orrori della guerra fratricida, potrebbe essere giunta al fatale "punto di non ritorno".

Le sanzioni prima, l'offensiva croata nella Slavonia occidentale poi e, infine, le incursioni Nato dell'altroieri e di ieri stanno oramai giocando in favore dell'ala "dura" dei serbi di Bosnia raccolti attorno a quel "partito della guerra" di Radovan Karadzic e Momcilo Krajsnik che sembrava fino a poco tempo fa in declino.

Gli avvertimenti formulati anche ieri dai portavoce dell'Onu ("tutte le opzioni restano aperte" ha detto a Sarajevo la portavoce Miriam Suhacki), contribuiscono a rafforzare, secondo vari osservatori, la volontà di quella parte del popolo serbo da sempre in cerca di rivincite contro il "nemico" del momento.

La "Grande Serbia", osservano gli esperti, non è una teoria politica ma un'ideologia profondamente radicata, in modo particolare in quei serbi che vivono ad ovest della Drina e a nord della Sava, cioè nella Bosnia e nella Krajina.

È quel particolare modo di essere che fa sì che i Serbi celebrino la loro festa nazionale nel giorno di una loro storica sconfitta, sei secoli or sono ad opera dei Turchi nel Kosovo.

LA NATO CONTINUA I BOMBARDAMENTI

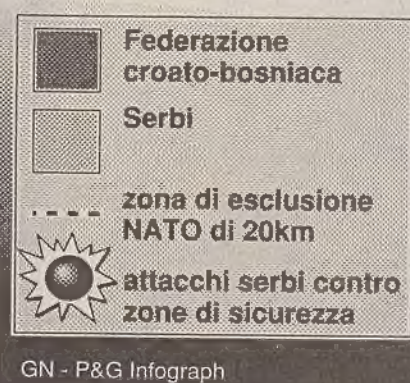
Dopo la risposta serba, con il cannoneggiamento di alcune zone protette, al raid dell'altro ieri; i bombardieri della NATO, hanno attaccato nuovamente.

CROAZIA · KRAJINA · Orasje · Bihac · Banja Luka · BOSNIA-ERZEGOVINA · Tuzla · SERBIA · Donji Vakuf · Kupres · Srebrenica · KRAJINA · Sarajevo · Pale · attacchi aerei NATO · Gorazde · CROAZIA · Spalato · Mostar

F-16 Fighting Falcon

Federazione croato-bosniaca · Serbi · zona di esclusione NATO di 20km · attacchi serbi contro zone di sicurezza

GN - P&G Infograph

12:38 26. 5. 1995

Un'immagine drammatica: uno degli osservatori Onu incatenato dai serbi e usato come scudo umano.

MOSCA PERDE LE STAFFE

Dalla prima pagina

Una colonna di fumo alta più di un chilometro si è levata ieri verso le 11 sopra il quartier generale dei serbo-bosniaci a quindici chilometri da Sarajevo. Dal fondovalle dove si stende, inerme, la capitale bosnaca, quel fungo sulle montagne si è visto benissimo nel cielo primaverile. Si è vista benissimo pure la Tv 'nemica', annunciare il bombardamento Nato e mostrare i caschi blu incatenati. Dopo tre anni di assedio stava accadendo, per i sarajevesi, l'impensabile. La comunità internazionale si era mossa. Era stato un bombardamento quasi platonico, niente in rapporto alla rappresaglia serba con 70 morti su Tuzla: ma era un atto dall'enorme valore politico. Per la prima volta, infatti, qualcuno era volato sulla tana del lupo. E per la prima volta anche quelli sulle montagne avevano conosciuto il buio rancido dei rifugi antiaerei.

Ma quel fungo nel cielo era soprattutto il segno visibile che i serbo-bosniaci, abbandonati da Mosca e Belgrado erano rimasti soli contro il mondo. Mosca si era stancata: quella poteva essere un'amicizia pericolosa, veicolo di infezioni. Non a caso da un anno il Cremlino costruiva la sua politica estera nei Balcani sull'antinomia «Karadzic cattivo - Milosevic buono», per scongiurare quelle infezioni e contemporaneamente per indirizzare su Belgrado la tensione panslavista che, in assenza di sfogo, avrebbe potuto essere cavalcata ben più pericolosamente dal nazionalista Zhirinovski.

Ma anche Belgrado ha perso la pazienza. E non solo perché Belgrado deve ormai allinearsi al 'padrino' moscovita. E' che la Serbia deve uscire urgentemente dall'isolamento e dalla morsa delle sanzioni, pena un collasso storico, tanto più grave dopo il dissanguamento finanziario legato alla fase di avvio della guerra. Ma c'è, infine, che Milosevic ormai da tempo vede in Karadzic un potenziale antagonista, capace di minacciare la sua leadership persino in Serbia, dove i profughi serbo-bosniaci cominciano a essere una presenza ingombrante.

I bosniaci di Sarajevo si trovano dunque quasi nella situazione di dover ringraziare Mosca e Belgrado per quanto è accaduto. Ma non è questo l'unico paradosso. Perché i serbo-bosniaci hanno ripreso ad attaccare ferocemente Sarajevo dopo sei mesi di tregua? Quanto accade in Bosnia ha da sempre il suo prologo in Croazia. All'inizio del mese i croati hanno riconquistato la sacca di Pakrac senza che dalla vicinissima Bosnia i serbi di Karadzic sparassero un solo colpo di cannone in difesa dei fratelli ortodossi in fuga. Era il segnale che era iniziata la fase dell'assestamento di un fronte ancora troppo zigzagante e che tale razionalizzazione - pur guerreggiata sul campo quel tanto che bastava per non perdere la faccia - era in realtà concordata dagli alti comandi serbo e croato.

Quattro anni di guerra dimostrano che quando serbi e croati si mettono d'accordo, per i musulmani son dolori. E' accaduto puntualmente anche stavolta. I serbi, che fino a quel momento avevano mandato avanti i loro panzer col kerosene avuto sottobanco dai croati per operazioni contro i musulmani, hanno rivolto solo contro questi ultimi il loro desiderio di rifarsi della pardita di Pakrac. Convinti - erroneamente - che anche stavolta nessuno li avrebbe fermati.

Paolo Rumiz

IL CANCELLIERE E MAJOR SULLA EX JUGOSLAVIA

Kohl chiede l'intervento di Eltsin

«Servono pressioni su Milosevic» - L'insolito appello durante il vertice anglo-tedesco

BONN — È stato un incontro completamente offuscato dai drammatici sviluppi della guerra civile in Bosnia.

La nuova «escalation» delle violenze e il livello inedito di atrocità raggiunto dai serbi, che hanno iniziato ad usare i «caschi blu» dell'Onu come scudi umani per proteggere le proprie postazioni, si sono imposti con prepotenza nei colloqui del venticinquesimo vertice bilaterale anglo-tedesco, svoltosi a Bonn fra il cancelliere Helmut Kohl e il primo ministro britannico John Major, facendo passare in secondo piano i temi all'ordine del giorno, cioè l'intensificazione della cooperazione tra le forze armate dei due Paesi e l'incremento degli scambi culturali per i giovani.

Dalla Cancelleria di Bonn Kohl e Major si sono attaccati al telefono, per cercare di arginare il conflitto.

Il primo interlocutore è stato il Presidente russo, Boris Eltsin, che era in visita a Minsk (Bielorussia).

A Eltsin i due capi di governo hanno chiesto di usare tutta la sua influenza politica sul leader serbo, Slobodan Milosevic, per evitare un'ulteriore degenerazione della guerra.

«Eltsin ha fatto capire chiaramente che anche lui considera la situazione molto pericolosa e che si adopererà nel senso della nostra richiesta», ha detto Kohl, sottolineando quanto sia «insolito» un appello comune di questo genere, lanciato telefonicamente nel corso di un vertice bilaterale.

Il collegamento telefonico è stato tutt'altro che facile, tant'è che una conferenza stampa congiunta, annunciata per le 13.15, è iniziata con oltre un'ora di ritardo.

«Eltsin – ha aggiunto il Cancelliere – ha capito fino a che punto la situazione per noi sia seria».

I due capi di governo si sono poi messi in contatto telefonicamente con il loro collega francese, Alain Juppe, raggiunto in auto attraverso il portatile. Durante la notte, invece, Kohl ha parlato con il Presidente Usa, Bill Clinton, mentre ieri Major si è fatto informare sulla situazione militare in Bosnia dal comandante britannico delle forze dell'Onu, Rupert Smith.

«La situazione è molto grave», ha detto Major. Le truppe dell'Onu, ha osservato, devono rimanere in Bosnia il più a lungo possibile, ma compatibilmente con un «margine di rischio accettabile».

Tuttavia, ha aggiunto, la situazione potrebbe anche precipitare, al punto da rendere necessario il ritiro dei «caschi blu», che non sono attrezzati per la guerra.

A Bonn si sono incontrati ieri anche i ministri degli Esteri dei due Paesi, il tedesco Klaus Kinkel e il britannico Douglas Hurd. E anche in questo caso il conflitto nella ex Jugoslavia è stato al centro dei lunghi colloqui. Kinkel e Hurd sono stati in costante contatto con i colleghi della Nato e con il Palazzo di vetro delle Nazioni Unite.

Fra i temi affrontati c'è quello del prossimo vertice europeo di Cannes a fine giugno: Kohl e Major hanno concordato sulla necessità che la Commissione Cee presenti a Cannes un documento sulla preparazione della conferenza intergovernativa del 1996 per la revisione del trattato di Maastricht.

Catastrofico incendio nel cuore di Praga: otto morti e decine i feriti In fiamme i piani alti dell'Olympik Hotel. Nessun italiano tra le vittime

PRAGA — Terrore nella notte a Praga per un terrificante incendio scoppiato in uno dei più grandi alberghi della città d'oro. Dalle prime notizie che si sono avute sarebbero almeno otto i morti e alcune decine i feriti. A quanto sembra non vi sarebbe nessun italiano tra le vittime o tra i feriti . Lo apprendiamo da fonti diplomatiche italiane. L'ambasciata d'Italia si è infatti messa immediatamente in contatto con la polizia, che ha fornito i primi dati in suo possesso, tranquillizzando così le autorità diplomatiche italiane.

Nell'albergo Olympic erano alloggiati 52 cittadini italiani, dei quali 49 appartenenti ad un gruppo aziendale della Telecom (ex Sip) e tre turisti individuali. I primi erano tutti fuori dell'albergo al momento dell'incendio. I restanti tre italiani - hanno riferito le stesse fonti - sono stati rintracciati dalla polizia e sono in buone condizioni di salute.

Come abbiamo detto, almeno otto persone sono morte, ed una trentina sono rimaste ferite, nell'incendio che è scoppiato nei piani alti dell'Olympik Hotel, uno dei più grandi alberghi di Praga.

Originate all'undicesimo piano, in un locale riservato al personale dell'albergo, le fiamme si sono rapidamente estese all'edificio.

Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno fatto atterrare anche tre elicotteri sul tetto dell'albergo per soccorrerne gli ospiti, non è stato possibile evitare perdite umane.

Secondo la radio ceca, le vittime sono turisti stranieri, probabilmente uccise dal fumo. Mentre scriviamo non è nota la loro nazionalità.

L'incendio ha allarmato tutta la città mettendo il traffico in tilt. Tutti i mezzi di soccorso sono stati mobilitati. La croce rossa e i vigili del fuoco hanno allertato anche il personale che era libero dal servizio perchè si rendesse disponibile immediatamente per questa grave emergenza. Come abbiamo detto il comando dei vigili del fuoco ha provveduto a far alzare in volo anche tre elicotteri della protezione civile per raggiungere il tetto dell'albergo su quale sono stati fatti salire i feriti più gravi. Ma le dense volute di fumo sprigionatosi dalle stanze in preda alle fiamme hanno soffocato e ucciso alcuni clienti, specie quelli più anziani. I vigili del fuoco hanno provveduto a bloccare l'intero quartiere per poter circoscrivere l'incendio ed evitare che si estendesse anche agli altri fabbricati.

USA

Tangenti, poliziotti condannati all'ergastolo

WASHINGTON — Passeranno il resto della vita in carcere tre agenti della polizia di Washington che hanno accettato una bustarella. Il giudice federale Thomas Hogan, che deve decidere la loro sorte il 21 giugno, ieri ha detto, dopo aver ascoltato il verdetto di colpevolezza di una giuria che la legge non gli lascia scampo: è obbligatoria una condanna da 49 a 55 anni, in pratica l'ergastolo.

«È una pena orribile, ingiusta, tragica – ha dichiarato il giudice – una conseguenza assolutamente esagerata per ave accettato duemila dollari. Con riluttanza e rimpianto devo dire che purtroppo la legge è chiara e saremo costretti ad applicarla».

I tre agenti, John Harmon e Troy Taylor di 26 anni, Dwayne Washington di 29, erano caduti in una trappola tesa loro dagli investigatori del FBI. Si erano lasciati corrompere da un presunto trafficante di droga che aveva chiesto la loro complicità per scortare un carico di cocaina. Nel momento in cui intascavano la ricompensa pattuita erano scattate le manette.

ISRAELE

«Pronto, Teheran? Qui è Tel Aviv...»

GERUSALEMME — Nel ricevere i nuovi elenchi telefonici per l'anno 1995, gli abbonati della compagnia israeliana per le telecomunicazioni "Bezek" hanno avuto una piccola sorpresa: fra gli stati che possono essere raggiunti in teleselezione da Israele figurano, per la prima volta, Iran, Libia e altri paesi tuttora formalmente in guerra con lo stato ebraico.

Secondo un portavoce della "Bezek", Roni Mendelbaum, questo sviluppo è reso possibile dalla tecnologia moderna. In passato, ha ricordato Mendelbaum al settimanale "Mishpahà", gli Stati Uniti e la Francia avevano proposto a diversi paesi arabi radicali di fare da ponte per le comunicazioni telefoniche in partenza da Israele. Ma l'offerta era stata respinta in modo netto. «Adesso – ha concluso il portavoce – grazie a un sistema di smistamento elettronico i paesi arabi non sono più in grado di distinguere (e bloccare) le comunicazioni che provengono da Israele».

BRASILE

Maiale ammazza e divora il proprietario

SAN PAOLO — Un maiale di 150 chili ha ucciso e divorato il contadino che lo allevava nel suo cortile, a Tocos, nello stato di Rio de Janeiro.

Un agente di polizia chiamato dai parenti della vittima per uccidere l'animale è stato a sua volta morso ad un gamba. Solo dopo una drammatica 'caccià, il gigantesco suino è stato finito con sei colpi di pistola.

Milton Cabral do Espirito Santo è stato attaccato dal maiale di sera, quando si è avvicinato all'animale per dargli da mangiare. Il maiale lo ha morso alla gamba destra e quando l'uomo è caduto, lo ha morso ancora ripetutamente all'addome sventrandolo. I parenti della vittima, richiamati dalle grida, non sono riusciti ad allontanare dal corpo di Cabral la bestia, che ormai ne stava mangiando le viscere.

Cabral ha lottato per la vita alcuni minuti, poi è svenuto, e l'animale lo ha finito. Una pattuglia di polizia, chiamata d'urgenza, è arrivata armi alla mano: il maiale ha attaccato anche gli agenti, e per poco non ha fatto una seconda vittima, prima di essere freddato dai colpi di una calibro 38.

INGLESE

Giovane paralizzato si lascia morire

LONDRA — Un giovane britannico da due anni paralizzato e costretto a vivere in un ospedale attaccato a un respiratore artificiale si è lasciato morire per non essere di peso alla fidanzata e alla famiglia.

David Norman, studente di economia e commercio, durante la festa per il suo ventiduesimo compleanno era stato sollevato e lanciato in aria da alcuni amici (un gioco frequente fra i giovani in occasioni del genere) i quali però non erano riusciti a riafferrarlo. David, che fin dall'infanzia soffriva di diabete, era caduto sul pavimento fratturandosi in modo irrimediabile la colonna vertebrale. Da allora era ricoverato in un ospedale di Salisbury.

Un mese fa aveva imposto alla fidanzata Amber Thomas di non andarlo più a trovare. «Dimenticami e fatti una vita tua», le aveva detto. Poi una settimana fa ha smesso di prendere l'insulina per il diabete e 48 ore dopo è morto. I familiari gli sono rimasti vicini fino all'ultimo respiro. «E' stata - ha raccontato il padre Bill Norman alla stampa - una morte rapida e serena. All'ultimo non ha sofferto».

LA NATO MOSTRA UNA FERMA DECISIONE E SI DICE PREPARATA A «DIRE L'ULTIMA PAROLA»

«Pronti ad andare sino in fondo»

«Non si illudano i serbi - dicono fonti dell'Alleanza atlantica - un'escalation del conflitto in Bosnia non pagherebbe»

BRUXELLES — Al quartier generale dell'Alleanza atlantica a Bruxelles dopo i raid aerei in Bosnia prevale la calma e la sicurezza. «Non si illudano i serbi - hanno dichiarato fonti della Nato - un'escalation in Bosnia non pagherebbe. L'ultima parola sarà nostra, abbiamo armi e mezzi per risposte devastanti». Il segretario generale della Nato Willy Claes in un incontro con i giornalisti ha usato toni più cauti ed ha lanciato un appello per «un'immediata cessazione delle ostilità e per il ritorno dei belligeranti al tavolo dei negoziati». «Speriamo - ha detto Claes dopo la distruzione di depositi di munizioni nei pressi di Pale, la roccaforte dei serbo-bosniaci - che il messaggio sia stato capito». «Sia chiaro comunque che noi - ha aggiunto - non intendiamo appoggiare nessuna delle parti in conflitto».

«Dalle basi italiane e dalle portaerei americane nel Mediterraneo - hanno precisato le fonti della Nato - sono pronti ad entrare in azione oltre 130 aerei». «Se i serbi vogliono condurre un test - hanno proseguito - per vedere fin dove è disposta a spingersi la Nato, non possono che scottarsi le dita». Il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros- Ghali sembra disposto, hanno commentato, ad un uso più diffuso ed efficace della forza nella ex Jugoslavia.

Il Consiglio di sicurezza deve discutere nei prossimi giorni in che termini rinnovare il mandato dell'Unprofor che subisce perdite e minacce. Un ritiro parziale dei caschi blu o un loro ridispiegamento su posizioni più sicure e difendibili potrebbe essere un altro messaggio della comunità internazionale ai belligeranti in Bosnia che minacciano di prenderli in ostaggio come risposta alle incursioni della Nato. Sarebbe in questo caso più facile per gli aerei dell' Alleanza intervenire a difesa delle città dichiarate protette dalle Nazioni Unite e per l'Unprofor garantire l'arrivo degli aiuti umanitari. Naturalmente, hanno precisato le fonti della Nato, siamo contrari ad un ritiro dell'Unprofor dalle zone protette, la sua missione diventerebbe inutile e non potrebbe neanche vigilare sulle armi pesanti consegnatele dai belligeranti dopo un ultimatum dell'Alleanza atlantica.

Un bilancio della situazione in Bosnia sarà fatto lunedì dai ministri degli esteri dei Quindici a Bruxelles e martedì dal Consiglio atlantico che si riunirà a Noordwijk, in Olanda. Lo stesso giorno si riunirà con ogni probabilità anche il Gruppo di contatto sulla ex Jugoslavia (Stati Uniti, Russia, Francia, Germania, Gran Bretagna) poichè il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev sarà in Olanda per una visita bilaterale già da lunedì.

Mosca ha criticato per i raid della Nato in Bosnia perchè, ha sostenuto, diretti contro una parte sola del conflitto. Ma l'irritazione russa, secondo il segretario generale della Nato, non avrà conseguenze sulla coesione del Gruppo di contatto che da tempo ha messo a punto un piano di pace per la Bosnia. «E' vero - ha detto Claes - il presidente Boris Eltsin è contrario ai bombardamenti, ma si è reso conto che quelli di giovedì e di venerdì erano necessari e quindi non vi è pericolo di una rottura all'interno del Gruppo».

Il segretario alla Difesa degli Stati Uniti, William Perry, sarà oggi a Napoli per visitare il comando generale delle Forze Armate del Sud Europa della Nato e le strutture di supporto della Us Navy. Lo rende noto un comunicato dell'Afsouth. Perry, che ripartirà nel primo pomeriggio, affronterà con l'ammiraglio Leighton Smith, le operazioni in corso e quelle potenziali in Bosnia Erzegovina. Per il suo arrivo, il comando Nato ha organizzato una cerimonia di benvenuto. L'arrivo di Perry è previsto all'aeroporto di Capodichino e la partenza alle 15 circa dello stesso giorno.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) ha rivolto ieri un appello alle parti implicate nel conflitto in Bosnia perchè siano «rispettate scrupolosamente le disposizioni delle Convenzioni di Ginevra e le norme che regolano la condotta delle ostilità». L'appello - si precisa in una nota - è stato deciso «di fronte alla recrudescenza delle operazioni militari alle quali partecipano le forze bosniache governative, quelle serbe di Bosnia e le forze internazionali».

LA DURA PROTESTA DELL'ONU AL PALAZZO DI VETRO

Ferma condanna delle Nazioni Unite

Sarajevo, una donna gravemente ferita durante il bombardamento da parte dell'artiglieria serba.

NEW YORK — Massimo allarme all'Onu per gli sviluppi della crisi in Bosnia mentre sale la tensione nei Balcani. Sia il portavoce del Palazzo di Vetro sia il Consiglio di Sicurezza hanno stigmatizzato ieri energicamente i serbo- bosniaci per il massacro di Tuzla e la trasformazione di una dozzina di osservatori Onu in scudi umani contro nuovi raid degli aerei della Nato.

«Condanniamo con forza il bombardamento a Tuzla in cui molti civili hanno perso la vita e sono rimasti feriti. Chiediamo l' immediata cessazione degli attacchi di artiglieria dei serbo- bosniaci contro le zone protette e la loro popolazione. Ed esigiamo l'immediato rilascio del personale Onu detenuto», ha dichiarato, a nome dei 15 membri del Consiglio, l'ambasciatore francese Jean Bernard Merimee, presidente di turno.

Anche Ahmed Fawzi, portavoce del segretario generale, ha colto la preoccupazione del quartier generale di New York per la sorte del personale minacciato in Bosnia: «Condanniamo la presa degli ostaggi con il massimo rigore», ha dichiarato ricordando l'allarmante messaggio inviato ieri, alla scadenza del secondo ultimatum, dal comandante delle forze serbo-bosniache, generale Ratko Mladic, al comandante dell' Unprofor (la forza Onu in Bosnia) Rupert Smith: «I vostri soldati sul mio territorio sono stati portati sui luoghi dei bombardamenti. Ogni responsabilità per ulteriori attacchi è nelle vostre mani».

Fawzi ha indicato che almeno otto osservatori Onu sono detenuti a Pale, mentre 80 caschi blu a Sarajevo si sono visti «limitare i movimenti». Nelle stime del Palazzo di vetro il numero degli scudi umani è ancora incerto: in un briefing in Consiglio di Sicurezza un alto funzionario del segretariato ha parlato di 13 ostaggi. C'è incertezza anche sulla nazionalità di origine del personale Onu detenuto: secondo informazioni non ufficiali gli scudi umani comprenderebbero almeno due canadesi, due russi, due cechi, un finlandese, uno spagnolo, un ghaniano, un danese, un polacco e un tedesco. 'Stiamo lavorando per ottenerne il rilascio«, ha dichiarato Fawzi senza dare ulteriori precisazioni.

La minaccia contro i propri uomini non ha incrinato la nuova determinazione delle Nazioni Unite per fermare l' 'escalation' della guerra di Bosnia: »Gli ultimatum sono stati violati: la questione dei raid aerei è quindi aperta«, ha proclamato il portavoce del Palazzo di Vetro.

Mentre usano il dispositivo militare, le Nazioni Unite non dimenticanò tuttavia la ragione della loro presenza in Bosnia: »Non dobbiamo perdere di vista il fatto che il processo politico è la nostra missione«, ha detto Fawzi: »Non stiamo cercando di fare la guerra nè a una parte nè all'altra: stiamo cercando di fermare la guerra«.

BELGRADO

Chiesto lo stop delle ostilità

BELGRADO — Il governo federale jugoslavo, (Serbia e Montenegro) nel suo primo commento ufficiale sugli ultimi, gravi sviluppi della crisi bosniaca, ha «invitato le parti in conflitto ad arrestare immediatamente le ostilità» e ha lanciato un appello all'Onu affinchè prosegua nella ricerca di una soluzione pacifica. Il governo di Belgrado ha invitato le Nazioni unite ad attenersi a criteri di «imparzialità» poichè, ha detto, ogni 'uso selettivo« nell'applicazione delle proprie decisioni recherebbe un danno all'autorità stessa delle Nazioni Unite. Quest'ultima notazione, secondo alcuni osservatori, costituirebbe un critica velata all'azione dell'Onu che ha incaricato la Nato di effettuare le incursioni aeree di ieri e di oggi contro postazioni dei serbi di Bosnia.

LA RUSSIA LANCIA PERO' UN DURO MONITO AI SERBI

Mosca: «Ora basta con i raid»

Eltsin: «Eravamo stati preavvertiti, ma siamo contrari agli attacchi aerei della Nato»

MOSCA — Un anno fa, telefonate di protesta nel cuore della notte al presidente americano Bill Clinton. Poi, solo espressioni diplomatiche di «seria preoccupazione». Ora, giustificazione esplicita degli interventi di aerei Nato, richiami alle risoluzioni dell'Onu, moniti ai serbi di Bosnia perchè accettino di negoziare e non si espongano a raid che la Russia considera 'tutto sommato meritati: ma Mosca chiede alla Nato di non ripeterli.

Le operazioni degli aerei dell'Alleanza atlantica contro forze serbo-bosniache hanno provocato a Mosca reazioni molto diverse dall'agitazione suscitata il 10 e l'11 aprile 1994 dai due primi attacchi della NATO contro unità di terra in Bosnia. Ieri, Eltsin ha detto che «la Russia era contraria ai raid», ma ne era stata preavvertita e aveva cercato di far capire ai serbi che gli attacchi erano «inevitabili», se non fossero stati accettati cessate il fuoco e negoziati.

In serata Eltsin ha poi accolto un appello tedesco- britannico a premere sui serbi perchè non facciano precipitare la situazione (mettendo in pericolo i caschi blu) ma ne ha approfittato per ribadire che la Russia è contraria ai raid e che questi non devono ripetersi se si vuole che quelle pressioni russe abbiano successo. Intanto, diplomatici spiegavano che l'intervento della Nato era «giustificato», che «sono state rispettate le risoluzioni dell'Onu» (in particolare quella del giugno '93 sulla difesa delle zone dichiarate 'protettè), che i serbi bosniaci «hanno preferito non dar retta agli avvertimenti» e si sono attirati gli attacchi.

Nell'aprile '94, la reazione era stata ben diversa. La diplomazia russa e lo stesso presidente Boris Eltsin, al telefono con Clinton, si erano mobilitati per condannare «l'uso della forza, che allontana la pace e porta solo a spargere altro sangue», mentre la maggioranza della stampa russa denunciava «i raid contro i fratelli serbi». Il tono è rimasto quello per mesi, anche se era chiaro che la Russia protestava in realtà perchè gli attacchi erano stati decisi senza consultarla. Ciò è bastato a segnare fra Mosca e l'Occidente l'inizio della fine della 'luna di miele' diplomatica iniziata ai tempi di Mikhail Gorbaciov, e poi anche ufficialmente sepolta dal contenzioso sulle prospettive di allargamento della Nato verso Est.

In seguito, i raid del 23 novembre scorso sono stati commentati a Mosca con un linguaggio più freddo dai dirigenti russi palesemente irritati da mesi di inutili pressioni per far accettare ai serbi di Bosnia gli schemi di pace messi a punto dal Gruppo di contatto. Il governo russo espresse allora «grave preoccupazione», anche per l'ostinazione serba: chiarendo comunque che gli attacchi erano stati richiesti dell'Onu sulla base indiscutibile di una risoluzione del Consiglio di sicurezza. Una risoluzione che era stata approvata anche dalla Russia.

Al ritorno da Minsk, dove ieri ha partecipato al vertice della Csi, Eltsin ha trovato ad attenderlo il compito affidatogli dal cancelliere tedesco Helmut Kohl e dal premier britannico John Major di premere sui serbi perchè - con urgenza - rinuncino a intensificare i combattimenti attorno a Saraievo, mentre i caschi blu dell'Onu si trovano in difficoltà, potenziali ostaggi esposti a ogni rappresaglia. Accogliendo l'appello, Eeltsin - nei termini usati da un comunicato del Cremlino - non ha perduto l'occasione per sottolineare che alla Russia il ricorso ai raid non è mai parso utile.

DECOLLI E ATTERRAGGI DEGLI INCURSORI ALATI

La base di Aviano torna in prima linea Frenetica attività dei bombardieri

PORDENONE — Attività aerea di queste proporzioni non se ne vedeva dagli inizi dell'operazione di polizia internazionale denominata «Deny Flight», quando le Nazioni Unite speravano ancora di avere ragione sui serbi di Bosnia con qualche sorvolo di controllo. Ieri, ad Aviano, si è potuto toccare con mano, ancora una volta, la storia fatta dai carnefici le cui ferite vengono tamponate freneticamente con altri attacchi. Ma ecco il dettaglio.

Gli aerei del triplice blitz della mattina hanno toccato nuovamente il suolo amico dell'aeroporto «Pagliano e Gori» attorno alle 12.15. Nel corso della mattinata gli osservatori casuali – e i curiosi assiepatisi attorno all'installazione in un rituale visto e rivisto in queste occasioni – avevano contato una quindicina di atterraggi e tre decolli, in particolare un caccia F-16 e due A-10 Thunderbolt, micidiali anticarro armati con un cannoncino Catling e con il rivestimento in titanio a difesa degli attacchi della contraerea nemica. Con lo squadrone degli undici «assaltatori» sono rientrati anche due cacciabombardieri F-111, utilizzati per la cosiddetta guerra elettronica, ossia la creazione di varchi artificiali negli spazi di osservazione dei nemici.

Per tutto il pomeriggio la base Usaf di Aviano – che proprio tre giorni fa ha cambiato comandante – è rimasta in preallerta. Attorno alle 15 si sono alzati in volo altri 6 A-10 seguiti da caccia F-18 Hornet e F-16, ricolmi di armamenti sotto le ali, in particolare missili «Sidewinder» e «Sparrow». Lo stato interno di difesa della base è mutato da Bravo a Charlie (il Delta, superiore di una sola posizione significa guerra totale) soltanto durante il bombardamento in Bosnia. Ambienti vicini a quelli della struttura militare hanno sostenuto di aver trovato i top-gun dell'Usafe psicologicamente molto carichi, pronti anche a un sacrificio per il loro Paese. Sembra addirittura che durante i briefing siano state proiettate più volte le terribili immagini della carneficina compiuta dai serbi di Bosnia tra giovedì e venerdì. Nel tardo pomeriggio si è temuto il peggio quando un A-10, letteralmente accompagnato in pista dal velivolo che con lui si trovava in coppia, è atterrato a stento, probabilmente a causa di un'avaria e non da danni riportati dalla contraerea nemica.

Verso la fine della giornata, tra l'altro, due alte cariche direttamente provenienti dal Pentagono sono atterrate con due jet Executive probabilmente in funzione di un piano di guerra più dettagliato. Incursioni, non si sa se finalizzate a bombardamenti, si sono susseguite nel corso della notte.

Massimo Boni

MOVIMENTI POLITICI IN CROAZIA

Nasce una nuova coalizione contro lo strapotere dell'Hdz

FIUME — Fugati gli ultimi dubbi sulla creazione di una grande alleanza di centro, da opporre al debordante potere assunto dalla Comunità democratica croata (Hdz), sin dalle prime elezioni pluripartitiche dell'aprile '90. A ufficializzare l'intesa è stato il presidente del Partito popolare, Radimir Cacic, in un'intervista rilasciata allo zagabrese «Vecernji List». Per Cacic il cartello anti-accadizetiano sarà composto sicuramente da popolari, liberali, «contadini» e dai democristiani di Marko Veselica. «Abbiamo delineato strategie e altri piani d'azione – ha affermato il leader dei popolari – e adesso attendiamo che l'Accadizeta renda nota la nuova legge elettorale per poter uscire definitivamente allo scoperto. Intanto si sono già tenute le prime sedute "tecniche" e abbiamo avuto contatti anche con altri partiti».

Il maggior intoppo, come del resto si prevedeva, resta legato agli ex comunisti, cioè a quel Partito socialdemocratico che può contare dal 5 al 7 per cento (così i sondaggi) dell'elettorato. Al centro vi sono correnti che spingono a favore dei socialdemocratici di Pacan, il primo croato a opporsi allo strapotere di Milosevic agli albori della crisi jugoslava. Si ritiene infatti che i socialdemocratici costituiscano uno schieramento di qualità, con dirigenti capaci ed equilibrati. D'altro canto, sul Psd pesa l'ipoteca del passato e l'orientamento di sinistra che non ovunque incontra simpatie tra gli ideatori dell'asse anti Hdz.

Anche secondo Cacic, il «nodo socialdemocratico» sarà uno dei compiti più impegnativi che dovrà essere risolto dall'intesa di centro. Non è una novità che i seguaci di Racan abbiano già da tempo rifiutato di dare vita a un polo di sinistra, che comprenderebbe ancora Azione socialdemocratica di Silvije Degen e Miko Tripalo e Unione socialdemocratica di Branko Horvat. Scenario tormentato anche tra i regionalisti, uniti in un'associazione che da tempo sembra aver perso smalto. Dieta democratica istriana, Azione dalmata, Alleanza democratica fiumana e Partito croato della Slavonia e Baranja non si intendono più da far pensare (almeno al momento) a un'azione congiunta in campo elettorale.

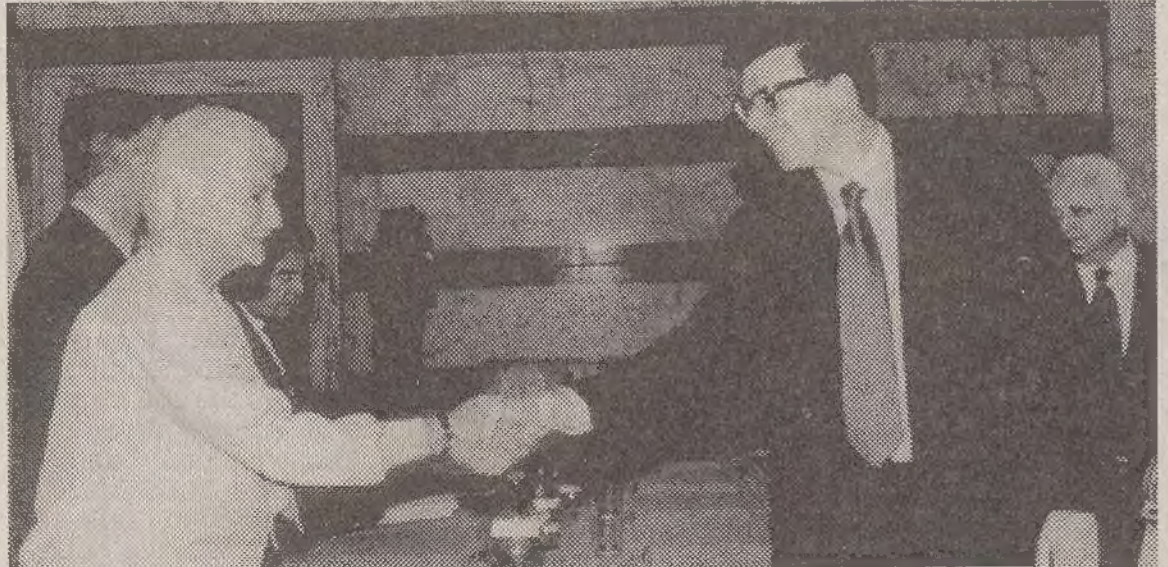
OGGI A ROMA ITALIA E SLOVENIA POTREBBERO LICENZIARE IL DOCUMENTO

Accordo al «rush» conclusivo

Restano solo alcune «limature» relative al tema della tutela delle minoranze

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Potrebbe essere definito quest'oggi a Roma il testo conclusivo del documento di accordo tra Italia e Slovenia, testo che viene redatto in lingua inglese. Alla Farnesina, infatti, si ritroveranno, a 48 ore di distanza, dopo il lungo dialogo di giovedì scorso a Lubiana, i mediatori delle due parti per apportare ancora alcune limature al contenuto. I ritocchi sarebbero relativi al tema della tutela delle minoranze. Roma chiederebbe che le problematiche relative agli italiani in Slovenia siano inseriti nell'accordo, ma non «acconsentirebbe» che lo stesso avvenga per gli sloveni in Italia. Oggi il compito più difficile per il rappresentante italiano, De Franchis, e quello sloveno, Jancar, sarà di cercare una formulazione giuridico-politica sul tema che accontenti entrambe le parti. La tutela delle minoranze potrebbe essere rimandata alle singole legislazioni nazionali in materia e alle più ampie garanzie assicurate dagli istituti internazionali.

Sui beni abbandonati, invece, sembra che il testo sia stato praticamente definito. Nulla è trapelato sui numeri delle case che la Slovenia sarebbe disposta a restituire agli esuli italiani del dopoguerra, ma è certo che nel nome del diritto di reciprocità l'Italia restituirà a Lubiana la proprietà di alcuni edifici di Trieste e di Gorizia che furono confiscati agli sloveni al tempo del fascismo, ma il rapporto non è di «uno a uno». Resta da vedere anche qui quale soluzione giuridica è stata adottata. Alcuni segnali che provengono dalla Slovenia fanno pensare che comunque ci si è mossi sulla falsariga di quanto deciso dagli accordi di Roma del 1983 in cui già si parlava di «libera disponibilità» di immobili per gli esuli. Una conferma indiretta di ciò giunge da alcune dichiarazioni fatte giovedì scorso a Murska Sobota dal presidente della Repubblica slovena Milan Kucan, il quale ha affermato che nei rapporti con l'Italia «il punto di partenza per risolvere le questioni ancora aperte resta l'accordo di Roma».

Che le ultime difficoltà da superare siano relative al tema delle minoranze è stato confermato indirettamente anche dall'ex ministro degli esteri Lojze Peterle, il quale in una conferenza stampa ha attaccato con decisione i liberaldemocratici (partito del premier Drnovsek) accusandoli di non informare gli altri partner dell'esecutivo (tra cui i democratici cristiani di Peterle) sull'andamento dei negoziati con l'Italia e l'Unione europea. Il suo partito, ha detto l'ex ministro, non appoggerà quanto sarà stabilito in tema di minoranze in quanto, ha ricordato polemicamente, tale problema era già stato risolto con precisi impegni di entrambe le parti nella dichiarazione di Aquileia (siglata da Peterle stesso e dall'allora ministro degli esteri Antonio Martino) poi bocciata dal governo sloveno che ha così rimesso tutto in discussione, «perdendo - per Peterle - solo tempo e credibilità sul piano internazionale».

Susanna Agnelli e Zoran Thaler durante il loro recente incontro a Roma.

C'è delusione, invece, negli ambienti diplomatici sloveni per il mancato incontro tra il presidente della repubblica Milan Kucan e il suo collega italiano Oscar Luigi Scalfaro, entrambi quest'oggi sul lago Balaton, in Ungheria, al vertice dei capi di stato dei paesi centro-europei. Scalfaro, infatti, è rientrato a Roma nella serata di ieri «disertando» la serie di incontri bilaterali, tra cui quello con Kucan, in programma per la mattinata odierna. I media sloveni non hanno mancato di sottolineare con una vena polemica il «rinvio» dell'incontro. A Lubiana ci si attendeva dal mini-summit Scalfaro-Kucan una chiara indicazione politica sul proseguio dei rapporti bilaterali italo-sloveni che stanno vivendo in queste ore momenti cruciali.

Sul piano dei negoziati tra la Slovenia e l'Unione europea c'è da registrare una presa di posizione da parte del ministro dei rapporti economici Janko Dezelak, il quale parlando dello stallo attuale si è detto convinto che gli intoppi sollevati dalla Germania, dall'Austria e dalla Grecia saranno risolti nelle prossime due settimane. Atene ha chiesto che nel testo dell'accordo di associazione venga inserita una clausola relativa alla creazione di un'area confinaria di 10 chilometri in cui il regime della vendita degli immobili sia sottoposta a un particolare regime di tutela. Bonn ha invece espresso perplessità sul regime di estradizione delle persone, mentre l'Austria obietta in tema di libertà di transito. Problematiche che non sono secondarie e che i mediatori sloveni stanno cercando di risolvere per accelerare quanto prima il processo di avvicinamento di Lubiana all'Europa.

Da rilevare che mercoledì prossimo il ministro Agnelli e il suo collega sloveno Thaler potrebbero incontrarsi a un vertice internazionale che si svolgerà in Norvegia, mentre sul fronte interno sloveno lunedì tornerà a riunirsi la commissione esteri del parlamento sloveno. Un appuntamento che si preannuncia quanto mai scoppiettante soprattutto dopo le pesanti accuse che dall'organismo parlamentare sono state rivolte nei giorni scorsi contro l'operato del capo della diplomazia slovena.

FININVEST / A SORPRESA, I GIUDICI DI TORINO EMETTONO UN MANDATO DI CATTURA PER IL NUMERO UNO DI PUBLITALIA

In carcere l'uomo ombra di Berlusconi

Marcello Dell'Utri è accusato di false fatturazioni nell'inchiesta sulle sponsorizzazioni sportive - Lo strano meccanismo dei fondi neri

Marcello Dell'Utri

TORINO — L'inchiesta sulle fatture gonfiate nel mondo delle sponsorizzazioni sportive si è spinta in alto. E ha raggiunto l'ottavo piano del palazzo dove si celebra l'epica della vendita, il piano degli ammiragli in doppiopetto. Lassù, ieri mattina, Marcello Dell'Utri è stato arrestato di buon'ora. E ha poi contato con i militari delle Fiamme Gialle intenti a svuotare cassette e a spulciare documenti i secondi di una mattina diversa da tutte le altre. Pericolo di inquinamento delle prove, sospettano gli inquirenti. Si veda a proposito la latitanza infinita di Giampaolo Prandelli, suo braccio destro. O anche quella di Giovanni Arnaboldi, l'«americano» ex pilota di off-shore che avrebbe affermato di essere stato aiutato nella sua «vacanza» proprio dagli uomini di Publitalia.

Suonano le nove a Segrate quando la Finanza entra negli uffici di Publitalia, il polmone pubblicitario della Fininvest. L'ennesima perquisizione di routine, pensano gli uscieri. E invece no, questa volta i militari sull'ascensore premono il bottone delle stanze dei dirigenti e chiedono proprio del numero uno, l'amministratore delegato considerato uomo ombra di Berlusconi. Il terremoto provocato dalle rivelazioni «americane» di Arnaboldi, sceso dai motoscafi da gara per diventare manager e poi re delle sponsorizzazioni nella motonautica d'altura, spinge fin lassù le sue scosse di assestamento. Da quando è finita la sua lunga latitanza in Florida, c'è stata una processione continua di imprenditori grandi e piccoli pronti ad autoaccusarsi di «sviste» nel bilancio per evitare il carcere.

E adesso gli orizzonti di un'inchiesta condotta su due sponde dalle magistrature di Torino e Milano si aprono proprio in cima alla vetta. Su ordine del Gip torinese Piera Caprioglio Dell'Utri viene arrestato con l'accusa di false fatturazioni. Le manette scattano anche per altri tre funzionari di Publitalia, di cui uno è latitante. L'inchiesta è quella che negli ultimi mesi ha provocato una raffica di colpi di scena, primo fra tutti proprio l'interrogatorio del manager numero uno di Publitalia a Torino, il 13 gennaio scorso. «In una società che fattura 4000 miliardi possono esserci state delle sviste», aveva detto dell'Utri dopo il lunghissimo faccia a faccia con i giudici subalpini che nell'ottobre del '94 gli avevano inviato un avviso di garanzia in cui si ipotizzava il reato di frode fiscale.

Le «sviste» di cui parlava al pm Luigi Bianconi riguardano una vicenda complicatissima che prima di toccare lui aveva tirato in ballo il suo numero due, Giampaolo Prandelli, personaggio chiave di tutta l'inchiesta costituitosi il 17 maggio scorso e attualmente detenuto nel carcere di Asti. Era proprio Prandelli l'uomo di Publitalia a tenere i contatti con Arnaboldi. E quest'ultimo era il titolare delle due agenzie di intermediazione (la Mgp e la Gpa) che gestivano la pubblicità di scuderie motonautiche da cui, secondo l'accusa, sarebbero state prodotte fatture false per 60 miliardi (dodici per la sola Publitalia).

Nel corso delle indagini è emerso che altre società, come quella di Arnaboldi, lavoravano con la concessionaria di pubblicità della Fininvest. E tutte erano impegnate nelle sponsorizzazioni sportive, tutte erano immerse fino al collo nel cocktail di false fatture e fondi neri in cui dal basket al nuoto nessuna disciplina si salva. Il meccanismo era sempre lo stesso. Le aziende sponsorizzatrici sfruttavano la loro attività per creare fondi extrabilancio e attraverso le «cartiere» (così chiamate in gergo perché specializzate nel produrre fatture false), facevano figurare ingenti uscite di denaro verso società sportive o atleti regolarmente fatturate. In realtà agli sportivi finiva solo una piccola percentuale delle cifre ufficiali. Il resto, inscritto a bilancio fra le uscite, rientrava in nero nelle casse degli sponsor.

Ma la tesi su cui lavorano le procure di Torino e Milano si spinge più in là. Gli stessi clienti che pagavano un terzo dell'importo ufficiale per uno spazio sulla tuta del pilota di turno sovente ricorrevano anche agli spot televisivi sulle reti del Biscione. Dunque è possibile che i due generi di contratti pubblicitari facessero parte di una stessa logica d'affari: gonfiare le fatture per gli sponsor sportivi e procurare illeciti vantaggi fiscali alla clientela Publitalia. Nella spiegazione del meccanismo dei fondi neri si era addentrato dopo l'arresto in Florida anche Arnaboldi, che propio ieri mattina si è visto revocare tutti i provvedimenti giudiziari emessi dai giudici piemontesi e lombardi.

Lisa Gandolfo

FININVEST / CHI È IL MANAGER

Fu lui a organizzare il partito-azienda

MILANO — Marcello Dell'Utri, 54 anni, originario di Palermo, è il braccio e la mente di Silvio Berlusconi di cui è amico fin dai tempi dell'università. È l'uomo del miracolo di Publitalia, la concessionaria di pubblicità della Fininvest, il vero polmone finanziario del gruppo. Dell'Utri è alla guida di Publitalia dal 1982: prima amministratore delegato, poi direttore generale ha portato la raccolta di pubblicità dai 200 miliardi dell'82 ai 3.000 dello scorso anno. E Dell'Utri è anche il primo nel 1993, con la crisi della prima Repubblica, a capire che bisogna fare il grande salto e scendere in politica.

«Silvio, entra in politica», suggerisce al presidente della Fininvest, e subito organizza 800 club per ristrutturare il nuovo movimento di Forza Italia. Ed è lui infatti il 12 febbraio del '94 che si presenta in conferenza stampa nella sede dell'Msi per annunciare la sigla di un accordo elettorale tra Forza Italia, Alleanza nazionale e Ccd.

Marcello Dell'Utri è entrato alla Fininvest già nel 1974. L'amicizia con Berlusconi risale però al 1961, quando i due si conobbero all'università di Milano. Dell'Utri si era iscritto a Giurisprudenza. Dopo la laurea ritornò a Palermo, città dove è nato, mantenendo però i contatti con l'amico Silvio che nel 1974 lo richiamò nel capoluogo lombardo per farne il suo segretario particolare. Così Dell'Utri si trasferì ad Arcore. Passano otto anni e nell'81 diventa ufficialmente l'assistente dell'ex presidente del Consiglio e l'anno seguente amministratore delegato e direttore generale della concessionaria di pubblicità televisiva per le tre reti del gruppo Fininvest e per i Network europei di cui Fininvest è azionista. Dell'Utri inoltre, è anche membro del consiglio di amministrazione di Fininvest Spa, la Holding a cui fanno capo tutte le attività del gruppo ed è anche consigliere di amministrazione della Standa e del Milan.

Una carriera folgorante quella di Marcello Dell'Utri che però ha registrato anche diversi intoppi giudiziari. Il presidente di Publitalia infatti, è coinvolto a Milano in due tronconi d'inchiesta per i quali è stato già chiesto il rinvio a giudizio degli indagati. Nel primo procedimento il presidente di Publitalia, assieme ad altre 37 persone, è accusato dai magistrati di falso in bilancio e false fatturazioni emesse dalla concessionaria. L'udienza preliminare, davanti al giudice Anna Introini è fissata per lunedì prossimo. Dell'Utri è stato poi citato a giudizio anche per concorso nella bancarotta della società di costruzioni «Bresciano», insieme al finanziere palermitano Filippo Rapisarda. I due erano parte civile nel processo contro una quarantina di amministratori dipendenti della Cassa di Risparmio di Asti, ma il tribunale mandò assolti tutti gli imputati e dispose la trasmissione degli atti al pubblico ministero Francesco Prete per valutare la posizione dell'accusa privata.

Delle società di Rapisarda giudici e poliziotti hanno scritto che si tratta di «società commerciali gestite dalla mafia di cui la mafia si serve per riciclare il denaro sporco provento di illeciti». Inoltre, «un pentito» di mafia l'anno scorso, riferendosi al periodo in cui Dell'Utri ha lavorato a Palermo, ha parlato dei suoi «antichi rapporti» con Cosa nostra. Il presidente di Publitalia fu anche al centro di un'altra vicenda giudiziaria l'anno scorso quando i magistrati di Milano ne chiesero l'arresto, insieme ad altre cinque persone, per false fatturazioni. In quell'occasione però il giudice delle indagini preliminari Anna Introini respinse l'istanza sostenendo che non esistevano gli elementi giustificativi. Contro la decisione del Gip la Procura fece ricorso al Tribunale della libertà che sostenne la legittimità del provvedimento. Poi la difesa, per bloccare l'esecutività degli ordini, si rivolse alla Corte di cassazione, che annullò tutto rimandando gli atti ad un altro collegio del tribunale del riesame, il quale concluse il caso sostenendo che non sussistevano più necessità istruttorie per procedere all'arresto.

Massimo Fassa

FININVEST / TRA I VERTICI LA PAROLA D'ORDINE È: «VOGLIONO DISTRUGGERCI»

«Una plateale ingerenza politica»

Confalonieri: «Sospetto sincronismo» - Cauto D'Alema: «Non mi occupo di cronaca nera»

ROMA — Vogliono distruggerci. La parola d'ordine in casa Fininvest rimbalza dalla bocca di Silvio Berlusconi (proprietario dell'azienda) a quella di Fedele Confalonieri (presidente) a quella di Silvano Adreani (amministratore delegato di Publitalia e braccio destro di Dell'Utri). E tutti mettono in risalto la coincidenza temporale tra l'arresto del dirigente del Biscione e l'avvio della campagna referendaria. Per tutti parla Silvio Berlusconi che in serata ha registrato un intervento da distribuire alle televisioni.

«Sono convinto che Marcello dell'Utri è totalmente estraneo ai fatti che gli addebitano. Il suo arresto è la plateale ingerenza di una certa magistratura nella campagna referendaria», sostiene il leader di Forza Italia. «Con tempismo eccezionale, a due settimane dal voto dell'11 giugno, l'azienda che le sinistre più oltranziste vogliono distruggere viene criminalizzata per vie legali». I tempi dell'operazione per Berlusconi sono voluti. Ma «l'Italia che noi vogliamo è diversa da quella che vogliono le sinistre e gli estremisti in toga del giustizialismo. È un Italia in cui nessuno è intoccabile ma in cui non è lecito servirsi del potere giudiziario per raggiungere evidenti scopi politici».

Di «sincronismo sconcertante» parla anche Fedele Confalonieri secondo cui «certe procure si iscrivono per meriti sul campo al comitato per il si, e per il ridimensionamento se non l'annientamento della Fininvest». Con l'arresto di Dell'Utri «parte della magistratura intende risolvere a suo modo il problema dell'antitrust e del conflitto di interessi». Giuliano Adreani da Publitalia, la concessionaria di pubblicità di cui Dell'Utri è amministratore delegato, assicura invece che «Dell'Utri è completamente estraneo ai fatti che gli vengono addebitati, come si confida che i prossimi accertamenti potranno confermare».

Ben più dura la posizione di Giuliano Ferrara e di Vittorio Sgarbi che per primi hanno commentato l'arresto di Dell'Utri. «Così si fa in Italia la lotta politica - ha esclamato Ferrara - ora aspetto che arrestino anche Confalonieri, Letta, Berlusconi e anche il sottoscritto, così il centrosinistra avrà avuto la sua vittoria». Sgarbi ha invitato invece il centrodestra «alla mobilitazione democratica, visto che ormai siamo alla lotta armata dei giudici».

Ben altra accoglienza ha avuto invece l'arresto di Dell'Utri nella Lega. Se il capogruppo alla Camera Petrini «attende i conoscere la verità senza pregiudizi nè strumentalizzazioni», il suo collega Calderoli giudica l'arresto del manager Fininvest come la conferma «dei pesanti coinvolgimenti giudiziari del vertice Fininvest, degli uomini più vicini a Berlusconi».

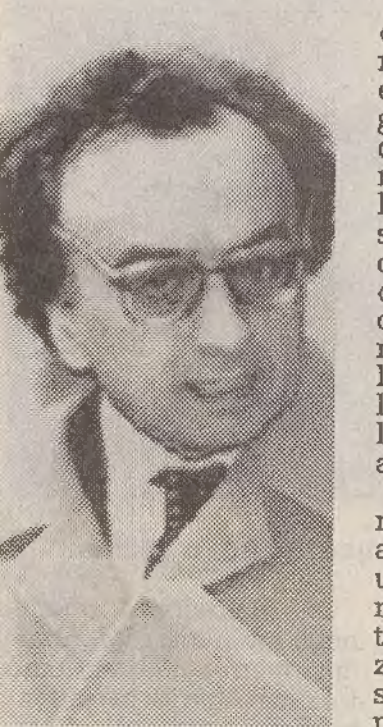
Più cauto il Pds. D'Alema se la cava con una battuta. «Faccio politica, non mi occupo di cronaca nera». D'Alema quindi evita giudizi, ma trova ridicolo che «Berlusconi usi questo argomento per la campagna elettorale. Sarebbe barbaro se lo facessero i suoi aversari, ma se lo fai lui è ridicolo». Anche perché il fatto che il mandato di cattura venga da Torino «significherebbe l'espansione delle toghe rosse in ogni parte del Paese». Anche Rifondazione è cauta. «Nessuna sorpresa. Ma bisogna affidarsi al giudizio della magistratura evitando ogni possibile strumentalizzazione».

Paolo Tavella

Silvio Berlusconi

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

Clò: «L'Italia guarda all'energia nucleare»

ROMA — I cinque anni di divieto sono ormai passati da tempo. E ora è arrivato il momento di riprendere la marcia. Verso dove? Verso il nucleare. Già. L'Italia è ormai pronta a rientrare nella produzione dell'energia che milioni di italiani, nel 1987, decisero di «congelare» attraverso un referendum. Ma il ministro dell'Industria, Alberto Clò, ritiene necessario «riprendere il discorso su basi nuove e per questo servono nuove capacità di ricerca e moderne tecnologie». Non a caso ieri a Firenze è stato firmato un accordo di collaborazione con gli Stati Uniti per la realizzazione di progetti congiunti di ricerca e sviluppo. Immediate le polemiche e le proteste tanto che in serata il ministero è stato costretto a precisare: «L'accordo con gli Usa non prevede nè la riapertura nè tantomeno la costruzione di nuove centrali per la produzione di energia». Si tratta, in pratica, solo «di dare impulso alla ricerca».

Per Verdi e Lega Ambiente, infatti, «in questo campo non ci sono stati, negli ultimi dieci anni, avanzamenti sostanziali nè negli Usa, nè altrove», I problemi, sottolineano, «restano purtroppo irrisolti ed è per questo che il contributo del nucleare al fabbisogno mondiale di energia continua a diminuire». Ben vengano dunque progetti di ricerca, ma «l'economista Clò non si faccia incantare da innovazioni tecnologiche che rappresentano soltanto un po' di maquillage».

Alberto Clò

Favorevole, invece, è Gustavo Selva di Alleanza nazionale che ricorda: «Il primo ministro francese, socialista, polemizzando con Martelli ai tempi del referendum disse: la Francia che produce l'80% dell'energia elettrica con il nucleare venderà all'Italia grandi quantitativi di tale energia. Ora dobbiamo pensare all'interesse nazionale».

Tra l'altro, secondo il ministro dell'Industria, «il discorso nucleare nel nostro Paese non si era mai chiuso». Un gruppo di lavoro, del quale sono state chiamate a far parte anche le imprese italiane, è stato costituito con il compito di individuare «le tecnologie e gli accordi di collaborazione necessari per rimettere l'Italia in grado di sviluppare una propria politica energetica legata al nucleare».

Clò individua nell'Enea l'ente più adatto: «Verrà fatta una ristrutturazione seria perché serve un'istituzione che dia garanzie e certezze». È questo «è il momento opportuno» visto che «il nostro Paese vuole sviluppare nuove tecnologie nel campo delle energie rinnovabili come la gassificazione del carbone, il nucleare» e la geotermia, settore nel quale siamo al quarto posto nel mondo con 500 mw di capacità installata.

Il ministro ha quindi annunciato che presto si recherà negli Stati Uniti «per illustrare i termini del processo di apertura che sta coinvolgendo il nostro mercato dell'energia». Non bisogna perdere altro tempo: «Le attuali problematiche dell'energia hanno reso incapaci le singole politiche nazionali di settore di risolvere questioni come quello dell'approvigionamento e dell'impatto ambientale».

Chiara Raiola

FININVEST / IL MILIARDARIO AUSTRALIANO CONFERMA IL SUO INTERESSE PER LE TRE RETI

Murdoch: «Compro, ma dopo l'11 giugno»

L'esito dei referendum deciderà il prezzo - Altissima la base di partenza: due miliardi di dollari

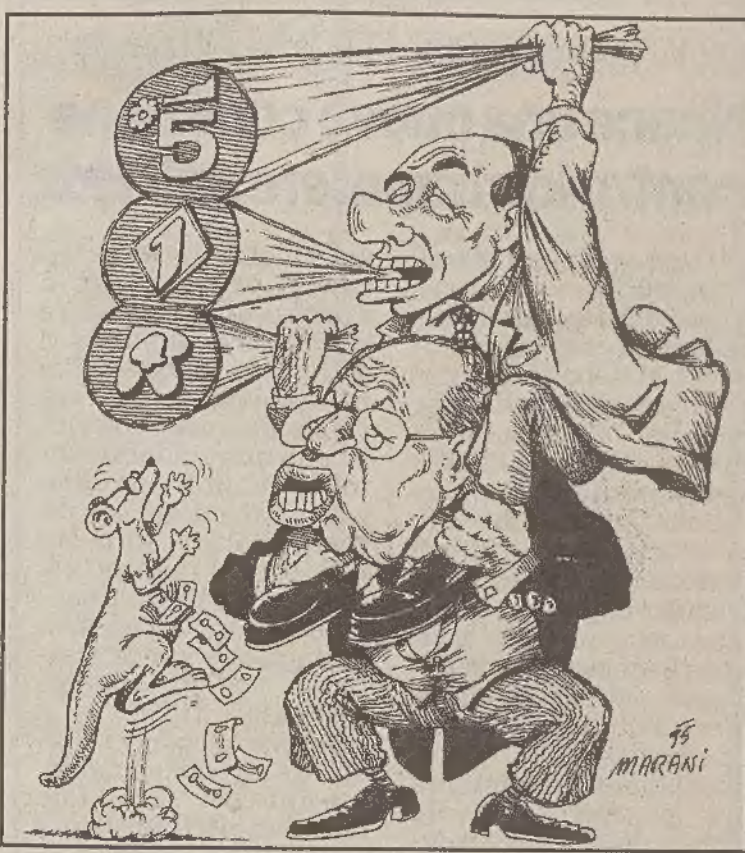
ROMA — Appurato che Rupert Murdoch è seriamente intenzionato e che a questo punto Silvio Berlusconi non può più tirarsi indietro, l'affare televisivo dell'anno, la cessione in blocco o di una sola rete Fininvest al magnate australiano, sembra ora assumere contorni più definiti. Se è vero quello che Murdoch ha riferito al termine del suo colloquio dell'altro giorno con Berlusconi, subito dopo i referendum la trattativa entrerà nel vivo. L'unica cosa che il finanziere ha escluso è che il suo ingresso nel Biscione possa essere parziale e si concretizzi con la semplice acquisizione di una quota.

«Una rete o l'intera Fininvest, io compro tutto, non voglio che a Berlusconi resti neanche un'azione». Il nodo vero, manco a dirlo, resta il prezzo. Che subirà variazioni in base all' andamento dei prossimi referendum. E forse anche dalle vicende giudiziarie in cui la Fininvest si è trovata impigliata. Certo l'arresto di ieri di Marcello Dell'Utri non sembra una notizia fatta per semplificare la trattativa.

Comunque vada a finire Murdoch è comunque intenzionato ad acquistare. «C'è una soluzione pronta se vincono i sì e una se vincono i no». Probabilmente cambierà l'entità dell'affare. In caso di vittoria dei sì è chiaro che dovrebbe passare la soluzione minimale, quella dell'acquisto di una sola rete, probabilmente Retequattro o Italia Uno. Se vincono i no è più probabile che Berlusconi si disfi di tutte e tre le reti. L'ipotesi di un abbandono della politica da parte del Dottore per rientrare in azienda, a sentire Murdoch, non è contemplata. «Non mi pare proprio sia questa la sua intenzione».

E allora avanti. «Se il prezzo è giusto - ha scritto ieri l'*Independent* citando fonti del gruppo Murdoch - l'affare si farà». Proprio su questo schiere di commercialisti e consulenti finanziari hanno avviato la trattativa, delineando i possibili scenari. Base di partenza per tutte e tre le reti non meno di due miliardi di dollari, ma, come ha spiegato Alfredo Messina, direttore generale servizi e finanza Fininvest, «l'offerta si muove in un 'range' che tiene conto anche dell'esito dei referendum». E si torna daccapo. Fino all'11 giugno tutto resta congelato come ha fatto capire lo stesso Murdoch ieri lasciando Roma. «Tornerò, ma non prima dell'11 giugno». Resta comunque da notare che mai è avvenuto in passato che Murdoch si sia mosso direttamente se una trattativa non fosse più che ben avviata.

Le grandi manovre Fininvest passano però anche dalla Standa, la casaforte del gruppo. Ieri il presidente della società Ginacarlo Foscale ha confermato che la partecipazione Fininvest nei grandi magazzini scenderà al 40%, nel giro di un anno, un anno e mezzo.

Paolo Tavella

Raccomandazioni a Napoli, moduli prestampati

Pecoraro Scanio

NAPOLI — «Nome», «cognome», «numero di telefono», «titolo di studio» e... «segnalato da». Poi la chicca: un bel «chiede» seguito da quattro righe di spazio tratteggiato per poter spiegare al meglio l'... argomento. Un modello per «raccomandazioni» - prestampato - in pieno stile Prima Repubblica. Il fatto grave, per meglio dire ancor più grave, è che queste migliaia di fogli di «segnalazione» recano il logo dell'Amministrazione provinciale partenopea: «Assessore all'Urbanistica, Beni culturali, Politica del territorio, Interventi strordinari legge 64», per l'esattezza.

A scoprire il vero e proprio archivio della raccomandazione, è stato il neo-capogruppo dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio (deputato che di queste denunce, in passato, ne ha fatte tantissime). Il parlamentare, ieri, ha infatti chiesto agli impiegati dell'assessorato (occupato solo da pochi giorni dal tecnico progressista, Giulio Rossi Crespi, architetto ed ex dirigente Italtecna) quale fosse la prassi per comunicare con gli uffici.

«Non potevo certo aspettarmi - spiega Pecoraro Scanio - che alla richiesta mi rispondessero con la consegna di tre pacchi pieni di moduli per 'segnalazionI'. Evidentemente il metodo della raccomandazione, in passato, era divenuto una prassi. E sì, perché se si arriva a decidere la stampa di centinaia e centinaia di quei moduli...».

Il deputato ambientalista ha anche annunciato che porterà personalmente una copia del «modulo» al Procuratore della Repubblica, Agostino Cordova. Sarà poi il capo dei Pm di Castel Capuano a stabilire se nella vicenda vi siano gli estremi di reato. Intanto, il presidente appena insediato della Provincia di Napoli, Amato Lamberti (il fondatore dell'Osservatorio sulla camorra, pure lui verde) ha aperto un'inchiesta interna: «Ho chiesto agli uffici, di darmi indicazione sulla reale consistenza del fenomeno. E dai primi riscontri risulterebbe che i prestampati venissero utilizzati come 'etichetta' da apporre sulla copertina delle pratiche, in modo da poter capire subito chi fosse lo 'sponsor' e regolarsi sulla velocità con la quale smaltire l'incartamento».

Lamberti, tanto per fare un esempio di cosa abbia trovato la nuova amministrazione, chiude raccontando: «La realtà supera, purtroppo, la fantasia. Ho scoperto che un dipendente era assente dal servizio da oltre un mese, e nessuno si era attivato per conoscere cosa fosse accaduto. Solo ora abbiamo saputo che il nostro impiegato era latitante e ricercato dalla polizia».

Paolo De Luca

ROMANZI: PIUMINI

Per fare del male basta una rosa

Recensione di
A. Mezzena Lona

Il Male siamo noi, nessuno si senta escluso. Fingere di non saperlo, però, è più comodo. Perchè permette di scaricare sulle altrui spalle il peso della cattiveria umana. Se qualcuno muore ammazzato, o fiaccato dalla fame, o ucciso dall'indifferenza dei suoi simili, basta evocare la suggestiva immagine del Grande Colpevole. Un diavolaccio con corna, coda e improbabili zampe di caprone.

Nessuno pone limiti alla fantasia. Pur di non puntare il dito direttamente contro se stesso, l'uomo evoca entità maligne a ogni piè sospinto. Fino a rasentare il ridicolo. Sareste disposti a credere, per esempio, che una splendida rosa scarlatta sia capace di seminare il panico in un tranquillo paesetto timorato di Dio? I protagonisti del nuovo romanzo di Roberto Piumini **«La rosa di Brod» (Einaudi, pagg. 201, lire 24 mila)** senz'altro sì.

La storia intera ruota attorno al concetto di Male. Ma Piumini, milanese, classe 1947, che oltre a un gran numero di libri per bambini ha pubblicato «Tre d'amore» nel 1990 e «Il ciclista illuminato» l'anno scorso, preferisce partire da lontano. Affida, cioè, a un finto scrittore il compito di inventare la trama che terrà, poi, banco per buona parte del suo romanzo. Manco a dirlo, il narratore in questione soffre di una certa afasia letteraria. Non riesce, cioè, a trasferire sulla carta le sue invenzioni standosene tranquillamente seduto a casa sua.

No signori. Gasvar, questo il nome dello scrittore, deve fare fagotto e trovarsi un'anonima stanzetta in qualche pensioncina appartata per poter scrivere seriamente. Però, per non tagliare il cordone ombelicale che lo lega alla famiglia, preferisce farsi accompagnare da cinque lettere della moglie. Messaggi misteriosi che potrà leggere solo al momento opportuno: non prima, nè dopo.

Finzione nella finzione, Gasvar molla gli ormeggi e inizia a sbozzare il suo romanzo. Entrano in scena, così, Prete Brod e Prete Lavj, il vecchio e il giovane parroco di una chiesa di campagna. Uomini di fede, motivati e convinti, che vedono, a poco a poco, cambiare tutt'attorno il loro microcosmo, sotto l'incalzare di episodi all'apparenza insignificanti, ma in realtà importantissimi e gravi. La nascita di animali mostruosi, le tentazioni che arrivano da una giovane parrochiana, le strane inquietudini della perpetua, diventano segnali del Male.

Fino a quando il Nemico dell'uomo s'incarna in una splendida rosa dal color rosso fuoco. La Rubra Noviani, conosciuta anche con il nome di Rosa del Demonio e citata in antichi testi dedicati a malefici e manifestazioni diaboliche come la «Legenda Pietatis Domini Nostri J. C.» e i «Maleficiorum Collecta». Per un po', Prete Brod si illude che quel fiore ben poco abbia da spartire con le strane novità che gli spuntano attorno. Poi, quando la realtà si deforma fino a far vacillare la sua mente di uomo pio, comprende che rimane solo una strada da percorrere: quella dell'esorcismo.

Il finale è scontato. Pretendendo di falciare almeno una vita, quella della perpetua, prima di abbandonare il campo, il Male se ne va dal bellissimo roseto parrocchiale. Dove Prete Lavj non metterà più piede, dal momento che ha preferito lasciarsi cullare e portare lontano dalle seduzioni della carne. Torna a regnare la normalità, o quasi. E chi ha peccato potrà sempre accusare qualche irresistibile, misteriosa, potente forza tentatrice.

Ma Piumini, grazie a Dio, non si accontenta di questo finale. Sdoppia la finzione, restituendo a Gasvar il ruolo di protagonista. E per lo scrittore immaginario riserva un finale amaro. Capace di riscattare, almeno in parte, questa «Rosa di Brod» dotata di un fascino non sempre ammaliante.

Il romanzo di Piumini, infatti, funziona a corrente alternata. Indubbiamente si fa leggere con piacere. Crea suspense, tiene desto l'interesse, alterna abilmente i dialoghi alle descrizioni d'ambiente. Gli affondi nell'anima dei personaggi alle storie marginali. Soprattutto, non eccede nell'uso di una lingua colta, letteraria, libresca, cara a troppi scrittori italiani.

Poi, all'improvviso, Piumini abbondona il gusto della misura. Inserisce spezzoni di inutile prosa pseudo sperimentale. Intermezzi che servono solo a rallentare il fluire della narrazione. A infastidire chi, sulle tracce dei personaggi, si è posto con passione. Ma questi black-out, per fortuna, durano poco.

MOSTRA

Bauhaus a Berlino

BERLINO — La Bauhaus, scuola di architettura e arte decorativa fondata a Weimar nel 1919 e costretta a chiudere nel 1933 per le pressioni dei nazisti, torna nella sua città natale con un museo che verrà inaugurato domenica prossima.

Oltre 500 fra oggetti e documenti relativi alla nascita e alla storia della scuola fondata dall'architetto Walter Gropius sono riuniti in una mostra permanente allestita in un'ala della Kunsthalle (spazio per esposizioni) di Weimar, nell'est della Germania, dove la Bauhaus rimase sei anni.

La Bauhaus chiuse i battenti nel 1933, anno dell'ascesa al potere di Adolf Hitler.

ARTE: MOSTRA

Che i tesori ritornino a noi

L'Ungheria chiede le opere trafugate durante la guerra. E intanto ne espone alcune

Servizio di
Flavia Foradini

KESZTHELY — Chi nelle vacanze di Pasqua si è avventurato nella precoce ed esplosiva estate di Mosca e ha deciso di approfittare dell'occasione per vedere il rinnovato Museo Puskin e la discussa mostra moscovita delle opere d'arte trafugate dai russi in Germania durante la seconda guerra mondiale, avrà avuto difficoltà ad arrivare alla sala giusta, distrattamente indicata da foglietti fotocopiati, appesi qua e là. Come se la questione venisse considerata sì doverosa dagli organizzatori, ma fastidiosa. Fra i mille dibattiti, convegni e pubblicazione fioriti in questi mesi di celebrazione del cinquantesimo anniversario della fine della barbarie nazista, anche quello sulla restituzione delle opere d'arte trafugate è tornato alla ribalta in diversi Paesi europei. La Germania (nei confronti della Russia) e l'Italia (nei confronti della Germania) si sono fatte avanti istituzionalmente e con perentorietà, benché sia difficile prevedere l'esito degli sforzi volti a riportare nelle rispettive patrie capolavori di ogni secolo. Quello del ratto di opere d'arte è sempre stato del resto un effetto secondario di ogni guerra. E raramente le proteste del tempo di pace hanno sortito qualche effetto. Anche i contenziosi riguardanti la seconda guerra mondiale non paiono essere un'eccezione. Nonostante energiche strette di mano e numerose firme su documenti ufficiali tra Helmut Kohl e Boris Eltsin (il puntiglioso elenco tedesco delle opere trafugate è lungo 210 pagine e comprende 200.000 oggetti d'arte, due milioni di libri e tre chilometri di materiali d'archivio), poco prima dell'altra grande mostra russa dedicata alle opere-bottino, quella all'Ermitage di San Pietroburgo, una legge fresca fresca ha infatti dichiarato i capolavori «proprietà delle federazione russa».

In Ungheria la protesta si è articolata in modo al tempo stesso spettacolare e timido. Proprio nel corso del contenzioso tra Germania e Russia, le autorità magiare hanno appurato che fra le opere confiscate a Berlino dalle truppe sovietiche nell'ultima fase del secondo conflitto mondiale vi sono anche numerosi dipinti e sculture appartenuti a musei e collezionisti ungheresi. Opere che prima di approdare a Mosca erano state confiscate dai nazisti nel Paese danubiano, soprattutto da Eichmann e dalle sue temibili squadre. Così, nel bel castello di Festetics, nei pressi della cittadina di Keszthely, nell'Ungheria occidentale, una mostra dedicata alle numerose opere trafugate sia dai nazisti, sia direttamente dall'armata rossa, informa il visitatore delle rivendicazioni magiare: alle pareti delle ultime sale della visita guidata, una regìa non priva di sensibilità teatrale ha appeso decine di gigantografie in bianco e nero di opere che chiedono di essere sostituite dagli originali. Una dispensa purtroppo solo in ungherese riproduce gli oggetti artistici e ne narra sinteticamente il calvario: un San Giacomo dipinto da El Greco, sequestrato da Eichmann, portato nella capitale tedesca, quindi trasportato in Unione Sovietica e ora all'Istituto Grabar di Mosca. «La corrida» e «Carnevale» di Francisco Goya, e «Lise» di Renoir, con lo stesso destino.

Direttamente dall'Ungheria a Mosca sono finiti, invece, fra l'altra un ligneo cestino per la carta appartenuto a Napoleone I e proprietà dell'Arciduca Ferdinando Montenuovo, figlio del capo del cerimoniale alla corte di Francesco Giuseppe. E anche numerosi pezzi di porcellana di Meissen, nonché un'Annunciazione di Giovan Battista Moroni, un «ritratto veneziano» di Turner, e il ritratto di Battista Morosini, firmato da Tintoretto.

Un piccolo capitolo della mostra è anche dedicato alle opere semplicemente contrabbandate, come un autoritratto di Rembrandt, venduto in Svizzera pare per aiutare l'ex imperatrice Zita negli anni successivi all'esilio di Madera. O un'Apoteosi di Gianbattista Tiepolo, sequestrato dai nazisti a Budapest, quindi ritornato ai proprietari nel 1946 ma contrabbandato di lì a poco in seguito all'ascesa comunista e dal '49 nell'americana Cambridge, al Museo Fogg.

O come «I bevitori» di Goya, contrabbandato e ora anch'esso oltreoceano, al Museum of Art di Raleigh, in Carolina.

La mostra presenta pure fotografie di arazzi, tappeti e argenti, che presero il volo durante la guerra in varie direzioni, soprattutto nell'ultima fase, quando i saccheggi erano all'ordine del giorno. Al castello di Festetics quasi tutti i mobili antichi vennero rubati in quei mesi. Tanto che nel recente restauro che ha riportato al suo splendore l'edificio settecentesco abitato fino al 1944 da sette generazioni di Festetics, il mobilio d'epoca ha dovuto in gran parte essere ricreato con pezzi provenienti da altre dimore aristocratiche del Paese. La biblioteca di famiglia con i suoi 80 mila libri invece si salvò, perché durante la guerra accortamente i proprietari ne murarono l'ingresso e lo nascosero con un pesante mobile. L'ampiezza del castello fece poi il resto, ingannando le truppe di occupazione sovietiche sulla possibilità che la lunga fuga di stanze potesse avere una continuazione.

Oggi gli organizzatori della mostra si dicono fiduciosi che le loro opere torneranno presto a casa, tuttavia il fatto che la mostra del castello venga presentata come permanente sembra essere un'ammissiona di dubbio. Rispetto alle autorità russe, l'Ungheria ha del resto una posizione sostanzialmente diversa da quella tedesca o italiana e ha esigui mezzi per potere fare pressione contro i dominatori di ieri.

Così in attesa che una parola definitiva venga pronunciata a Mosca, Bonn e Berlino, in Ungheria ci si preoccupa delle strutture, degli edifici che un giorno forse potranno riaccogliere il maltolto. Al castello di Festetics, che in Ungheria viene volentieri definito «la Weimar magiara», si è provveduto a un restauro sia degli interni che dell'esterno, con cospicui investimenti. Da ultimo anche il parco di oltre 50 ettari è stato ricreato così come lo svilupparono per due secoli i proprietari e oltre 30 mila nuove piante sono state messe a dimora l'anno scorso.

E mentre Festetics si appresta a tornare a essere un centro turistico e culturale, in grado di ospitare anche convegni, all'altro grande castello ungherese, quello di Gödöllö così caro a Sissi, non si sta badando a spese per riattivare l'immenso edificio non soltanto per ospitare un grande museo, bensì anche in vista di uno sfruttamento commerciale. Utilizzato per quasi 50 anni come residenza sovietica – l'ultimo soldato russo ha lasciato il castello nel 1990 – l'intero complesso è stato sottoposto a un restauro approfondito. Ora si stanno raccogliendo cimeli su Sissi da reinstallare negli appartamenti imperiali, si sta restaurando il teatro barocco, e sono già pronte 25 suites e 140 camere da destinare ad albergo di lusso per nostalgici o per gruppi di manager in ritiro professionale.

A Gödöllö si è voluto, insomma, creare un'alternativa: se le opere trafugate durante la seconda guerra mondiale non potranno essere riattrate in patria, forse le stanze vuote dell'antica dimora potranno riempiarsi di ospiti danarosi. Per permettere magari un giorno all'Ungheria di riuscire a ricomprarsi i suoi tesori a un'asta pubblica.

Il castello di Festetics ospita opere trafugate da nazisti e sovietici nella seconda guerra mondiale.

PALEONTOLOGIA: IPOTESI

Neandertal, poco umano

L'inglese Robert Martin dice: «Era di una specie diversa»

LONDRA — L' «uomo di Neandertal» non era un uomo, nel senso che non era un nostro progenitore. La tesi non originalissima dal momento che era stata già avanzata negli anni scorsi, è di uno scienziato inglese che ha esaminato, con l'ausilio delle tecniche più moderne, il teschio di una di queste creature.

Finora si era sempre ritenuto che gli esseri i cui resti furono rinvenuti per la prima volta a Neandertal (il nome è quello di una valle nella regione tedesca della Ruhr) fossero i «veri» antenati dell'uomo moderno. Ma adesso il professor Robert Martin sostiene che le differenza sono troppe e che bisogna considerarli come appartenenti a una «specie diversa», poi estinta.

Martin, direttore dell'Istituto antropologico di Zurigo, è stato in grado di «ricostruire» l'intera calotta cranica di un uomo di Neandertal partendo da cinque minuscoli frammenti ossei rinvenuti 70 anni orsono a Gibilterra. Il risultato del suo studio viene pubblicato dall'ultimo numero di «Nature».

Benchè l' «uomo di Neandertal» abbia fatto la sua comparsa sulla Terra più o meno nello stesso tempo (centomila anni fa) dei primi esseri umani «aveva ben poco in comune con essi ed era un animale vagamente somigliante ad un essere umano: privo di mento, la sua struttura cerebrale era assai diversa e a un certo punto si è estinto», sostiene il professor Martin.

Ritrovamenti dei resti dell'uomo di Neandertal sono stati effettuati, oltre che in Europa, anche in Africa, in Medio Oriente e nell'Estremo Oriente. Si calcola che questo contestato progenitore dell'uomo sia vissuto tra i 150 mila e i 35 mila anni fa. Sembra fosse in grado di creare un grande numero di utensili nuovi, di utilizzare i colori e di esprimersi utilizzando un linguaggio rudimentale.

Finora, quella che l'uomo di Neandertal non fosse un progenitore diretto dell'uomo era stata formulata soltanto a livello di ipotesi.

L'uomo di Neandertal forse non era umano.

ASTA

Centinaia di milioni per la Rolls di Chaplin

MONTECARLO — È stata venduta per 735 mila franchi francesi (241 milioni di lire) la Rolls Royce appartenuta a Charlie Chaplin, messa all'asta a Montecarlo nell'ambito delle numersose manifestazioni organizzate a margine del Gran Premio di Formula 1 che si disputerà domani.

La prestigiosa automobile, un modello convertibile del 1931, fu acquistata dal grande attore e regista scomparso quand'era all'apice della sua carriera artistica. Insieme con la Rolls di Chaplin sono state messe all'incanto altri 45 modelli da collezione oltre ad altri oggetti legati al mondo dell'automobilismo.

LINGUISTICA: OMAGGIO

Vita e parole di Francescato

Volume di saggi e tavola rotonda in onore del docente

TRIESTE — Due pregi, sopra tutti, caratterizzano Giuseppe Francescato: la serietà e la dignità. Caratteristiche che hanno imposto lo studioso, nato a Udine nel 1922, come uno dei più seri, preparati e affidabili studiosi di linguistica e dialettologia. Per questo oggi l'Università di Trieste ha deciso di rendergli omaggio in una manifestazione che si terrà nell'Aula «Ferrero» della facoltà di Lettere e Filosofia, in via dell'Università 7, a partire dalle 10.30.

Dopo l'intervento introduttivo di Mario Doria, ordinario di glottologia all'Università di Trieste, si terrà una tavola rotonda coordinata da Filippo Cassola, alla quale parteciperanno Giovan Battista Pellegrini, Manlio Cortelazzo, Alberto Mioni e Alberto Zamboni dell'Università di Padova; Alberto Sobrero dell'Università di Lecce; Tullio Telmon dell'Università di Torino; Giovanni Frau dell'Università di Udine. Nel corso della mattinata verrà presentato anche il volume «Scritti di linguistica e dialettologia in onore di Giuseppe Francescato» pubblicato dall'Università di Trieste.

Docente prima di dialettologia e poi di linguistica generale all'Università di Trieste, nel periodo compreso tra il 1973 e il 1989, ora in pensione, Francescato può essere annoverato in quella piccola schiera di studiosi che hanno costruito la propria fama su un lavoro onesto, documentatissimo, continuo. Stando alla larga da lobby piccole e grandi. Preferendo la frequentazioni di libri, seminari di studio, a quella di uomini politici, colleghi influenti, detentori di potere. Prova ne sia che lui, a dieci anni dalla prima laurea e dopo il conseguimento di un «masters of art» in una prestigiosa università americana, ha sentito il desiderio di ampliare il suo già vasto orizzonte culturale conseguendo anche la laurea in filosofia.

Tra i suoi studi vanno senz'altro ricordati quelli sui meccanismi psicologici dello sviluppo del linguaggio infantile e adolescenziale, sulla «filosofia delle forme simboliche» di Cassirer, sui problemi psicolinguistici e sociolinguistici del bilinguismo e del plurilinguismo.

LIBRI

«Cose imperfette», ma tanto belle

Un ragazzo di ventinove anni muore d'incidente e gli amici ne raccolgono le «carte»: sono brani di brevissima narrativa, poesie, pensieri, annotazioni. Ne esce un libro in mille copie: **«Le cose imperfette della vita» (All'insegna del pesce d'oro di Vanni Scheiwiller, Milano, pagg.107, lire 15 mila).** E ci accorgiamo così per caso, turbati dalla morte giovane, che Andrea Coralli sarebbe potuto diventare una penna interessante: certi squarci diaristici in forma di arrabbiata cronaca interiore hanno la forza giusta; certe poesie dell'ultimo periodo mostrano scansioni di pregio; l'ironia è terrestre e metropolitana, per niente decadente; così la malinconia eventuale, di giovane che pensa facendo (e infatti un «esercizio letterario» si intitola «Cose (fare)», ed è un vademecum per non perdere l'attenzione verso ciò che ci circonda).

Andrea Coralli, nato a Milano nel '64, era stato impegnato nella rappresentanza sindacale studentesca, e dirigeva una rivista di musica giovane. I suoi amici hanno pubblicato anche le poesie giovanili, più umbratili e romantiche, ma la vena migliore si trova nei versi e nei brani dell'ultimo periodo: certe descrizioni di una mattina buia d'inverno fra tram e treni, certe strofe irriverenti, non digiune di consapevolezza letteraria. Un omaggio alla memoria di un ragazzo, ma un omaggio non inutile, e non solo sentimentale.

m. i.

SAGGI

E non dimenticate le donne di penna

Le donne scrivono, e non scrivono poco, e nemmeno male. Ogni anno a Rapallo un premio è specificamente dedicato a loro: non una «gabbia», casomai una vetrina privilegiata. In occasione dei dieci anni della manifestazione, si è tenuto nel '94 un convegno di cui sono usciti anche gli atti: **«Scrittrici d'Italia» (a cura di Francesco De Nicola e Pier Antonio Zannoni, Costa & Nolan, pagg. 130, lire 18 mila).**

Carlo Bo e Pompeo Giannantonio tracciano un profilo al femminile del periodo fra Otto e Novecento, fervido di protagoniste, fra cui spiccano (non sempre per qualità, quanto per rappresentatività) pochi nomi consegnati alla storia delle lettere e del costume: Amalia Guglielminetti, Matilde Serao, Ada Negri, Grazia Deledda. Di tante altre s'è persa memoria, e non sempre giustamente, visto che l'approccio alla scrittura fu per tante un ingresso nel mondo «civile» dell'emancipazione.

Leone Piccioni approfondisce il profilo di Gianna Manzini, Marise Ferro, Anna Banti, Grazia Deledda, Alba de Cespedes, Anna Maria Ortese; Claudio Marabini prende atto dell'incisiva presenza delle scrittrici e dei loro temi (quando anche siano casa e famiglia, l'incisività dell'analisi è irripetibile, come nella Ginzburg, nella Manzini o in Lalla Romano). «Un paio di libri della Morante, della Ginzburg, della Romano, dell'Ortese i nostri nipoti potranno leggerli; e noi sappiamo che segnano, e in vario modo caratterizzano, il mezzo secolo insieme ai Moravia e ai Calvino, ai Fenoglio e ai Pasolini», scrive Marabini.

Mirella Serri racconta le donne attraverso i premi maggiori e Francesco De Nicola si riserva un intervento sulla narrativa ligure, dove accanto al nome della scrittrice e giornalista Flavia Steno (Amelia Osta Cottini), fondatrice della rivista «La Chiosa», appare anche quello della triestina Willy Dias, che a Genova visse, e scrisse molti romanzi «per signorine», collaborando nel contempo all'«Unità».

m. i.

IN ENTRAMBI I POLI IL «PARTITO TRASVERSALE» CHE VORREBBE PIU' LONTANO IL VOTO

Ulivo, un vertice a Napoli

Il Professore convoca i leader della coalizione di centro-sinistra «che ha vinto le amministrative»

ROMA — C'è o non c'è il partito del rinvio delle elezioni? Da chi è composto e dove abita? Sono interrogativi leciti, una volta che anche D'Alema ha confermato la volontà di andare a votare a ottobre, convinto ormai che le elezioni potrebbero anche dare la vittoria al centro-sinistra. Oscar Luigi Scalfaro, da molti indicato come il maggior sostenitore dell'opportunità consolidare il lavoro del governo Dini ieri si è tirato fuori dalla vicenda, anche perchè una risposta più concreta ai quesiti che tutti si pongono sulla «tenuta» dei due poli si avrà solo dopo il risultato dei referendum.

Ma l'intervista di Romano Prodi a Panorama ha messo a nudo le «crepe» della coalizione che deve appoggiarlo, tanto che lo stesso segretario del Pds ha dovuto invitare piuttosto bruscamente il professore bolognese a rimangiarsi l'ipotesi di dare vita a un partito tutto suo («un'ipotesi che secondo me non esiste») e a lavorare piuttosto per dare corpo a quella coalizione che dovrebbe portarlo alla presidenza del Consiglio del governo politico di centro-sinistra chiamato a succedere a Dini.

Prodi, che già da Napoli aveva tentato di ridimensionare il significato della sua intervista ha dovuto nuovamente ripetere, ieri sera, a Ferrara, che nessun partito nuovo è in vista ma che solo se le elezioni dovessero slittare dall'autunno a chissà quando allora i «comitati per l'Italia che vogliamo» potrebbero richiedere una diversa ristrutturazione, che potrebbe assumere anche la forma di partito.

Se le politiche si svolgeranno nel '96

i «Comitati per l'Italia che vogliamo»

chiederanno diverse strutturazioni

che assumerebbero forme partitiche

Un'accelerazione, comunque, quella di D'Alema, che i suoi alleati di centro accettano loro malgrado. E che fa intravvedere anche ad alcune forze del centro-destra la possibilità che uno slittamento in avanti delle elezioni politiche permetta un futuro coagularsi delle forze intermedie, comunque collocate.

Sul Polo pesa oltretutto la non facile posizione di Berlusconi, aggravatasi dopo l'arresto di Dell'Utri. La vittoria del «no» ai referendum sulle tv gli ridarebbe comunque fiato e il partito delle elezioni, fortemente appoggiato da Fini, anche dalla sua parte, si rafforzerebbe. A Dini non resterebbe che completare il programma, con le pensioni e la finanziaria, e rassegnare le dimissioni.

E se Forza Italia, An e Rifondazione comunista sono d'accordo sull'opportunità di votare in autunno il partito del rinvio non rinuncia a far sentire la sua voce. Mariotto Segni risponde a D'Alema che Dini può fare ancora cose buone e «mettere termini e scadenze è contro l'interesse dell'Italia», tanto da costringere D'Alema a correggere il tiro e ad affermare, dopo, di non porre scedenze a Dini, ma di voler solo «discutere delle prospettive del centro-sinistra».

Sull'altro versante, Pierferdinando Casini, leader del Ccd, dice esplicitamente no alle elezioni a ottobre. Perchè il Paese, argomenta, non ha bisogno di continue chiamate alle urne. Piuttosto necessita, a suo avviso, di nuove regole e di «maggiore serenità». C'è dunque un partito trasversale degli ex democristiani dell'uno e dell'altro Polo che sono più o meno esplicitamente contrari alle elezioni. E puntano su Bossi che, come è noto, vede una nuova prova elettorale nazionale come il fumo negli occhi.

Naturalmente il partito di Bianco, che alberga alcuni dei maggiori sostenitori dell'operazione Prodi è più cauto nel rifiutare l'appuntamento elettorale del leader leghista e dei fratelli separati Casini e Buttiglione.

Leopoldo Elia, sponsor assieme ad Andreatta del professore bolognese, avverte che il refendum sulle tv non allontanerà affatto le elezioni, al contrario, accentuando la bipolarizzazione, spingerà a elezioni ad autunno.

In questa prospettiva Prodi annuncia che prima del 17 giugno, data in cui è fissato a Napoli il primo appuntamento dei Comitati, ci sarà una riunione, tutti allo stesso tavolo, dei leader della coalizione di centro-sinistra che «ha vito, dice, le recenti elezioni amministrative».

Neri Paoloni

PRODI NEGA DI VOLERE UN PROPRIO PARTITO

Elezioni in autunno ribadisce D'Alema

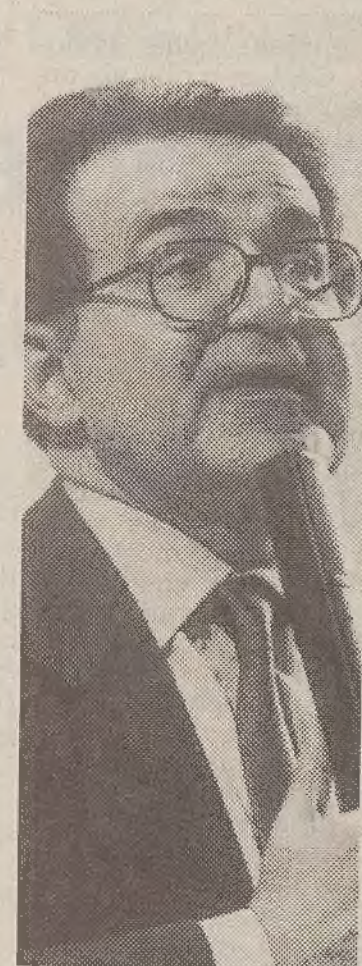
ROMA — A conferma delle tante incertezze nel nostro sistema politico, il professor Prodi ha lanciato come sappiamo una specie di ultimatum: o le residue forze di centro accetteranno le elezioni in autunno oppure provvederà lui, l'anti-Berlusconi, a mettere in piedi un proprio partito (ma il Professore ha smentito ieri sera tale ipotesi). Il leader sotto accusa, Gerardo Bianco del Ppi, aveva replicato a muso duro: se il nostro amico, o ex-amico, crede che un partito possa essere fondato dalla sera alla mattina, si accomodi pure.

A prima vista la posizione più forte sembra del Professore, convinto com'è che il centro, parola sua, sia «inesistente». In effetti anche i centristi di provata fede devono constatare che la loro idea, basata su quello che dovrebbe essere un nocciolo duro della politica, deve fare oggi i conti con un nocciolo sfrangiato.

Il fatto poi che molti si dicano di centro non rafforza ma indebolisce il concetto. Quanti più contendenti si accaniscono contro il medesimo osso, tanto più lo si spolpa: e non rimane più sostanza per nessuno.

Accanto poi alla dichiarazione di Prodi ne va posta un'altra, quella rilasciata ieri da Massimo D'Alema: il quale insiste per le elezioni dopo l'estate, conferma che tale scadenza vale pure per Lamberto Dini ed, ecco la parte più importante, rifiuta l'ipotesi di andare al governo senza una preventiva consultazione popolare.

Attenzione, poichè dalla premessa derivano conseguenze di rilievo. La prima è che Scalfaro, qualora mantenga la speranza di far durare Dini fino all'anno prossimo, si troverà contro non solo la destra ma anche il Pds.

Secondo, ripetendo come Prodi che la scelta andrà fatta «di qua o di là», per cui il centro dovrà necessariamente spaccarsi, D'Alema mette in serie difficoltà i leghisti di Bossi. Questi mantengono un loro ruolo quando si vota con la proporzionale, come avvenuto di recente per le regioni. Per contro il maggioritario uninominale minaccia di relegarli a formazione marginale (diremo qui, di passaggio, che rispetto agli ultimi successi di Bossi si è probabilmente operata una sopravvalutazione: ma questo è un discorso che andrà ripreso a suo tempo).

Altra questione. Dopo l'11 giugno, a seconda dell'esito dei referendum, si avranno idee più chiare circa l'anticipo elettorale. A essere in gioco, tuttavia, non sono solamenti i «sì» e i «no». Vista la pubblica disinformazione, accompagnata da un vistoso rigetto per l'incomprensibilità dei quesiti e per la pochezza di un Parlamento che non è stato pari ai propri compiti, non è affatto esclusa una massiccia astensione. Se tanta gente non andasse a votare, si avrebbe conferma che fra la sinistra e la destra si pone ancora una ampia fetta di elettorato che rifiuta soluzioni estreme. In linea di principio ne verrebbe corroborata la concezione centrista: senonchè, come si diceva, il centro appare polverizzato. E allora? Allora, torniamo a Prodi, dopo l'incognita di un centro in diaspora, dopo l'incognita dei referendum e quella della data per le elezioni generali, proprio per lui si pone il problema maggiore: il rapporto con il Pds.

Inutile dire che il Professore è il primo a rendersene conto, tanto è vero che dalla volonterosa pratica dei comitati intende passare alla concretezza della forma-partito. Ma una vecchia volpe come Gerardo Bianco ha le sue ragioni quando gli obietta che un partito non si crea in un giorno. «Ergo», e fino al momento in cui non godrò di forza propria (ma quando?), Prodi resterà in qualche modo tributario di D'Alema. Ora è vero che, in questa regata fra abili piloti, anche il leader pidiessino vede il rischio. Sa che Prodi apparirà tanto più credibile all'elettorato quanto più svincolato da una sudditanza a sinistra: e per questo D'Alema abbonda in espressioni rassicuranti, respinge tattiche impazienti e si piega addirittura, come per la bega tv, a pratiche compromissorie (una volta si sarebbe detto «consociative»). Ma basterà tutto ciò, visto che nei due schieramenti ciascuno diffida dell'altro, cui attribuisce solo astuzia e malafede?

Questo, press'a poco, il quadro a due settimane dai referendum. A proposito dei quali, mentre mezza Italia denuncia il pericolo di una tv in mano a Berlusconi, l'Italia intera sembra indifferente all'avvento del signor Murdoch. L'informazione in mano a un affarista straniero? Il Cavaliere con altre migliaia di miliardi in cassa, che gli consentirebbero di mantenere l'immagine e finanziarsi ogni possibile avventura? La «furba» Italia si sta instupidendo, questo è poco ma sicuro.

Giorgio Vecchiato

Romano Prodi

DECISIONE CON VOTO UNANIME: L'ASSISE SI TERRA' A ROMA DAL 6 ALL'8 LUGLIO

Pds, il congresso e poi alle urne

«Quando il governo tecnico avrà portato a termine il suo incarico non si potrà dar vita a un nuovo esecutivo»

ROMA — Elezioni politiche in autunno; congresso (solo «tematico») a luglio per prepararsi alle elezioni; rinnovo delle cariche in un congresso politico da tenere dopo il voto; rilancio di un patto federativo tra le forze di centro e di sinistra sotto la guida di Romano Prodi che deve «scendere dal pullman» per organizzare il nuovo schieramento politico. Sono i punti-cardine della relazione di Massimo D'Alema che il consiglio nazionale del Pds ha approvato all'unanimità.

D'Alema, quindi, annuncia ufficialmente di volere le elezioni in autunno perchè, sostiene, sarebbe «rischioso» per il centrosinistra «accedere al governo con una rivoluzione parlamentare anzichè col voto degli italiani». Il Pds, precisa D'Alema, non chiede elezioni e non presenterà mozioni di sfiducia a «un governo che sta lavorando bene». Però, «non vedremo una prosecuzione utile della legislatura al di là dell'autunno», quando il governo tecnico presieduto da Dini avrà portato a termine il suo incarico.

Dini, secondo D'Alema, potrebbe proseguire il suo mandato soltanto a patto che esista una larga intesa tra le forze politiche. «Ma io non vedo questa condizione», osserva il leader pidiessino che lancia anche un avvertimento: «L'idea che qualcuno pensi, per motivi di rimpannucciamento e beghe interne a un ceto politico, a tirare avanti la legislatura, con noi che ci accolliamo il peso delle scelte, magari come la finanziaria, mi sembra impraticabile». Un segnale indirizzato soprattutto a chi insiste nel tentativo di far rinascere il centro politico. «Se vi sono altri disegni — avverte D'Alema — altri progetti, se ne discuta in modo aperto. Senza manovre velleitarie attorno al centro. Non può esservi la pretesa di ricostruire la vecchia Dc, un'operazione che porterebbe a una nuova stagnazione del sistema politico italiano». Esclude comunque decisamente che dietro questo disegno vi possano essere «le istituzioni».

Una precisazione che riguarda soprattutto il Capo dello Stato che D'Alema però non nomina. «Le istituzioni non c'entrano — afferma —. Le istituzioni non fanno partiti e fortunatamente sono presidiate da persone che hanno un altissimo ruolo di garanzia e non si sono immischiate nella vicenda politica».

I temi da discutere nel congresso che si terrà a Roma il 6, 7 ed 8 luglio sono: «Le scelte del Pds per le prossime elezioni politiche. Una sinistra democratica ed europea unita su basi federative per dare più forza alla coalizione dei democratici». «Non abbiamo mai posto scadenze a Dini, è lui che la scadenza si è posta», afferma D'Alema rispondendo all'accusa mossagli da Mario Segni. E ad Achille Occhetto che chiede un congresso politico e non solo tematico replica che il tipo di congresso scelto risponde meglio «alle esigenze che abbiamo di fronte». C'è una cosa da fare subito, afferma D'Alema: un patto federativo da stringere in vista delle elezioni, un «patto tra eguali», un patto politico ed elettorale che consenta a tutte le forze del centro e della sinistra democratica di presentarsi sotto lo stesso simbolo nella quota proporzionale alle prossime elezioni politiche. La sinistra democratica, secondo il leader del Pds, «non sarà un albero con i cespugli intorno ma un progetto che prevede un rinnovamento e un allargamento del gruppo dirigente aperto a tutte le provenienze». E' confermata la candidatura di Romano Prodi a candidato premier dello schieramento di centrosinistra. L'ipotesi di un nuovo partito fondato da Prodi per D'Alema non esiste. E a Bossi che vuole le elezioni nel 1996 controbatte che Bossi da solo non ha la forza per sostenere il governo. D'Alema affronta anche il tema dell'aborto che di recente ha provocato polemiche all'interno del Pds. «Sia chiaro — afferma — che la prima e l'ultima parola sulla maternità spetta alla donna. Ma atteggiamenti prevenuti non sono utili».

Elvio Sarrocco

ANCORA QUALCHE POSSIBILITA' PER EVITARE I QUESITI SUL COMMERCIO

Quote sindacali l'11 giugno ai seggi

Le Camere però tentano, con tappe forzate, di arrivare in tempo a una legge

ROMA — Fallita la trattativa sulle televisioni è ormai quasi certo che anche il referendum sulle quote sindacali si farà. Il presidente della Camera, Irene Pivetti, non ha accolto la richiesta dei capigruppo del centrosinistra di mettere in calendario la legge che potrebbe evitare il voto nella prossima settimana. Per i due quesiti sul commercio, cioè sugli orari e le licenze dei negozi, il Parlamento potrebbe invece fare ancora in tempo ad approvare le nuove norme prima dell'11 giugno. Ma sarà una corsa contro il tempo, mentre i riformatori faranno di tutto per rallentare il dibattito, convinti che la soluzione migliore siano proprio i referendum.

Con l'esplicito intento di impedire ieri l'inizio del dibattito in aula,Peppino Calderisi ed Elio Vito hanno presentato due pregiudiziali. Hanno sostenuto cioè che l'intervento del Parlamento, con l'unico scopo di evitare il voto, sarebbe intempestivo e potrebbe produrre una legge che non supera i quesiti. Con il rischio quindi che la Cassazione sia chiamata a trasferirli sulle nuove norme, il che imporrebbe la distruzione dei milioni di schede già stampate e una campagna referendaria ridotta a pochi giorni e incomprensibile.

Ma per il centrosinistra queste argomentazioni sono «pretestuose e strumentali». In una dichiarazione comune progressisti, Ppi, Lega e Rifondazione denunciano l'ostruzionismo dei riformatori e di Forza Italia, che di fatto chiude qualsiasi possibilità di approvare le leggi in tempi utili. «Confermiamo tuttavia — dicono — la volontà di giungere comunque a nuove leggi per il settore, anche perchè la vittoria dei sì al referendum lascerà un vuoto normativo e, cosa più grave, una legislazione mutilata e contraddottoria. Ed è per questo — sottolineano — che ribadiano l'indicazione di voto per il no ai due referendum sul commercio».

Per il presidente dei deputati del Pds, Luigi Berlinguer, i deputati di Berlusconi non solo vogliono paralizzare il Parlamento ma, «come già contro i lavoratori dipendenti e i loro sindacati, lavorano contro i commercianti. Una linea estremista che punta esclusivamente allo scontro sociale e non alla soluzione dei problemi», accusa. Ma Forza Italia, che però la settimana scorsa disse «no» alla sede legislativa in commissione, si dissocia dai riformatori. Respinge le accuse di ostruzionismo e auspica invece che i provvedimenti siano approvati dalle Camere. I deputati azzurri ricordano che il presidente della commissione Attività produttive, Alessandro Rubino, di Forza Italia, ha convocato negli ultimi tempi sedute straordinarie per portare al più presto le norme in aula.

Di sicuro la Camera procederà da martedì a tappe forzate. Il presidente Pivetti ha deciso assemblee mattutine, pomeridiane e, se sarà necessario, anche notturne.

Marina Maresca

LA CHIESA NON SI ESPRIME SUI REFERENDUM

«Politici, abbassate il livello di scontro»

CITTA' DEL VATICANO — Camillo Ruini, nel tirare le fila della quarantesima assemblea generale della Conferenza episcopale italiana, rifiuta di intervenire nel merito dei referendum, l'avvenimento politico centrale del futuro prossimo. La Chiesa italiana «non si esprime» sui dodici temi che sarano assai presto sottoposti al giudizio del popolo itraliano, ma il presidente della Cei non rinuncia a lanciare l'appello ad 'abbassare il livello di scontro'. «Un appello — spiega il Cardinale ai giornalisti convocati per la conferenza stampa — che io confido possa trovare una qualche accoglienza perchè risponde sia a un bisogno oggettivo sia a un desiderio soggettivo del popolo italiano». Il Paese, nota Camillo Ruini, sta vivendo una fase delicata.

L'Italia ha potenzialità positive «ma il momento non è facile». Abbassare il tono della polemica significa affidarsi alla forza delle argomentazioni piuttosto che alla violenza della sopraffazione.

Anche Ruini ce l'ha con la stampa. Teme che l'impegno profuso dall'episcopato in questa assemblea che ha avuto il Papa quale osptie d'onore venga banalizzato in uno slogan, in una frase ad effetto. E' già accaduto, in realtà, lamenta il Cardinale, quando, due giorni fa, il vescovo Nonis ha parlato di egemonia gramsciana nella scuola italiana. «Non si può ridurre l'assemblea della Cei a una battuta», ha protestato Ruini. «Quanto a Gramsci, egli ha varcato la soglia del tempo. E' un problema di giudizio storico. Certamente non possiamo condividere la sua prospettiva ideologica che non era aperta a una visione religiosa della vita. Tuttavia Gramsci fa parte di quegli importanti pensatori che hanno contribuito alla cultura italiana».

Ed è qui, nella cultura, che la Chiesa deve recuperare quell'importante «ruolo di orientamento» che ha sempre avuto in passato nel Paese. «Ma non in senso politico — precisa subito Ruini — o con ambizioni egemoniche». La fede cattolica deve essere presente nella cultura «ossia nel vissuto e nel pensiero della gente». La presenza della Chiesa cattolica nella società italiana, spiega Ruini, non va ridotta a «routine» politica. Si tratta di «cultura cristiana» di «progetto di fede». La Chiesa non ritiene in sostanza che sia suo compito creare strutture di confronto tra i cattolici che ormai militano in partiti diversi, su fronti opposti. Non è escluso tuttavia, ha ammesso Ruini, che per il futuro la Cei pensi a «momenti istituzionali» unitari per il mondo cattolico.

Il cardinale ha quindi parlato di scuola cattolica. «Si tratta di un servizio all'intera società», ha premesso il presidente della Cei. Garantire alla scuola cattolica una reale parità contribuirebbe a un miglioramento qualitativo del sistema scolastico italiano «nell'interesse obiettivo del Paese». Il nocciolo del problema è sempre lo stesso: il contributo dello stato alla scuola confessionale. Comprensibili ragioni di bilancio hanno impedito che i fatti seguissero alle buone intenzioni manifestate dai politici su questo argomento.

s.a.

DECIDERA' IL GIUDICE LUNEDI', SENTITI GLI AVVOCATI

Ppi, i due segretari non riescono ad accordarsi su stemma e nome

ROMA — Ancora un rinvio nell'interminabile duello tra Rocco Buttiglione e Gerardo Bianco per la titolarità dello scudo crociato e del nome Ppi. Questa volta sarà il giudice a decidere sulle istanze presentate dai legali delle due parti; il responso è atteso per lunedì. Neanche la proposta fatta dal giudice Giuliani è servita a sanare la spaccatura tra i seguaci di Buttiglione e i fedelissimi di Bianco. Il magistrato aveva proposto ai due leader di utilizzare ognuno il vecchio simbolo della Dc, cambiandone, però, la grafica. Le due «anime» del Partito popolare avevano accolto l'invito e si erano impegnate a trovare una soluzione «grafica» che accontentasse entrambi fuori dalla sede giudiziale. Ieri, nell'incontro fissato per l'ultimo tentativo di soluzione «amichevole», ci si è trovati di fronte a un nulla di fatto e così la parola passa agli avvocati.

Uscendo dall'aula, entrambe le parti si sono reciprocamente scaricata la responsabilità del mancato accordo sollecitato due giorni fa dal magistrato. «Il giudice — ha detto Giuseppe Gargani, vicesegretario dello schieramento che fa capo a Bianco — ha avuto cognizione completa della causa e deciderà nelle prossime ore. Il gruppo di Buttiglione non ha voluto trattare su niente, durante l'udienza non si è parlato nè di simbolo, nè di nome, si è parlato solo in termini tecnici». Dall'aula è uscito anche Rocco Buttiglione che ha subito risposto alla polemica sollevata da Gargani. «Questa vicenda — ha detto — continua ancora dolorosamente. Il magistrato ha fatto una proposta di mediazione e noi abbiamo cercato fino alla fine di perseguire un ragionevole accordo, ma non è stato possibile». Anche il filosofo ha provveduto a scaricare sull'altra parte la responsabilità del naufragio delle trattative. «Sono convinto — ha continuato — che noi abbiamo fatto tutto il possibile e che è mancata la disponibilità e la volontà di accordo da parte degli altri».

Mercoledì il giudice aveva proposto alle parti di «reinterpretare» simbolo e nome, stilizzando graficamente lo scudo crociato e adottando nomi diversi che richiamassero la radice comune. Al termine dell'udienza Mario Tassone, capo della segreteria politica di Buttiglione, aveva dimostrato ottimismo per una soluzione pacifica e aveva fatto le prime ipotesi. Tassone e Alessandro Duce, tesoriere del Ppi di Buttiglione, avevano ipotizzato quattro soluzioni possibili: la scomparsa definitiva dello scudo crociato con la parola «libertas» e il nome Ppi e la scelta di nomi e simboli analoghi; la scelta di una parte del simbolo quasi uguale a quello tradizionale con un diverso nome del partito da una parte e il nome quasi uguale e un simbolo diverso dall'altra, la «cessione» di una parte all'altra del simbolo o del nome o, infine, l'utilizzo da parte di entrambi dello scudo crociato con la scritta «libertas».

Ugo Barbara

Scalfaro dall'Ungheria: «Non ho date per il voto»

KESZTHELY — La campagna elettorale deve essere fatta «in modo chiaro, perchè non è una campagna che dica io sono contro tizio o sono favorevole a tizio»: lo ha detto il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, a Keszthely, in Ungheria, al termine del vertice dei Capi di Stato dei Paesi centroeuropei. Il Capo dello Stato ha quindi espresso tutti i propri dubbi sull'uso troppo frequente dello strumento del referendum abrogativo in una democrazia parlamentare, ricordando che si deve trattare di «un fatto di eccezione». Per questa ragione Scalfaro ha anche invitato «giuristi e Parlamento» a riflettere su una eventuale modifica dell'attuale istituto referendario.

Scalfaro ha anche parlato della durata del governo Dini spiegando che questo «non è nato a tempo» ma «è nato con un compito» al termine del quale in ogni caso Scalfaro lo rimanderà al giudizio del Parlamento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 26 maggio 1995 è stata di 60.100 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

PROPOSTA DICHIARATAMENTE PROVOCATORIA DI CINQUE SENATORI DI ALLEANZA NAZIONALE

«Morte ai sequestratori»

In alternativa - dicono - si potrebbe puntare sui lavori forzati di pubblica utilità fino a vent'anni

Insegnante minacciato da studente chiassoso

LATINA — Aveva invitato quel ragazzo ad uscire dall' aula, perchè stava facendo troppo chiasso ed lo studente non aveva gradito molto, tanto da aspettare il prof. Francesco Scollo, docente di fisica alla sede coordinata di Cisterna dell' Istituto tecnico industriale «Galilei», all' uscita. E.T., 17 anni, che frequenta la II/B aveva con sè un coltello a serramanico con una lama di circa 10 centimetri ed ha avvicinato il professore, minacciandolo. Solo l' intervento di altri docenti ha fatto sì che la cosa non degenerasse. Scollo si è rivolto alla polizia, che ha immediatamente individuato E.T., Il quale ha raccontato agli uomini del vicequestore D'Ottavi di avere avuto in prestito quel coltello da un altro ragazzo. Le ricerche hanno individuato l'altro studente, I.M., Il quale, a sua volta, ha raccontato di aver comperato questa mattina il coltello nella sua classe da un altro studente, V.F.: Entrambi hanno 16 anni. Fuori dall' istituto, E.T. Si è avvicinato a I.M., Chiedendogli di vedere il coltello che stava mostrando ad altri compagni, ha preso l' arma e si è diretto verso l' insegnante che in mattinata lo aveva mandato fuori dalla classe perchè stava facendo troppo chiasso. E.T. Era già stato sospeso più volte quest' anno.

La richiesta lanciata al Senato da Antonino Monteleone per ricordare il profondo turbamento che provocano i rapimenti

ROMA — All'ordine del giorno della seduta del Senato c'erano interrogazioni e interpellanze sul problema dei sequestri di persona tornato d'attualità con i recenti rapimenti avvenuti in Sardegna che tanta inquietudine hanno creato nell'opinione pubblica. Quale migliore occasione quindi per lanciare una proposta dichiaratamente provocatoria ma non per questo non destinata a far discutere: «pena di morte per i rapitori». Protagonisti di questa iniziativa sono sei senatori di Alleanza Nazionale - Valentino Martelli, Antonio Monteleone, Pino Mulas, Antonio Lisi e Francesco Bevilacqua - che con una interrogazione hanno chiesto un intervento al governo per dare una svolta significativa ad una situazione che soprattutto in Sardegna sta creando grande turbamento sociale.

I senatori hanno comunque sottolineato con grande enfasi l'aspetto provocatorio della richiesta. Sappiamo benissimo - hanno spiegato - che la pena capitale «non è prevista nel nostro ordinamento». Il nostro intento è però quello di «far capire che mentre è facile continuare a riempirsi la bocca di prevenzione seria che a tutt'oggi non esiste, per risolvere il fenomeno dell'industria dei sequestri è difficile chiedere ed ottenere senza falsi pudori pene severe».

La richiesta è quella della pena di morte ma - sostengono ancora i senatori di Alleanza Nazionale - qualora questa via venisse ritenuta inattuabile si potrebbe far ricorso ai «lavori forzati» oppure all'«obbligo di lavori di pubblica utilità per una durata non inferiore a vent'anni».

Dal governo non è venuta alcun tipo di replica alla proposta di An. Anzi. Nel corso del dibattito al Senato il prefetto Luigi Rossi ha sottolineato come l'impegno nella lotta ai sequestri di persona sia imperniato come non mai sul fronte della prevenzione. Ha parlato infatti dell'invio in Sardegna di mezzi e uomini per «potenziare l'azione investigativa dell'Arma» nelle zone calde di Nuoro e Oristano, della creazione di un «nucleo regionale di polizia tributaria» e dell'avvio di accertamenti fiscali di massa.

Il senatore Antonino Monteleone ha detto in aula che «si è provocatoriamente inteso far riferimento al tema della pena di morte e ciò al fine di spostare l'attenzione che rischia di rimanere incentrata esclusivamente sul facile tema della prevenzione, prevenzione che peraltro non è stata finora attuata in maniera seria». L'esponente di AN ricordando il profondo turbamento che i sequestri danno all'opinione pubblica, ha sollecitato lo Stato non solo ad adottare efficaci misure preventive, «ma anche l'applicazione di pene severissime a carico dei responsabili di questo grave crimine».

IN BREVE

Padre in preda a crisi scaraventa il figlioletto dall'auto e si svena

TRAPANI — Roberto Pupella, 36 anni, in preda ad una crisi ha tentato di suicidarsi dopo aver scaraventato fuori dalla sua automobile in corsa il proprio figlioletto, Alessandro di quattro anni. Il fatto è avvenuto sull' autostrada Palermo-Trapani all' altezza di Castellammare del Golfo. Il bambino ha riportato ferite guaribili in 10 giorni. Roberto Pupella ha poi tentato di uccidersi tagliandosi le vene. L' uomo, denunciato per tentativo di omicidio, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato in gravi condizioni.

Bologna: Sequestrata dalla polizia videoteca porno con minorenni

BOLOGNA — Centocinquanta videocassette e trecento giornali pornografici che hanno come soggetti adolescenti e bambini (in gran parte maschi) sono stati sequestrati dalla sezione Buoncostume della Squadra Mobile della Questura di Bologna nell' abitazione di un uomo di 55 anni, A.R., Che vive nei pressi di Bentivoglio, nella provincia. L' uomo - un operaio in pensione che non ha precedenti, è celibe e vive solo - ha raccontato agli investigatori di fare un uso personale di video e giornali porno, ma è stato denunciato per importazione di materiale pornografico a scopo commerciale o di esposizione.

Regime fiscale diverso proposto per una tutela del libro usato

ROMA — L' esclusione dell' applicabilità ai libri di seconda mano del regime fiscale generale proprio dei beni mobili usati è prevista da un un emendamento dei progressisti, approvato in Senato, al decreto che proroga i termini tributari per i soggetti residenti nelle zone alluvionate. «Con questa modifica che ora passa all' esame della Camera - ha dichiarato il presentatore Massimo Villone - si tutela il mercato del libro usato, che diversamente correva il rischio di scomparire. «La condizione di sfavore per l'usato - ha detto il parlamentare progressista - avrebbe messo a rischio un mercato che è di per sè più debole, e che vede un'utenza fatta in gran parte di giovani, studenti e di lettori che non possono permettersi il prezzo del nuovo».

Imputato e difensore muoiono ma il processo si fa ugualmente

ROMA — Muore a pochi giorni da un processo che lo vedeva imputato per emissione di assegni a vuoto e la famiglia non fa in tempo ad inviare al tribunale il certificato di decesso. Risultato, l'udienza si tiene ugualmente, con un particolare macabro in più: anche l'avvocato difensore risulta deceduto e la corte è costretta a nominare, in rappresentanza del morto, un legale d'ufficio. E' accaduto alla pretura di Roma; quando viene chiamato ad alta voce il nome dell'imputato in aula non entra nessuno. Un attimo di sbigottimento, poi il giudice si ricorda di due telegrammi appena arrivati: uno annuncia la morte dell'imputato, l'altro quella del suo difensore, Massimo Picone.

BATTAGLIA NAVALE A VENEZIA: LA CAPITANERIA DI PORTO ASSEDIATA DAI PESCATORI

La guerra delle vongole in Laguna

Sequestrato un peschereccio munito di «turbosoffiante», che provoca enormi danni ai fondali

VENEZIA — Rivolta dei «vongolari» veneti contro la Capitaneria di Porto dopo una vera e propria battaglia navale in seguito ad un controllo per la repressione della pesca abusiva di vongole veraci nella laguna veneziana.

Tutto è iniziato ieri mattina all'alba quando un centinaio di raccoglitori di vongole a bordo di una sessantina di pescherecci ha bloccato l'entrata della Capitaneria di Porto a Venezia. C'è stata anche una fitta sassaiola contro gli edifici della Capitaneria che ha mandato in frantumi alcuni vetri delle finestre.

I pescatori, quasi tutti delle isole di Pellestrina e San Pietro in Volta, hanno assediato la sede della Capitaneria di Porto alle Zattere sul canale del Giudecca sono stati raggiunti anche dalle loro madri, sorelle e mogli. Momenti di tensione fra forze dell'ordine e dimostranti si sono registrati quando alcune donne hanno tentato di salire le scale per raggiungere i piani superiori della Capitaneria.

Gli incidenti sono cominciati verso l'una della notte in Laguna, durante uno dei frequenti controlli delle forze dell'ordine, finalizzati alla repressione dell'uso delle turbosoffianti per la pesca delle vongole, vietate dalla legge per i danni che producono ai fondali marini.

E' stato questo l'epilogo terrestre di una battaglia navale iniziata all'una dell'altra notte quando, su ordine della magistratura, personale della Capitaneria di Porto, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dell'amministrazione provinciale ha sequestrato la turbosoffiante «Tiziana» e i pescatori sono insorti. A questo punto tutta la flotta di pescherecci ha acerchiato i mezzi militari che hanno ripiegato nell'area della Capitaneria.

Alle quattro,sempre più esasperati, i pescatori che da anni attendono una nuova normativa regionale sulla pesca praticata nel frattempo abusivamente con un nuovo attrezzo meccanico vietato, hanno lanciato sassi all'edificio della Capitaneria e poi lo hanno invaso.

C'è voluto un incontro in Prefettura, nella tarda mattinata, a riportare la calma. La protesta è rientrata e i pescatori hanno tolto l'assedio della Capitaneria di Porto dopo che il presidente del Magistrato alle Acque, Felice Setaro ha assicurato alla delegazione di pescatori che già all'inizio della prossima settimana saranno date le concessioni per gli allevamenti delle vongole nei primi 270 ettari in Laguna. Successivamente è prevista un'estensione dell'area destinata alle coltivazioni dei mitili, così come richiesto dai pescatori. Dovrà essere contestualmente completato lo studio delle nuove attrezzature ecologiche per la raccolta, già avviato con una sperimentazione realizzata da un corsorzio delle cooperative dei pescatori e dall'Istituto centrale per la ricerca sull'ambiente marino. I pescatori, da parte loro, hanno assicurato il pagamento dei danni arrecati durante la protesta alle strutture della Capitaneria, mentre sarà adesso competenza del questore segnalare all'autorità giudiziarie i fatti di rilevanza penale.

Non è la prima volta che la raccolta delle vongole, anche se per motivi diversi da quelli di ieri, è causa di scontri e gravi tensioni. E più tragico fu l'epilogo della cosiddetta «guerra delle vongole» che divideva i vongolari di Chioggia da quelli di Porto Tolle e che nel novembre di quattro anni fa vide la morte, in una sparatoria tra opposti gruppi, di un pescatore chioggioto, Silvano Voltolina.

Sulla protesta dei vongolari di ieri è intervenuto, infine, il responsabile della Campagna Pesca di Greenpeace Italia Alessandro Giannì, secondo cui «la dilagante pesca, illegale, delle turbosoffianti della Laguna veneta è solo la faccia oggi più evidente di un sistema chiaramente incontrollato e mal gestito da anni».

Giorgio Rizzo

NAPOLI

Donna muore durante un intervento anticellulite

NAPOLI — Una donna di 36 anni, Amelia Perrotta, è morta a Napoli dopo un intervento di liposuzione cui si era sottoposta il 15 maggio scorso in un casa di cura privata. La donna, che aveva accusato un arresto cardiaco nella fase conclusiva dell'intervento, era stata trasferita in stato di coma dalla clinica «Sanatrix» del Vomero al reparto di rianimazione del policlinico della Seconda Università di Napoli, dove è deceduta oggi dopo dodici giorni senza riprendere conoscenza.

Amelia Perrotta si era rivolta a due chirurghi estetici, Amitrano e Sito per ridurre la cellulite dalle gambe e dall'addome, e prima dell'intervento, effettuato in anestesia totale, si era sottoposta ad una lunga serie di esami diagnostici, che secondo i medici che la seguivano, avevano dato esito assolutamente confortante.

«Inspiegabilmente - hanno precisato i chirurghi - a conclusione dell'intervento, mentre le stavano applicando i punti di sutura, la paziente ha avuto una brachicardia con arresto cardiaco per alcuni secondi, dal quale peraltro si era prontamente ripresa subito dopo le cure prestategli dall'anestesista».

Amelia Perrotta è stata poi sottoposta ad una Tac nella stessa casa di cura, che ha dato esito negativo, ed aveva ripreso a respirare spontaneamente.

PONTEDERA

Per due giorni una scuola intestata a Vasco Rossi

PONTEDERA — Forse a causa di una certa superficialità burocratica oppure per la semplice distrazione di un impiegato, una scuola si trova ora intestata al cantante Vasco Rossi. Nell' errore è finito l' edificio delle elementari di Calcinaia, in provincia di Pisa. L' amministrazione comunale e la direzione didattica, da tempo avevano infatti deciso di dedicare quel plesso alla memoria di un eroe cittadino della Resistenza, il partigiano Vasco Corsi.

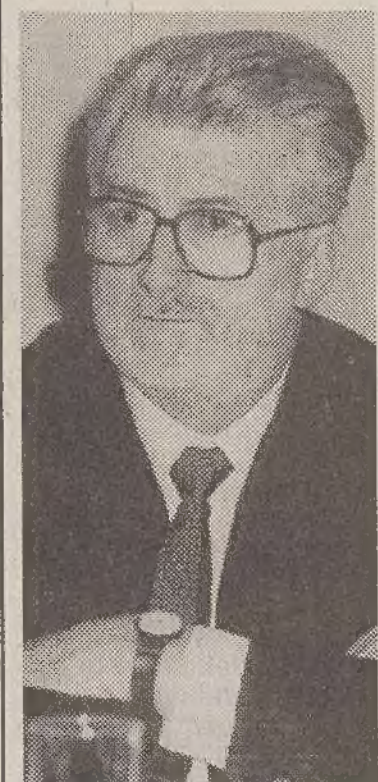
Ma nel decreto del provveditore agli studi di Pisa, il nome del partigiano Corsi è stato confuso con quello, senz' altro più famoso ma forse meno opportuno, del cantante modenese.

«Comunque - questo il commento divertito dell' ufficio stampa del cantante - si rimane sempre in famiglia: il cognome da nubile della madre di Vasco Rossi era infatti Corsi». La rettifica dell' intestazione è già stata infatti richiesta al provveditorato, come spiegato dal direttore didattico dell' elementare Sergio D'Oriano: «L' errore, dovuto ad uno sbaglio nella trascrizione, è stato scoperto due giorni fa dalla segreteria della scuola quando è stato notificato il decreto. Con il decreto, che sancisce formalmente la nuova intestazione, sarebbero partite le lettere ai vari enti interessati per informarli del cambiamento». Di fatto comunque già dal 25 aprile scorso la scuola era stata intitolata a Corsi, considerato un eroe a Calcinaia dove era nato nel 1913.

IL GOVERNO DINI HA CHIESTO LA DELEGA AL PARLAMENTO PER L'ATTESA RIFORMA

Ogni scuola potrà avere le proprie regole

Una richiesta che la «Pantera» aveva fatto urlando gli slogan davanti al ministero della Pubblica istruzione

Giancarlo Lombardi

Più spazio ai genitori, agli studenti e ai docenti

ROMA — In uno dei periodi più martoriati della vita scolastica, con gli scioperi dei docenti in agguato per il rinnovo del contratto, il governo chiede, in un disegno di legge, la delega al Parlamento per realizzare l'autonomia degli istituti. In vista c'è anche il progetto di riforma della scuola, atteso da decenni e mai realizzato. Non a caso il ministro della Pubblica Istruzione, Giancarlo Lombardi, mette subito le mani avanti: «si tratta di un problema di vaste dimensioni e l'esecutivo, prima di affrontarlo, vuole sapere quanto tempo ha davanti». Non c'è dubbio, aggiunge, che verrà aumentato l'obbligo scolastico a 16 anni, ma ciò «comporterebbe la modifica di tutto il sistema a cominciare delle secondarie superiori per finire alle elementari e alle medie».

Intanto il governo parte dall'autonomia scolastica con il preside-manager, nel ruolo di coordinatore delle attività didattiche e delle risorse economiche. Nel progetto, però, è previsto parecchio spazio anche per professori, i genitori e gli alunni per i quali è prevista una partecipazione nella gestione della scuola.

Una richiesta che gli studenti, da anni ormai, fanno ai governi che si succedono a palazzo Chigi con cortei, manifestazioni e proteste di ogni genere sotto il simbolo della Pantera, guidata dagli universitari.

E forse stavolta ci siamo. Sarà possibile fare ricorso ai privati (soprattutto per consulenze esterne) e arricchire le casse scolastiche con entrate extra, a prescindere dai fondi pubblici: «entro certi limiti - spiega Lombardi - gli istituti potranno decidere l'importo delle tasse, ma in accordo con il consiglio di istituto che rimane il luogo di gestione».

Ogni scuola potrà organizzare con flessibilità il calendario, l'orario di lezione, le procedure di verifica e valutazione dell'insegnamento e dell'apprendimento. In ogni caso spetterà al ministero mantenere un ruolo di indirizzo generale.

«Sarà ampliata la funzione del preside - sottolinea il ministro - ma non sarà l'unico a comandare. I presidi dovranno seguire corsi di formazione e i criteri di nomina resteranno per concorso. Rimane comunque un educatore non un manager in senso stretto: nessuno premierà un preside che ha il bilancio in attivo». Nei piani del governo si prevede, poi, il rissetto degli organi collegiali e la definizione dello statuto degli studenti, potenziando la loro partecipazione nella scuola. Altrettanto verrà fatto per i genitori e gli insegnanti.

Non solo. L'esecutivo ha intenzione di elaborare uno specifico progetto di intervento per l'edilizia scolastica che proprio ieri è stata stralciata dal decreto reiterato sul condono. «La materia - ha concluso il ministro Lombardi - troverà un meritevole approfondimento in uno dei prossimi consigli dei ministri. Il provvedimento individuerà le cifre da stanziare, le procedure per utilizzare le risorse in tempi stretti e l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia e alla camorra».

C.R.

Mia Martini: il 'giallo' riparte da un biglietto

VARESE — L'ombra del suicidio sulla morte di Mia Martini. Gli inquirenti hanno infatti rinvenuto tra gli effetti personali della cantante, trovata priva di vita 13 giorni fa nel suo appartamento di Cardano al Campo, un bigliettino a cui la Martini aveva confidato il suo desiderio di morire. Poche righe scritte su un foglio senza data. Un particolare, quest'ultimo, che non può quindi avvalorare con maggiore certezza l'ipotesi che abbia scelto intenzionalmente di togliersi la vita. La frase potrebbe essere stata scritta alcuni anni fa, quando la Martini sembrava, stando a chi le viveva accanto molto più triste e disillusa che non negli ultimi tempi. La frase era scritta su un foglio contenuta in un block notes, trovato sotto il telefono. L'ultima parola spetta comunque alle analisi che potrebbero emergere dall'autopsia: solo tra un mese e mezzo circa saranno completati gli esami tossicologici che sapranno fugare ogni dubbio circa la concentrazione o meno di sostanze nocive (e di che tipo) nel corpo della cantante.

Si infittisce dunque il giallo attorno alla prematura morte della Martini. Le prime risultanze dell'autopsia parlavano di arresto cardiorespiratorio acuto: ufficialmente, un malore. Ma altro non era trapelato. Ora la scoperta del bigliettino manoscritto della cantante fa prendere alle indagini una strada che sulle prime aveva trovato poco credito, quella, appunto, del suicidio.

Mia Martini era stata trovata morta domenica 14 maggio poco dopo mezzogiorno nell'appartamento che aveva affittato da pochi mesi a Cardano al Campo, un paese del basso Varesotto, alle porte dell'aeroporto della Malpensa. L'avevano trovata i vigili del fuoco, allertati dal suo manager e dal padre, Giuseppe Bertè, preoccupati dal fatto che da un paio di giorni Mia non rispondeva alle loro chiamate sul cellulare. La cantante era sdraiata supina sul letto, una gamba penzoloni, un braccio allungato sul comodino, verso il telefono, come nell'isperato quanto inutile tentativo di chiamare qualcuno perchè improvvisamente colta da malore. Era morta da paio di giorni. Il padre era stato il primo a voler escludere il suicidio: «ora era tranquilla - aveva raccontato ai cronisti - era convinta di aver finalmente trovato la strada giusta, in questo paese, non lontano da dove vivo io». La scelta di Mia Martini di voler andare a vivere in un luogo poco conosciuto, e vicino al padre, era stato inteso anche come un segno di rilassamento dei rapporti con il genitore, che non erano stati, in passato, idilliaci. Scherzi e litigi anche tra Giuseppe Bertè e l'altra sua figlia famosa, la cantante Loredana, che non avevano mancato di litigare persino all'obitorio, davanti al cadavere di Mia.

Martina Volpe

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Luigia Tinta ved. Guerriero
di anni 99

Con profondo dolore lo annunciano il figlio MARIO con BIANCA e gli amati nipoti SERGIO e CHIARA unitamente ai parenti tutti. Un sentito grazie alle Suore di Maria della Medaglia Misericordiosa per la loro amorevole assistenza.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 27 maggio, alle ore 9.30, nella chiesetta dell'ospedale Civile.

Gorizia, 27 maggio 1995

Partecipano al lutto NINO e MARIA CHIOZZA assieme ai figli.

Gorizia, 27 maggio 1995

†

Si è spenta serenamente

Liliana Colautti in Pettirosso

Lo annunciano il marito DARIO, le figlie LAURA ed ELEONORA, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 1995

†

Ci ha lasciati

Isaia Pussini

Lo annunciano le sorelle, i fratelli e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 27 maggio, alle ore 11, nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò in Monfalcone.

Grado-Monfalcone, 27 maggio 1995

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Germani

Ti ricorderanno sempre i figli.

Trieste, 27 maggio 1995

I ANNIVERSARIO

Giulio Garbin

La moglie, la sorella, il figlio e i nipoti lo ricordano.

Trieste, 27 maggio 1995

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CORAGGIOSA TRASMISSIONE DELLA RADIOTELEVISIONE SLOVENA SULLA DIASPORA ISTRIANA

«Esuli senza pregiudizi»

Critico il quotidiano «Delo» secondo cui «gli acerrimi nemici sono presentati in veste di agnelli»

REAZIONI

Guai a toccare i comodi tabù

Guai toccare i tabù. Sono comodi e, soprattutto, sono utili. Il caso sollevato in Slovenia intorno alla meritoria trasmissione di Miriam Muzenic (di cui diamo la cronaca qui accanto) ne è la lampante dimostrazione.

Fa comodo infatti l'immagine dell'esule «nemico», specie mentre si discute della restituzione dei beni abbandonati. E la Muzenic ha osato tentare di capire, e di far capire, chi sono questi esuli, come vivono, quali sono le loro speranze, i loro ideali, i loro pregiudizi, quali sono le loro organizzazioni (e le differenze tra di esse). Ne è uscito un quadro realistico. La giornalista non ha demonizzato gli esuli: li ha semplicemente descritti come sono.

E coloro che su queste contrapposizioni ci vivono e ci guadagnano (da entrambi i lati del confine) si sono messi subito in moto fino ad arrivare ad un prestigioso organo di stampa che ha ammanito frettolosamente un articolo fazioso, scorretto e miope (detto per inciso, è una fortuna che l'autrice non sia diventata ministro degli Esteri). Miope perchè dimentica che si sta discutendo (giustamente) anche sui beni degli sloveni nazionalizzati dal Fascismo. Miope perchè la firmataria non si è resa conto di aver assunto gli stessi schemi usati dalla pubblicistica nazionalista italiana contro gli slavi.

Fortunatamente ci sono state molte reazioni positive da parte di sloveni (da entrambi i lati del confine) che non sono emerse sulla stampa. Ce ne facciamo portavoce, ringraziando Miriam Muzenic e la Radiotelevisione slovena per l'onestà e il coraggio.

Pl.S.

CAPODISTRIA — «Gli optanti, le loro ferite non rimarginate e le loro attese sono in effetti un tema tabù o almeno sgradevole». Questa una delle osservazioni che fanno da premessa alla trasmissione radiofonica andata in onda giovedì sera alle 18 sul terzo programma della Radio Slovenia e dedicata alle organizzazioni degli esuli. Una premessa per affermare la scarsa conoscenza in Slovenia (ma non solo) del mondo degli esuli, dei loro scopi e specialmente delle diversità esistenti tra le singole associazioni o circoli e quindi per motivare la scelta di una trasmissione radiofonica che, accanto a quella prodotta da Tv Slovenia (trasmessa anche dal programma regionale Rai in sloveno), possa andare al di là degli stereotipi.

La trasmissione, ideata e realizzata come quella televisiva dalla giornalista Miriam Muzanic, parte dalla necessità di conoscere un tema centrale negli attuali articolati rapporti italo-sloveni per passare brevemente in rassegna le varie fasi dell'esodo, del difficile inserimento lontano dai luoghi natii, della strumentalizzazione da parte delle destre e arrivare alla presentazione delle singole organizzazioni parlando con i loro responsabili, Sardos Albertini, Vocci, Zigante, Giuricin, Codarin.

Ascoltando le loro affermazioni riportate alla radio dalla giornalista e sentite le interviste trasmesse alla Tv, l'ascoltatore sloveno avrà probabilmente colto i presupposti e gli atteggiamenti diversi (anche diametralmente opposti) delle singole organizzazioni. Un mondo dunque da scoprire e conoscere anche perché con esso la Slovenia deve confrontarsi.

Le trasmissioni (forse solo le prime di una serie) non hanno incontrato però il favore di certi circoli politici in Slovenia. Mojca Drcar-Murko, opinionista del «Delo» (mancata ministro degli esteri dopo le dimissioni di Peterle), nell'edizione del suo giornale di mercoledì scrive che la trasmissione «ha dato la possibilità agli acerrimi nemici degli sloveni in Slovenia e in Italia di presentarsi nelle vesti di agnelli» ed è per questo che è diventata un programma di successo, che «Il Piccolo» ha propagandato.

Ma la Murko forse la trasmissione non l'ha vista o le sono stati riferiti male i contenuti oppure vuole vedere in essa ciò che le fa comodo e coincide con l'immagine degli esuli diffusa in questi anni a Lubiana e dintorni. La Murko, intervenendo con tre settimane di ritardo, indica come data il tre maggio, mentre il programma è andato in onda il giorno successivo e commenta pure la trasmissione radiofonica senza averla potuta ascoltare. Sul come la giornalista del «Delo» dia per scontate certe cose citiamo il curioso fatto che secondo lei il nome Loris appartiene a una giornalista e non all'autore dell'articolo di presentazione della trasmissione televisiva.

Sui contenuti Mojca Drcar-Murko se la prende perché Albertini e Zigante hanno «falsato la realtà». Problema loro, se non fosse che anche la stessa giornalista del «Delo» travisa, per esempio, le parole di Albertini (lui parla di Jugoslavia e lei riporta Slovenia) o la volontà di collaborare economicamente con la Slovenia e la Croazia espressa anche in trasmissione invece dalle altre associazioni degli esuli. Ma il problema di fondo è un altro. Per la Murko gli esuli sono ovvero «devono» essere solo Albertini e Zigante, visto che nel suo articolo intitolato «Cosa vogliono le organizzazioni degli optanti?», gli altri interlocutori sono stati letteralmente ignorati, anche chi propone di «superare i sospetti del passato e di costruire il futuro insieme».

Loris Braico

Una drammatica foto dell'esodo, argomento ancora tabù in Slovenia.

REGIONALISTI: ASSEMBLEA IL 24 GIUGNO

Dieta, nuove sezioni a Fiume e Zagabria

ABBAZIA — Dieta, non solo Istria. È stato il presidente del partito della capra, Ivan Nino Jakovcic, a confermare ieri ai giornalisti ad Abbazia che la Dieta ha intenzione di fondare propri club a Fiume e a Zagabria, ottemperando così alla politica di espansione dei regionalisti istriani su tutto il territorio nazionale. «Una mossa indispensabile – ha specificato il leader Ddi – perché tiene pure conto degli interessi nazionali croati e perché risponde alle richieste di numerosi membri e semplici simpatizzanti che volevano la Dieta presente anche nelle due città».

L'istituzione delle sezioni non dovrebbe avvenire prima del prossimo autunno ed è probabile che il club fiumano della Dieta si insedi in via Ciotta, nella palazzina in cui opera la stragrande maggioranza delle organizzazioni partitiche quarnerine. Dunque, la Dieta si prepara a colmare a Fiume quel vacuum che a molti risultava inspiegabile, considerato che in riva al Quarnero gli istriani o di origini tali sono tanti. Alle prossime elezioni, e vi sono precisi segnali dal partito, la Dieta scenderà in campo a Fiume con una propria lista di candidati, pronta a dare battaglia e ad accattivarsi i favori dell'elettorato locale. Proprio in questo senso ieri Jakovcic ha fatto una rivelazione importante, annunciando che la Dieta si batterà per far ottenere a Fiume uno status privilegiato, cioè quello di città-regione, mentre nel contempo viene osteggiata l'idea sulla fusione tra la Regione di Zagabria e la stessa capitale.

Non poteva mancare un accenno polemico riguardante le accuse di Alleanza democratica fiumana che imputa alla Dieta di voler ripristinare i confini fissati dall'accordo di Rapallo. «Voglio ricordare – puntualizza Jakovcic – che le attuali delimitazioni regionali sono state volute dall'Accadizeta senza che si fosse ascoltato il parere della Dieta. È bene inoltre sottolineare che il mio schieramento è già presente nella regione quarnerina in quanto opera nell'ex municipalità di Abbazia». Si è parlato poi parola dei preparativi per il rinnovo delle cariche dirigenziali in seno alla Dieta (l'assemblea si terrà a Buie il 24 giugno e sarà preceduta da quelle delle singole sezioni entro il 10 giugno). Jakovcic, stando ai si dice, si candiderà nuovamente a presidente ma i contendenti potrebbero essere numerosi.

NON PIACE LA NUOVA LEGGE SUL GIOCO D'AZZARDO VARATA DAL PARLAMENTO SLOVENO

Casinò, in rivolta sindaci e direttori

Nel mirino (minacciando cause) i mancati introiti alle amministrazioni locali e i pesanti oneri fiscali

PIRANO — I sindaci dei comuni del Litorale sloveno che ospitano case da gioco e i responsabili dei «casinò», sono scesi sul sentiero di guerra, criticando aspramente la nuova legge sui giochi d'azzardo, varata recentemente dalla Camera di stato, annunciando clamorose azioni legali. Il primo cittadino di Pirano, Franko Ficur, ha inviato una lettera al presidente del parlamento, Jozef Skolc e al Club dei deputati del Litorale, nella quale rileva che l'approvazione della nuova normativa rappresenta una palese violazione dell'articolo 94 della legge sulle autonomie locali. Secondo Ficur si tatterebbe di una ingiustificata intromissione dello stato nelle funzioni dei comuni, privandoli di essenziali fonti per il loro sviluppo (prima infatti una consistente fetta degli introiti realizzati dal «Casinò» di Portorose, veniva destinata all'incremento delle attività turistiche e di altre infrastrutture comunali basilari). Ora la municipalità esige che nella legge sulle autonomie locali venga incluso un articolo che fissi l'aliquota finanziaria che dovrà rimanere obbligatoriamente ai comuni.

In caso contrario il sindaco di Pirano, dopo avere consultato la giunta comunale, si riserva di ricorrere alla Corte costituzionale. Nel contempo i servizi finanziari della Casa da gioco di Portorose hanno calcolato che i nuovi oneri fiscali derivanti dalla nuova legge, potrebbero metterla definitivamente in ginocchio. Del resto i primi segni di profondo malessere si sono manifestati già lo scorso novembre, proprio a Portorose, con la chiusura di Villa Maria. Profonda preoccupazione per i nuovi oneri fiscali vengono denunciati anche dal comune di Sesana. Finora, con gli introiti del «Casinò» di Lipizza, venivano finanziate le attività dell'allevamento di cavalli. Mancando questo indispensabile sostegno materiale, già tra breve potrebbe suonare la campana a morto per la celebre scuderia e i suoi purosangue. La nuova normativa rappresenta, comunque, una vera e propria catastrofe per il Goriziano. Già da anni la «Hit», di Nova Gorica, costituisce una gallina dalle uova d'oro. Tutto ciò viene spazzato via dalla nuova normativa, elaborata in prima persona da Ivo Hvalica, l'influente deputato socialdemocratico, stretto collaboratore di Janez Jansa, eletto per due mandati al parlamento sloveno proprio con i voti del Goriziano. In merito il direttore della Hit, Danilo Kovacic, sostiene che, con la cinquantina di milioni di marchi aggiuntivi che le case da gioco della zona verseranno nelle casse statali, si prevedeva di avviare attività che portavano dai mille e cinquecento ai duemila nuovi posti di lavoro proprio in questa zona.

o.e.

IN BREVE

Dopo cinquant'anni ricompare in Slovenia la professione notarile

CAPODISTRIA — Dopo cinquant'anni ritorna in Slovenia la professione del notaio. Saranno in cinque lunedì a prestare giuramento di fronte al presidente della Corte d'appello di Capodistria, Anton Kovsca. Gli avvocati Drago Ferligoj per Capodistria, Laura Cermelj per Aidussina, Zdenka Gustincic per Nova Gorica, Mojca Tavcar per Pirano e Milan Mesar per Sesana, dal primo giugno avranno facoltà di stipulare accordi, vidimare decreti, firme e traduzioni, rilasciare atti di protesta e altre funzioni che, prima d'ora, erano di competenza del tribunale. «Il ripristino dell'attività notarile – si legge in un comunicato emesso dalla Corte d'appello – rappresenta un ulteriore passo dell'adeguamento sloveno alle norme europee».

Droga, condannato a tre anni il «cantante-trafficante»

CAPODISTRIA — Tre anni di carcere a testa per il cantante lirico di Maribor, Erwin Ogner, e l'imprenditore austriaco, Kristo Koldaschki. Questa la sentenza decretata dal tribunale di Capodistria nei confronti dei due personaggi improvvisatisi trafficanti di droga. Furono arrestati a febbraio nei pressi di Postumia. Ogner, che protesta la propria innocenza («non sapevo di trasportare della droga» ha dichiarato in aula), ha annunciato l'intenzione di ricorrere in appello. Koldaschi invece ha confessato subito. Nel corso delle udienze è emerso un particolare interessante: secondo alcuni indizi, i cinque chili di eroina sarebbero dovuti finire nella mani di un acquirente italiano.

Circolo Generali: incontro dedicato a Enrico Morovich

TRIESTE — Sarà dedicata ad Enrico Morovich la serata di martedì 30 maggio alle Generali nell'ambito del ciclo dedicato all'«Istria attraverso i suoi autori». Fiumano di nascita, Enrico Morovich è vissuto lungamente a Genova dove è deceduto nel '94. Lo scrittore verrà «raccontato» da quattro intellettuali che si sono occupati della sua opera: Irene Visintini, critico, che da tempo sta conducendo uno studio sugli autori dell'Istria e del Quarnero; Pietro Spirito, giornalista de «Il Piccolo», che con Morovich ha mantenuto un interessante carteggio; Laura Marchig che ha dedicato all'autore fiumano la sua tesi di laurea e Rinaldo Derossi che gli fu amico. L'appuntamento, curato da Livio Chersi e Rosanna T. Giuricin, avrà inizio alle ore 18 nella sala del Circolo (piazza Duca degli Abruzzi, 1).

Incomincia oggi a Ferrara la «Settimana Istriana»

FERRARA — Oggi incomincia a Ferrara la «Settimana istriana», manifestazione di carattere economico-culturale che avrà pure un'ampia partecipazione fiumana. Infatti esporranno le loro creazioni i ceramisti della «Romolo Venucci» e terranno concerti il Collegium Musicum Fluminense, il complesso mandolinistico della Fratellanza, e, il 3 e 4 giugno il coro misto della Fratellanza e quello dei Fedeli fiumani.

Trieste, «Consiglio sindacale» per i lavoratori di tre regioni

TRIESTE - Si sono riuniti nel capoluogo giuliano i rappresentanti di Cgil Cisl e Uil di Friuli-Venezia Giulia e Veneto con quelli dell'Unione sindacale autonoma croata dell'Istria per definire statuto e composizione del Csi (Consiglio sindacale interregionale) che avrà compiti di difesa e promozione degli interessi di lavoratori e pensionati delle tre regioni, grazie alla collaborazione tra le organizzazioni fondatrici.

FIUME, CHIESTO L'INTERVENTO DELLA POLIZIA PER EVITARE INCIDENTI

Sindacati «pagati» dal direttore

Tensioni al «3 Maggio» tra l'organizzazione di categoria e i colleghi «al soldo di Brusic»

FIUME — Senza pace lo stabilimento navalmeccanico «3 Maggio» anche sotto il profilo sindacale. A inizio settimana avrebbe dovuto svolgersi a Fiume l'assemblea annuale dei sindacati di categoria, appuntamento impedito dalla polizia che è intervenuta per evitare che avenissero incidenti. Da una parte erano infatti schierati gli esponenti dei sindacati ufficiali, capeggiati da Veljko Begonja. Dall'altra, più minacciosi che mai in base ad alcune testimonianze, coloro che Begonja definisce i «sindacalisti al soldo del direttore generale Vladimir Brusic».

«Hanno dato vita a un sedicente Comitato iniziatore per la tutela dei membri del sindacato - ha tuonato Begonja in una conferenza stampa - che intende metterci il bastone tra le ruote per bloccare la nostra attività. Si tratta di persone senza scrupoli, che appoggiano apertamente la dirigenza dei cantierini e facendo così ledono gli interessi dei lavoratori». A sentire il leader sindacalista, questo comitato cercherebbe di minimizzare la portata della crisi che sta soffocando il cantiere. «Se credono di poter neutralizzare i sindacati democraticamente eletti si sbagliano. Non ci si può comportare da struzzi, sperando che la buriana passi. I cantierini devono far sentire la propria voce».

Begonja ha poi rilanciato l'idea di incontri tra sindacati e management per individuare soluzioni che possano attenuare la portata della crisi al «3 Maggio». «Trattative non potranno esserci sino a quando agirà un sindacato fantasma che solo con metodi coercitivi riesce a ragruppare 800 aderenti, sui quali pende la minaccia di licenziamento. Ma gli altri, e si tratta della maggioranza, sono con noi». Tornando all'assemblea, va aggiunto che le forze dell'ordine erano state chiamate dallo stesso Begonja e dei suoi collaboratori, i quali volevano bloccare l'accesso al gruppo di sostenitori del sindacato parallelo. Il «3 Maggio» è in mano allo Stato e il suo direttore generale, Vladimir Brusic, si è presentato alle politiche del '92 quale candidato dell'Accadizeta ma fu sconfitto dall'allora regionalista Vladimir Bebic, attualmente tra i socialdemocratici di Horvat.

Panoramica del cantiere fiumano «3 Maggio».

EMENDAMENTI AL BILANCIO

Scuola di Crevatini: chiesto l'aumento dei finanziamenti

LUBIANA — La commissione per la nazionalità del parlamento sloveno ha appoggiato alcuni emendamenti alla proposta del bilancio per il '95. Le modifiche, è stato precisato, non incidono sull'ammontare complessivo della finanziaria bensì prevedono correzioni all'interno delle singole voci. Così sono stati approvati due emendamenti che prevedono un aumento dei mezzi messi a disposizione delle scuole delle minoranze italiana e ungherese da parte del ministero dell'Istruzione. Per la precisione, essi riguardano ulteriori finanziamenti per l'ampliamento della scuola media professionale «Piero Coppo» di Isola e la costruzione delle scuole elementari italiane di Isola e Crevatini. Mezzi aggiuntivi a quelli già previsti sono stati richiesti per il finanziamento delle istituzioni comuni della minoranza italiana. Più soldi sono stati chiesti poi per la ristrutturazione di due asili in lingua ungherese. La commissione ha altresì fatto proprie varie proposte di aumentare i finanziamenti delle attività culturali dei gruppi nazionali che vivono in Slovenia come pure degli sloveni all'estero. Appoggiate inoltre le richieste per un maggiore stanziamento a favore della casa di cultura di Lendava e dell'attività informativa della minoranza ungherese. Ora è attesa la risposta della Camera di stato.

l.b.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,62 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 335,68 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.179,14 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.191,60 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 1.069,60 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.132,02 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SI RIPETE L'INIZIATIVA DEI CORSI ESTIVI A CAPODISTRIA DAL 7 AL 20 AGOSTO: ISCRIZIONI ENTRO IL 30 GIUGNO

Imparare (o perfezionare) lo sloveno in due settimane

CAPODISTRIA — «Pronto, qui Mediterraneo sloveno!».

Anche stavolta, per il secondo anno consecutivo, sarà questa la risposta a chi chiamerà per conoscere la Slovenia e i suoi abitanti, la loro lingua e la loro cultura, e allo stesso tempo trascorrere due bellissime settimane al mare. Anche quest'anno infatti Capodistria, storica città mediterranea, ospiterà i corsi estivi della lingua slovena, affiancatisi con successo a quelli, tradizionali, della capitale Lubiana. Dal 7 al 20 agosto tutti coloro che vogliono imparare lo sloveno e perfezionarne la conoscenza avranno a disposizione un programma articolato in vari livelli, dal corso per principianti a quello intermedio e quello avanzato, per 20 ore (di 45 minuti) settimanali di lezione, ossia dalle 9 alle 12.30. Gli insegnanti, altamente qualificati, sano specializzati nell'insegnamento agli stranieri, e alla fine dei corsi la direzione rilascerà un attestato di frequenza. Gli iscritti al gruppo di massimo livello invece potranno aspirare a conseguire un attestato di conoscenza attiva della lingua slovena (che è una delle condizioni per ottenere la cittadinanza slovena o per iscriversi all'Università di Lubiana).

Ma oltre ai corsi saranno a disposizione dei partecipanti varie attività attraverso le quali parlare la lingua e allo stesso tempo conoscere la Slovenia e la sua cultura: al pomeriggio un corso di giornalismo, uno di teatro, uno di folklore e il coro; alla sera il brindisi di benvenuto, la passeggiata guidata per le vie del centro storico, vari ricevimenti, esecuzioni musicali, teatrali e cinematografiche, incontri con scrittori, registi e attori sloveni, la visita alla cantina vinicola, la serata di commiato. Sono in programma poi due escursioni guidate: una a Lubiana e l'altra per la costa slovena e dintorni. Nel tempo libero rimanente si potrà usufruire dei servizi turistici della città (bagni, vela, windsurf, tennis, sauna, piscina...).

I partecipanti verranno ospitati presso la Casa dello studente nel centro città, con trattamento di pensione completa (colazione, pranzo, cena), oppure all'Hotel Triglav (seconda categoria), ma in ogni caso si potrà anche optare per altre soluzioni (in camere private, presso amici o parenti, ecc...). La quota di partecipazione (tutte le lezioni, comprese quelle individuali, attività extrascolastiche pomeridiane, programma serale ed escursioni) è di 270 dollari Usa, il prezzo dell'alloggio alla Casa dello studente (in stanze doppie o triple, in pensione completa e con l'uso di tutti i servizi – biblioteca, palestra, bar –) è di 250 dollari Usa, il prezzo dell'alloggio in albergo (in stanze doppie – supplemento singola 7 dollari al giorno – in mezza pensione) è di 490 dollari Usa. Le iscrizioni si chiuderanno il 30 giugno, per ogni informazione ci si può rivolgere alla professoressa Vesna Gomezel Mikolic - II. Prekomorske Brigade 43/e - 66000 Koper/Capodistria - Slovenija - Tel. 00386 66 23235 al lunedì e mercoledì dalle ore 16.30 alle 19.

UDIENZA «PESANTE» PER IL CAMERIERE GRADESE ACCUSATO DI AVER UCCISO MONICA MAZZOLINI

Giorgione con le spalle al muro

Tre testimonianze, fra le quali quella del fidanzato della ragazza, aggravano la sua posizione

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Ugo Giorgione è con le spalle al muro e lo spettro dell'ergastolo prende consistenza. L'udienza di ieri è stata devastante per il giovane cameriere gradese accusato di aver ucciso con premeditazione l'ex fidanzata Monica Mazzolini. Tre testimonianze lo hanno inchiodato alle sue responsabilità.

Roberto Polo, abitante a Grado, ha detto di aver visto la sera dell'omicidio la "Suzuki" dell'imputato ferma a pochi metri dall'abitazione dell'ex fidanzata. Il cameriere dunque l'attendeva al varco.

Alessandro Stabile ha invece raccontato ai magistrati della Corte d'assise di Trieste di aver dato un passaggio a Giorgione, da Fossalon a Grado. Nel canale Isonzato, pochi minuti prima, il giovane cameriere aveva lanciato nell'acqua il suo fuoristrada. Lui era uscito dal finestrino aperto e si era messo in salvo. Monica era invece annegata, senza che nessuno tentasse di soccorrerla.

"Giorgione era bagnato fradicio quando l'ho raccolto sulla strada. Mi raccontò di essere finito in acqua col suo motorino. Disse di chiamarsi Paolo o Mauro e si fece lasciare a tre isolati di distanza da quella che poi seppi essere la sua abitazione". Viene da chiedersi perchè l'imputato abbia mentito tre volte. Un nome falso, un motorino inesistente, la fermata della vettura a una certa distanza da casa sua. Poco dopo avrebbe detto la quarta bugia. "No, questa sera non ho visto Monica" aveva raccontato a Simone Mazzolini, allarmato come tutti i parenti per l'inspiegabile e anomalo ritardo della sorella.

La testimonianza più compromettente per l'imputato è stata comunque quella di Alessandro "Bolla" Verzegnassi, il giovane monfalconese con cui Monica Mazzolini aveva allacciato una relazione dal giorno di San Valentino. Era il 14 febbraio 1994 e di lì a 5 settimane la vita della giovane sarebbe stata troncata in quel modo atroce.

"Ho passato la notte tra il 31 marzo e il primo aprile nell'appartamento che Monica divideva a Trieste con altre studentesse universitarie" ha detto con riluttanza e pudore. "Alle 21 quando ero già da alcune ore a casa di Monica telefonò Giorgione. Chiesi chi fosse, poi li lasciai parlare. Per delicatezza ho preferito non assistere alla telefonata. Da quanto ho però intuito lui le continuava a dire che l'amava ancora. La mia storia con Monica era seria. Se una ragazza fa l'amore è un rapporto che vale. Mi spiace che sia durato così poco..."

Secondo questa testimonianza, Ugo Giorgione deve aver dunque capito che non c'era più speranza, che un altro uomo era entrato nella vita dell'ex fidanzata. In effetti fin dall'estate del 1993 i rapporti tra i due erano difficili, in via di esaurimento. Lo ha raccontato l'amica più cara della ragazza uccisa. Si chiama Federica Vermiglio, abita a Monfalcone e frequenta l'Università di Trieste. "Monica non amava più Ugo, lui tentava in tutti i modi di riavvicinarla. Aveva manifestato propositi suicidi, le aveva fatto trovare sotto lo zerbino della sua abitazione triestina un biglietto minaccioso in cui alludeva a un fiume e a un cadavere che galleggiava sull'acqua. Monica era molto allarmata..."

Federica Vermiglio ha poi confermato che l'amica era estremanente prudente al volante. Che disprezzava le inutili esibizioni su quattro ruote e che allacciava sempre le cinture di sicurezza. Il suo povero corpo fu trovato invece nella "Suzuki Vitara" con le cinture slacciate. Anche in questo caso viene da chiedersi perchè.

L'udienza, iniziata al mattino e conclusasi a tarda sera, ha messo in evidenza un collegio di difesa puntiglioso e caparbio. Decine e decine di domande, di cui spesso sfuggiva lo scopo, sono state rivolte ai genitori della vittima. Nicolò Mazzolini le ha rintuzzate con orgoglio e fermezza. La signora Carla ha invece avuto in cedimento fisico. Ha chiesto e ottenuto dal presidente Mario Trampus che l'udienza fosse sospesa. Poi ha continuato a replicare al fuoco di fila degli avvocati Nereo Battello ed Emanuele Fragasso. Per loro e per Ugo Giorgione da ieri la strada si è fatta più erta. Al contrario, per il procuratore Raffaele Mancuso e per l'avvocato Roberto Maniacco, che rappresenta la famiglia Mazzolini, i vari tasselli delle tesi d'accusa cominciano ad andare al loro posto. Se il quadro sarà completato, per Giorgione si profila una dura condanna. Prossima udienza - in caso di prosieguo dello sciopero degli avvocati - martedì 30 maggio. Se l'agitazione sarà revocata, si va invece al 9 giugno.

A sinistra, Alessandro Verzegnassi, fidanzato di Monica Mazzolini; a destra, la deposizione del padre della ragazza, Nicolò. (foto Sterle)

ERA DETENUTO A PORDENONE DA SABATO SCORSO

Longo, arresti domiciliari

Rimane invece in carcere Romano Specogna, già presidente delle Autovie

PORDENONE — Bruno Longo è di nuovo a casa, a Fogliano di Redipuglia, costretto però agli arresti domiciliari. Detenuto da sabato scorso nella carceri del Castello, l'ex segretario regionale della Dc ha ottenuto nel tardo pomeriggio di ieri la revoca delle misure cautelari, chiesta dall'avvocato Callegaro, nonostante il parere negativo espresso negli ultimi giorni dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito. E' probabile, ma siamo nel campo delle ipotesi, che il gip sia giunto a questa determinazione anche in funzione delle precarie condizioni di salute denunciate dal difensore di Longo subito dopo la carcerazione.

Resta invece in carcere Romano Giuseppe Specogna. L'ex presidente della Autovie Venete è stato sottoposto negli ultimi giorni a un fuoco di fila incrociato del pubblico ministero e del gip, durato in tutto circa otto ore. Cosa si siano detti nel corso dei colloqui magistrati e imputato, resta mistero impenetrabile. È evidente, a ogni modo, che per Tito l'esito non è stato sufficiente al punto da far cessare i presupposti per la detenzione nel carcere di Tolmezzo.

L'ex segretario della Dc (foto) è accusato di ricettazione

Longo e Specogna, lo ricordiamo, sono processualmente legati a doppio filo. All'ex manager si imputa la riscossione di una tangente da cento milioni di lire, che lo stesso avrebbe poi smistato in parti eguali a Biasutti e all'amico di partito. Sull'ex segretario regionale della Democrazia cristiana, invece, Tito ha fatto cadere un macigno per ricettazione, che si riferisce ovviamente ai 50 milioni provento della tangente. Longo ha sempre negato di sapere da dove provenissero quei soldi.

Massimo Boni

UDINE

Iacp, esce dal carcere Stefano Angeletti

UDINE — Giornata di riflessione quella di ieri per i diversi filoni della Tangentopoli friulana. Mentre i pm hanno dedicato almeno 24 ore a tirare le fila degli interrogatori agli otto arrestati per il caso Iacp, novità si registrano sul fronte del Tribunale del riesame, che ha in parte accolto le istanze dei difensori concedendo gli arresti domiciliari ai «mediatori» Di Benedetto e Cesa. La decisione, però, riguarda solo il primo ordine di carcerazione incentrato sulle 29 unità immobiliari di via Pirona. Di Benedetto e Cesa, raggiunti da un secondo provvedimento restrittivo martedì (lo stesso che ha coinvolto Mattioni e Blasoni), rimarranno quindi in carcere. Beneficerà degli arresti domiciliari invece Stefano Angeletti, vicepresidente della Faram, per il quale il difensore aveva presentato istanza al gip. Per quanto riguarda gli altri filoni, è approdata al tribunale del riesame la posizione di Dino Zamparini, l'ex «cassiere» della Dc accusato di ricettazione e illecito finanziamento nell'ambito dell'inchiesta sull'Amga di. La minimazzetta sulle forniture alla Julia è stata infine al centro dell'interrogatorio da parte del gip Turel al tenente colonnello Calogero Curti, arrestato con l'accusa di concussione.

VISITE AGLI ISTITUTI DI PENA

Puiatti e Ghersina: Usare con prudenza il carcere preventivo

TRIESTE — «Ribadiamo la nostra convinzione circa l'utilità di usare il sindacato ispettivo sulle carceri previsto dalla legge. Lo abbiamo, per quanto ci è stato possibile, usato con regolarità, essendo alla terza visita in un anno ai cinque istituti di pena della regione, documentandone i vari problemi, molto diversi fra loro e cercando di operare per la loro progressiva risoluzione».

Mario Puiatti e Paolo Ghersina, consiglieri regionali dei Verdi, commentano così la loro iniziativa nell'ambito del sindacato ispettivo previsto dalla legge 354/75, dopo aver visitato per la terza volta in un anno il carcere di Pordenone. «Non possiamo esimerci peraltro dall'affrontare una questione connessa solo incidentalmente alla vita del carcere - proseguono - e con la quale abbiamo dovuto confrontarci giovedì scorso nell'incontrare il consigliere regionale Bruno Longo (che ieri ha ottenuto gli arresti domiciliari come riferiamo a fianco, ndr) e nel verificare le sue condizioni di salute e di detenzione: la questione della carcerazione preventiva. Ce ne occupiamo da sempre - aggiungono - ben prima di Tangentopoli. Riteniamo che vada sempre soppesato con estrema attenzione, prudenza e sensibilità l'utilizzo di tale strumento di garanzia per lo svolgimento delle indagini».

TANGENTOPOLI FRIULANA

Don Corgnali: far luce evitando reticenze e «pruriti» inquisitori

UDINE — «Se c'è da far luce, si faccia. Senza reticenze, seppure senza pruriti inquisitori». È quanto si augura don Duilio Corgnali commentando su "la Vita Cattolica" le recenti vicende giudiziarie che hanno interessato il Friuli. «Né moralismo né catastrofismo debbono guidare la riflessione — sottolinea il direttore del settimanale diocesano —. Lasciamo ai giudici fare il loro mestiere, asteniamoci dal buttare la croce su quanti hanno diritto di godere della presunzione dell'innocenza, fino a prova contraria».

Non manca, da parte di don Corgnali, una raccomandazione all'opinione pubblica: «È bene non crogiolarsi sul piacere segreto per il potente caduto in disgrazia. Qui c'è per tutti da rimboccarsi le maniche, dal cittadino comune ai massimi responsabili. La costruzione di una "città" più giusta e più rispettosa del bene comune è fatica quotidiana».

Preoccupata l'analisi che il direttore del settimanale diocesano fa della situazione che i magistrati stanno svelando. «Descritto come isola felice, ai tempi d'oro, anche il Friuli va mostrando tutti i tratti dell'omologazione al carattere sistemico della tangentopoli italiana. Un costume radicato e diffuso che, ormai, aveva il sopravvento sulla volontà dei singoli. In termini religiosi si tradurrebbe con "struttura di peccato". Emerge l'intreccio tra politica ed affari: «È un indizio dello smarrimento politico, della perdita del fine proprio, il bene comune».

INCONTRO A UDINE CON IL SOSTITUTO PROCURATORE

Tito: «Non lasciateci soli»

Vivace botta e risposta sui nodi più scottanti dell'opera dei magistrati

UDINE — Voglia di pulizia, di essere rassicurati che corrotti e corruttori siano messi definitivamente al bando. Erano in tanti, ieri a Udine, a seguire l'intervento del pm pordenonese Raffaele Tito, l'«ammazzatangenti», all'incontro organizzato dagli «Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia».

In una saletta gremita all'inverosimile, per il noto sostituto procuratore si era formata un'insolita ed eterogenea platea: alcuni avvocati dal dente avvelenato per le recenti polemiche con la magistratura, qualche politico di prima e seconda Repubblica, l'accusatore principale di Biasutti, Lamberto Favella, ma soprattutto tanta gente comune con sete di giustizia. E Tito, il Di Pietro locale, non ha deluso le attese e le provocazione, in un botta e risposta vivace, anche se a tratti dai toni populistici.

Esiste lo strapotere dei magistrati? «Ci costringono a rivestire un ruolo politico visto che partiti e apparati dello Stato continuano a non fare pulizia interna».

Le confessioni vengono estorte? «Ciò a cui puntiamo non è il singolo fatto, generalmente acclarato, ma il sistema che lo ha generato. Il nostro obiettivo è di disinnescarne il meccanismo».

Ma nelle parole del pm pordenonese, accanto alla formula antitangenti (un mix tra condono, nuova moralità e una legislazione per i «pentiti del Duemila»), si affacciano anche due trappole in cui rischia di incorrere la magistratura. «Talora abbiamo il sospetto che qualcuno ci utilizzi per compiere vendette personali, rischiando così di essere veramente ingiusti perché andremmo a colpire solo pochi - ha commentato Tito -. I recente scontro tra organi dello Stato, invece, può creare sconcerto nell'opinione pubblica».

E poi un appello: «Ora più di prima, non dobbiamo essere lasciati soli». Quasi a risposta l'intervento di un legale udinese, Larica, «che non si vergogna di dichiararsi della vecchia Dc»: «Manca una vera filosofia. Mi auguro che i cittadini non debbano mai aver paura dei magistrati».

Roberta Missio

Il «pm» Raffaele Tito.

Ritorna oggi nelle edicole «L'altra Resistenza»

TRIESTE — Torna da oggi nelle edicole, al prezzo di 6 mila lire, la seconda edizione corretta de «L'altra Resistenza - La guerra di liberazione a Trieste e nella Venezia Giulia» edito dalla Ote.

Il volumetto, curato da Roberto Spazzali e Pietro Spirito, raccoglie una serie di brevi saggi e articoli di alcuni ricercatori e storici sulla guerra di liberazione a Trieste, Gorizia e nell'Istria.

Corredato da numerose fotografie, il libro è suddiviso in quattro capitoli nei quali sono presi in esame il contesto nazionale e internazionale, la lotta a Trieste e nella Venezia Giulia, le testimonianze dei protagonisti.

Chiude il volume, arricchito da numerose fotografie, una dettagliata cronologia delle ultime settimane del conflitto.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO, MARIUZ

'Tv in friulano, la Rai nicchia'

TRIESTE — Il presidente del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, Giuseppe Mariuz, rileva in una nota che il consiglio di amministrazione della Rai non ha ancora fatto pervenire un' ipotesi di convenzione per l'avvio di trasmissioni in lingua friulana.

In attuazione di una legge regionale con cui il consiglio regionale ha stanziato 500 milioni per la realizzazione di programmi in friulano, il 27 febbraio Mariuz aveva inviato al presidente della Rai Moratti la richiesta di convenzione. «La Rai - sottolinea Mariuz - nonostante possa ricavare dalla convenzione un introito e sviluppare il palinsesto regionale, non solo ha inevaso la richiesta ma risulta non abbia neanche acquistato dalla società i ripetitori e acquisito le frequenze necessarie per irradiare il segnale nell'area friulana».

Inoltre i programmi televisivi in sloveno non sono ancora visibili nella provincia di Gorizia e in parte di quella di Trieste, per cui la convenzione Governo-Rai siglata nel '92 non è pienamente operante. Infine è avvilente constatare che i programmi in sloveno della Rai hanno coperto quelli di Telecapodistria, a danno della comunità italiana d'oltre confine».

IN BREVE

Volpe Pasini (Fi) avvisa Berlusconi: «Espulsi i fedeli»

UDINE — «A Udine, oltre al coinvolgimento di Molinaro, nelle maglie tangentizie è caduto anche il suo fedele Blasoni, plenipotenziario di Fi a Udine. Entrambi sono stati gli artefici dell'allontanamento di Calligaris dalla regione. Alcuni componenti dello staff del generale, rimastigli fedeli, tra cui io, sono stati di fatto espulsi». Inizia così il telegramma che ieri Diego Volpe Pasini ha inviato a Silvio Berlusconi. «Crediamo sia venuto il momento della rivalutazione di coloro che sono stati allontanati perché contrari a Molinaro e Blasoni – continua il messaggio -. Non abbandoni questa regione nelle mani di chi ha già distrutto quanto possibile». Il telegramma conclude con la speranza «di vedere nuovi elementi di concretezza in cui credere».

Malato di Aids arrestato per minacce alla Stradale

UDINE — «Mi hanno ingiustamente tolto la patente e ora li ammazzerò tutti. Non ho nulla da perdere perché sono ammalato di Aids, allo stadio terminale. Utilizzerò delle siringhe infettate». Vendetta annunciata e poi bloccata in tempo, quella avvenuta a Tolmezzo e conclusasi con una vera e propria caccia all'uomo. Protagonista Giovanni Zappalorto, 32 anni, di Roma, che aveva fatto scattare l'allarme telefonando al commissariato. L'uomo, nel cui mirino vi era la polstrada di Amaro, è stato rintracciato a due chilometri dalla «meta» in sella ad una bici rubata. Dopo alcuni momenti di tensione e un parapiglia, Zappalorto è stato arrestato con le accuse di resistenza e oltraggio, furto e porto di oggetti atti a offendere.

«L'Europa e i giovani»: domani le premiazioni

PORDENONE - Sono in programma domani alle 10, all'auditorium Concordia, le premiazioni del concorso «L'Europa e i giovani», promosso dall'Istituto regionale di studi europei. Un invito stimolante cui hanno risposto quest'anno oltre 1700 studenti delle scuole di Alpe Adria. Per gli universitari il primo premio è stato assegnato a Francesco Mingo della facoltà di Economia aziendale della «Bocconi». Tre i primi premi, ex aequo, agli studenti delle superiori: a Cristina Cossettini e Michele Zamboni del Liceo classico «Stellini» di Udine, e a Sonia Bianco, Simona Basso e Monica Del Pup della Scuola alberghiera Ial-Cisl di Aviano.

E' morto Diego Di Natale, «padre» dell'artigianato

UDINE — E' morto nella sua abitazione udinese Diego Di Natale, nato 86 anni fa a Sedegliano. Era considerato il padre dell' artigianato del Friuli-Venezia Giulia. Diego Di Natale era stato tra i fondatori dell' Unione artigiani del Friuli, che aveva anche presieduto dal 1945 al 1980, oltre che dell' organizzazione mostre udinesi Ormu, poi trasformata in Ente fiera, e dell' Ente regionale per lo sviluppo dell' artigianato (Esa), che ha presieduto per quasi vent'anni. Tra i suoi impegni, che hanno compreso anche un ruolo di primo piano nella Confartigianato nazionale, spiccano le battaglie per la costituzione, l' autonomia e la specialità della regione Friuli-Venezia Giulia.

La Protezione civile coopera con la Carinzia

PALMANOVA — La collaborazione tra le rispettive comunità è stato il tema dell' incontro svoltosi nella sede della Protezione civile, tra una delegazione del Land della Carinzia e i rappresentanti della struttura della nostra regione. Nella realtà della vicina repubblica austriaca - è stato ricordato - i servizi di soccorso alle persone, protezione civile e antincendio, sono unificati in un unico corpo di volontari. Una struttura analoga opera da tempo nella Valcanale-Canal del Ferro. Il direttore regionale della Protezioen civile, Guido Bulfone, ha proposto la costituzione di un gruppo di lavoro misto tra le regioni, per garantire la migliore funzionalità di intervento sulla fascia transfrontaliera.

Cividale: convegno sul pubblico impiego

CIVIDALE — Organizzato dal Centro italiano studi amministrativi del Friuli-Venezia Giulia, è in progamma oggi nella Chiesa di San Francesco il terzo convegno nazionale su «La privatizzazione del pubblico impiego: diritti, doveri, responsabilità». Relatori saranno la prof. Cecilia Assanti, docente di Diritto del lavoro all'università di Trieste, il prof. Marcello Clarich, docente di Diritto amministrativo all'università di Siena, e il prof. Gaetano Trotta, presidente del Tar del Veneto. Nel pomeriggio si terrà una tavola rotonda sul problema specifico della responsabilità dei dirigenti, con la partecipazione, tra gli altri, del prof. Rosini, vicesindaco di Venezia, del pretore del lavoro di Udine Carchio, di magistrati contabili e amministrativi.

I numeri di oggi

GIOCO n. 3

BINGO IL PICCOLO

31	18	54
10	76	56

AUT. MIN. N. 6/2366

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDI' A VENERDI' 9-13 E 15.30-18.30 **040 / 37.33.296**

BINGO IL PICCOLO

Il Regolamento

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO

Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

PROSEGUE LA NOSTRA GRANDE KERMESSE CHE HA GIÀ REGALATO BELLISSIMI PREMI AI LETTORI DEL «PICCOLO»

Gioco 3: finora 12 fortunati

Si allarga la rosa degli aspiranti vincitori della terza Fiat Punto - Ma nelle prossime ore la «pattuglia» potrebbe ampliarsi ulteriormente

Attenzione, oggi gli ultimi sei numeri della settimana

Si allarga la rosa dei pretendenti alla terza Fiat Punto in palio. Da ieri i vincitori del gioco 3 sono saliti a quota dodici. Eccoli: Paola Martinelli di Staranzano, Marco Campi di Monfalcone, Gianfranco Moro di S. Lorenzo Isontino, Donda Manuela di Moraro, Maria Rosa Adamo e Alessandra Polo di Gorizia. E poi cè la «squadra» dei superfortunati triestini: Enrico Bortolan, Patrizia Vidoni, Gabriella Hirsch, Vincenzo Menon, Nadia Vidonis, Anna Vidali. Una «pattuglia» che però è destinata a ingrossarsi: oggi si attendono nuovi vincitori, mentre anche la prossima settimana potrebbero annunciarsi i soliti «ritardatari». Ricordiamo comunque che c'è tempo fino a mercoledì, per comunicare la propria vincita al gioco numero 3. Tutti i nostri dodici binghisti, inoltre, devono ricordarsi di conservare le copie complete del giornale di questa settimana. Solo così potranno partecipare all'assegnazione dei premi settimanali. Oggi, intanto, in alto a sinistra, trovate altri sei numeri da cerchiare sulle vostre cartelle (ricordate: solo la griglia denominata «gioco 3 - settimana 3»). Se avete fatto Bingo chiamateci subito allo 040/3733296.

Tornando al nostro gioco, merita spendere due parole per l'estrazione finale. Oggi pubblichiamo in prima pagina l'ultimo bollino della terza scheda, il numero 21. Da domani sarà pubblicata la quarta scheda-raccoglitore, che va completata con i bollini dal numero 22 al numero 28.

Le schede complete dei bollini di questa settimana vanno consegnate al Punto Bingo del Centro commerciale «Il Giulia», oppure spedite (o consegnate) presso la redazione di Trieste, in via Guido Reni n. 1. Non è necessario attendere la fine del gioco (il 15 luglio) per consegnare tutte le schede in vostro possesso. Un'ultima raccomandazione: non dimenticate di portare il numero di codice della vostra cartella. Le schede che ne saranno prive non potranno partecipare all'estrazione finale.

La festa al «Giulia»

Sopra, la foto di gruppo con tutti i quattordici premiati giovedì pomeriggio al Centro commerciale «Il Giulia». La simpatica festicciola è stata organizzata per assegnare i premi del gioco numero 2. A destra, la vincitrice della Fiat Punto, Cristina Mamilovich, 21 anni, mentre posa davanti all'automobile insieme al direttore dell'AutoCampoMarzio, Giuseppe Crementieri.

Nella foto a sinistra, la signora Ondina Vecchiet, ottava classificata, mentre riceve il premio dal responsabile marketing del «Piccolo», Nicolò Gambarotto. Nella foto a destra, il simpatico radioamatore di Pordenone, Flavio Nassivera, riceve un tv color portatile dal vicepresidente della O.T.E., marchese Guido Carignani. Alla breve cerimonia di giovedì pomeriggio, oltre ai superfortunati del «Bingo», ha partecipato l'allenatore del Principe Trieste, Giuseppe Lo Duca. (Foto Sterle)

Il Punto Bingo al Giulia

Continua a essere frequentato da giocatori di tutte le età il nostro «punto Bingo» al «Giulia». E la nostra hostess Maria Pettener non ha certo modo di annoiarsi. Tra giovani e anziani, centinaia di clienti del «Giulia» ogni giorno ritirano le cartelle per giocare. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

Le cartelle sono servite. Da «Masè», insieme allo spuntino, si può giocare al «Bingo». Chiedetele a Fabiana De Franza. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo

Anche «L'Oasi del Pulito» può regalarvi le cartelle per giocare. Come dimostra la spiritosa amica Concetta Manfredi. (Foto Lasorte)

APERTO domenica mattina e lunedì
Verde Sgaravatti
Strada Costiera 6/1 - Trieste - Tel. 224177 (di fronte al Centro di Fisica)

AUTONOMI SUL PIEDE DI GUERRA PER IL NUOVO CONTRATTO

Scuola, scrutini a rischio Gli insegnanti «frenano»

Lo sciopero è proibito, e scatterebbero le precettazioni, ma si pensa di rallentare le procedure di esame degli studenti

L'accordo per il contratto della scuola è stato firmato soltanto la scorsa settimana e nel mondo sindacale autonomo già si rumoreggia. Cobas, Gilda ma anche gli autonomi dello Snals preannunciano proteste. Gli scrutini finali non saranno bloccati ma quantomeno potrebbero essere rallentati. Dipenderà se i sindacati non firmatari dell'accordo attueranno, come annunciato a livello nazionale, forme di lotta "raffinata e velenosa". E a livello locale ci potrebbero essere conseguenze. mentre gli aderenti ai Cobas appaiono pochi l'adesione a Snals e Gilda è forte come la presenza dell'Anp, l'associazione nazionale dei presidi. Quest'ultima è in agitazione perchè non c'è stato l'aggancio dei direttivi alla dirigenza statale. In genere comunque tutti i sindacati, compresi Cgil, Cisl e Uil che hanno firmato, definiscono il contratto "povero economicamente". Il sindacato Gilda in più contesta l'accordo definendo il contratto di "basso profilo in termini economici e professionali".

Cosa si potrà temere a livello locale? La situazione è alquanto nebulosa e nonostante i contatti fra gli autonomi molte cose devono essere decise. In particolare per lo Snals che domani riunisce a Roma tutti i segretari provinciali della scuola. Lunedì ci sarà il Comitato centrale e in quella data verranno decise forme di lotta. Tutto comunque dovrà essere valutato alla luce della legge 146 sulla regolamentazione dello sciopero che considera come "periodi essenziali gli scrutini e le valutazioni finali". Nel momento in cui un sindacato fa sciopero c'è un apposiito Comitato di garanzia che "tappa i buchi" e in caso di azioni di protesta al di fuori delle norme interverrà il ministero alla pubblica istruzione. Molto concrete le azioni di tutela: potrebbero andare dalle precettazioni di singoli insegnanti che si rifiutano di fare gli scrutini alle sostituzioni. Il consiglio di classe potrebbe essere riconvocato ogni giorno fino ad esaurimento o eventualmente può essere deciso che non serve la maggioranza assoluta per decidere sui voti.

L'unica via di uscita è rallentare le operazioni e basta un insegnante per mandare tutto all'aria. Ma non deve apparire plateale ostruzionismo. Invece di esaminare più studenti ogni ora, con la scusa della «scrupolosa valutazione dell'intera stagione scolastica di ogni allievo», ne viene esaminato soltanto uno. Una forma surrettizia di spostamento degli esami. Ma anche qui c'è l'inghippo e il ministero potrebbe chiedersi: come mai sinora per gli scrutini venivano esaminati circa cinque studenti all'ora? Vuol dire che, se adesso serve tutto questo tempo per fare valutazioni scrupolose, finora tutti gli scrutini non sono stati fatti bene?

E' ACCUSATO DI FALSO

Rinviato al 22 settembre il processo a Carlo Lorito

E' stata rinviata al 22 settembre l'udienza del Gip in cui ieri si sarebbe dovuto affrontare un troncone dell'inchiesta sulle presunte "deviazioni" della squadra "mobile". Il difensore del vice - questore Carlo Lorito, indagato per falso in rapporto e favoreggiamento, si è avvalso dello sciopero degli avvocati per ottenere questo slittamento. A settembre l'avvocato Giorgio Borean chiederà la riunione dei vari fascicoli che vedono protagonista, suo malgrado, l'alto dirigente della polizia. Un processo solo, per un caso tanto articolato quanto dirompente.

Ieri in aula era presente l'altra imputata, la signora Vera Grguric Barbarossa, accusato di traffico internazionale di droga. Lorito, secondo l'inchiesta, non avrebbe fatto il nome della donna nel rapporto alla Procura della Repubblica. L'accusata si dice un'informatrice della polizia.

NOTA DELLA PICCIONI (LEGA)

«Associazioni e fondi: la Regione discrimina Trieste e Gorizia»

Avete l'hobby del canto e volete esibirvi in un coro? Meglio andiate a farlo a Udine o a Pordenone, perchè sembra proprio che l'amministrazione regionale, per l'ennesima volta, abbia usato due pesi e due misure nella distribuzione dei contributi alle associazioni. Così, almeno, assicura il consigliere regionale della Lega Nord Anna Piccioni, che in una nota prende lo spunto dalla legge regionale 10, quella sul decentramento che, non senza polemiche, ha assegnato nuovi compiti alle Province.

«Per Trieste e Gorizia - scrive la Piccioni - è stata l'ennesima solenne fregatura, a causa di parametri che vengono a penalizzare fortemente queste due province rispetto alle altre». In altre parole, scrive la leghista, «le due città continuano a pagare i danni di una guerra che le ha private di gran parte del loro territorio». Il parametro, detto per inciso, che invece segue l'amministrazione regionale per l'attribuzione dei contributi. Anche a parità di attività, insomma, le associazioni friulane riceveranno sempre più soldi perchè sono maggiormente "diffuse" sul territorio. «E invece - afferma la Piccioni - è del tutto assurdo invocare il parametro territoriale: basta e avanza quello della popolazione, perchè bisogna aver riguardo dei fruitori delle manifestazioni ricreative, sportive, culturali, bandistiche, corali eccetera».

L'ALA DI RIFONDAZIONE SI MOBILITA PER BOCCIARE L'INTESA

Pensioni, Cgil divisa

Lunedì un corteo in campo San Giacomo seguito da un comizio di Canciani

Riforma delle pensioni: sono in pieno corso le assemblee sull'ipotesi di accordo tra Cgil, Cisl e Uil e Governo in preparazione del voto e cominciano a profilarsi i fronti del no. A cominciare da Rifondazione comunista che guida la cordata del dissenso con iniziative di mobilitazione. Lunedì ci sarà una manifestazione con corteo. Concentramento alle 18 in campo San Giacomo, partenza alle 18.30: dopo aver percorso via Molino a vento, via Carducci, via Roma e Corso Italia si concluderà in piazza Goldoni dove parlerà il segretario provinciale Giorgio Canciani ha dato la sua adesione anche la Federazione provinciale dell'Unione sindacale italiana. Proteste si levano anche dalla Cgil e in particolare dalle aree di Rifondazione. Un appello al No all'ipotesi di accordo, è stato firmato da Renato Kneipp (segretario Fillea) e Giorgio Vesnaver (segretario Filis) assieme a una decina di rappresentanti dei vari settori (edilizia, scuola, funzione pubblica,, pensionati e alcune realtà produttive) per il sindacato. Assieme all'appello una nota sul perchè del no all'accordo. E alcune delle firme poi si ritrovano pure in un documento del Comitato unitario per la difesa delle pensioni. Rischio di spaccature? Il segretario della Cgil non appare preoccupato. «La Cgil nel dibattito sulla riforma - afferma - ha dato l'ok all'ipotesi da portare ai lavoratori con l'impegno a sostenerla. Noi non siamo un'organizzazione bulgara: il singolo si può esprimere e parlare per se. Questo comunque non prelude a spaccature in Cgil. La storia dei precedenti congressi e di quello che ci apprestiamo ad aprire dimostra che siamo un'organizzazione in cui c'è grande pluralità». «Quello che mi preoccupa invece - conclude Zvech è che tutti i lavoratori e i pensionati siano informati e che vada a votare il maggior numero possibile di gente». Da registrare infine un'assemblea all'Università degli «Studenti contro i tagli delle pensioni» che ha votato una mozione in cui si chiede che anche i giovani possano esprimersi su «un accordo che li riguarda forse anche più degli altri soggetti chiamati al voto».

Ma Zvech minimizza: non ci saranno spaccature

E l'assemblea ora respira

Era da almeno due anni che nella sala mensa della Ferriera non si teneva un'assemblea con all'ordine del giorno punti diversi da quelli ormai divenuti purtroppo ricorrenti: di manifestazioni di piazza, cortei, scioperi, picchetti ieri non si è proprio parlato e l'assemblea è ruotata quasi interamente intorno alla spiegazione, fatta dai rappresentanti sindacali, della riforma del sistema pensionistico. Anche questo va interpretato come un positivo cambiamento dell'orizzonte, una svolta, forse decisiva, sebbene ancora da definire, nel destino dello stabilimento servolano.

Cauto ottimismo, insomma, anche se la tensione rimane ancora alta, «anzi – diceva ieri qualcuno in sala mensa – il bello comincia adesso!». Così, Toni Pantuso, del consiglio di fabbrica, aprendo i lavori dell'incontro, ha ribadito la bontà delle scelte fatte a suo tempo dal sindacato e basate sulla certezza che l'Afs costituisse un punto di forza: «L'interesse manifestato concretamente dell'accoppiata Bolmat-Lucchini – ha rilevato Pantuso – conferma il valore del nostro stabilimento in particolare e il futuro del settore siderurgico in generale, una linea che il sindacato ha sempre seguito con tenacia».

Sul tappeto rimangono ancora questioni aperte e nei prossimi giorni si terrà un incontro per fare il punto della situazione: tra le scadenze più attese, il vertice tra il collegio degli avvocati dei sindacati e i sindacalisti per stabilire il percorso da seguire in vista dell'erogazione dei Tfr. L'Inps, nel frattempo, ha dato parere favorevole alla reintegrazione di quattro prepensionamenti.

Sempre nel corso dell'assemblea di ieri, i lavoratori hanno approvato all'unanimità un documento di solidarietà con i colleghi sottoposti a procedimento giudiziario in seguito alle manifestazioni dello scorso anno.

Pensioni: il 30 e 31 maggio e il 1.o giugno i lavoratori saranno chiamati a esprimere il loro parere sull'ipotesi di riforma pensionistica presentata dai sindacati al governo e illustrata ieri. Sostanzialmente due i pilastri portanti del nuovo assetto; il primo: un sistema pubblico «forte» in grado di garantire rendimenti pensionistici equi: fra il 60 e il 70 per cento dell'ultima retribuzione netta dopo 35 anni di lavoro; tra il 75 e l'80 per cento dopo 40 anni di lavoro. Il secondo: un sistema di previdenza completamente contrattato e volontario in grado di integrare la pensione pubblica e basato sull'utilizzo (graduale per i vecchi e integrale per i nuovi assunti) del trattamento di fine rapporto.

g.l.

VERSO IL VOTO

Assemblee a pieno ritmo: oltre 10 mila presenze

Sono iniziate il 19 maggio le assemblee di consultazione sull'ipotesi di accordo (Cgil, Cisl Uil e Governo) sulla riforma previdenziale: sino a ieri se ne contano 151 in tortale a cui hanno partecipato, secondo i sindacati, non meno di 10 mila persone. E in particolare 16 assemblee per i metalmeccanici, 20 per il settore commercio, mense, alberghi e turismo, 7 per le banche e assicurazioni, 13 per i trasporti, 9 della sanità, 7 degli enti locali, 4 di Stato e parastato, 20 edili e affini, 18 per l'informazione, spettacolo e cartai, 7 per la scuola, 3 dei postelegrafonici, 4 per l'energia, 7 dei chimici e tessili e 11 dei pensionati.

Conclusde le assemblee nei posti di lavoro e nelle leghe dei pensionati, a partire dal 30 maggio, si effettueranno le operazioni di voto che proseguiranno il 31 maggio e 1 giugno. I seggi saranno allestiti a cura delle federazioni di categoria nelle realtà lavorative sia industriali che del Pubblico impiego, servizi e terziario.

I lavoratori dovranno votare di norma sul proprio posto di lavoro mentre i pensionati nella sede di lega del proprio territorio di residenza. Solo in casi particolari, ricorda una nota di Cgil, Cisl e Uil, e per lavoratori dove materialmente non si riesce a predisporre il seggio in azienda o per particolari situazioni (edili, commercio, dipendenti ditte artigiane eccetera) sarà possibile votare nei seggi organizzati dei pensionati e nelle sedi seguenti.

Ecco l'elenco e gli orari: via Polonio (sede della Uil) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Con lo stesso orario anche in via San Spiridione (sede Cisl), via Pondares 8 (sede Cgil), calle Bacchiocco 6/A (Cgil Muggia), piazza San Rocco (Cgil Aurisina). A Domio invece (sede della mensa Descò) l'orario di voto sarà il seguente: dalle 12 alle 14 e dalle 16 alle 18.

Ecco invece gli indirizzi delle sedi di lega Pensionati adibiti a seggio: Barriera (largo barriera vecchia 15), San Giacomo (via Frausin 17), Campi Elisi (viale Campi Elisi 38/b), Ponziana (via Orlandini 32/b), San Giovanni (via san Cilino 44/a), Roiano (via Stock 9), Scoglietto (via dello scoglio 197), Servola (via di Servola 30), Sant'Anna (strada vecchia dell'Istria 66), Domio (strada della Rosandra 58), Opicina (via Nazionale 69), Santa Croce (Santa Croce 134/a) e Aurisina (piazza San Rocco 103).

IN PIAZZA UNITA' L'OPERA: SERVIRA' A FINANZIARE LA FONDAZIONE LUCHETTA, OTA, D'ANGELO E HROVATIN

Mosaico dell'Amicizia, le tessere del ricordo

Ma i responsabili dell'istituzione lamentano i ritardi nel versamento dei contributi pubblici, con quelli regionali in prima linea

Centocinquantamila tessere per non dimenticare e per aiutare chi soffre senza colpe. E' il Mosaico dell'amicizia, esposto da ieri mattina in piazza Unità, un'autentica opera d'arte realizzata dai maestri mosaicisti di Spilimbergo su disegno del pittore e scultore friulano Giorgio Celiberti. La realizzazione, idealmente scomposta, appunto, in minuscoli frammenti messi in vendita in tutta Italia al prezzo di 10 mila lire ciascuno, servirà quest'anno a finanziare le iniziative della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin, nata nel ricordo degli inviati della Rai uccisi in Bosnia e in Somalia.

Lo ha ricordato ieri mattina il presidente della Fondazione, Fulvio Gon, presentando la realizzazione alle autorità (tra gli altri il vicesindaco Damiani, l'assessore regionale Antonione e i presidenti delle Associazioni artigiani di Trieste e Pordenone, Ret e Luchetta). Gon ha posto l'accento soprattutto sul ritardo con il quale stanno andando avanti i lavori di ristrutturazione della palazzina di via Valussi, destinata a fungere da casa-ricovero per i bambini vittime degli eventi bellici. Giovanissimi che continuano ad arrivare in città a ritmo crescente, per sottoporsi a cure mediche che spesso ne costituiscono l'ultima speranza di vita. «Per completare i lavori della struttura, primo obiettivo della nostra Fondazione - ha ricordato Gon - puntavamo molto sul previsto finanziamento della Regione, che ci aveva garantito un contributo di 750 milioni nell'arco di un triennio. Soldi dei quali, detto per inciso, non si è ancora vista una lira. Peggio: sembra che l'apposita legge regionale non sia ancora stata varata con tutti i crismi, per cui siamo nell'impasse più completa».

La mancanza di liquidi, in effetti, ha costretto la Fondazione a sospendere temporaneamente i lavori nella palazzina. «L'edificio concessoci dalla Provincia, con i suoi 300 metri quadrati era più che sufficiente per le nostre esigenze - racconta l'architetto Enzo Angiolini, componente del direttivo nonchè progettista e direttore dei lavori - ma obiettivamente ci è stato consegnato in pessime condizioni. Nel dettaglio, si trattava di rifare tutta l'impiantistica e i solai, quindi degli interventi piuttosto costosi. In attesa dei fondi regionali, non appena avute le necessarie autorizzazioni siamo partiti con le prime opere, utilizzando i soldi già raccolti dalla Fondazione, che però si sono esauriti ben presto. Di qui la decisione di bloccare temporaneamente il cantiere».

Tra le righe, nei discorsi dei vari componenti la fondazione, non è difficile veder emergere l' amarezza. Quella di Marino Andolina, ad esempio, il medico del Burlo che attende di momento in momento l'arrivo dalla Bosnia di due bambini leucemici e di una ragazza cardiopatica e si troverà costretto a ospitarli in una sistemazione di fortuna in via Fabio Severo.

Per tutti, Giovanni Marzini ha rilevato la colpevole nonchalance di certi enti locali, che a parole hanno promesso l'impossibile, e in concreto si sono defilati alla prima occasione. E la retorica, si sa, non offre aiuti tangibili.

A parziale consolazione va ricordato che la vendita delle tessere sembra essere partita piuttosto bene. Dopo il contributo iniziale di un milione offerto dal Panathlon e i due milioni raccolti a margine della festa della stampa regionale di sabato scorso (Arancia e Limone d'oro), cittadini e non stanno rispondendo con la consueta generosità. Ricordiamo che i pezzi di mosaico possono venir acquistati davanti all'opera stessa, dove staziona un banchetto, o nell'attigua sala stampa del Comune, nelle sedi delle associazioni degli artigiani, commercianti e coltivatori diretti, agli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste, direttamente all'Associazione mosaico dell'Amicizia (c/c 125347/5 Banca Friuladria agenzia 1 di Pordenone) o sul conto corrente postale 10752590 intestato a Unione artigiani (per Mosaico dell'Amicizia).

L'opera rimarrà esposta in piazza Unità fino a domenica 4 giugno. Successivamente prenderà la via di Pordenone e di altre piazze italiane prima di arrivare alla sua destinazione finale, la città di Mostar.

Il mosaico dell'artista Celiberti esposto in Piazza Unità: 150 mila tessere di solidarietà.

L'EURODEPUTATO GIORGIO RUFFOLO OSPITE IN CITTA'

«Vincenti le carte verso Est»

Dall'off-shore, alla cittadella scientifica, al parco del Carso: questi i canali del rilancio di Trieste in Europa

L'europarlamentare Giorgio Ruffolo è tornato ieri a Trieste per riprendere il discorso avviato prima dell'appuntamento con le elezioni europee. I temi dell'economia e della scienza, del confine orientale, della minoranza italiana in Istria, dell'integrazione politica europea come veicolo di pace e di crescita, sono stati ancora una volta al centro dei suoi incontri triestini, di cui ha fatto un bilancio al termine della giornata nella sede del Pds, insieme all'onorevole Giorgio Rossetti che lo ha accampagnato nel giro e al segretario provinciale, Stelio Spadaro

Prima tappa, l'incontro con i rappresentanti delle compagnie portuali dell'Adriatico, alla luce delle osservazioni fatte dalla commissione europea sulla legge 84 che ne stabilisce la trasformazione in imprese. In questa sede, Ruffolo ha precisato che le nuove condizioni di mercato devono poggiare su una base legislativa rigorosa ed efficiente e non possono correre il rischio di veder rallentato il loro processo di assestamento dalle azioni della Comunità.

Altra carte che la città può giocare per il suo rilancio sono la "grande concentrazione" di intelligenze, nazionali e internazionali, che anima la cittadella scientifica e l'occasione dell'off-shore, "con cui - ha detto Ruffolo - si è aperta per Trieste una finestra sul mondo orientale, da sfruttare subito con un'attiva azione di promozione". Nel colloquio con Arturo Falaschi e Daniele Amati, rispettivamente direttore dell'Istituto di ingegneria genetica e della Sissa, l'europarlamentare ha auspicato anche una maggiore conoscenza in Italia delle potenzialità dell'area scientifica triestina, che possono fare della città "un centro di eccellenza in Europa come realtà culturale".

Dall'economia alla politica. Con gli esponenti dell'Unione italiana in Slovenia e Croazia, Ruffolo ha discusso su come riportare tutto il nodo dei problemi legati al dramma balcanico in un ambito europeo, impendendo che la gestione della crisi sia abbandonata a quelle "rappresentanze chiassose da cui non può scaturire alcuna soluzione". "La comunità istriana - ha aggiunto - e non solo italiana d'Istria, può svolgere un ruolo importante. In zone tormentate e pericolose esiste un'area di cooperazione tra le due etnie, che qui mantengono da secoli una collaborazione proficua. Questo obiettivo si può raggiungere se le parti svolgono un'azione responsabile, intelligente e concorde". Dopo l'avvio dell'iter per l'associazione della Slovenia all'Ue, Ruffolo si è augurato che anche la Croazia venga gradualmente messa sullo stesso piano nei confronti dell'Europa, "altrimenti la frontiera tra le due Repubbliche non sarebbe un'interfaccia, ma una ferita". In quest'ambito trova spazio anche il progetto del parco naturale dal Carso all'isola di Cherso, occasione di collaborazione e sviluppo tra tre Paesi. "Quanto ero ministro - ha concluso Ruffolo - ho creato il parco del Monte Bianco. Anche lì c'erano tensioni e timori, che abbiamo sciolto e utilizzato in favore della crescita di una grande realtà. Il parco del Carso sarebbe l'equivalente, a est, di quest'opera di civiltà".

ar. bor.

VERDI

Referendum consultivo su salute e sicurezza

Sulle questioni della mobilità, del rilancio del trasporto pubblico con l'attuazione immediata delle corsie preferenziali protette, della razionalizzazione di almeno una linea di metropolitana leggera, della vivibilità del centro con la progettazione di alcuni servizi come il consorzio dei commercianti per la consegna delle merci a domicilio, i Verdi hanno lanciato la costituzione di un comitato che arrivi alla proposta di un referendum consultivo comunale. I cittadini, come si legge in una nota, possono aderire firmando ai tavoli che gli ambientalisti organizzeranno a partire da oggi (dalle 16 alle 20) in via delle Torri.

Al tavolo incontreranno i cittadini il consigliere regionale Paolo Ghersina, il consigliere comunale Alberto Russignan, il consigliere comunale di San Dorligo Maria Teresa Zivic e il portavoce dell'Associazione dei Verdi Elettra Rinaldi.

Secondo i Verdi la situazione di viale XX Settembre è diventata da tempo insostenibile e non è possibile tollerare oltre un simile caos che attenta alla salute e alla vivibilità, danneggiando gli stessi automobilisti: una città ordinata ha bisogno di regole.

PANNELLA

Altri diciotto referendum

Inizia questo pomeriggio in via delle Torri e prosegue in Capo di Piazza la raccolta delle firme per i 18 referendum dei Club Marco Pannella - Riformatori. Alcuni di questi riguardano quesiti già bocciati dalla Corte costituzionale come la legge elettorale sull'uninominale secco a un turno per Camera e Senato. Tutti i cittadini possono firmare oggi dalle 16 alle 19 in via delle Torri e dalle 19 alle 20.30 in Capo di Piazza. Tutti i giorni i cittadini possono invece firmare in Comune e nei centri civici.

CORTE COSTITUZIONALE

Provincia: si decide il 28 giugno

Il Tar aveva rinviato l'ordine del commissario Palamara che non applica la legge elettorale nazionale

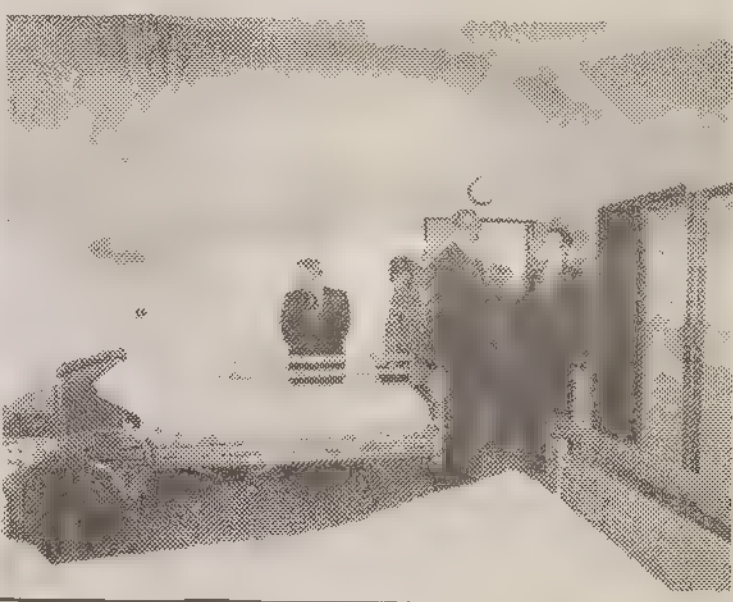
La Corte costituzionale deciderà con tutta probabilità il 28 giugno sull'ordinanza del Tar relativa alle elezioni provinciali di Trieste. La notizia è emersa ieri dall'ufficio stampa della Consulta che ha ricevuto gli atti nell'ottobre '94. Il Tribunale amministrativo regionale, su ricorso dell'avvocato Peter Mocnik, segretario provinciale dell'Unione slovena, aveva rinviato alla Corte l'ordine del commissario generale del governo, Palamara, del 1956, con il quale non si applicava alla nostra provincia la legge elettorale nazionale. Questa afferma che un comune della provincia non può avere più della metà dei consiglieri provinciali. Il che non accade invece per Trieste. Il Tar del Friuli-Venezia Giulia aveva sospeso le elezioni provinciali in attesa del pronunciamento.

La questione sembra insomma finalmente avviarsi verso una soluzione. Proprio in questi giorni Arnaldo Rossi, vicesegretario regionale del Pri, aveva inviato una lettera al professor Antonio Baldassarre, presidente della Corte costituzionale, in cui segnalava l'importanza della vicenda per un'amministrazione che è commissariata da lungo tempo.

Anche il consigliere regionale di Alleanza nazionale, Sergio Giacomelli, è intervenuto sull'argomento con un'interrogazione al presidente della giunta regionale Alessandra Guerra. In essa domanda a quale punto si trovi l'evoluzione o l'involuzione della Provincia di Trieste e quando questa amministrazione riavrà la sua assemblea elettiva. Giacomelli chiede inoltre di conoscere il punto di vista della giunta sulla prospettiva istituzionale delle province in genere e di quella di Trieste in particolare.

Se la Corte costituzionale si pronunciasse entro giugno, probabilmente si potrebbe andare alle urne in autunno. Le elezioni provinciali per legge non possono essere abbinate alle politiche. E qualora queste ultime si svolgessero a ottobre, le provinciali dovrebbero dunque svolgersi qualche settimana più tardi, ovvero a novembre.

IERI L'INAUGURAZIONE CON FASOLA

Itis, ristrutturata l'ala est

Si è inaugurata ieri mattina la ristrutturata ala est della Pia casa dell'Itis. La struttura fornisce 144 nuovi posti letto per anziani non autosufficienti. Erano presenti l'assessore regionale alla sanità Fasola e quello comunale Pecol Cominotto, oltre al commissario prefettizio dell'Itis, Zanmarchi. La spesa per i lavori di ristrutturazione di questa parte dell'Itis è ammontata a circa 12 miliardi.

PPI-PDS-APT-LEGA NORD-NORD LIBERO-LIF-PRI E RIFONDAZIONE

No al referendum che vuole abrogare la legge elettorale dei comuni

Non ci sono solo i referendum sulle Tv. Ppi, Pds, ApT, Lega Nord, Nord libero, Lif, Pri e Rifondazione comunista hanno sottoscritto un appello per il no alla modifica delle legge elettorale sui comuni. Russo, De Rosa, Pittoni, Seganti, Tamburini, Klingendrath, Castigliego e Venier accolgono l'appello rivolto dal consiglio comunale di Milano a dare vita a una campagna contro l'abrogazione della legge elettorale per i comuni sopra i cinquemila abitanti nel Friuli-Venezia Giulia (15 mila nel resto d'Italia).

L'estensione ai comuni più grandi di quella in vigore per i comuni minori (conseguenza inevitabile della vittoria del sì) porterebbe, secondo i firmatari della nota, pesanti conseguenze negative.

A un candidato sindaco, spiega il cartello di partiti nel comunicato, sarebbe collegabile una e una sola lista invece di una coalizione, come è avvenuto per Illy, con la conseguenza di affidare solo alla lotta delle preferenze l'espressione diversa di uno schieramento.

Secondo Ppi, Pds, ApT, Lega Nord, Nord libero, Lif, Pri e Rifondazione, molto grave sarebbe attribuire alla lista del sindaco vincitore ben due terzi dei seggi del consiglio comunale (a Trieste 27 su 40) con uno schiacciamento della presenza delle minoranze. «Il premio di maggioranza dei due terzi sarebbe ottenuto dalla lista che al primo turno avesse ricevuto la maggioranza relativa - osserva Venier di Rifondazione - e una lista con il quindici venti per cento, solo per il fatto di essere arrivata prima, otterrebbe appunto i due terzi dei seggi e il sindaco». Per tutti questi motivi, i partiti in questione invitano i cittadini a votare no a questo referendum, difendendo così una legge elettorale che ha comunque saputo contemperare le esigenze di governabilità con quelle di rappresentanza nei consigli comunali.

Il federalismo fiscale: dibattito con l'on. Visco

Lunedì, alle 17.30, al Circolo della stampa, l'istituto Gramsci organizza un dibattito sul tema "Il federalismo fiscale". Ne parlerà l'on. Vincenzo Visco, membro della sesta commissione finanze della Camera, esponente del gruppo progressista-federativo.

Movimento donne Trieste: tre no per tre referendum

Lunedì, alle 18, nella sede della LpT in corso Saba, il movimento donne Trieste promuove un incontro con il comitato per il 'no', per dibattere e saperne di più sul tema: "Tre no per tre referendum"

Il comitato Acli multe arretrate cessa di essere operativo

Il comitato Acli multe arretrate e della trasparenza - Circolo San Marco di via Campanelle 140/a (tel. 390090) comunica che per cause non dipendenti dalla sua volontà non potrà più essere operativo e se ne scusa con la cittadinanza.

Secondo incontro alla LpT sui rapporti economici tra Trieste e l'Istria

Oggi, alle 17, nella sede della LpT in corso Saba, si tiene il secondo incontro del ciclo "Pianeta Istria - le prospettive di Trieste con una realtà non conosciuta", sul tema: "Esiste un'economia comune Trieste-Istria". Interverranno il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, il direttore della Kreditna Banka, Vito Svetina, il rappresentante dei commercianti Sergio Dressi e il segretario della Uil, Adele Pino. Modererà il dibattito il giornalista del Piccolo, Massimo Greco. L'incontro verrà introdotto dal segretario della Lista, Giulio Camber.

L'onorevole Giulietti spiega i tre referendum sulla Mammì

Martedì, alle 17.30, al circolo della stampa, si terrà un incontro pubblico organizzato dal comitato provinciale per il 'Sì' ai referendum sulla legge Mammì. Il tema è: "L'apertura del mercato televisivo. Informazione e democrazia". Saranno presenti il professor Giuseppe Petronio, presidente dell'istituto Gramsci e l'onorevole Giuseppe Giulietti, deputato progressista.

L'INTERVENTO

Ospedale Maggiore: la sua difesa non è una guerra manichea

Panizon: «Un ospedale viene qualificato dai suoi uomini»

L'articolo della signora Lori Gambassini in risposta alle puntualizzazioni del gruppo Sanità del Pds riconduce la polemica sulla ristrutturazione del Maggiore a un discorso «buoni-cattivi». Buoni tutti quelli che vogliono lasciare la Cardiologia dove sta (al Maggiore); cattivi tutti quelli che considerano praticabili, e magari preferibili, altre soluzioni (a Cattinara, in un «dipartimento» medico-chirurgico di cardiologia di nuova costruzione). Tra questi cattivi, inevitabilmente, finisce per collocarsi anche il prof. Camerini, che non è l'ultimo dei competenti, né quello che meno si è preoccupato del destino del «suo» reparto, della Cardiologia a cui ha dedicato la vita. Ma più cattivi di tutti sono quelli del Pds che «vogliono affossare il Maggiore». Chissà perché perseguono questo sogno di morte. Deve essere proprio vero che sono «Il Male», che stanno (per pura malvagità), dalla parte dei baroni universitari, vil razza dannata (contro i baroni ospedalieri, sempre baroni, ma in qualche modo più casalinghi), per C a t t i n a r a (l'altopiano?) contro il Maggiore (la città?); certamente solo, per far dispetto ai cittadini, o alla Signora Gambassini, o al commendator Rovis, o comunque per fare danno. È quello stesso gruppo che l'anno scorso (forse distrattamente) ha presentato una petizione popolare perché si ristrutturasse tutto il Maggiore, anziché solo quella metà che era prevista nel primo progetto al quale il commendator Rovis e la signora Gambassini erano (possiamo dirlo?) acriticamente favorevoli. Anche se tutti chiedono, ora, la ristrutturazione «completa», allora il gruppo politico che lei rappresenta si è battuto fieramente contro quella presa di posizione. Oggi, gli stessi cattivi del Pds sono, in linea di massima e con beneficio d'inventario, cioè in attesa che venga ultimato il progetto di fattibilità, favorevoli a quello che era stato chiamato «piano Mattassi» e ora «piano Fasola». Un piano che, a differenza del precedente, risponde al bisogno primario (per i malati!) che tutto il quadrilatero venga ristrutturato, e aggiunge a questo altri vantaggi: la sistemazione ex novo della Cardiologia, con guadagno di razionalità e risparmio di risorse, il riordino dell'emergenza in un unico polo, una previsione di spesa di 25 miliardi maggiore rispetto al progetto precedente, la parola fine all'ipotesi di due aziende ospedaliere in concorrenza e la sottolineatura del loro ruolo reciprocamente complementare, con una sede degna per quelle patologie, per quei pazienti e per quelle tecnologie che gli Amici del Cuore sembrano considerare di seconda classe, ma che costituiscono invece aree fondamentali e attualmente mal servite di bisogno sanitario ed una punta avanzata della medicina: i tumori, la medicina nucleare, la pneumologia, la riabilitazione, la geriatria, la nefrologia, i trapianti, l'infettivologia. Ma che vuol dire «dequalificare» il Maggiore? Cosa c'è di «più importante» o di «meno importante», di «più avanzato» o di «meno avanzato» in medicina? Quello che qualifica un ospedale è la qualità e la cultura delle persone che ci lavorano; e mal per loro (e per noi) se quelli che restassero al Maggiore non si sentissero le forze per «qualificarlo».

Finiamola, se possibile, signora Gambassini, con questa storia dei buoni e dei cattivi, della «malafede grossolana» degli altri. Nessuno pensa che le sue opinioni siano (perché dovrebbero esserlo?) in cattiva fede: ma non si capisce perché lei debba pensarlo per quelle degli altri. Finiamola di chiuderci nel nostro ghetto e nel nostro passato, nemmeno poi tanto glorioso. Cerchiamo di uscire dal borgo franceschino, di sentirci almeno cittadini di questa regione, di guardare almeno al di là dell'angolo, al prossimo e non più favoloso 2000. Le scelte per l'allocazione delle risorse (130 miliardi, non sono noccioline) devono essere di chi ne ha la competenza e la responsabilità. È giusto, è doveroso, finché non diventa demagogia (e anche questa, a cosa mirerebbe?) che i cittadini partecipino; col pensiero, coi sentimenti, con le firme; è sempre possibile che ogni contributo migliori il prodotto finale. Ma finiamola di litigare, anche per non finire in brache di tela. Finiamola di fare di ogni cosa una battaglia di parte. Finiamola, la prego.

Franco Panizon

L'ONOREVOLE DI AN E IL PRESIDENTE DELLA LPT APPOGGIANO LA LETTERA DEGLI ESULI

Anche Menia e Gambassini contro la Agnelli

Il deputato triestino di An, Roberto Menia, nel corso della seduta della commissione Esteri della Camera dei deputati del 17 maggio scorso, ha ribadito fermamente la condanna nei confronti del ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, "per le sue posizioni concilianti nei confronti del governo sloveno e la contemporanea assoluta marginalità in cui tiene i vari problemi degli esuli, dalla possibilità di rientrare in possesso ei beni abbandonati cinquant'anni orsono al loro equo indennizzo". Menia ha anche sottoscritto l'appello del presidente della Federazione delle associazioni degli esuli e della Lega nazionale, Paolo Sardos Albertini, al ministro degli esteri (pubblicata nell'edizione di ieri) per la salvaguardia degli interessi nazionali in queste terre.

Sui contenuti della lettera aperta di Sardos concorda anche il presidente della LpT, Gianfranco Gambassini. Quest'ultimo ha espresso viva preoccupazione per le dichiarazioni del ministro Agnelli ("l'Italia deve dimostrarsi generosa nei rapporti con la Slovenia per poter guadagnare nella considerazione dei suoi partners e davanti alla storia...") rese alla vigilia della notizia che i due negoziatori ufficiali, italiano e sloveno, incontratisi a Lubiana nei giorni scorsi per una trattativa riservata, hanno annunciato di avere approntato la bozza che dovrebbe servire alla firma di un definitivo trattato bilaterale.

Il consigliere della Lista ha interpellato quindi il presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, per sapere se, alla luce delle funzioni di politica estera recentemente esercitate e dei contatti personali intercorsi tra lei e il ministro degli Esteri, non ritiene di chiedere di essere ascoltata, oltre a sollecitare che i contenuti riservati della bozza vengano portati a conoscenza della giunta, prima che il governo Dini possa autorizzare la firma di un trattato bilaterale così importante per tutti i riflessi che avrà su Trieste e sulla regione.

Gambassini interpella la giunta anche su un altro fronte. Ricordando che di recente il segretario provinciale dell'Unione slovena, Peter Mocnik e il presidente, Martin Brecelj, hanno affermato che secondo una recente statistica del ministero degli Interni la minoranza slovena in Friuli Venezia Giulia sarebbe di circa 80 mila unità, Gambassini chiede alla presidente Guerra se non intenda intervenire presso il ministero per accertare se non ritenga di dover smentire "simili ricorrenti fandonie, che non possono essere divulgate a suo nome e che gonfiano a dismisura la reale consistenza della minoranza in regione, che si aggira sulle 30 mila unità circa".

TRE TITOLARI DENUNCIATI A PIEDE LIBERO, RAFFICA DI CONTRAVVENZIONI

Case di riposo, blitz dell'Arma

Trovati medicinali scaduti, ortaggi congelati abusivamente e alimenti in cattivo stato di conservazione

Ancora un blitz dei carabinieri nelle case di riposo di Trieste. Tre titolari di altrettante case di riposo per anziani sono stati denunciati a piede libero dai Carabinieri di Via dell' Istria, a seguito di otto controlli — che hanno fatto seguito ad altri effettuati una ventina di giorni fa — e che hanno portato ad elevare anche 18 contravvenzioni amministrative e cinque penali.

Queste ultime sono scattate dopo l' individuazione di medicinali scaduti, ortaggi congelati abusivamente e alimenti in cattivo stato di conservazione. Le contravvenzioni amministrative sono invece riferite a case di riposo in cui alloggiavano ospiti oltre il numero consentito tra cui alcuni non autosufficienti. Al blitz hanno preso parte due squadre di carabinieri di via dell'Istria, accompagnate da un medico della Usl che in questo casi

Ospiti alloggiati oltre il numero consentito. I precedenti

ha il compito di individuare le «mancanze» sotto il profilo sanitario. Le multe inflitte alle case di riposo non regolari vanno da due a quattro milioni di lire.

Tra le case visitate dai carabinieri ce n'erano anche due già controllate nel corso del precedente «blitz» di aprile: Anche in questo caso è stata ancora rilevata qualche irregolarità.

Nel controllo precedente erano state visitate 14 case di riposo, e due persone erano state denunciate a piede libero. La vicenda è comunque in mano alla magistratura, e il fatto che quasi ad ogni controllo saltino fuori irregolarità nella gestione delle case di riposo getta una luce inquietante sul fenomeno. Già la volta scorsa la Cisl regionale aveva rilevato come la carenza di posti di ricovero per anziani «ha fatto proliferare il fenomeno delle cosiddette abitazioni polifunzionali, che ormai sono una cinquantina per oltre un migliaio di ospiti». Il sindacato aveva inoltre reclamato «l'adozione da parte della Regione di una normativa che fissi requisiti e standard regionali» nell'apertura e nella gestione delle case di riposo. Sulla questione in particolare del cibo era intervenuta un anche la Lega consumatori delle Acli, che aveva sottolineato come la somministrazione di cibi poco adatti agli anziani, specie se mal conservati, possa causare gravi danni ai degenti che avrebbero invece bisogno di diete idonee.

CARABINIERI

Rubava auto e rompeva vetrine: arrestato

Un giovane triestino di 24 anni, B.R., è stato arrestato la scorsa notte a Trieste per duplice furto aggravato di automobili e danneggiamenti.

I carabinieri di Via dell' Istria hanno ricevuto intorno alla mezzanotte una segnalazione proveniente da una pizzeria di Via Molino a Vento, dove il giovane aveva infranto con un «crick» la vetrina del negozio «Foto Mauro». I proprietari della pizzeria si sono affacciati e il giovane li ha minacciati con il crick prima di fuggire a bordo di una Cinquecento risultata poi rubata.

Ai carabinieri di Via dell' Istria e al nucleo radiomobile, subito giunti sul posto, è stato poi segnalato un altro furto in Via Baiamonti, dove la stessa persona aveva infranto la vetrina del negozio «Top Movie», asportando un videoregistratore e un mangiacassette. E' scattata una vera caccia all'uomo che ha impegnato quattro pattuglie, e alla fine, grazie alla precisa descrizione fornita dai proprietari della pizzeria) il giovane è stato fermato al termine di un breve inseguimento in Via d' Alviano, mentre era alla guida di un' altra Cinquecento rubata.

B.R. è poi risultato tossicodipendente e pregiudicato per spaccio e altri reati.

RACCOLTE

Beneficenza, i sacchi vanno nella città dei cenciaiuoli

L'intestazione porta la sigla dell'Adic, Associazione democratica invalidi civili. L'indirizzo è quello di una via di Prato, la capitale dei «cenciaiuoli», dove si riciclano indumenti usati, carta, vecchi giocattoli e quant'altro. Il sacco di plastica viene distribuito nelle case dei triestini, con l'invito a riempirlo appunto di vestiario usato, tendaggi, scarpe e borse, tappeti, indumenti usati sia per bambino che per adulto, cappelli, biancheria, materassi (ma solo se sono di lana), e anche pentolame, piccoli elettrodomestici e giocattoli. Il tutto, nel giorno convenuto scritto sempre sul sacco, viene ritirato da appositi camion. Destinazione: non meglio precisate finalità assistenziali. Per molti triestini è l'occasione buona per disfarsi di cose vecchie compiendo per di più una buona azione, ma qualcuno ha cominciato ad avanzare qualche sospetto su queste opere caritatevoli. «Adic? Mai sentito», dicono all'Associazione nazionale invalidi civili: «Noi _ spiegano al sodalizio _ siamo l'unica associazione di assistenza agli invalidi riconosciuta con decreto presidenziale del 1978, di questa associazione di Prato non sappiamo nulla».

Chi c'è allora dietro la sigla Adic? «Siamo un'associazione di assistenza regolarmente registrata al tribunale di Prato», spiega il presidente dell'Anic, Ultimo Cipriani (per la cronaca si chiama così, Ultimo, in quanto ultimo nato di ben tredici fratelli). «Il nostro lavoro — continua Cipriani — funziona così: tramite una rete di volontari raccogliamo in varie città i sacchi con il materiale usato, poi qui a Prato viene fatta la selezione: le cose migliori vengono distribuite a persone non abbienti o in difficoltà o invalide, il resto viene venduto per coprire le spese; sa, soltanto 6-700 mila lire di affitto al mese non sono poche». La tessera di iscrizione all'Adic, continua Cipriani, costa 30 mila lire all'anno, e certo non basta per coprire le spese di gestione pagando anche i cinquanta addetti che lavorano nella patria dei «cenciaiuoli».

«ALL'ULTIMO MINUTO»

Agenti salvano due turisti tedeschi dal rogo dell'auto

Episodio degno di comparire alla trasmissione tv «All'ultimo minuto», quello accaduto ieri mattina, sulla statale 202, all'altezza di Santa Croce.. Grazie al pronto intervento di una pattuglia delle «Volanti» due turisti tedeschi, i coniugi Bonsels, non sono arrostiti vivi nel rogo della loro auto. Tutto è successo verso le 11. Due poliziotti, Antonio Pilosio e Fabrizio Mucchiut, stavano controllando i documenti agli occupanti di un veicolo con targa straniera quando si sono accorti che dal pianale di un'altra auto, una Mercedes con roulotte che procedeva verso Trieste, si stavano levando delle fiamme che arrivavano fino alle maniglie delle portiere. Ma i passeggeri dell'auto non si erano accorti di nulla, e continuavano tranquillamente a viaggiare. I poliziotti si sono messi subito all'inseguimento, segnalando il pericolo con sirene e lampeggiatori.

Appena i coniugi Bonsels si sono fermati l'auto è stata completamente avvolta dal fucoo e dal fumo. Gli agenti sono però riusciti, nonostante divampasse il fuoco, ad aprire le portiere e far uscire i due tedeschi. Poi i poliziotti hanno cercato di spegnere le fiamme con l'ausilio degli estintori, aiutati da due camionisti casertani che si erano fermati per portare aiuto. Appena l'incendio si è ridimensionato i soccorriotri sono riusciti a staccare la roulotte e salvare qualcosa dal bagagliaio. Ma è durata poco: qualcosa è esploso nell'auto che è stata di nuovo avvolta dalle fiamme. Solo l'intervento dei vigili del fuoco di Opicina ha permesso di spegnere del tutto l'incendio. Nel frattempo il traffico è stato bloccato, visto che il denso fumo rendeva pressoché nulla la visibilità in quel tratto della superstrada. Illesi i coniugi Bonsels.

RICERCATI NELLA NOSTRA CITTA' OTTO LATITANTI

Passava per Trieste la tratta delle bianche

Sgominata a Roma una banda di albanesi che gestiva un vasto giro di prostituzione

Passava per Trieste un vasto giro di prostituzione che ha portato all'arresto, a Roma, di quattordici albanesi, mentre altri otto sono sono ricercati tra Milano e Trieste. Era una banda di Albanesi che costringeva alla prostituzione una settantina di giovani extracomunitarie, con guadagni che si aggiravano intorno ai 100 milioni al giorno. La banda è stata smantellata a ieri a Roma dai carabinieri. Ouattordici gli arrestati, quasi tutti clandestini e pregiudicati in patria.

Il giro della prostituzione nella capitale, secondo quanto affermano gli investigatori, riguarda più di mille giovani, tra i 19 e i 30 anni, provenienti dall' Europa dell' Est, in particolare

Il nostro confine punto di transito per le «schiave» dell'Est Europa

dalla Bosnia, dalla Croazia, dalla Serbia e, dall' Albania e dall' Africa centrale da Paesi come la Nigeria, il Senegal e il Camerum e un certo numero di transessuali tutti dell' America centrale.

La banda di albanesi reclutava le giovani nei Paesi di origine, promettendo residenza e lavoro in Italia e garantendo passaporti e permessi di soggiorno falsi. L'approdo in Italia avveniva da Bari e Brindisi o, via terra, da Trieste. Le giovani venivano fatte vivere assiepate, fino a trenta, in piccoli appartementi della zona Eur di Roma e nel quartiere di Ostia e costrette, anche con la violenza a numerose prestazioni sulle strade della capitale. Gli Albanesi arrestati, di età compresa tra i 21 e i 34 anni, che costringevano in schiavitù le giovani extracomunitarie, dovranno rispondere di sfruttamento della prostituzione.

Non è la prima volta che la nostra città si trova coinvolta, come zona di passaggio, nella «tratta delle bianche», oltre che nel traffico di droga e armi.

Il nostro confine terrestre è punto di passaggio per le prostitute che dai Paesi dell'Est entrano clandestinamente in Italia.

GUARDIA DI FINANZA

Sequestrati medicinali scaduti destinati alle missioni in Albania

Oltre tremila confezioni di antibiotici per uso pediatrico scaduti di validità, destinati a fini umanitari alla popolazione albanese, sono stati sequestrati nel porto di Trieste dalla Guardia di finanza.

I medicinali, un antibiotico di tipo «Neoduplomox» facevano parte del carico di un autoarticolato in attesa di essere imbarcato su un traghetto per l' Albania, che trasportava anche altri aiuti alla popolazione albanese, tra cui materassi, mobili, letti e coperte.

Destinazione finale della merce era un' associazione missionaria di Puke.

La spedizione è stata curata da alcune associazioni religiose della Toscana, che sono state denunciate all' autorità giudiziaria di Trieste per somministrazione di medicinali scaduti e violazione delle norme sullo smaltimento dei rifiuti speciali.

La procura della Repubblica di Trieste ha aperto un' inchiesta per accertare se si sia trattato di un caso isolato o di una prassi più diffusa.

L'operazione della Guardia di finanza è stata svolta nell'ambito delle attività di servizio a tutela delle disposizioni di interesse politico-economico, finalizzata a contrastare le frodi riguardanti i prodotti agrari e alimentari.

OGGI LA GIUNTA COMUNALE PRENDE UNA DECISIONE SULLA ATTESA RISTRUTTURAZIONE

Da ricreatori a centri estivi

Quattro aperti mattina e pomeriggio (ma uno senza il pranzo), tre solo al pomeriggio e altri cinque chiusi

Tre ricreatori aperti come centri estivi, mattina e pomeriggio con pranzo (quindi a pagamento); uno aperto allo stesso modo, ma come ricreatorio (senza pranzo e gratuito); tre aperti al pomeriggio e distribuiti sul territorio con criterio circoscrizionale; altri cinque, infine, chiusi. Questo, illustrato a grandi linee dall'assessore alla cultura Damiani, è lo scenario che si prospetta sul fronte estivo dei ricreatori, in attesa della delibera di giunta prevista per oggi.

I tempi per l'elaborazione del progetto sono stati lunghi, ma vengono motivati dal suo aspetto innovativo, che, afferma la dirigente di settore Ada Murcovic, ha richiesto nell'elaborazione tutte le possibili mediazioni tra le richieste presentate dall'utenza, la disponibilità del personale e le risorse esistenti.

La delibera è una prima indiretta risposta a una delle domande che si sta ponendo da tempo la componente dei genitori, nominata nel '94 nella commissione permanente di studio per i ricreatori. Un progetto che i genitori ritengono comunque presentato troppo tardi, quando ormai le famiglie hanno in gran parte già pianificato altrimenti le vacanze in città dei propri figli.

Dopo più di un anno di lavoro la commissione formata anche dai dirigenti di settore, dai rappresentanti dei coordinatori, degli istruttori educativi e dall'esperto in discipline pedagogico-educative aveva consegnato lo scorso 16 febbraio una bozza di regolamento. Alcune settimane fa i rappresentanti dei genitori, da tempo privi di notizie sull'iter del documento consegnato, avevano comunicato la loro decisione di astenersi dai lavori della commissione in attesa di chiarimenti in merito sia al regolamento che ai centri estivi.

«La componente degli istruttori alla fine non si era trovata d'accordo sul documento presentato – spiega ora l'assessore Damiani – e ne presentò un altro, su posizioni diverse. Ci siamo trovati allora nella necessità di costituire una ristretta commissione tecnica (ex articolo 58) composta da me e da due dirigenti del settore per elaborare una bozza che tenesse conto dei due distinti progetti. Su questa bozza ora io desidero il pieno coinvolgimento di tutte le parti componenti la commissione – prosegue Damiani – per discuterne e trovare finalmente il pieno accordo».

La prossima settimana quindi si avvierà il confronto: la sua rapida conclusione è importante per poter poi entrare nel vivo dei lavori di riorganizzazione dei ricreatori del Duemila. Quei lavori per cui in realtà è stata nominata la commissione e che erano stati accantonati per le prioritarie necessità di sostiuire le obsolete regole del primo Novecento, tuttora vigenti, e programmare i centri estivi.

I compiti cui sarà poi chiamata la commissione riguardano la formulazione di progetti organizzativi comuni, l'uniformazione dell'indirizzo pedagogico e la sperimentazione di nuovi indirizzi educativi. Si dovrà poi arrivare a promuovere la formazione per il personale dei ricreatori, individuare modi di collaborazione e scambio con altre realtà operanti per l'età evolutiva sul territorio; promuovere infine attività volte a verificare la qualità del servizio.

Anna Maria Naveri

TECNOLOGIE

La Illy affida alla scienza le ricerche sull'espresso

La Illy Caffè di Trieste ha affidato a un supercomputer normalmente usato per studi di fisica molecolare una ricerca finalizzata a migliorare le qualità tecniche della macchina espresso per realizzare un caffè da bar sempre più eccellente. L'idea - riferisce il quotidiano britannico «The Times» - l'ha avuta Ernesto Illy, presidente dell'industria torrefattrice triestina. Al progetto sta già lavorando un'equipe di matematici ed esperti di software che, con l'aiuto di un supercomputer Cray, recentemente installato all'università di Bologna, dovrà scoprire esattamente che cosa accade all'interno di una macchina per l'espresso quando l'acqua calda raggiunge il caffè.

«Fare un espresso è una questione di equilibrio perchè il flusso dell'acqua deve essere esattamente di un millimetro al secondo, ma la pressione è alta e la misura delle particelle molto irregolare», ha detto Illy a «The Times». Altri fattori importanti per fare un espresso sono gli olii necessari per il sapore e le bollicine di biossido di carbonio che producono la schiuma sulla superficie. Lo scopo dello studio, ha spiegato Illy, è scoprire quello che realmente accade all'interno della macchina per poterne costruire una che faccia il migliore espresso del mondo. Il computer Cray, con i suoi 240 processori che lavorano in parallelo, riesce a fare simulazioni tridimensionali in poche ore, accorciando notevolmente i tempi della ricerca.

NUOVO LABORATORIO INFORMATICO ALLA SCUOLA MEDIA DIVISIONE JULIA

Il computer che insegna a parlare

La struttura, aperta agli studenti audiolesi di tutta la provincia, serve a visualizzare i suoni emessi

Sponsor dell'iniziativa sono il Provveditorato, l'Insiel e la Cassa di risparmio di Trieste.

Il servizio sarà attivato a settembre dopo un periodo di sperimentazione e con l'aiuto di un logopedista

La nuova apparecchiatura informatica. (Lasorte)

Una ragazzina parla attraverso un microfono collegato a un computer. Sullo schermo un palloncino si anima, si sgonfia, si torce a seconda dei suoni emessi. È l'informatica al servizio dei non udenti e per tutti coloro che presentano difficoltà del linguaggio e dunque della comunicazione. In questo modo il sordo visualizza la voce, che così, attraverso la vista, impara a controllare.

Con un esperimento di questo tipo è stato presentato, ieri mattina alla scuola media «Divisione Julia», un vero e proprio laboratorio d'informatica ed audiovisivo per alunni che hanno dei deficit uditivi.

«Ormai da alcuni anni – ha spiegato il preside Francesco Napoli, che ha attivato l'iniziativa e che da anni si occupa dei problemi degli audiolesi – le tecnologie informatiche vengono utilizzate per integrare nella società e nella scuola gli alunni handicappati fisici e sensoriali. Ora grazie all'Insiel, alla Cassa di Risparmio e al Provveditorato, che sono gli sponsor del nuovo laboratorio, è stata realizzata una struttura aperta all'intera provincia».

La struttura multimediale è costituita da due livelli complementari e da strumenti che utilizzano la modalità visivo-manuale. Questi permettono al sordo, in particolare, di accedere con più facilità ai diversi contenuti scolastici.

Il primo livello è imperniato sul programma Speechviewer, che non solo permette di stabilire una relazione causa–effetto tra suono e quanto è visualizzato sullo schermo, ma anche offre la possibilità del coordino voce-respiro. Permette delle esercitazioni sulla prosodia e sull'intonazione. Insomma, fa sì che un bambino sordo possa imparare a parlare normalmente senza l'intonazione gutturale e poco chiara tipica di chi non sente.

Il secondo livello del laboratorio è costituito da due computer e da una serie di programmi adatti per gli studenti con difficoltà sia fisiche che sensoriali. Il laboratorio è inoltre dotato di un televisore con videoregistratore che permette la registrazione dei programmi «sottotitolati».

Nella media Julia sono due i ragazzi audiolesi. In tutta la provincia, iscritti nelle scuole dell'obbligo, sono dodici. Mentre colpiti da handicap di diverso genere sono quasi trecento.

Nell'incontro si è anche osservato che il laboratorio multimediale verrà attivato dal prossimo settembre, dopo qualche mese di ovvia sperimentazione. Sarà essenziale anche trovare un educatore esperto e un logopedista che permetta l'uso dei programmi interattivi al massimo delle loro potenzialità.

Il laboratorio completa i corsi di sperimentazione informatica, attivi già da sei anni alla Julia, che coinvolgono tutti gli alunni della scuola.

Daria Camillucci

POPOLARE

Corsi al termine

Stanno volgendo al termine i corsi organizzati dall'Università Popolare nelle scuole. Dopo le cerimonie per quelli di chitarre, inglese e coro alla scuola di Banne, di minibasket a Servola, di taglio e cucito alla Gaspardis e di animazione teatrale alla Julia guidati da Spiro Dalla Porta Xidias, venerdì si svolgerà al Tartini la consegna dei diplomi del corso di latino.

RISTAMPA

Adesioni all'appello per il libro sulla Risiera

Il direttore dei civici musei di storia e arte Adriano Dugulin, Sergio Zucca e Tristano Matta, rispettivamente direttore e ricercatore dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia di Trieste, tutti e tre membri della commissione del Civico museo della Risiera di S. Sabba, comunicano di aver aderito alla sottoscrizione lanciata da Sergio Romanelli per ristampare il volume «San Sabba». Istruttoria e processo per il lager della «Risiera» versando ognuno centomila lire.

NELL'AULA MAGNA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il commiato di Corrado De Biase, presidente dell'era Tangentopoli

Ha retto la Corte di appello nella fase di trapasso al nuovo Codice di procedura penale

In un'atmosfera calda di affetto e di stima ma venata dal rimpianto Corrado De Biase ha lasciato ieri l'incarico di presidente della Corte d'appello di Trieste. La cerimonia del commiato è avvenuta nell'aula magna, affollata da magistrati convenuti dai cinque tribunali del distretto, funzionari e operatori del diritto. Presente anche l'ex presidente della Corte Zumin, della Corte d'assise Brenci, il già procuratore generale Ballarini oltre all'attuale procuratore della Repubblica Campisi, l'avvocato generale Sciarelli, il pretore dirigente Salerno, il presidente del Tribunale per i minori de Petris e i presidenti di sezione della Corte.

Al tavolo centrale hanno preso posto il festeggiato, il procuratore generale Maltese, il prefetto Canarozzo, il generale Zaro, comandante del Presidio, il presidente dell'Ordine forense Remo Cuccagna, il presidente del Tribunale D'Amato e presidenti di sezione Lugnani, Del Conte e Griselli.

A Corrado De Biase ha rivolto un pregnante saluto Domenico Maltese, che ha ricordato i cinque anni trascorsi insieme e segnati dall'entrata in vigore del discusso e discutibile nuovo codide di procedura penale al fenomeno criminal-politico di Tangentopoli.

Dopo il saluto del procuratore generale hanno parlato il presidente Lugnani, l'avv. Cuccagna, che ha offerto a De Biase a nome dell'Ordine una medaglia d'oro, il presidente D'Amato e il dirigente Loris Tranquillini e dalle loro parole è emerso il sincero rapporto umano scaturito con il presidente il quale, per ultimo, ha ringraziato tutti, dai magistrati ai collaboratori che operano a Palazzo di giustizia.

A ricordo del suo amore per Trieste manifestato in tante circostanze, gli è stato offerto una pregevole immagine del molo Bersaglieri di Nicola Sponza e un'artistica pegamena firmata da tutti coloro che lo hanno conosciuto e hanno avuto modo di apprezzare non soltanto la sua alta preparazione giuridica ma anche le sue rare qualità interiori.

Miranda Rotteri

Il saluto di commiato a De Biase. L'avv. Cuccagna stringe la mano al presidente uscente. (Lasorte)

IN POCHE RIGHE

Sposalizio del mare: Venezia festeggia Trieste «gemellata»

Inizia oggi a Venezia la seconda parte delle manifestazioni del «Gemellaggio adriatico 1995», quella che ricollegherà l'iniziativa alla fonte più antica della tradizione della «Sensa» e avrà il suo centro domani nella solenne cerimonia dello Sposalizio del Mare.

Ma stamattina, nel Bacino San Marco della «Serenissima», Trieste sarà ancora una volta in primo piano: alle 10 infatti la staffetta via mare delle Società remiere della nostra regione completerà l'ultima tappa e sbarcherà davanti a Palazzo Ducale. I nostri canottieri saranno accolti dal sindaco Illy e dal primo cittadino di Venezia Massimo Cacciari cui riconsegneranno l'anello dogale partito domenica scorsa dal nostro Golfo. (Nella foto, il momento della consegna da parte di Illy e dell'assessore Degrassi all'equipaggio remiero dell'anello nel bacino di San Giusto). Con un'apposita cerimonia aperta al pubblico, alle 11 a Palazzo Ducale, Venezia rientrerà dunque in possesso dell'anello, per consegnarlo però subito dopo nelle mani della prossima città gemellata, Fiume, che lo custodirà fino alla Sensa del 1996.

Domani, la festa grande: alle 9.15 raduno in Bacino S. Marco delle imbarcazioni partecipanti al corteo acqueo; alle 9.45 «alza remo» in onore delle città di Trieste e Fiume e partenza del corteo verso S. Nicolò di Lido; alle 10.45 nello specchio d'acqua di S. Nicolò cerimonia dello Sposalizio del Mare; alle 11.15 messa a S. Nicolò di Lido. Nel pomeriggio, fra Lido e San Marco si svolgeranno infine numerose regate e gare di voga e per l'intera giornata (al Lido) manifestazioni musicali, artistiche, sportive e il tradizionale mercatino della Sensa.

Le luci del tramonto sulla laguna chiuderanno questo primo, entusiasmante «Gemellaggio adriatico», ma l'iniziativa non ci abbandonerà. Pur spostandosi verso altre città del nostro mare, non trascurerà le località già gemellate, che anzi verranno via via coinvolte in sempre nuove iniziative, sempre all'insegna della collaborazione tra i popoli marittimi.

Da segnalare infine che fino a domani continua al nostro Museo del mare (orario 8.30-13.30) la «Settimana delle marinerie tradizionali dell'Adriatico», con distribuzione gratuita ai visitatori, ancora per questi due giorni, della nuova Guida curata da Valerio Staccioli.

Tradizionale cerimonia dell'alzabandiera venerdì in Piazza Unità

Venerdì 2 giugno alle ore 10, in piazza dell'Unità d'Italia avrà luogo la tradizionale cerimonia dell'alzabandiera in forma solenne. Alla manifestazione, cui parteciperanno le massime autorità civili e militari, saranno presenti il gonfalone della città di Trieste decorato di Medaglia d'oro al valore militare e le rappresentanze con bandiere e labari delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Gli onori verranno resi da una compagnia di formazione composta da plotoni appartenenti al Comando militare, al 1.o reggimento fanteria «San Giusto», al 2.o reggimento «Piemonte Cavalleria», all'8.o reggimento artiglieria «Pasubio», al Distretto militare, al Comando provinciale Carabinieri, alla Capitaneria di porto, alla IX zona Guardia di finanza. L'inno nazionale verrà eseguito da una fanfara militare. Il rito dell'ammainabandiera avrà luogo alle ore 19.30. Dalle ore 21, in piazza dell'Unità d'Italia la Musica d'ordinanza della Brigata alpina «Julia» e la banda cittadina «Giuseppe Verdi» si alterneranno nell'esecuzione di brani musicali.

Università aperta alla città Conferenza-colloquio con gli studenti

Martedì prossimo, presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli studi di Trieste, si è tenuta la conferenza dal titolo «Un'università aperta sulla città», organizzata dell'Aiesec con la collaborazione del Dipartimento di Tecnica aziendale dell'Università, il cui relatore è stato l'ing. Giovanni Gambardella. Più che una conferenza si è trattato di un colloquio con gli studenti che hanno potuto sin dall'inizio porre delle domande alle quali poi l'ingegnere ha risposto, e quindi indirizzare la conferenza sugli argomenti da loro più sentiti. Dopo aver spiegato quale è stata la sua formazione finita l'università, 10 anni di ricerca e altri 10 come amministratore delegato dell'Ansaldo, ha iniziato la sua attività di «problem solving» che oggi svolge a Trieste, ciò significa che dopo un'analisi dei problemi più sentiti della città, con un gruppo di collaboratori ha cercato e proposto delle soluzioni.

Sciopero autoferrotranvieri della Faisa-Cisal Lunedì possibili disagi

L'Azienda consorziale trasporti informa che lunedì 29 maggio potranno verificarsi carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio. La segreteria nazionale Faisa-Cisal ha proclamato per quella data un'astensione nazionale dal lavoro, della durata di 24 ore, per la categoria degli autoferrotranvieri e internavigatori, in relazione alle problematiche inerenti il rapporto di lavoro. Verrà garantito il servizio nelle fasce orarie dalle ore 6.30 alle ore 9 e dalle ore 13 alle ore 16.30.

Un triestino al vertice dei direttori turistici

Paolo de Gavardo

Il triestino Paolo de Gavardo, direttore dell'Azienda di promozione turistica provinciale, è da ieri il nuovo presidente nazionale dell'Aidat, l'associazione che raggruppa i direttori delle aziende di turismo italiane. De Gavardo è stato eletto al termine dell'assemblea degli associati, svoltasi nella nostra città.

Da quasi sei anni alla guida dell'Azienda provinciale di turismo, Paolo de Gavardo ha sempre operato per intensificare i rapporti delle società e degli enti triestini impegnati nel settore turistico, promuovendo, di concerto con il presidente dello stesso ente, Elio Tafaro, varie iniziative e partecipando a dibattiti e tavole rotonde. Il suo avvento al vertice dell'organismo nazionale che rappresenta i direttori delle Aziende di turismo, costituisce certamente uno stimolo nuovo per gli operatori locali e per l'intera città, che potrebbe trarne un importante beneficio, soprattutto in questa fase di apertura verso Est.

Dai Paesi ex comunisti, infatti, stanno annunciando la loro venuta a Trieste già per la prossima estate numerosi turisti di «nuovo conio»: con l'avvento di de Gavardo alla guida dell'Aidat, Trieste potrebbe ora diventare anche punto di partenza per nuove e inedite iniziative di collaborazione col resto d'Italia in questo comparto.

Nel corso della loro giornata triestina, i delegati dell'Aidat hanno fra l'altro avuto anche modo di incontrare i rappresentanti degli enti locali, Comune e Regione in particolare. Cristiano Degano, assessore regionale al turismo, nel corso del suo intervento durante l'assemblea, ha toccato l'argomento più caldo, cioè i finanziamenti a favore delle Apt.'

Degano ha illustrato ai presenti le varie fonti delle energie economiche e la ripartizione dei finanziamenti sulle singole voci, ricordando che Trieste e Lignano, in base alla legge finanziaria regionale del '95, godranno nei prossimi mesi di assegnazioni ben più cospicue di quelle percepite nel corso del 1994.

Ugo Salvini

L'incontro dell'Aidat in municipio. (Lasorte)

MUGGIA / I TEMPI SARANNO RISPETTATI, CERTA PER OTTOBRE L'EROGAZIONE DEL GAS AD AQUILINIA

Metano, innestata la marcia

Le opere edilizie sono state appaltate a una ditta di Ronchi e il cantiere è in fase di allestimento

Adozione a distanza alla «Sauro» di Muggia

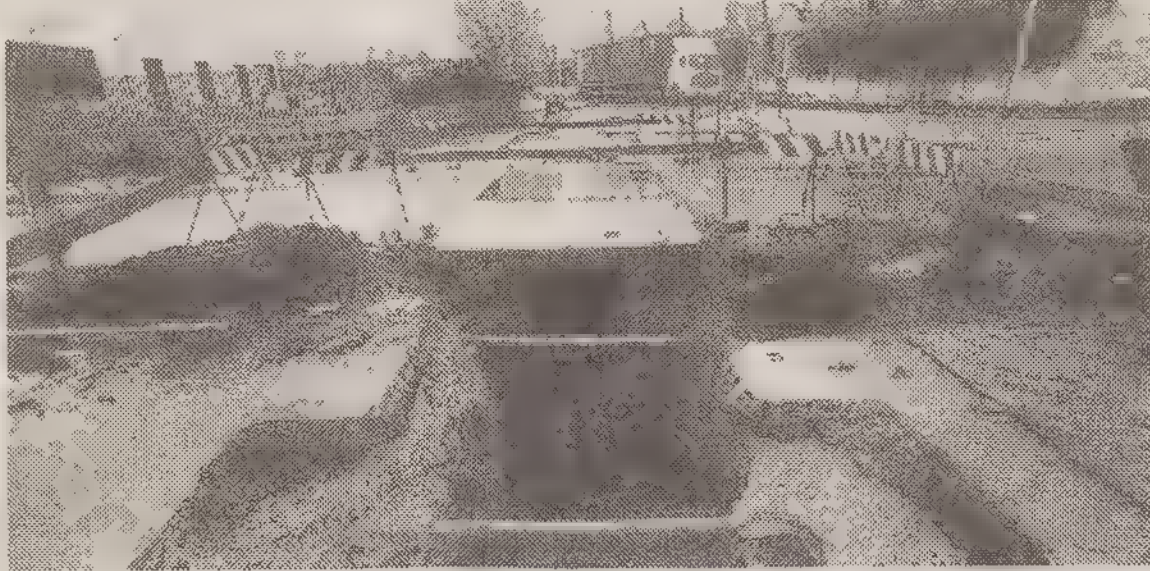
Ponte di solidarietà fra Muggia e il Terzo mondo. Un filo diretto che corre tra i ragazzi della scuola media «Nazario Sauro» e una famiglia guatemalteca, grazie all'iniziativa dell'adozione a distanza. È già il secondo anno, infatti, che gli alunni dell'attuale classe III D provvedono ad aiutare un bambino meno fortunato di loro: Elmer Federico Yarez Choy, otto anni, orfano di padre e senza dimora, se non nella baracca dello zio in una povera località del Guatemala, dove vive con la sorella, la nonna e una madre cardiopatica e soggetta ad attacchi epilettici.

Una situazione di miseria e di degrado certamente non rara nell'America Latina alla quale gli studenti muggesani hanno inteso dare il loro piccolo, ma significativo contributo. Come spiegano i diretti interessati nel giornalino della scuola, «La pulce del leone», l'idea dell'adozione a distanza si era concretata già nel '93 sotto la guida della professoressa Gloria Bonacci, con il versamento di 200 mila lire sul c/c del Centro internazionale per la pace di Assisi. Grazie a un incremento dei fondi raccolti, la classe ha potuto quindi riconfermare anche l'anno seguente l'adozione di Helmer, aggiungendo, proprio qualche mese fa, quella di un altro piccolo amico asiatico.

b.m.

Metano, avanti tutta. Dopo il recente rilascio della concessione edilizia da parte del Comune di San Dorligo della Valle, la cabina di prelievo, misura e riduzione del metanodotto Snam non è più solo un progetto sulla carta. A dare il via alle opere edilizie per il manufatto sarà l'impresa Ici Coop di Ronchi dei Legionari, vincitrice della gara d'appalto espletata già in precedenza dal Comune di Muggia (cosa che ha permesso l'affidamento dei lavori lo stesso giorno dell'ottenimento del nullaosta da San Dorligo).

E poiché il cantiere è in fase di allestimento, tutto lascia sperare che i tempi saranno rispettati e che la cabina sarà ultimata a settembre, il modo che a partire dal successivo mese di ottobre si possa iniziare l'erogazione del gas nella frazione muggesana di Aquilinia. Ma non è tutto.

Come riferisce l'assessore ai servizi tecnici Otello Tibaldi a seguito di un recente incontro con l'Italgas per verificare lo stato dei lavori di metanizzazione, sono stati posati anche parte dei tubi di collegamento tra la cabina stessa e la rete di distribuzione. La ripresa delle opere per la posa delle tubazioni stradali, per l'esattezza, allo scorso febbraio, arrivando a registrare nel mese di maggio 3,8 chilometri di tubi installati a fronte dei 14 complessivi previsti per il '95. Una scelta delle tratte mirata a dare senso compiuto agli impianti già realizzati, per consentire così una graduale messa in esercizio. Considerato poi che la trafila dei permessi e degli appalti è conclusa, secondo Tibaldi non si può escludere la possibilità di anticipare una quota apprezzabile dei lavori programmati per il prossimo anno.

Quanto alla campagna commerciale «porta a porta» promossa dall'Italgas nella zona di Aquilinia, ad oggi sono stati visitati circa 300 nuclei familiari e sottoscritti quasi 110 contratti di fornitura del metano. La costruzione degli allacciamenti (si parla di 450 punti gas per quest'anno) è prevista invece dalla seconda metà di giugno.

Sul generale andamento dei lavori, tuttavia, l'assessore si riserva di indire delle assemblee informative con i cittadini. Novità, infine, anche per quanto riguarda i nuovi uffici della società concessionaria, che di recente si è accordata con l'impresa Riccesi per l'acquisto di una parte dell'immobile di via 25 Aprile (locali che potrebbero essere aperti al pubblico entro la fine dell'anno, assicurando un migliore servizio). «A premere l'acceleratore è servito anche l'apporto della nostra giunta — conclude Tibaldi — in linea, del resto, con la mozione votata a suo tempo dall'intero Consiglio».

Barbara Muslin

I lavori, iniziati già da tempo, per portare il metano ad Aquilinia.

DUINO AURISINA / LUNEDI' INCONTRO AL COMMISSARIATO

Verifica sulle proprietà

Gli usi civici rivendicano i propri diritti su alcune zone comunali

Lunedì prossimo sarà forse una giornata decisiva per il Comune di Duino Aurisina. Al commissariato per gli usi civici si discuterà, infatti, la complessa vicenda territoriale sull'effettiva proprietà di una vasta area del comune carsico. Come si ricorderà, negli anni Sessanta, l'allora commissario per gli usi civici rivendicò i propri diritti su alcune zone nei pressi di Aurisina. Il Comune si oppose a questa obiezione, ma il caso non venne poi mai discusso ed è rimasto nel dimenticatoio fino a qualche anno fa.

La tormentata vicenda della zona artigianale di Aurisina ha fatto sì che queste vecchie memorie storiche venissero rispolverate, dato che l'area sulla quale il Consorzio artigiano di Stanislao Svara doverebbe realizzare il polo tanto contestato, fa parte di quelle zone messe in discussione come presunti usi civici.

Dopo innumerevoli rinvii sembra proprio che lunedì si confrontino le diverse opinioni e si decida chi ha torto e chi ha ragione. Nel caso in cui venisse riconosciuta l'ipotesi relativa all'uso civico, il Comune potrebbe trovarsi di fronte a numerosi disagi. Soprattutto per quanto riguarda il problema dell'area artigianale. Se quest'ultima fosse di proprietà degli usi civici, l'amministrazione comunale precedente non avrebbe infatti mai potuto venderla per un miliardo al Consorzio artigiano e Svara sarebbe quindi presumibilmente legittimato a chiedere la restituzione dei soldi già anticipati per l'acquisto e gli interessi passivi maturati in questi ultimi anni.

Ma questo è soltanto un aspetto del problema, senza dubbio il più noto. In realtà, secondo questa ipotesi, praticamente mezzo Comune risulterebbe edificato sui terreni di proprietà degli usi civici, municipio compreso. Perfino alcune delle grandi cavità carsiche potrebbero venire penalizzate da una simile decisione. Che però, fino ad ora, non appare scontata, anzi, il caso si presenta difficile da valutare, poiché viene discusso con decine di anni di ritardo, quando nel Comune sono intervenuti innumerevoli mutamenti.

e.o.

SGONICO / LA RASSEGNA DAL 2 AL 4 GIUGNO

Mostra dei vini locali tra musica e sport

Anche quest'anno si svolgerà a Sgonico il 2, 3 e 4 giugno, la tradizionale mostra dei vini, giunta ormai alla 31.a edizione consecutiva e organizzata dall'apposito comitato promotore dell'amministrazione comunale.

Per l'edizione di quest'anno la commissione preposta ha selezionato 13 vini di 8 viticoltori che esporranno 5 campioni di vino terrano e 8 campioni di vino bianco. Il prodotto è giudicato di notevole qualità, dovuta al costante miglioramento degli aspetti tecnici della vinificazione da parte dei viticoltori.

Nell'ambito della mostra verrà allestito un apposito chiosco per l'assaggio e la vendita promozionale di vini selezionati e doc, prodotti e imbottigliati da 4 produttori locali. Saranno disponibili 3 campioni di malvasia, 3 campioni di vitovska gargagna, 3 campioni di terrano e 1 campione di sauvignon.

La rassegna, di notevole importanza per la valorizzazione e la pubblicizzazione dei prodotti tipici del Carso, prevede inoltre manifestazioni culturali e sportive collaterali. Venerdì 2 giugno, alle ore 17.30, è in programma il torneo di «palla avvelenata» degli alunni delle scuole elementari, mentre sabato 3 giugno alle ore 9 è previsto un torneo internazionale di bocce, con finale alle ore 18. Sempre sabato, con inizio alle 13, si svolgerà il Torneo internazionale di pallamano maschile per la «I Coppa Kras», con finale alle ore 21 nel Csc di Sgonico.

Domenica 4 giugno, in mattinata, si svolgerà l'ex tempore per i bambini delle scuole materne ed elementari. Infine il pubblico potrà assistere all'esibizione della Banda musicale di Aurisina e del gruppo di ballo del Cc Vigred di S. Pelagio.

L'inaugurazione della 31.a mostra dei vini avrà luogo venerdì 2 giugno alle ore 19, mentre la premiazione dei migliori viticoltori è in programma domenica 4 giugno alle ore 20.

La rassegna prevede nelle tre serate l'immancabile ballo all'aperto con i complessi Happy Day, Kraski Kvintet e Keydea.

IN BREVE

Commemorazione dei dieci partigiani uccisi a Prosecco

Cinquant'anni fa, nei pressi della stazione di Prosecco, impiccavano dieci ostaggi tratti dalle carceri del Coroneo. L'unica loro colpa era quella di essere dei combattenti per la libertà contro l'occupatore nazista. Domani alle 11, presso il monumento a loro dedicato che si trova sulla strada che conduce alla stazione ferroviaria di Prosecco, ci sarà la commemorazione. Parleranno Mario Briscki, presidente della sezione Anpi di Prosecco-Contovello e il presidente provinciale dell'Anpi, Arturo Calabria. Parteciperanno la banda musicale di Prosecco «V.Mirk», il coro maschile della località e i componenti del gruppo culturale «Jaka Stoka».

Muggia, un'opera completa per la Filarmonica S. Barbara

Lavoro «intensivo» per la Filarmonica di Santa Barbara in previsione di un appuntamento musicale di tutto rilievo: l'esecuzione di un'opera completa. Ovvero «La Signora delle camelie» (Traviata) che verrà rappresentata a Muggia nel mese di settembre in tutto il suo suggestivo apparato scenico con la partecipazione del tenore Giuseppe Botta e del soprano Elisabetta Richter. Una prova che, come sottolinea il maestro Liliano Coretti, per la banda muggesana è decisamente impegnativa. I buoni pizzamenti conseguiti ai concorsi «Flicorno d'oro» e « La banda dell'anno», svoltisi rispettivamente a Riva del Garda e a Pesaro, lasciano tuttavia ben sperare.

Festa con i prodotti del posto a Moccò e a Sant'Antonio

Venticinque candeline per la festa del vino che si terrà a Moccò e a Sant'Antonio in Bosco dal 2 al 5 giugno sotto l'egida del circolo Slovenec e dei viticoltori locali. Ad ospitare i chioschi e la mostra dei vini sarà il parco «Hribenca». In programma anche il gruppo folcloristico triestino Stu Ledi e balli serali con i complessi Long Slunk, Happy day e Adria Kvintet.

«Il diario di Anna Frank»: seconda rappresentazione

Seconda rappresentazione questa sera del «Diario di Anna Frank» da parte degli studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino. Lo spettacolo è in programma al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian alle 20,30 a cura della compagnia teatrale degli studenti del Collegio, con la regia di Peter Samaranayake.

Rioni, pareri su progetti edilizi alla settima circoscrizione

Sono sedici gli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio della settima circoscrizione convocato per lunedì nella sala delle adunanze del Centro civico di via Paisiello. Tra gli altri, alcuni pareri su progetti di costruzione o di ristrutturazione di immobili, oltre a risposte a interpellanze e a interrogazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Sci club Brtdina

Lo sci club Brtdina organizza domani a Rupingrande, vicino al campo sportivo, il quarto bike slalom carsico e il bike slalom parallelo trofeo Lea motorbike. Inizio alle 10. Iscrizioni per i ritardatari sul luogo della gara, dalle 9 alle 9.45. Informazioni ai numeri 212859 e 226271.

Assemblea pensionati

Oggi, alle 17, al Circolo Arci di via Biasoletto, 47 avrà luogo l'assemblea di tutti i pensionati per esprimere il voto sull'ipotesi d'intesa sulla riforma delle pensioni.

Club 41 Trieste

Si tiene oggi a Meaux in Francia l'assemblea internazionale del Club 41. In questa circostanza il triestino Glauco Zago assumerà la vice presidenza internazionale dell'associazione per l'anno sociale 1995/96.

Banda salesiani

Oggi alle 20.30, si potrà ascoltare della musica in allegria nel cortile dell'oratorio di via dell'Istria 53.

Band locali al Miela

Oggi, alle 21 al teatro Miela si terrà una serata dedicata alle «band locali». I Jimmy Joe & the Youngs, i Tam Tam Radio, e i Transilvania.

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, il Club cinematografico triestino conclude la celebrazione del centenario della nascita del cinema con la presentazione del film: «Cabiria» colossal italiano realizzato nel 1914 da Giovanni Pastrone con didascalie di Gabriele D'Annunzio.

Festa di primavera

Festa della Comunità famiglia Opicina a Prosecco 381, con inizio alle 11.30 messa e successivamente pranzo, musica e lotteria di beneficenza.

Eurocom Trieste '95

Giunto alla sua XXIV edizione annuale l'Eurocom Trieste avrà luogo oggi e domani alla «Sala Illiria» della Stazione marittima. Il convegno filatelico-numismatico e hobbistico vede la presenza di oltre 40 operatori italiani e stranieri.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «Canti e arie d'opera». Incontro con la scuola di canto dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste. Inizio alle 17, via Ginnastica 47.

Società di Minerva

Chiuderà il ciclo di incontri settimanali, che verranno ripresi dopo le vacenze estive, il minervale prof. Aldo Raimondi, docente al nostro ateneo, con la conferenza: «Il Seicento, secolo d'oro della scienza della nutrizione: il contributo della Venezia Giulia, Istria e Dalmazia». L'appuntamento è fissato alle ore 17.45 nella sala Benco della Bibliotexa civica, piazza A. Hortis, 4. Alla fine della conferenza è previsto un brindisi beneaugurante con il vincitore del Premio Minerva d'argento.

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, avrà luogo un pomeriggio con Federico Consoli. Introdurrà Mario Pardini.

Il Club dell'attore

Oggi, alle 18, nella sala del museo Revoltella la compagnia «Teatro X Teatro» diretta da Marcello Crea presenterà «La cantatrice calva» di Eugène Ionesco.

Fiaccolata per la pace

Questa sera si terrà la tradizionale Fiaccolata per la pace organizzata dalle parrocchie di Bagnoli e di Zindis in Val Rosandra. L'appuntamento è fissato alle 20 nella chiesetta medievale di Santa Maria in Slaris da dove, al termine della messa, gli intervenuti scenderanno con le fiaccole accese lungo il consueto suggestivo itinerario.

Minerva d'argento

Oggi, alle 11.30 nel salotto azzurro del Municipio (piazza Unità n. 4) avrà luogo la proclamazione del vincitore del Premio Minerva d'argento 1995, che viene assegnato con cadenza biennale dalla Società di Minerva.

Circolo fotografico

Domani, alle 11 al Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, avrà luogo la premiazione e l'inaugurazine della mostra fotografica del 2° incontro Triveneto - Slovenia.

Muggia e la montagna

Nell'ambito dei festeggiamenti per il decennale della sottosezione di Muggia del Cai - Sadg è visitabile sino a domani, nella sala comunale d'arte «G. Negrisin» di Muggia, la mostra storico-fotografica» Muggia e la montagna: ricordi e realtà.

Centro studi Shiatsu Do

Il 10 e l'11 giugno, il centro studi Izanami Shiatsu Do, via della Geppa 2, organizza un seminario di «Reberting» con Massimo Saresin Ralik.

Escursioni con Sfregola

Domani, escursione con Pino Sfregola del Gruppo speleologico San Giusto al monte Golak (m. 1495) e alla dolina Paradana (zona di Aidussina - Selva di Tarnova). La partenza è prevista per le 8.30 da piazza Oberdan.

Concerti in giardino

Proseguono i «Concerti in giardino», promossi e organizzati dalla cooperativa sociale «Agricola Monte San Pantaleone», in collaborazione con la banda cittadina «Giuseppe Verdi». Il terzo appuntamento musicale è fissato per domani, con inizio alle 11.30, al giardino «Puntini-Basevi» e vedrà all'opera il gruppo bandistico folcloristico «Triestinissima».

Iniziative scout

Domani all'ostello scout Amis si ritrovano tutti i volontari del Clan dell'Ostello, per passare la giornata festiva lavorando per migliorare le strutture del comprensorio scout. Alla giornata di lavoro sarà presente l'associazione Corpo pompieri volontari Ts. Funzionerà un baby-garden. L'appuntamento è fissato alle 9 a Campo Sacro - Prosecco. Per informazioni, Fabiano, tel. 634110.

Messa cantata in latino

Domani festa dell'Ascensione nella chiesa dei Frati Cappuccini di Montuzza, alle 11, sarà celebrata la solenne messa in lingua latina cantata dal coro titolare. Musiche di L. Perosi e canti della Tradizione gregoriana. Prima e durante la messa intermezzi per flauto e organo.

Festa mariana a Duino

Domani si terrà al Villaggio del pescatore di Duino la tradizionale festa mariana che vede convenire nella località fedeli di Duino e Sistiana, del Monfalconese e numerosi istriani . La festa avrà inizio alle 16 con la messa; seguirà la processione per le vie del paese a cui partecipano l'Unitalsi di Gorizia e rappresentanze di quello di Trieste; la festa continuerà poi nel nuovo oratorio sorto nei pressi della chiesa parrocchiale. Alla processione e alla festa paesana interverrà la Banda del Fossalon di Grado.

Bike orienteering

L'associazione per il tempo libero «La Marmotta» domani organizza nei dintorni del Cs M. Ervatti (Borgo Grotta Gigante - Sgonico), una gara di Bike orienteering (orientamento in mountain bike). Partenza alle 10 dal piazzale antistante il Cs M. Ervatti (Borgo Grotta Gigante - Sgonico). Sarà possibile iscriversi a partire dalle 9.

Nuota Italia

Domani si svolgerà in tutta Italia e a Trieste nella piscina Bianchi, dalle 9 alle 13, la grande festa del nuoto «Nuota Italia '95». La partecipazione è gratuita e aperta a tutti coloro che sono capaci di nuotare in qualsiasi stile e tempo, per almeno due vasche.

Eco vagando

Domani «ecovagando» con i naturisti del Centro ecologista Anita, «Al borgo abbandonato di Stavoli». Appuntamento alle 8 in piazza Oberdan.

Musei di domenica

Ultimo appuntamento con Musei di domenica; domani, alle 11, e alle 12, al Civico museo teatrale «C. Schmidl» (via Imbriani 5), il direttore dott. Adriano Dugulin e l'esperta dott. Claudia Salata presenteranno «Suoni, documenti e oggetti del mondo del teatro». Per accedere alle visite è necessario prenotare (tel. 310500, al mattino).

Triestina nuoto

L'Unione sportiva triestina nuoto organizza corsi intensivi di nuoto per bambini/e dai 3 ai 12 anni, alla piscina «B. Bianchi», e «Mattinate al mare» allo stabilimento balneare «Sirena» di Grignano 1, per bambini/e dai 3 ai 14 anni. Iscrizioni alla segreteria in piscina «B. Bianchi», riva T. Gulli 3 (tel. 306580) tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Associazione abruzzesi

L'Associazione abruzzesi ricorda a tutti gli associati che la «Passeggiata sul Carso» prevista per domani è stata rinviata a domenica 11 giugno con raduno alle 9 in sede. Inoltre la gita a Gardone Riviera è stata anticipata a domenica 18 giugno con lo stesso programma.

Corsi 150 ore

Alla segreteria della scuola «Benco-Pitteri» di via San Nicolò 26 (tel. 631854), sono aperte le iscrizioni 1995/'96 ai corsi sperimentali di scuola media per studenti lavoratori.

Binari sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario Trieste Campo Marzio, Servola, Aquilinia, Galleria di circonvallazione, Aurisina, Villa Opicina, Guardiella, Rozzol, Trieste Campo Marzio. Prossima partenza il 10 giugno (sabato). Informazioni al Museo ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185) tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Sposi da 60 anni

Bruno Zampolli e Aurora Marteletti, unitisi in matrimonio 60 anni fa, hanno festeggiato il loro anniversario nella chiesa di S. Nazario di Prosecco.

Tennis per ragazzi

Inizieranno con il 12 giugno i corsi di tennis per giovani dagli 8 ai 14 anni al Cmm N. Sauro. Da quest'anno si terrà anche un corso sperimentale per bambini dai 6 agli 8 anni. Prenotazioni telefonando al 410026 o al 412327.

Canottaggio al Cmm Sauro

Al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento al canottaggio per ragazze e ragazzi tra i 10 e i 14 anni. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria, viale Miramare 40/A, dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 (tel. 412327).

Soggiorni Farit

Sono ancora aperte le iscrizioni al soggiorno estivo per ragazzi della Farit che si terrà a La Villa, in Val Badia, dall'1 al 15 luglio per i ragazzi dai 12 ai 14 anni e dal 15 al 29 luglio per i ragazzi dagli 8 ai 12. Gli uffici di via Paduina 9 sono aperti il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 19.30 (telefono 370667).

Premio Milic

È stato prorogato al 31 maggio il termine per la presentazione degli elaborati partecipanti al premio giornalistico «Sergio Milic», bandito dal comitato di garanzia del Friuli-Venezia Giulia per l'informazioni sui minori e i soggetti deboli in collaborazione con la Fondazione Milic.

Cral Ente Porto

La direzione della palestra del Cral ente porto, Stazione marittima, informa i soci che il 5 giugno inizia un corso di 8 lezioni di ginnastica a corpo libero per signore nelle sere di lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30. Per iscrizioni rivolgersi ogni pomeriggio alla segreteria della palestra 16-17.30 (sabato escluso) tel. 303903.

RISTORANTI E RITROVI

Piccoli atleti al saggio ginnico di fine anno

Si svolge oggi, con inizio alle 19.30, al palazzetto dello Sport, il tradizionale saggio ginnico di fine anno organizzato dall'associazione sportiva che ha recentemente trasformato la sua denominazione da «Amici di San Giacomo» ad «Associazione ginnastica artistica '81 Trieste». La manifestazione, giunta alla quattordicesima edizione, vedrà alternarsi davanti al pubblico i gruppi di atleti, dai più piccini ai più esperti, in una coreografia accompagnata dalla musica di grande effetto spettacolare. Nella foto tutti gli atleti dell'associazione che parteciperanno al saggio finale.

PICCOLO ALBO

Gattino rosso di 2 mesi e gattino grigio di 1 mese cercano famiglia affettuosa. Tel. 300352.

STATO CIVILE

NATI: Grandolig Carlotta, Donato Matteo, Franco Lorenzo, Mosetti Martina, Marcucci Ilaria, Redivo Davide.

MORTI: Pellizaro Paolo, di anni 30; Pavan Giuseppe, 86; Tomasi Emma, 83; Viditz Angela, 92; Abrami Vida, 81; Apollonio Maria, 89; De Puppi Silvana, 88; Cassano Ida, 87; Rossotto Caterina, 84; Magris Anna, 85; Nardini Gisella, 86; Zerjal Giuseppe 82.

CONCORSO

Pittura, grafica e scultura al trofeo Diffidenti

Pittura, scultura e grafica saranno le pagine del concorso nazionale «trofeo Paolo Diffidenti», indetto per la prima volta dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia di via Bonomo, che culminerà con una megamostra nelle sale del Bastione fiorito. Se ne è parlato in una conferenza stampa, dove il direttore del Centro, Maurizio Chiozza, ha ricordato che l'iniziativa (con il patrocinio del Comune) ha lo scopo di richiamare in città un numero sempre maggiore di artisti italiani. Tra i partecipanti, la giuria sceglierà una rosa di 130 opere. Queste verranno esposte al castello di San Giusto (dal 16 settembre al 4 ottobre) accanto a quelle di artisti affermati che parteciperanno fuori concorso come Dante Pisani, Carrà, Rosignano e il compianto Renato Daneu. Nella giuria ci sarà il critico Sergio Molesi, la poetessa Ketty Daneo, il ministro plenipotenziario polacco Karol Kleszczynski, Ugo Carrà, Dante Pisani e altri. Per ogni categoria, pittura, scultura e grafica, verranno scelte le tre opere migliori e quella che verrà insignita del trofeo.

Nel corso dell'incontro, il coordinatore Gianni Pistrini ha illustrato l'attività del Centro che dal 1992 ad oggi ha promosso circa 60 manifestazioni artistiche. In programma per l'anno accademico in corso, tra l'altro, il 5 giugno (18.30 all'hotel Savoia), la presentazione del libro di Ketty Daneo «La leggenda della dama bianca di Duino». Ed ancora, il 24 e 25 giugno, l'ex tempore «La ferriera di Servola».

Le persone interessate al trofeo devono far pervenire la scheda di adesione entro il 15 luglio. Per informazioni telefonare al 764696.

da.cam.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La barca passa, la riva rimane.

Inquinamento

5,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 15,9; temperatura massima: 22,6; umidità 55%; pressione: 1016,0 stazionaria; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 18,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.53 con cm 25 e alle 21.04 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.30 con cm 53 e alle 15.04 con cm 17 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.26 con cm 27 e prima bassa alle 3.58 con cm 57.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

COOPERATIVE

Radio taxi festeggia con iscritti e fondatori i vent'anni di attività

Sarà gran festa stasera per i soci di «Radio taxi», la cooperativa di servizio di auto pubbliche di via Navali. Con una cena alla quale parteciperanno i 250 iscritti saranno infatti celebrati i vent'anni di attività.

Era il 1975 quando Vinicio Destefano ebbe l'idea, per primo a Trieste, di offrire un servizio in più, quello che consisteva appunto nel mettere a disposizione di chi avesse la necessità di un taxi, un numero telefonico (il primo fu il 775665). In una cantina di via Navali (oggi officina) furono localizzati cinque telefoni intercomunicanti fra loro e i fondatori ricordano ancora oggi la prima chiamata, che fu per una corsa in via Coroneo.

Furono soltanto in venti a credere allora nell'iniziativa, poi replicata anche da altre società e gruppi. Oggi i soci della cooperativa «Radio taxi» sono 253 e dispongono globalmente di 214 vetture dedicate al servizio di trasporto pubblico.

«Il periodo più brillante fu quello a cavallo fra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 — racconta l'attuale presidente Gianni Penzo — e proprio in quell'epoca stabilimmo il record assoluto di chiamate in città, circa tremila in un solo giorno». Accanto a Penzo oggi operano nel direttivo il vicepresidente Sergio Visintini, il segretario Cristiano Manfreda e i consiglieri Bruno Nussdorfer, Paolo Bencich, Fulvio Leoni, Filippo Santorelli, Erio Canzi e Giorgio Mosetti.

Il clou della serata, che si svolgerà a partire dalle 20 alla trattoria Spettich di Cattinara, sarà rappresentato dal premio speciale che sarà consegnato nelle mani del fondatore, Vinicio Destefano. «Ma stiamo guardando con grande attenzione anche al futuro — spiega il vicepresidente Visintini — e fra pochi giorni metteremo in azione il nuovo centralino computerizzato».

CONCERTI

Musica per organo

Dopo le celebrazioni dello scorso maggio per il centenario dell'organo Rieger op.441 appartenuto a Julius Kugy, la comunità cattolica di lingua tedesca di Trieste promuove un secondo ciclo di concerti dal titolo «Un repertorio romantico sull'organo Kugy». Si tratta di tre concerti incentrati sulla letteratura organistica dell'espoca dello strumento e per questo adatta ad esaltarne le peculiarità timbriche ed estetiche.

Domani, alle 21, l'organista Giuseppe Zudini, titolare dell'organo della chiesa Valdese e responsabile dell'associazione culturale «A. Schwitzer», interpreterà un programma dedicato all'Ottocento tedesco con Brahms, Mendelssohn e Reger. Domenica 4 giugno sarà la volta dell'organista Enrico Viccardi nella chiesa di via dei Giustinelli; domenica 11 giugno delle organiste Midori Shindo Kriscak e Valentina Longo.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 22 al 28/5
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 (inizio via Diaz), tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: dell'Orologio 6 (inizio via Diaz), via Pasteur 4/1, viale Venti Settembre 6, viale Mazzini 1 (Muggia), Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale Venti Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Pasutto nell'anniv. (23/5) dalla moglie Anna e figlia Mariella 20.000 pro Caritas, 20.000 pro Itis.
— In memoria di Leonardo Schreuder (Boy) nel IX anniv. (25/5) dai figli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Roberto Barba per il 35° compleanno (26/5) da Gloria e Flavio 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Wally Bernetti ved. Mingotti nel XII anniv. (27/5) dalla figlia Luciana e famiglia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigi Bilucaglia (27/5) dalla moglie e figli Aldo e Lucio e consuocera Ovi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italo Centa nel XV anniv. (27/5) da Anita Tabazin ved. Centa 60.000 pro div. oculistica - prof. Ravalico, 60.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Stelio Danese nel XX anniv. dalla sorella Livia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (prof. Panizon).
— In memoria di Giuliano Fabbri per il compleanno (27/5) dalla nipote Roberta Barocchi 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Nuccj Gerin Muiesan nel X anniv. (27/5) da n.n. 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (lungodegenti).
— In memoria di Antonia ved. Muiesan nel XIV anniv. (27/5) da Gina e Giorgio 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (lungodegenti).
— In memoria di Agostino Pittioni (27/5) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Ermenegilda Timitz Temini per il compleanno (27/5) dal figlio Bruto 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rosa Tomasi Zei nel VII anniv. dal marito Bruno 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'ing. Giuseppe Trotta nel XXIII anniv. (27/5) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Caritas, 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 100.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giordano Zei nell'VIII anniv. dal fratello Bruno 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carmela Chiuderi - Firenze da Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Eulambio Catolla dalle amiche Modugno, Dessanta, Stubel e Travan 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ida Ferletti da Wilma e Gianni Cisco 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nidia Frausin ved. Pellizon dalle fam. Francesco e Dario Demarchi 100.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria del dott. Bruno Gerloni da Elena Furlani 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Goruppi da Luisa, Mara e Massimo dello studio Paoli 60.000 pro Chirurgia toracica prof. Liguori.
— In memoria di Germano Grezar da Romano Orlando e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Urbano e Nerea Medeot 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Nolasco Gualdani da Antonia Kolaric 20.000 pro Andos; dai condomini di via Vespucci, 4/1 235.000 pro Anffas.
— In memoria di May Meak da Paola Ragusin 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 50.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.
— In memoria di Franco Plet da Renata e Mario Giacchelli 100.000 pro Astad.

La kermesse estiva delle miss

Prenderà il via stasera alla discoteca «Il Mandracchio» la kermesse estiva dedicata ai concorsi di bellezza con le selezioni preregionali.

Alla manifestazione, che sarà presentata da Michele Cupito, potranno partecipare tutte le ragazze che lo desiderano, purchè abbiano già compiuto 17 anni e non superato i 26 anni.

In palio, ci saranno stasera tre titoli, che daranno diritto ad accedere a «Miss Mandracchio», «Miss linea sport» (l'azienda che «vesirà le ragazze con i costumi da bagno») e «Miss Wella».

Per partecipare le aspiranti miss triestine possono rivolgersi alla GierrePi (telefono 0481/888202)

Nella foto a lato le tre vincitrici della prima selezione regionale svoltasi a Lignano Sabbiadoro: la diciassettenne Laura Turcatto di Codroipo (al centro), la ventenne di oriugine veneta Stella Rizzardi (a destra) e la diciannovenne Anna Blasutto di San Giovanni al Natisone.

«PIAZZA GUTENBERG», BRUNO VESPA PRIMO OSPITE DELLA FIERA DEL LIBRO

Un anno vissuto politicamente

Il giornalista ha parlato a lungo delle vicende che hanno visto per protagonisti Berlusconi, Bossi e company

Bruno Vespa durante l'incontro col pubblico (foto Lasorte)

Fa caldo sotto il tendone allestito in piazza Unità, e un buon afflusso di persone tra le bancarelle testimonia l'attenzione con cui i triestini hanno seguito l'avvio della seconda edizione della fiera del libro organizzata dalla Biblioteca statale del Popolo e dal Centro studi di Letteratura giovanile «A. Alberti». Per una settimana, fino al 4 giugno, «piazza Gutenberg» sarà una specie di zona franca: si può dare un'occhiata alle ultime novità in libreria, fare il pieno di libri a millelire, giocare con l'ultimo grido dell'informatica – l'Internet – e nel frattempo seguire il dibattito in corso di svolgimento.

Ieri pomeriggio il compito di rompere il ghiaccio è toccato a Bruno Vespa, un volto così noto del giornalismo televisivo da non aver quasi bisogno di presentazioni. Abruzzese, cinquantuno anni compiuti proprio oggi, gli esordi con la carta stampata – al «Tempo» – a sedici anni in una redazione di provincia, a L'Aquila, l'entrata in Rai per concorso, la carriera al Tg1 fino all'incarico di direttore, retto fino all'arrivo dei «professori». Il carattere? Cocciuto, e anche un po' difficile, di quelli che se qualcosa non gli va a genio lo dicono a muso duro. Così almeno si vede lui, quando si racconta nei suoi libri, «Telecamera con vista» e «Il cambio» sono gli ultimi in ordine di tempo.

Proprio per presentare al pubblico triestino la sua ultima fatica letteraria Bruno Vespa è entrato ieri sotto il tendone di piazza Gutenberg. Al suo fianco il direttore de «Il Piccolo» Mario Quaia, che ha brevemente introdotto l'ospite lasciandogli poi piena libertà di andare a ruota libera. E Vespa non si è fatto certamente pregare, perfettamente a suo agio nella piazza triestina come lo è dietro l'occhio delle telecamere, quando in un dibattito televisivo lo vediamo impegnato a mediare tra un'intemperanza di Bossi e un «mi consenta» di Berlusconi. Bossi, Berlusconi, D'Alema, De Lorenzo, Andreotti, tutto il teatrino della prima e della seconda repubblica passa nelle pagine del libro di Vespa che, come ha detto Quaia, «è un'analisi dettagliata di quell'anno travolgente della politica italiana che corre dall'estate del '93 a quella del '94».

Un anno che Vespa ha raccontato attraverso le interviste con i «boss», tanti camei che sbalzano figure forse troppo note per essere conosciute a fondo: come lanciando piccoli spot, Vespa ha ricordato la canottiera di Bossi e il vestito bianco inappuntabile («come un giocatore di tennis della mia infanzia») di Berlusconi, la visita in carcere a De Lorenzo, l'imminente processo ad Andreotti.

Qualche parola sul referendum Tv («Bossi ha fatto saltare l'accordo per motivi politici») e sulla riforma della Rai («bisognerebbe pensare di lasciare una rete per i programmi culturali»), e sul mestiere di giornalista. I giornalisti italiani hanno qualcosa da imparare dal Pereira di Tabucchi? – chiede qualcuno. «No – sostiene Vespa –, non sono dei vigliacchi. Piuttosto assomigliano un po' all'italiano medio, quello alla Sordi; non sono dei Nembo Kid ma nemmeno dei codardi».

Nell'ultimo incontro della serata a piazza Gutenberg è stata la volta di Giulio Bosetti, presentato (ma forse i ruoli si sarebbero potuti invertire, vista la familiarità del primo con il pubblico triestino, e le prime uscite pubbliche del nuovo direttore del Teatro Stabile) da Antonio Calenda. Parlando di libri, Bosetti si è schierato contro gli «instant books» che raccontano solo la cronaca («Quanti, della tonnellata di volumi che si stampano, meritano gli scaffali di una biblioteca?»), affermando invece la funzione del classico, ovvero di quei testi che rappresentano dei valori assoluti, e ha quindi allargato il discorso al teatro, «quella piccola isola felice in cui si tiene conto dei grandi valori».

Paolo Marcolin

S.PIO X

Tre nuove campane

La parrocchia di S. Pio X, in via Revoltella, si doterà di tre nuove campane, frutto della donazione di un benefattore, che saranno benedette domani, festa dell'Ascensione, alle 9.45, sul sagrato della chiesa. Alla cerimonia, voluta dal parroco, don Beniamino Boscello, interverrà il vicario generale della diocesi monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, che impartirà la benedizione alle campane prima che siano issate sulla torre campanaria. Si tratta di una nuovo tassello nell'opera di rilancio pastorale della parrocchia di via Revoltella attuata dalla Fraternità dei missionari di Carlo Borromeo, la società apostolica che da tre anni l'attività parrocchiale.

MARCIA

«Allegra zavatada»

All'oratorio salesiano di via dell'Istria fervono i preparativi per la «Allegra zavatada», la tradizionale marcia non competiviva, che quest'anno, grazie alla collaborazione del Centro diocesano di pastorale giovanile e le polisportive salesiane, si abbinerà alla Festa del ragazzo.

L'iniziativa, rivolta ai giovani fra gli 8 e i 13 anni, prevede, dopo la simpatica marcia al mattino, e dopo il pranzo al sacco, un pomeriggio di giochi individuali e di gruppo. Il tema della festa, alla quale porterà il suo saluto anche il vescovo monsignor Bellomi, riprende quello della festa dei giovani che si è svolta un mese fa e che ha visto l'intervento del sindaco: campioni di vita per la città di domani.

GALA

Indossatori al saggio

Serata di gala stasera, alle 21, al circolo sottufficiali di via Cumano con «Charme», uno spettacolo di Nora Gemelli presentato da Penelope Folin, con indossatrici, indossatori e fotomodelli. Verrà presentato il saggio di fine corso di 12 allievi triestini (10 ragazze e due ragazzi) che hanno conseguito il diploma per calcare le passerelle della moda. In quattro mesi di corsi i ragazzi hanno imparato l'arte di muoversi con un portamento di tre tipi, classico, ritmato e da spettacolo, in modo da essere in grado di sfoggiare tutti i tipi di abbigliamento, dallo sportivo al classico, da quello per la sera all'intimo, dai costumi da bagno alle pellicce.

IL PROGRAMMA DI OGGI

Immersione nella scienza fra libri e giochi stellari

Una giornata tutta dedicata al libro di scienza quella in programma oggi a piazza Gutenberg, organizzata in collaborazione con il Laboratorio dell'Immaginario scientifico. In apertura, alle 9.15, sotto il tendone bianco di piazza Unità, Fulvio Belsasso presenta «Caro grande fratello», a cura di Corrado Bonfanti e Paolo Magnani, L'editoria scientifica per i giovani sarà illustrata alle 10 da Simona Cerrato, Fabio Pagan ed Hélène Stavro. Alle 10.45 Marialberto Allibrante ci porterà nel fantastico mondo degli ologrammi; mentre alle 11.15 si parlerà con Stefano Fantoni, Fabio Pagan e Emanuele Vinassa di giornalismo scientifico. Margherita Hack e la divulgazione scientifica (presenta Corrado Bonfanti) è invece in programma alle 11.45.

Nel pomeriggio, oltre allo spazio laboratorio con giochi stellari e caccia al meteorite, da segnalare, alle 16, la presentazione di Fabrizia Raimondino del libro di Merima Hamulic «Sarajevo oltre lo specchio», gli incontri con Adriano Sansa (16.30), Marco Santoro (17.30), il dibattito su scinenza e rapporti internazionali con Paolo Budinich, Renata Krémpaska e Domenico Romeo.

Recital di Mario Pardini per i donatori d'organi

Si è svolto nei giorni scorsi alla Lega nazionale, promotrice della manifestazione in collaborazione con L'Aido, associazione italiana donatori di organi, un recital del basso Mario Pardini. Il cantante è stato accompagnato dalla pianista Gigliola Irini Perissutti.

Al termine della manifestazione, che ha visto il cantante-attore esibirsi in serenate arie da salotto di Mascagni, Schubert, Mozart e Tosti, il presidente dell'Aido, il colonnello Antonino Augusto, ha consegnato a Pardini una medaglia d'argento alla carriera, commemorativa del ventesimo anno di fondazione dell'associazione, «per i suoi quarant'anni di di attività artistico-culturale e sociale».

Una analoga medaglia è stata consegnata alla professoressa Gigliola Irini Perissutti per la sua lunga militanza nella vita artistica. Nella foto, da sinistra, Antonino Augusto, Gigliola Irini Perissutti e Mario Pardini.

SEMINARI A SAN GIOVANNI

Il pensiero di Basaglia per insegnare ai tecnici la cultura del possibile

All'incontro ha partecipato Franca Ongaro (nella foto)

«Per molti anni abbiamo firmato, Franca e Franco Basaglia... un'identificazione c'è stata, anche se eravamo molto diversi; per quanto riguarda gli scritti poi io non so più quello che è di Franco e cosa è mio. La scrittura ero io. Io sono molto più rigida, tanto che quando rispondevo alle lettere degli amici a nome suo ero, a volte, così dura che poi... Ma parlare di me e di Franco in pubblico, non mi piace». Così, con semplicità e con la sottile ironia di una donna fuori dal comune, compagna per molti anni di un uomo altrettanto eccezionale, Franca Ongaro Basaglia ha risposto alle domande postele da Pier Aldo Rovatti, docente di filosofia all'Università di Trieste, nel corso del terzo seminario sul pensiero di Franco Basaglia tenutosi al Centro regionale studi e ricerche per la salute mentale e del quale è stata gradita ospite.

Ma di Franco Basaglia si è parlato a lungo l'altra sera a San Giovanni, incentrando il tema sul ruolo, sul senso, sui problemi che coinvolgono l'operatore, o meglio il «tecnico del sapere pratico». Relatori, due studiosi di filosofia che operano all'interno dei Servizi di salute mentale: Mario Colucci e Pierangelo Di Vittorio, che hanno delineato quale fosse il pensiero basagliano a proposito appunto di tecnici e intellettuali (o di tecnici intellettuali?), cominciando con l'ipotesi di possibili connessioni con Jean Paul Sartre e George Bataille. Per Franco Basaglia infatti il tecnico deve prima di tutto rinunciare al suo ruolo istituzionale, deve «sacrificarsi» per restituire la soggettività al malato, entrando così nella «logica del paradosso». Capita infatti, scrisse Basaglia «che ci siano utenti con bisogni infiniti e tecnici con dubbi infiniti», ed è una condizione non superabile, necessaria. Ma soprattutto, è stato detto in conclusione, il tecnico deve farsi politico, diffondere cioè la cultura del possibile: «...insegnare che 1+1 può non dare 2, ma 3», mantenere aperta la domanda nel sociale.

en.cap.

Lettere Triestine: giovani fra lavoro, salute e disagio

E' in edicola e nelle librerie il numero 8 di Lettere Triestine. Il dossier di maggio è dedicato ai giovani, con riferimento alle problematiche del lavoro, salute, tossicodipendenza, disagio psichico e integrazione sociale. Per la politica, un articolo di Giacomo Costa sul superamento del contrasto fra politica e scienza. Per la cultura, una pagine è dedicata ad Abdulah Sidran e alla Sarajevo che gli ha dato i natali. Per la scienza, un articolo di Franco Panizon su psicosomatica e medicina tradizionale.

LE PREMIAZIONI DEL CONCORSO «COPPA BARON BANFIELD»

Io da vecchio, parlano i ragazzi

Oltre 300 elaborati sul mondo degli anziani: tanta freschezza ma anche pessimismo

«Da vecchio vorrei stare senza macchina e vorrei un cavallo, oppure la bicicletta. Vorrei anche che inventassero delle medicine che fanno diventare di nuovo giovani... ». No, non si tratta di uno stralcio di qualche gettonatissimo sul genere «Io speriamo che me la cavo». Così scrive Valerio, un bambino che frequenta la quarta elementare. Il suo è uno dei 300 elaborati (ma c'erano anche dei disegni) giunti al concorso per alunni e studenti delle scuole triestine, indetto dall'Associazione de Banfield sul tema «Io da vecchio».

Un tema che ha voluto stimolare l'interesse dei ragazzi sul mondo degli anziani attraverso una riflessione su sé stessi. E proprio nella mattinata di ieri, all'auditorium del Palazzo della Marineria, si è svolta la premiazione del concorso «Coppa Baron Banfield», giunto alla sua terza edizione. Presenti, oltre a numerosissime scolaresche, diverse autorità, tra cui il vicesindaco Damiani, e i componenti della prestigiosa giuria, composta, tra gli altri, da Giampaolo de Ferra, Mimma Gallina e Marisa Madieri Magris.

A fare gli onori di casa il presidente dell'Associazione, Maria Luisa de Banfield. Quest'ultima ha puntualizzato come tutti i lavori, anche quelli dei più piccoli, siano stati improntati da un grande impegno e freschezza. «Anche se – ha detto – talvolta i giovani concorrenti hanno dimostrato grande pessimismo sul loro futuro». Inoltre, dei 300 elaborati ne sono stati scelti una cinquantina, che sono stati pubblicati nel libro «Io da vecchio», realizzato grazie a un contributo della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona ed edito dalle edizioni Lint (il volumetto è disponibile in tutte le librerie e ora anche in piazza Gutemberg).

Ma veniamo ai nomi dei premiati. Sezione primo ciclo elementari: Caterina Sik e Peter Sosic, che si sono aggiudicati rispettivamente il primo e il secondo premio. Secondo ciclo elementari italiane: Chiara Iesu (primo premio) e Davide Benvegnù (secondo). Secondo ciclo elementari slovene: Jana Kalc (primo) ed Enrico Chendi (secondo). Sezione per le scuole medie italiane: Arturo de Luyk (primo) e Sara Borgogna (secondo). Per le scuole medie slovene: Iztok Cergol (primo), Marko Micoli e Caterina Tanze (secondi ex aequo). Per il triennio delle superiori: Poljanka Dolhar (primo) e Aulo Guagnini (secondo). Per il biennio delle superiori primo e secondo premio non sono stati assegnati.

Tutti gli altri autori «in erba» selezionati sono stati comunque premiati con giochi e libri.

Daria Camillucci

Nella foto le premiazioni del concorso per ragazzi Coppa Baron Banfield.

Protagonisti del '95

Si è conclusa nel locale «I Macaki» la quindicesima rassegna artistica interprovinciale «Protagonisti '95» diretta da Fulvio Marion. Nella categoria cantanti la vittoria è andata a «Tatiana» (secondi gli «Angel Wings» e la vocalist «Serena»); tra i complessi hanno prevalso gli «Schema» (secondi gli «Avalon» e i «Rischio»); per il ballo il primo posto è andato ai rappers «Funky Killer». Nella foto il gruppo festante dei finalisti.

OGGI IL RALLY AEREO INTERNAZIONALE LAMPRONTI

Avvincente gara nei cieli

La manifestazione in memoria del pilota triestino morto nell'87

Prenderà il via questo pomeriggio dall'aeroporto di Gorizia, l'VIII edizione del rally aereo internazionale organizzato da Remigio Lampronti e dall'Aereo club giuliano in memoria di Pierluigi, per ricordare la figura professionale e umana del pilota triestino che chiuse drammaticamente la sua esistenza la sera del 15 ottobre del 1987 nell'incidente aereo che coinvolse l' Atr 42 caduto nel Comasco. Il padre di Pierluigi, Remigio Lampronti, e lo staff organizzativo dell'Aereo club hanno preparato anche quest'anno una avvincente gara nei cieli della regione, il cui percorso è segreto e verrà reso noto solo quindici minuti prima della partenza, rendendo quanto mai ardua la pianificazione della rotta, della velocità e dei tempi da rispettare per passare in orario sui traguardi segreti. La gara farà affluire, come è ormai consuetudine, un elevato numero di partecipanti dai paesi dell'Alpe Adria e gli appassionati avranno la possibilità di ammirare velivoli storici della prima guerra mondiale.

La manifestazione avrà un seguito domani, dalle 11, sul campo di Prosecco, quando atterreranno gli aerei storici e si terrà la messa sul campo in memoria di Pierluigi. Gli amici dell'Aereo club e dell'Arma aeronautica, fanno sapere gli organizzatori, potranno usufuire del servizio di pulman che partirà alle 10 da piazza Oberdan.

Serata nel segno della bellezza

Una quarantina di ragazze e ragazzi ha partecipato al dancing Paradiso al pomeriggio delle miss e dei mister, manifestazioen valida per la scelta di vari concorsi di bellezza. La giuria, presieduta da Giuseppe Cozzolino, ha eletto Valentina Matcovich, 17 anni (miss Alpe Adria), Elena Ruffo, 15 anni (miss Teenager hair), Milena Popov, 16 anni (Fotomodella dell'anno), Antonella Levach, 18 anni (Modella oggi), Irebe Bubbi, 17 anni (Teenager cinema). Le vincitrici (nella foto a lato), tutte studentesse di Trieste, parteciperanno di diritto alle finali regionali dei rispettivi concorsi, in programma per il mese di settembre.

Sono stati poi eletti Fotomodello dell'anno e Modello oggi, rispettivamente Massimiliano Ceccarelli, 19 anni, e Cristian Marzi, 18 anni. Anche loro potranno partecipare alle finali nazionali dei concorsi, in programma il 19 agosto al Parco delle rose di Grado. La manifestazione, organizzata da Fotosvizzera, è stata presentata da Gianfranco Leonarduzzi.

LA «GRANA»

Inutili e dannosi i paletti anti auto in viale XX Settembre

Care Segnalazioni,

leggo sul Il Piccolo del 21/5 che, per restituire ai cittadini la passeggiata lungo il viale XX Settembre (da via Rossetti alla piazzetta Volontari Giuliani), il Comune intende sistemare lungo il lato sinistro del viale - alla distanza di 1 metro e 1/2 uno dall'altro - 260 paletti di ghisa alti 60 cm con una spesa di 140 milioni di lire (540.000 cadauno?). Così al posto delle automobili verrebbero impunemente posteggiati tutti i tipi di motocicli che da quelle parti sono in abbondanza. Io al contrario, penso che con la sola spesa per alcuni segnali di divieto di sosta (per automobili e motocicli) e con la presenza costante di un vigile (opportuna anche per l'ordine pubblico), non solo si raggiungerebbe lo scopo ma, al posto della spesa di 140 milioni di lire (a carico di tutti i contribuenti) il Comune avrebbe un cospicuo ricavo dalle multe appioppate (a giusto carico degli indisciplinati).

Maria di Bartolo

Rocco Buttiglione studente meritevole del Dante

A prima vista, una scolaresca come tante altre nel famedio del liceo-ginnasio «Dante Alighieri», ma c'è un particolare che fa di questa fotografia un documento curioso: il ragazzino con gli occhiali seduto in prima fila è Rocco Buttiglione, non ancora filosofo né, tantomeno uomo politico, ma già studioso meritevole di buoni voti. La classe è la prima «G» della scuola media «Dante» nell'anno 1958-1959: allora il padre di Rocco era questore di Trieste.

L. C.

SCUOLA / CORSI DI RECUPERO

Pronta la risposta dei docenti

In merito all'articolo apparso il 18 maggio e nello specifico sull'analisi formulata dall'Aspt sui corsi integrativi, si precisa che il documento è stato trasmesso direttamento al giornale senza alcuna rettifica da parte di questo ufficio scolastico provinciale. È doveroso inoltre sottolineare come la componente docente abbia risposto positivamente alle richieste ministeriali, dimostrate anche dai dati statistici a livello provinciale e di seguito riportati: n. docenti impegnati per lo svolgimento dei corsi già attivati: cl. I 249; cl. II 245; cl. III 264; cl. IV 210; (di cui) numero di docenti in servizio nelle scuole: 150 (cl. I); 150 (cl. II), 170 (cl. III), 125 (cl IV); (di cui) numero di esperti reclutati tramite le graduatorie delle supplenze: 82; 77; 73; 68; (di cui) numero di esperti reclutati in altro modo: 15; 16; 22; 12; risulta evidente, che gli esperti reclutati in altro modo sono decisamente in numero esiguo rispetto alle adesioni dei docenti in servizio nelle scuole.

Per quanto riguarda la posizione degli studenti del Petrarca (articolo apparso il 22 maggio) che hanno ritenuto di non aderire all'Aspt, pur ammettendo la libertà di scelta, il sottoscritto la ritiene inopportuna per le seguenti considerazioni. La mancata adesione a un organo rappresentativo, su base provinciale, delle istanze degli studenti certamente limita il processo di maturazione democratica fondato sulla delega a curare interessi comuni a tutti gli studenti. Tale scelta di separatezza restringe l'area degli interessi protetti e, quindi, si muove in direzione della tutela di interessi particolari del singolo istituto. Invece, se si vuole che lo studente sia concretamente riconosciuto come soggetto attivo di diritti, non si può non partecipare a questo processo di riconoscimento. Che si tratti di un processo è dimostrato da tutte le disposizioni emanate negli ultimi anni, dal ministero della Pubblica istruzione, per affermare il protagonismo giovanile e per allargare gli spazi di partecipazione degli studenti.

Tale evoluzione non potrà che portare, in sede di riordinamento degli organi collegiali, a un riconoscimento di una soggettività dello studente come auspicato dalla conferenza nazionale degli studenti (22-25 febbraio 1993) nell'ambito di Pg 93 e della pronuncia emessa di propria iniziativa dal Consiglio nazionale della Pubblica istruzione del 15.2.93 per una carta dei diritti degli studenti. Mi auguro che gli studenti del Petrarca dopo attenta riflessione vogliano revocare la loro scelta. Infine, comprendo la legittima reazione del Comitato studentesco del Petrarca per i dati errati pubblicati dagli studenti dell'Aspt dovuti solo a rilevazioni datate il 29.3, e auspico una maggiore benevolenza per un organo che faticosamente si sta costituendo. È giusto, infine, sottolineare che nella riunione del 23 maggio i rappresentanti dell'Aspt hanno preso l'impegno di sollecitare gli studenti che saranno promossi sulla base di una valutazione globale pur in presenza di qualche insufficienza, alla frequenza dei corsi che saranno attivati nelle singole scuole all'inizio del prossimo anno scolastico.

Il provveditore agli studi
Vito Campo

Invito alla collaborazione

In riferimento alla lettera pubblicata lunedì 22 maggio a firma del presidente del consiglio studentesco del liceo «F. Petrarca», Roberta Biasioli, l'assemblea studentesca della provincia di Trieste rende noto che l'articolo pubblicato il 18 maggio estrapolava liberamente dati da un documento presentato nel mese di aprile al Provveditorato agli studi di Trieste, e inviato dall'Aspt il 17 maggio via fax alla redazione del giornale specificandone la data di stesura. Pertanto il testo del monitoraggio sugli «Interventi didattici educativi e integrativi», eseguito da un'apposita commissione in seno all'Aspt, non risultava aggiornato sulle ultime evoluzioni della situazione dei cosiddetti «corsi di recupero» nei singoli istituti, pur delineando quadri esaurienti per valutazioni complessive. Per le fonti informative della commissione si è fatto riferimento a studenti iscritti ai relativi istituti, nei minimi casi di assenza dei rappresentanti legittimi.

Per quanto concerne i lavori dell'Aspt, si ricordano i profusi sforzi di preghiera alla collaborazione rivolti ai rappresentanti degli studenti legalmente designati del liceo «F. Petrarca». La segreteria dell'Aspt rinnova perciò la richiesta di collaborazione verso gli studenti dell'istituto di via Rossetti, per dare modo all'Aspt, organo di mediazione fra gli studenti e il Provveditorato agli studi, e soggetto unico nel suo caso in Italia, di ampliare ancora la sua autorità in un democratico contesto di confronto fra utenti del servizio «scuola», studenti, e docenti e autorità della realtà stessa.

Enrico Milic,
segreteria Assemblea studentesca della provincia di Trieste

Petrarca: corsi attivati

In un recente articolo apparso sul giornale si leggeva una frase citata tra virgolette in cui si diceva testualmente, riferendosi ai corsi di recupero del «Petrarca»: «I corsi non sono stati attivati per le classi sperimentali e il numero massimo è di 14 alunni, superiore al tetto ipotetico di dieci». Purtroppo la citazione è rimasta del tutto anonima. Per fortuna, però, la citazione è del tutto falsa, come era facilmente controllabile con una telefonata in segreteria o in presidenza. È grave che si permetta a voci non controllate di danneggiare il lavoro di tanti studenti e docenti. Infatti, i corsi attivati dalle sezioni sperimentali del liceo «Petrarca» sono esattamente 106, a cui si aggiungono 63 corsi per le sezioni classiche. Come si vede la realtà è del tutto diversa. Dispiace anche rilevare che lo stesso provveditore agli studi di Trieste, dott. Vito Campo, plauda alla «correttezza e concretezza» degli studenti senza preoccuparsi di controllare tali gravissime (se vere) dichiarazioni. Come collegio dei docenti del Petrarca desideriamo tranquillizzare tutti che il lavoro, nonostante i ritardi e le astrusità della burocrazia scolastica, è stato e viene svolto nell'interesse degli studenti e a difesa della qualità della nostra scuola.

Il collegio dei docenti del liceo Petrarca

TEATRO STABILE / RISPONDE CALENDA

C'è la volontà di aprire al nuovo

Apprendo dall'appassionata lettera di Sandro Rossit, apparsa sul Piccolo, della sua primogenitura di «storiografo» della vita del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

La sua tesi di laurea, risalente all'anno accademico '88-'89, dal titolo «Una scena al confine. Aspetti e problemi di un teatro pubblico "di frontiera": Il Teatro Stabile italiano a Trieste dal 1954 al 1979» anticiperebbe, infatti, di molto il libro di Quazzolo, recentemente presentato in più sedi come il primo lavoro di ricerca sul teatro di prosa a Trieste. Non posso che prendere atto di questa precisazione e, con alacre lettura, fare ammenda, anche a nome del Teatro Stabile, della scarsa considerazione attribuita fino ad oggi al suo lavoro. Per quanto riguarda, poi, la sua critica allusione all'ipotesi di una eventuale valorizzazione degli autori italiani contemporanei da parte di questo Teatro, che il Rossit definirebbe «strategie gestionali tutt'altro che rassicuranti (sic!)», desidero sottolineare che al fondo di questa scelta vi è la stessa volontà di aprire al nuovo che mi induce oggi a leggere, appena insediato, la sua tesi di laurea.

Ma di questo e altro come, ad esempio, del proposito di creare un piccolo laboratorio teatrale da dedicare alle nuove vocazioni (iniziativa che Rossit sembra apprezzare) mi piacerebbe parlare di persona. Sono perciò in attesa di una telefonata.

Antonio Calenda,
direttore del Teatro Stabile

Campionati di pattinaggio

A seguito dell'articolo relativo ai campionati regionali di pattinaggio artistico per le varie categorie di coppia devo fare una precisazione per quanto riguarda la classifica delle coppie artistico - categoria esordienti. Le gare di coppia artistico sono composte da due esercizi liberi distinti per ognuno dei quali gli atleti ricevono un punteggio. La classifica finale viene stilata sulla base dei due punteggi e nel caso specifico è stata pubblicata la classifica di una sola delle due prove. La classifica finale assegna il titolo di campioni regionali per la suddetta categoria alla coppia mista delle società Pieris-Jolly Trieste Villani-Battisti, il secondo posto alla coppia di Gradisca Cucovaz-Plez e il terzo alla coppia del Jolly Petranich-Sila. Tutto ciò non per polemica ma per il dovuto riconoscimento al lavoro di tutti gli atleti.

Rebec Marina

Il nome corretto

Nell'articolo «Tanti architetti in erba», pubblicato il 22 maggio, un nome è stato riportato in modo errato. Il nome corretto è Lorenza Zacchigna e non Loredana Zacchigna.

STADIO / AFFOLLAMENTO

Più biglietti dei posti a sedere

Domenica 7 maggio mi sono recata allo stadio per sostenere la Triestina, considerata l'importanza della partita che doveva disputare. All'amarezza della sconfitta che, alla luce dei risultati della successiva domenica, relegherà la nostra amata squadra in Purgatorio ancora per un anno, si è aggiunta quella di constatare che, pur essendo cambiate leggi e amministrazioni, la musica non è cambiata.

La curva Nord era piena all'inverosimile (anche i passaggi di sicurezza erano occupati e ciò in aperto contrasto con le vigenti norme in materia) e gli spettatori delle prime 4 file del secondo gruppo di sedili dovevano alzarsi in piedi quando l'azione si spostava da quella parte in quanto i tifosi che stavano in piedi a ridosso della ringhiera impedivano loro la visuale.

Come mai sono stati venduti più biglietti di quanti sono i posti a sedere? Come mai non si è pensato allora di aprire anche l'altra curva?

Alla fine vorrei tanto sapere chi faceva parte di quella dozzina di privilegiati che stava comodamente seduta nell'altra curva. Spero che non fossero addetti al servizio di sicurezza perché in tal caso avrebbero dovuto trovarsi proprio dall'altra parte a far rispettare le norme di sicurezza e i diritti di quei tifosi che, a causa del super affollamento, non sono riusciti a vedersi la partita in pace. Spero di aver risposta a questi quesiti.

Bruna Tam

Il pelo nell'uovo

Sabato 20 maggio, alle 19.50 circa seduto davanti al televisore sto guardando le previsioni del tempo su Rai 1.

L'annunciatrice, dopo avere letto le temperature dell'aria, a un certo punto dice che una serie di perturbazioni passerà sull'Italia del Nord, dirigendosi successivamente verso la Jugoslavia (!)... Quale?... Forse sarà stato solo un lapsus, oppure per coloro che redigono i testi delle previsioni del tempo il carrozzone della storia contemporanea «ha tirato il freno a mano»?

Si cerchi di usare la parola «Balcani» invece di «Jugoslavia». Ormai tutti sanno che per una tragica serie di eventi quello Stato risulta cancellato da parecchio tempo dalle carte geografiche. Scusatemi se cerco il pelo nell'uovo, ma... questa volta, seppure piccolo, l'ho trovato.

Igor Poljsak

DISCHI

La svolta di Terence e il folk di Danielle

TERENCE TRENT D'ARBY: «TTD's Vibrator» (Sony). Il suo esordio, nell'87, è passato alla storia come uno dei più brillanti in assoluto della storia della musica pop. Ora, arrivato al quarto album, dopo un paio di prove altalenanti, il buon Terence dà una svolta alla sua vita. A cominciare dall'aspetto esteriore: capelli biondi cortissimi al posto delle treccine castane, petto nudo e chitarra a tracolla. Per quanto riguarda la musica, si spazia fra rock infuocati, chitarre hendrixiane, sensuali ballate soul, canzoncine senza pretese. Molta carne al fuoco, insomma. E per tutti i gusti. Anche se in certi momenti non si capisce se il punto di riferimento è Prince, Lenny Kravitz o qualche rocker del passato.

IAN ANDERSON: «Divinities: twelve dances with God» (Emi). Ve lo ricordate il pifferaio magico dei Jethro Tull? Venticinque anni fa entusiasmava le platee europee, alternando flauto e voce, con un pop-rock che pescava nella tradizione. Ora, alterna il vecchio amore per la musica alla cura della sua azienda di salmoni. Questo disco ha tutta l'aria di uno sfizio che un signore ormai di mezza età, che ha avuto tutto dalla vita, si è voluto togliere.

Una manciata di suite in bilico fra folk e musica da camera, che si ispirano ai riti della classicità e si lasciano tentare dalle suggestioni orientali. Le emozioni maggiori arrivano comunque quando risuona ancora l'indimenticabile flauto del vecchio Ian.

DANIELLE BRISEBOIS: «Arrive all over you» (Sony). Non lasciatevi ingannare dal nome: la ragazza in questione è americana a tutti gli effetti. E offre un curriculum da classica bambina prodigio: a quattro anni protagonista di spot televisiva, poi soprano nel coro di bambini della New York City Opera, successivamente attrice e poetessa, prima di debuttare ora come musicista.

Le sue canzoni sono ispirate al mondo del folk: bozzetti a volte intimisti, altre volte caratterizzati da atmosfere più rockeggianti. Alla Brisebois va riconosciuta una certa originalità e una notevole inclinazione verso i toni anticonformisti.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Vran: «Ta eis eautòn»

Opere dell'artista in esposizione fino al 4 giugno all'Art Gallery

Si intitola «Ta eis eautòn» la mostra di Tomo Vran, che resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino al 4 giugno: giorni feriali, 10-30-12 e 17-20; festivi, 11-12.30.

Castello di San Giusto
Fulvio Juricic
Una mostra di Fulvio Juricic verrà inaugurata lunedì 29, alle 18, al Bastione fiorito del Castello di San Giusto.

Palazzo Vivante
Liliana Spirito
Nuove opere di Liliana Spirito in mostra alla sala mostre di Palazzo Vivante da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 2 giugno. Feriali, 10.30-12.30 e 16-19.30; festivi, 11-12.30 e 16-19.

Galleria «Minerva»
Pittori triestini
Baldassarre, Bernini, Cescutti, Cobau Rodella, De Comelli Tretjak, Desiree, Kafeder, Krebel, Panissidi, Pavlidis, Rosin, Solari, Talleri, Vittes, Visintini e Zori espongono alla Galleria «Minerva», di via San Michele 5, da oggi (alle 18) fino al 5 giugno. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Atelier d'arti applicate
Ideazione di una mostra
«Ideazione di una mostra» a opera di Maura Abrami, Nadia Casaletti, Antonio Falleti, Laura Radin ed Enrico Urzì all'Atelier d'arti applicate, di via Rossini 12.

Alla «Cartesius»
Carmelo Vranich
Carmelo Vranich espone, alla Galleria «Cartesius» di via Marconi 16, le sue «In-coerenze» fino al 2 giugno. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Nello Pacchietto
«Ricordi di mare» di Nello Pacchietto alla «Rettori Tribbio 2», in via delle Beccherie 2/1. La mostra resterà aperta fino al 2 giugno. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Poduie
Walter Valentini
«Abitare il vento» di Walter Valentini alla Galleria «Poduie», di via Cadorna 9, fino al 2 luglio. Da lunedì a sabato, 16-20.

Studio «Tommaseo»
Barzaghi e Parmesan
«Architettura negativa?» di Pierachille Barzaghi e «Grès torniti» di Teresa Parmesan allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino al 2 giugno. Da martedì a sabato, 17-20.

«Arte 3» e «Juliet»
Aldo Mondino
Aldo Mondino, fino a metà giugno, allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, e a «Juliet», in via Madonna del Mare 6.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
26/5	16.00	It	SOCAR5	Monfalcone	52
26/5	22.00	Li	RAPOCA	Larnaca	47
27/5	3.00	Le	AL SALAM 11	Tartous	rada
27/5	6.00	It	NUOVA EUROPA	Valencia	50/13
27/5	7.00	Ma	LEPTIS MAGNA	Marghera	
27/5	8.00	Tu	KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
27/5	8.00	Li	BORNES	La Shkirra	Siot
27/5	8.00	Ue	KILIYA	Iliychevsk	38
27/5	10.00	Ho	LAMIS B.	Beirut	12.17
27/5	10.00	Gr	EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
27/5	13.00	Pa	KRALJICA MIRA	Spalato	23
27/5	20.00	Gr	LENA	Abukir	37/9
27/5	matt.	Sv	CITY OF INOUSSE	Porto Nogaro	Sla

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora		Nave	Destinaz.	Orm.
26/5	14.00	It	ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
26/5	pom.	Le	DANIA	ordini	35
26/5	pom.	It	SOCAR101	Venezia	52
27/5	13.30	Gr	EL VENIZELOS	Ancona	29
27/5	19.00	Tu	KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
27/5	20.00	Po	C.LLO DE MONTEARAGON	ordini	Siot 4
27/5	20.00	Li	RAPOCA	ordini	47
27/5	20 00	Ma	LEPTIS MAGNA	Ravenna	
27/5	22.00	Pa	KRALJICA MIRA	Spalato	23
27/5	pom.	Le	AL SALAM 11	Beirut	4
27/5	sera	Le	AL HAJJ SAID	Beirut	03
27/5	sera	Ho	LAMIS B.	Beirut	12

MOVIMENTI

Data	Ora		Nave		Orm.
27/5	7.00	Le	AL SALAM 11	da rada	a 04

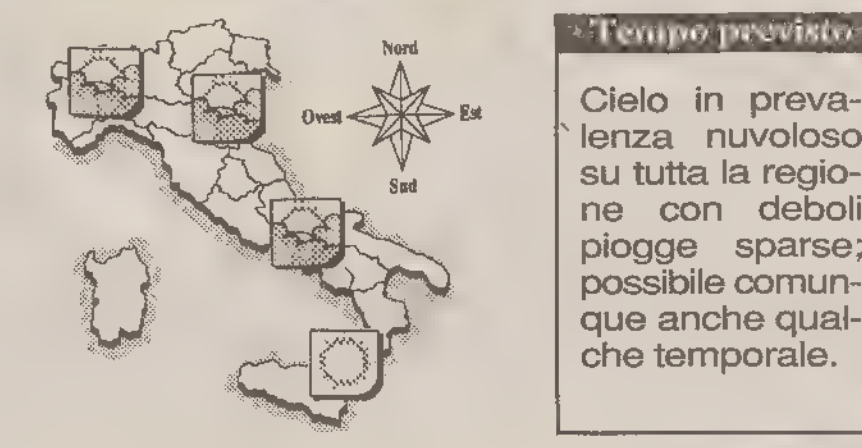
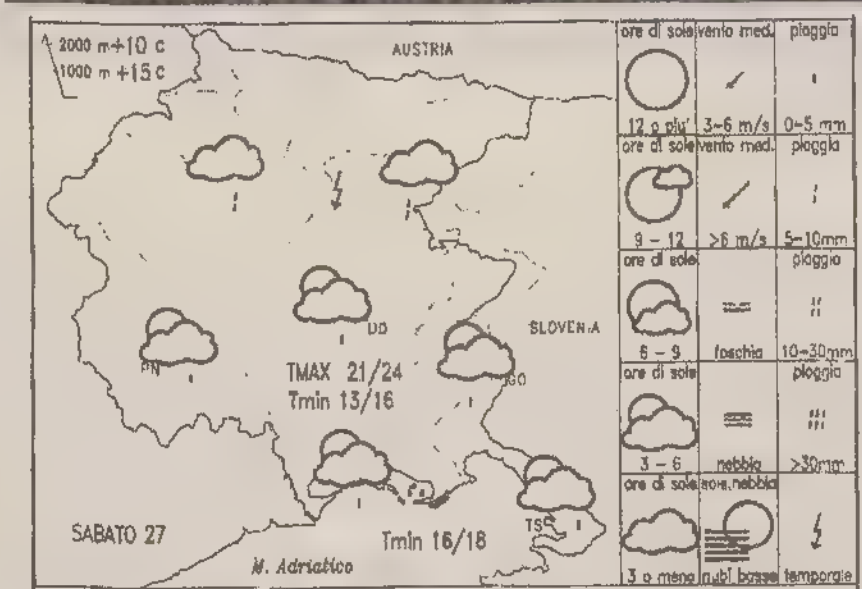
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

SABATO 27 — TMAX 21/24, Tmin 13/16 — Tmin 16/18

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

DOMENICA 28 — TMAX 23/26, Tmin 15/18 — TMAX 20/23, Tmin 13/16

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto
Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione con deboli piogge sparse; possibile comunque anche qualche temporale.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	11	20
Atene	sereno	15	31
Bangkok	sereno	29	38
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	variabile	15	19
Belgrado	sereno	13	29
Berlino	sereno	13	28
Bermuda	nuvoloso	22	26
Bruxelles	[illegible]	12	21
Buenos Aires	sereno	12	19
Caracas	sereno	18	32
Chicago	pioggia	7	18
Copenaghen	sereno	6	18
Francoforte	sereno	16	28
Gerusalemme	sereno	17	28
Helsinki	nuvoloso	11	21
Hong Kong	[illegible]	27	31
Honolulu	sereno	22	31
Istanbul	sereno	15	25
Il Cairo	sereno	32	17
Johannesburg	sereno	5	18
Kiev	variabile	12	21
Londra	variabile	12	20
Los Angeles	[illegible]	14	21
Madrid	sereno	16	28
Manila	nuvoloso	24	32
La Mecca	variabile	28	42
Montevideo	sereno	7	14
Montreal	sereno	9	np
Mosca	sereno	17	30
New York	nuvoloso	12	21
Miami	nuvoloso	18	35
Oslo	sereno	8	23
Parigi	sereno	9	14
Perth	sereno	8	18
Rio de Janeiro	pioggia	17	27
San Francisco	nuvoloso	11	6
San Juan	variabile	24	31
Santiago	[illegible]	6	21
San Paolo	nuvoloso	12	17
Seul	sereno	12	23
Singapore	variabile	27	33
Stoccolma	nuvoloso	6	17
Tokyo	[illegible]	18	25
Toronto	sereno	8	17
Vancouver	sereno	11	23
Varsavia	nuvoloso	12	18
Vienna	[illegible]	15	17

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

SABATO 27 MAGGIO — S. AGOSTINO

Il sole sorge alle	5.23	La luna sorge alle	4.20
e tramonta alle	20.42	e cala alle	18.55

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	15,9	22,6	MONFALCONE	14,1	26
GORIZIA	15	2[illegible]	UDINE	14,7	26,2
Bolzano	17	26	Venezia	14	22
Milano	17	20	Torino	14	15
Cuneo	13	18	Genova	18	21
Bologna	16	25	Firenze	15	25
Perugia	16	24	Pescara	12	22
L'Aquila	11	23	Roma	12	26
Campobasso	16	24	Bari	12	27
Napoli	15	29	Potenza	13	26
Reggio C.	17	22	Palermo	18	26
Catania	15	25	Cagliari	18	23

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni di ponente nuvolosità variabile con isolate e brevi precipitazioni sulle zone interne. Sul resto del Paese cielo nuvoloso con precipitazioni sparse sulle regioni del medio e alto versante adriatico. Dal pomeriggo tendenza a schiarite sempre più ampie.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: in prevalenza deboli, localmente moderati.

Mari: generalmente poco mossi, mssi i bacini occidentali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie e isolati banchi di nebbia nottetempo sulle zone pianeggianti del Nord e del Centro.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna.

Venti. deboli variabili.

I GIOCHI

ONTALI: **1** La musica di Arnold Schönberg - **9** Renna nordamericana - **10** Lire italiane - **14** Famosa quella di Milo - **16** Respiro vitale - **19** Sinonimo di caparra - **20** Ragazza che intrattiene nelle sale da ballo - **22** Le pari della city - **23** Si studia dissezionando - **25** Famoso, celebre - **26** Dei scandinavi - **28** Acuta sensibilità - **30** Erra senza metà - **31** Dio, egizio sposo di Iside - **33** Abbreviazione di questa - **36** Lee dello schermo - **37** Un'imposta sui beni - **40** Antichi galli alleati di Cesare - **41** Son delle... macchiette.

VERTICALI: **1** Aumentare, allargare - **2** E telegrafica - **3** Capo di accusa - **4** Sfacciato protezionismo - **5** Gioconda è la loro opera - **6** La pazza per amore di Paisiello - **7** La penisola con Spagna e Portogallo - **8** Aromatica droga per il riso - **11** Senza vita - **12** Lo è uno di Dallas - **13** Detti anche pomelli - **15** Iniziali della Aulin - **17** Figura retorica di attenuazione - **18** Fiume carsico, in parte sotterraneo - **21** Può essere nato a Vientiane - **24** I monti col Tourmalet - **27** Serve per le sedute collettive - **29** Incitazione per il somaro - **32** Nome di Lendl - **33** Sue Proprie Mani - **34** Dea dell'ingiustizia - **35** Croce del contabile - **38** Nel centro di Verdun - **39** Appena più alto del re.

SCIARADA (1,3/1,4 = 2,7)
La moglie d'un iroso giardiniere
Per l'albero da lui siamo discesi
ed offeso se n'è lo svergognato,
e non si vede manco quella «bona»
che i suoi favori avrebbe a noi accordato!

INCASTRO (xxyyyxx)
Il mio compito di padre
Poiché vi son versato so brillare,
ma con quei «santi» lì c'è da crepare,
perciò chi coi capricci ha più trillato
l'ho persino suonato!

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
Mira - colo = Miracolo

Crittografia semplice:
Fame ritornata.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Siete lanciatissimi a rendere concreti i vostri progetti, la fortuna sotto forma di Giove vi darà la carica per procedere sicuri alla conquista di posizioni sempre migliori. Siate invece prudenti nel settore economico.

Toro 21/4 – 19/5
Venere e Marte si alleano in vostro favore riportando in quota l'energia e la gioia di vivere. Le vostre aspirazioni economiche e professionali vivono un periodo eccezionale, come l'amore. Anche la forma fisica è smagliante.

Gemelli 20/5 – 20/6
Superimpegnati vi destreggerete abilmente tra una miriade di richieste e offerte. Tutti vi vogliono e tutti vi cercano, ma in alcuni casi dove l'opportunismo e l'egoismo regnano sovrani sarà meglio fuggire a gambe levate.

Cancro 21/6 – 21/7
Riscoprirete la gioia e l'entusiasmo di vivere grazie ai pianeti dell'amore che colorano di rosa il vostro quotidiano. Venere e Marte positivi vi sapranno sorprendere con una vita affettiva rinnovata ricca di dolce passione.

Leone 22/7 – 23/8
Chi soffriva di insonnia, nervosismo e insofferenza, ritroverà, grazie all'uscita di Marte dal segno, il proprio equilibrio. Immediatamente tutto diventa più chiaro, soprattutto le soluzioni per uscire da una passeggera «impasse».

Vergine 24/8 – 22/9
Riuscirete a controllare abilmente, grazie a una veloce pianificazione, ogni dettaglio e sfumatura, anche se il quotidiano vi porterà a saltare «di palo in frasca». Non date retta ai vostri pensieri negativi e muovetevi con più fiducia.

Bilancia 23/9 – 22/10
Il vostro cavallo di battaglia sarà la creatività. Se oggi dovrete lavorare, studiare, viaggiare o incontrare gente vi sorprenderete della vostra armonia. Riuscirete infatti a trovare il risvolto della medaglia anche negli inconvenienti.

Scorpione 23/10 – 22/11
Alcuni di voi, spinti da certe insofferenze affettive create da una Venere dissonante, cercheranno sollievo sulla via della trasgressione. Altri invece, con l'appoggio di Saturno, desidereranno consolidare il loro rapporto di coppia.

Sagittario 23/11 – 21/12
Mercurio e Marte vi hanno voltato le spalle e non facilitano le opportunità di lavoro: sarà d'obbligo concentrarsi. Fatevi uno shampoo di chiarezza ed evitate di saltare «di palo in frasca». Rimandate le decisioni drastiche.

Capricorno 22/12 – 20/1
È proprio l'amore che busserà alla vostra porta regalandovi intense complicità e gioia di vivere. Sarà d'obbligo moltiplicare la giornata dando spazio ai sentimenti. Anche il settore lavorativo ne sarà avvantaggiato.

Aquario 21/1 – 19/2
Con Luna e Venere ostili, la realtà sembra sfuggire di mano creandovi qualche incertezza affettiva. Posteggiate dubbi e rancori e immergetevi nella routine del lavoro che non mancherà di darvi soddisfazione. Attenzione allo stress.

Pesci 20/2 – 20/3
Non è certo il momento di essere contemplativi, ma piuttosto immergetevi in una giornata che vi travolgerà per imprevisti e impegni. Una conferma affettiva vi darà la carica per muovervi con più energia e sicurezza. Organizzatevi.

CALCIO

PENULTIMA DI CAMPIONATO: IL PARERE DI AZEGLIO VICINI SUI POSTI PER LA COPPA UEFA

Il Cagliari andrà in Europa

ROMA - Ultimi brividi. Ultimi patemi per chi deve evitare la retrocessione, ultime speranze per chi ha altri desideri: conquistare l'Europa, ad esempio. Chiuso col successo anticipato della Juventus, il campionato, vivrà gli ultimi 180 minuti sotto queste contrapposte mozioni giacchè sarà assai improbabile che il turno di domani risolva d'un colpo tutti gli interrogativi. E speriamo che la stagione, già così intenta e tirata, non sia costretta a vivere l'appendice di qualche spareggio.

La sconfitta del Milan ha complicato i piani di almeno tre formazioni che alla conquista della coppa dei campioni da parte dei rossoneri avevano fondato le residue illusioni in Uefa. Quel gol di Kluivert è caduto come un macigno sulla testa di Inter, Fiorentina, Sampdoria, rendendo automaticamente inutile la folle corsa verso il recupero dei punti qualificazione.

Costretta a giocare proprio in Uefa il Milan farà, dunque, compagnia alla Lazio, già a posto in virtù dei 57 punti. La Roma è vicina alla meta: le basterà, probabilmente, un punto nella sfida contro la Juventus che scenderà fresca di scudetto e di festeggiamenti. Per il quarto posto disponibile il Cagliari sembra essere in largo vantaggio su nerazzurri, viola e blucerchiati, anche se queste tre formazioni intendono giocarsela fino in fondo e non rassegnarsi all'evidenza che al momento le boccerebbe.

Più complesso il discorso che riguarda la retrocessione: Reggiana e Brescia hanno già identificato una loro compagna di viaggio nel Foggia, che può ancora salvarsi, ma a cui serve un vero miracolo sotto forma di strana e favorevole combinazione dei risultati nelle due domeniche rimaste. Anche la serie B, quindi, sta cercando un'altra vittima da identificarsi nel Genoa e nella Cremonese, perchè appare improbabile che Bari e Padova perdano la testa proprio nel rush finale.

Eccoli quindi i temi della 33esima giornata, un rebus vicino alla soluzione, drammatica, chiunque vada a investire. Soluzione che Azeglio Vicini, ex Ct azzurro, ex trainer dell'Udinese ed ora presidente degli allenatori italiani, vede ingarbugliata al massimo, al punto che, da osservatore neutrale, non esclude ricorsi a turni successivi alla regoular season. «Perchè - conferma - ci sono degli scontri diretti sia per l'Uefa che per non retrocedere il campionato, lo sapete, da sempre riserva in coda le sue sorprese.»

E vediamo con l'ex commissario tecnico dell'Italia, i promossi e i bocciati: »Più che trattenermi su questi due temi, voglio analizzare le gare a più alto rischio. Tre gli incontri che ci daranno il nome delle altre due prescelte per l'Europa. Innanzitutto, Roma-Juventus: bene i giallorossi, in virtù del loro vantaggio, sono largamente favoriti su chi li segue. Giannini e compagni, poi, avranno l'opportunità di affrontare i nuovi campioni d'Italia dopo le feste e i brindisi. Non credo sarà difficile conquistare un punto e con un punto la Roma tornerà in Europa. Poi c'è Cagliari-Napoli: anche qui, credo, il pronostico sia a favore degli isolani, che in casa, trascinati in maniera diversa stavolta, dal loro pubblico, possono aver ragione del Napoli le cui chance sono crollate col successo dell'Ajax. Determinante, infine, sarà lo scontro diretto: Sampdoria-Inter. Chi vince, ma dipenderà anche da che cosa accadrà sugli altri campi, potrà ancora sperare. Penso tuttavia che per entrambe le formazioni ormai sia troppo tardi«.

E veniamo alla zona calda. Dispiaciuto per il ritorno fra i cadetti del Brescia: »In questa città ci vivo ed ho visto da vicino il dramma sportivo delle rondinelle«. Vicini è convinto che la Cremonese conquisterà i punti sicurezza proprio a Brescia: »il successo degli uomini di Simoni, domenica scorsa, col Padova, oltre che metterli in posizione di privilegio, li ha caricati enormemente. E poi qui sento in giro un clima di smobilitazione! Ad ogni buon conto il match più drammatico sarà Padova-Genoa, con i veneti favoriti perchè potrebbe bastar loro un punto, mentre i liguri dovranno cercare di conquistarne tre e non c'è situazione peggiore di quando devi vincere a tutti i costi. Non credo poi che, pur battendo la Lazio, il Foggia possa rimettersi in corsa. Mi dispiace, ma penso che abbiano compromesso tutto domenica scorsa proprio sul campo dei rossoblu genoani«.

Restano tre incontri relativamente insignificanti per la classifica. »In « Parma-Fiorentina, prevedo il ritorno alla vittoria degli emiliani giacchè i fiorentini non potranno concorrere più per un posto Uefa, in Milan-Bari pronostico tre punti per i rossoneri, anche se le fatiche ma soprattutto la delusione dell'altra sera si faranno sentire.»

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Brescia-Cremonese	2
Cagliari-Napoli	1
Foggia-Lazio	2
Milan-Bari	1
Padova-Genoa	1 X
Parma-Fiorentina	1 X 2
Roma-Juventus	1 X 2
Sampdoria-Inter	X
Torino-Reggiana	1
Como-Cesena	1 X
Udinese-Salernitana	1
Pistoiese-Spal	X 2
Trapani-Avellino	X 2

PROBABILI FORMAZIONI

Domani alle 16.30 inizia la bagarre per un posto in Uefa

BRESCIA-CREMONESE
arbitro Trentalange di Torino
Brescia: Ballotta, Adani, Mezzanotti, Bonometti, Baronchelli, Battistini, Schenardi, Corini, Neri, Gallo, Nappi. (12 Gamberini, 13 Marangon, 14 Francini, 15 Baronio, 16 Pirlo).
Indisponibili: Bonetti e Borgonovo (infortunati), Giunta (squalificato).
Cremonese: Turci, Garzya, Milanese, De Agostini, Dall'Igna, Verdelli, Chiesa, Giandebiaggi, Florjancic, Nicolini, Tentoni. (12 Razzetti, 13 Gualco, 14 Ferraroni, 15 Cristiani, 16 Pirri).
Precedenti 1993-94: Brescia in serie B. Andata: Cremonese- Brescia 0-0.

CAGLIARI-NAPOLI
Treossi di Forlì
Cagliari: Fiori, Pancaro, Pusceddu, Herrera, Villa, Firicano, Bisoli, Berretta, Dely Valdes, Oliveira, Muzzi. (12 Dibitonto, 13 Napoli, 14 Bellucci, 14 Sanna, 16 Allegri).
Indisponibile: Lantignotti (infortunato).
Napoli: Taglialatela, Pari, Tarantino, Bordin, Cannavaro, Cruz, Buso, Rincon, Agostini, Carbone (Imbriani), Pecchia. (12 Di Fusco, 13 Matrecano, 14 Altomare, 15 Policano, 16 Imbriani o Lerda).
Indisponibile: Boghossian (infortunato).
Precedenti 1993-94: Cagliari-Napoli 1-2, Napoli-Cagliari 1-2. Andata Napoli-Cagliari 1-1.

FOGGIA-LAZIO
Quartuccio di Torre Annunziata.
Foggia: Mancini, Bucaro, Padalino, Nicoli, Giacobbo, Caini, Mandelli, Bressan, Kolyvanov, De Vincenzo, Cappellini. (12 Brunner, 13 Bianchini, 14 Di Bari, 15 Biagioni, 16 Marazzina).
Indisponibili: Di Biaggio (squalificato), Sciacca (infortunato).
Lazio: Marchegiani, Nesta (Negro), Favalli, Di Matteo, Bergodi, Bonomi, Rambaudi, Fuser, Boksic, Winter, Signori. (12 Orsi, 13 Bacci, 14 Nesta o De Sio, 15 Venturin, 16 Casiraghi).
Indisponibile: Chamot (squalificato).
Precedenti 1993-94: Lazio-Foggia 0-0, Foggia-Lazio 4-1. Andata Lazio-Foggia 7-1.

MILAN-BARI
Pellegrino di Barcellona.
Milan: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Galli, Baresi, Lentini, Desailly, Boban, Donadoni, Simone, (12 Ielpo, 13 Tassotti, 14 Sordo, 15 Stroppa, 16 Melli).
Indisponibili: Savicevic, Massaro, Costacurta, Van Basten (infortunati).
Bari: Fontana, Montanari, Annoni, Mangone, Amoruso, Ricci, Gautieri, Bigica, Tovalieri, Pedone, Protti. (12 Alberga, 13 Gerson, 14 Alessio, 15 Barone, 16 Guerrero).
Indisponibile: Manighetti (infortunato).

PADOVA-GENOA
Amendolia di Messina
Padova: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Cuicchi, Lalas, Zoratto, Nunziata, Vlaovic, Longhi, Maniero (12 Dal Bianco, 13 Rosa, 14 Coppola, 15 Perrone, 16 Galderisi).
Indisponibile: Kreek (squalificato).
Genoa: Spagnulo, Torrente, Francesconi, Caricola, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Ship, Skuhravy, Marcolin.(12 Micillo, 13 Delli Carri, 14 Manicone, 15 Pagliarini, 16 Ciocci).
Indisponibile: Onorati (infortunato).
Precedenti 1993-94: Padova in serie B. Andata Genoa-Padova 2- 1.

PARMA-FIORENTINA
Racalbuto di Gallarate.
Parma: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Brolin, Baggio, Crippa, Zola, Asprilla. (12 Galli, 13 Mussi, 14 Pin, 15 Branca, 16 Susic).
Indisponibile: Sensini (infortunato).
Fiorentina: Toldo, Luppi, Pioli, Tedesco, Marcio Santos, Malusci, Carbone, Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Baiano (12 Scalabrelli, 13 Sottil, 14 Zanetti, 15 Campolo, 16 Flachi).
Indisponibili: Carnasciali, Amerini, Cois e Robbiati (infortunati).
Precedenti 1993-94: Fiorentina in serie B. Andata Fiorentina- Parma 1-1.

ROMA-JUVENTUS
Beschin di Legnago.
Roma: Cervone, Aldair, Lanna, Statuto, Petruzzi, Carboni, Moriero, Piacentini, Balbo, Giannini, Fonseca. (12 Lorieri, 13 Annoni, 14 Benedetti, 15 Cappioli, 16 Totti).
Juventus: Peruzzi, Ferrara, Jarni, Tacchinardi, Porrini, Paulo Sousa, Di Livio, Deschamps, Vialli, Del Piero, Ravanelli.(12 Rampulla, 13 Torricelli, 14 Fusi, 15 Marocchi, 16 Grabbi).
Indisponibili: Kohler, Baggio, Conte, Carrera (infortunati).
Precedenti 1993-94: Roma-Juventus 2-1, Juventus-Roma 0-0.Andata Juventus-Roma 3-0.

SAMPDORIA-INTER
Pairetto di Nichelino.
Sampdoria: Zenga, Mannini, Ferri, Gullit, Vierchovod, Serena, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Evani. (12 Nuciari, 13 Invernizzi, 14 Maspero, 15 Salsano, 16 Bellucci).
Inter: Pagliuca, Bergomi, Orlando, Seno, Festa, M.Paganin, Bianchi, Jonk, Delvecchio, Bergkamp, Fontolan. (12 Mondini, 13 Conte, 14 Orlandini, 15 Dell'Anno, 16 Veronese).
Indisponibili: A.Paganin e Bia (infortunati), Berti e Sosa (squalificati).
Precedenti 1993-94: Inter-Sampdoria 3-0, Sampdoria-Inter 3-1.Andata Inter-Sampdoria 2-1.

TORINO-REGGIANA
Brignoccoli di Ancona.
Reggiana: Antonioli, Cherubini, Zanutta, De Napoli, Mozzini, Mazzola, Esposito, Sgarbossa, Rui Aguas, De Agostini, Simuntenkov. (12 Sardini, 13 Garboro, 14 Parlato, 15 Falco, 16 Tarebello).
Indisponibili: Gregucci (squalificato) e Padovano (infortunato).
Torino: Simoni, Angloma, Lorenzini, Torrisi, Pellegrini,-Maltagliati, Rizzitelli, Bernardini, Osio, Pelè, Cristallini.(12 Piazza, 13 Mercuri, 14 Sinigaglia, 15 Scienza, 16 Bernardi).
Indisponibili: Sogliano e Falcone (squalificati), Pessotto, Silenzi, Pastine infortunati.
Precedenti 1993-94: Torino-Reggiana 2-0, Reggiana-Torino 1-0.Andata 1994-95 Reggiana-Torino 1-0.

Baggio non va al Milan Resterà alla Juventus?

Baggio al Milan, secondo il Tg1. Subito le smentite dell'interessato e della società. Al Milan, Baggio non servirebbe dal momento che Savicevic è ampiamente confermato nella rosa dei rossoneri. Altri giornali , quelli sportivi, addirittura hanno constatato un riavvicinamento del ricciolutо giocatore alla Juventus. Tutto sommato, la bufala inscenata dalla Tv di stato non è stata altro che un favore, l'estremo, alla causa del giocatore che dovrà accettare un ridimensionamento del lauto ingaggio, da 3500 milioni netti all'anno a 2000 che offre la Juve. Non è mica poco.
Si sussurra che è l'Inter la società più vicina a valersi delle aggraziate movenze del giocatore juventino (fino al 30 giugno, almeno) ma Moratti vorrebbe uno sconto sul parametro che si aggira sui 20 miliardi. Un giocatore così delicato, di 28 anni, non può valere 20 mila milioni. Un po' di decenza. E anche un po' di conti.
Chi e che cosa avrà suggerito all'ineffabile giornalista Rai che Baggio andrà al Milan? Sospettare è forse peccato, ma spesso ci si azzecca.

Il Padova non sbaglierà il match contro il Genoa

PADOVA _ Campionato di serie A, penultimo atto. Dopo lo scudetto assegnato alla Juventus con largo anticipo, l'interesse è puntato sulla lotta per non retrocedere. Già condannate Reggiana e Brescia, con Foggia ad un passo, il nome della quarta formazione a lasciare la serie A potrebbe uscire già domenica dopo lo scontro tra Padova e Genoa, in terra veneta, mentre la Cremonese è ospite di un demotivato Brescia.

Padova-Genoa diventa così la partita clou della giornata e, per le due squadre, la partita che vale una stagione. I padovani, in vantaggio di tre punti sui liguri, partono favoriti ma le «bizzarie» della squdra di Sandreani in questo campionato rendono il pronostico quanto mai incerto.

E la gara di domenica scorsa contro la Cremonese ne è il più lucido esempio. Partiti per vincere o quantomeno per non perdere, i biancoscudati hanno disputato una gara disastrosa. Inconsistenti all'attacco e ballerini in difesa, Lalas e compagni hanno fatto di tutto per disperdere quanto avevano seminato fino allora. E l' espulsione (grave) di Kreek la dice lunga sulla giornata no dei veneti.

Il presidente Sergio Giordani e l'allenatore Mauro Sandreani in settimana hanno strigliato i giocatori richiamandoli ad un maggiore impegno, ma non hanno infierito. La preparazione si è svolta secondo i consueti programmi e nella massima serenità, tutti convinti di onorare nel migliore dei modi l'appuntamento di domani.

Intanto all'Euganeo si preannuncia il tutto esaurito. Trovare biglietti in certi settori dello stadio è impossibile; ne rimangono disponibili alcuni in tribuna o tra i distinti: fino a ieri sera i posti occupati erano 22 mila.

Per quanto riguarda la formazione, squalificato per due giornate l'olandese Kreek sarà sostituito da Nunziata, mentre sembra sicuro il rientro di Longhi. Il capitano, nell'amichevole disputata l'altro ieri ad Abano, si è mosso bene in campo. La formazione pertanto dovrebbe essere la seguente: Bonauitti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Cuicchi, Lalas, Nunziata, Zoratto, Vlaovic, Longhi e Maniero.

Il Genoa , in ritiro a Imola da qualche giorno, si sta preparando con la massima serietà alla sfida dell'Euganeo. Il tecnico Maselli ha qualche problema con la formazione. Il portiere Micillo non sta bene: sarà sostituito da Spagnuolo; come pure Onorati che si è allenato poco in questi giorni dovrà rinunciare, mentre per Torrente non dovrebbero esserci problemi. La probabile formazione che scenderà in campo non dovrebbe discostarsi da questa: Spagnuolo, Torrente, Francesconi, Caricola, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Schip, Skuhravy, Marcolin.

Ferdinando Viola

SERIE B / FEBBRILE VIGILIA IN CASA DELL'UDINESE

Due zone totali a confronto

Rientra Carnevale dopo la squalifica, in dubbio invece la presenza di Rossitto

UDINE — Allenamento pomeridiano, ieri, a ranghi completi per un'Udinese che, ed è sicuramente un buon auspicio, ha stappato lo champagne per festeggiare la nascita del piccolo Jakub Kozminski. E dopo l'odierna seduta di rifinitura tutti nel ritiro dorato del Green Hotel a prepararsi spiritualmente per il match clou della stagione, quello che, se vinto, potrebbe sancire la matematica promozione in serie A della formazione bianconera. Che quello campano non costituisca ostacolo facile, in ogni caso, è notorio, anche se l'assetto zonarolo un po' spregiudicato della Salernitana consente rosee previsioni al clan friulano. Trentasei reti fino ad oggi subite dalla squadra di Delio Rossi non sono poche, chiaro indice degli spazi giocabili a disposizione dell'avversario di turno. Ed è su queste basi che si fondano principalmente le chance di successo dell'Udinese contro la matricola terribile del campionato cadetto.

«Siamo specialisti nell'infilzare difese disposte a zona – commenta Poggi, a Perugia incorso in qualche errore di troppo – e contro la Salernitana, che contro di noi dovrà per forza sbilanciarsi alla ricerca del qualcosa in più nell'ottica promozione, il gioco potrebbe risultare più facile del previsto. Dal punto di vista tecnico, è inutile nasconderlo, siamo superiori, ma dovremo certamente fare attenzione agli eccessi».

Un match tra zone totali che promette spettacolo a un pubblico che, complici i prezzi popolari proposti dalla società soprattutto ai giovanissimi, il club friulano si augura consistente attorno alla squadra e a far da contraltare agli oltre duemila tifosi annunciati da Salerno e addirittura dall'Austria e dalla Germania. Tattiche speculari contro, dunque. Galeone di sorprese non ne riserverà, proponendo un assetto collaudato che rispetto a Perugia ripresenterà il solo Carnevale, in Umbria appiedato da una squalifica. Anche se incerta permane la posizione di Rossitto, afflitto da una lieve sciattalgia. Ottimismo, comunque, da parte dei sanitari riguardo al recupero del giocatore. Perciò Battistini tra i pali, Helveg, Calori, Ripa e Kozminzki in linea alle spalle della «troika» di centrocampo Rossitto (o Ametrano), Desideri, Scarchilli, con Poggi tornante e Carnevale di punta affiancato da Pizzi. Da Salerno Delio Rossi annuncia da par suo la solita Salernitana d'attacco, quella che solo con il moto perpetuo che le è caratteristico può sperare di uscire indenne dal Friuli. E il tecnico campano lo sa, tanto da far professione di umiltà di fronte ai nomi che compongono lo scacchiere a disposizione del collega Galeone. Buon collettivo, quello della Salernitana, che nel fantasista Strada e nel bomber Pisano ha i nomi di maggior spicco e pericolosità. D'altra parte, a tre turni dalla fine, nessuno ormai più nascondere le proprie carte e l'Udinese la sfida casalinga la può affrontare in posizione di indubbio favore psicologico dall'alto dei quattro punti di vantaggio sul terzetto Salernitana, Vicenza, Atalanta. Tanto che anche un eventuale pareggio, a detta dello stesso clan bianconero, comprometterebbe poco il discorso promozione. Perché se nel turno successivo i friulani dovranno scendere ad Ascoli contro un avversario in piena bagarre salvezza, nell'ultima gara casalinga l'ormai tranquillo Andria appare sulla carta come sicura vittima predestinata.

Edi Fabris

IN BREVE

Sono passati 10 anni dalla tragedia dell'Heysel e Liverpool la ricorda

LIVERPOOL — Ian Rush vuole seppellire l'orrore della strage di Heysel con una partita Liverpool-Juventus. Ed è certo che questa volta non ci sarebbero incidenti. Il mondo del calcio in generale, e Liverpool in particolare, hanno imparato molto da quella tragedia di 10 anni fa che costò la vita a 39 spettatori, 32 dei quali italiani. Ne è convinto Ian Rush, l'unico reduce della finale della coppa dei campioni del 29 maggio 1985 che ancora gioca con il Liverpool, e ne è convinto il presidente Peter Robinson. «Da Heysel abbiamo tratto una grande lezione, abbiamo imparato a costruire gli stadi, a prendere delle efficaci misure di sicurezza, a individuare violenti». La lezione è stata imparata e nessuno vuole dimenticare - tant'è che i dirigenti della società progettano di mettere una targa a ricordo dell'Heysel nel loro stadio.

Il calcio italiano nel futuro incontri Lega-Figc-Aic

ROMA - Concluso il trittico delle coppe europee il calcio italiano si interroga sul suo futuro. Vari i problemi sul tappeto, dal progetto di riforma dello statuto al nodo della vicenda stranieri. La prossima settimana verranno poste le basi per un possibile accordo con una due giorni di lavoro nella sede romana della Figc. Il presidente federale incontrerà il suo vice e i tre presidenti delle Leghe. Si parlerà del progetto di riforma dello statuto. Poi si unirà ai quattro interlocutori il presidente dell'Aic Campana e si parlerà in particolare della questione stranieri, dai casi Weah agli oriundi.

Osti, factotum della Nuova Triestina in cantiere

TRIESTE — Si ricomincia, insomma, dal nome di Carlo Osti: nuovo general manager, direttore sportivo, responsabile del settore giovanile e addetto stampa della Nuova Triestina. Praticamente tutti gli incarichi lasciati vacanti dalla partenza dello stakanovista Sabatini. Un compito duro, non c'è che dire, addirittura... ostico.

Si ricomincia, per la verità, da un appuntamento mancato. Quello dell'allenamento programmato per ieri e annullato in extremis per la mancanza di materia prima. Solo otto giocatori, infatti, erano pronti a rispondere all'appello. Troppo pochi, evidentemente, per giustificare i costi di una seduta. Ad ammirare l'erbetta del Grezar, ancora una volta solingo, è rimasto il vostro fedele e sempre presente cronista. Comunque, una bella mattinata di sole.

Carlo Osti adesso sarà atteso dalle fatiche di Ercole. Innanzitutto, nominare (assieme a Del Sabato) il futuro allenatore della Triestina tra una rosa di tecnici duttilli, adusi a qualsivoglia modulo. Come sempre, in tali circostanze, circola già qualche nome di presunto papabile. Li riportiamo, tanto non costa nulla, se non qualche possibile magra figura. Gianfranco Luporini, Cesare Vitale e Antonello Cuccureddu le voci di corridoio più accreditate. Tutti nomi (così come lo stesso Osti e pure Sabatini e Pezzato) sinora in voga presso settori giovanili di alto livello.

Una volta nominato il comandante, bisognerà poi allestire la truppa. Dei vecchi, certamente Osti cercherà di bloccare Pavanel, Polmonari e Marsich; mentre per trattenere Zocchi è già iniziata una trattativa tra Triestina e Pro Sesto, proprietaria del suo cartellino. Poco si sa sulla sorte degli altri, se non che Incitti e Brescini già da tempo hanno fatto fagotto, mentre ieri il giovane Intartaglia è rientrato nei ranghi del Ravenna. L'altro prestito romagnolo, Zanvettor, dovrà invece sottoporsi a un periodo di cure per la sua pubalgia, prima di partecipare a un raduno (il 31 maggio) della nazionale dilettanti guidata da Paolo Berettini. Fra terapie e maglia azzurra, è improbabile possa tornare in tempo per partecipare al TorneoTotogol, che vedrà impegnata a giugno l'Alabarda in un girone del quale faranno parte pure Bolzano, Caerano e Miranese.

Alla vincente del gironcino dovrebbe toccare pure l'ulteriore fatica di un altro incontro fissato per il 2 di luglio. Una vera pazzia. Ma il compito più arduo che attende il nuovo dirigente alabardato sarà cercare di rigenerare un settore giovanile reso anemico dall'emorragia del post-fallimento. Troppi «pezzi pregiati» erano allora passati ad altre società, compresa un'intera generazione di 14-15.enni trasferita in blocco al San Luigi. In questa stagione, purtroppo, di nomi buoni per rinforzare il necessario reparto degli Under (sempreché la Lega dilettanti approvi definitivamente il nuovo regolamento) se ne sono visti ben pochi.

Fabrizio Jurincich è alle prese con un brutto infortunio, tra un mesetto dovrà essere sottoposto a nuovi esami prima di decidere l'eventualità di un altro intervento chirurgico; i militari Trampuz e Luiso, il portiere Barbato e il terzino Della Zotta, oltre a sporadiche apparizioni in prima squadra della durata di un minuto, hanno sulle spalle soltanto l'esperienza di un campionato juniores.

Nel frattempo Osti dovrà pure darsi da fare per trovare nuove vie utili a un possibile ripescaggio in C2.

Alessandro Ravalico

LA TREDICESIMA TAPPA DEL GIRO NON AGGIUNGE NULLA DI NUOVO: VINCE RICHARD SU RINCON

78° Giro d'Italia

Rominger ipnotizza tutti

ROVERETO — Tanta fatica per nulla: la tredicesima tappa, antipasto del fine settimana sulle Alpi, la vince lo svizzero Pascal Richard davanti al colombiano Oliverio Rincon. Per lo svizzero è quasi una rivincita per il Giro di Lombardia perso nell' ottobre scorso: stavolta, infatti, riesce a contenere la rimonta del russo Bobrik lanciando la volata con lo scalatore colombiano ai 250 metri anticipando l' aggancio del russo.

L' indicazione principale della tappa è che il ginocchio di Rominger tiene nonostante la caduta di ieri. Si è invece ritirato ad Avio a 60 Km dalla fine Mario Cipollini. Il velocista toscano già dolorante per la caduta di mercoledì era rimasto coinvolto in una caduta di gruppo avvenuta in partenza da Pieve di Cento: una trentina i coinvolti che, comunque, ripartono tutti.

Per le prime tre ore, tutte in pianura, l' andatura - sotto un cielo grigio e con minaccia di pioggia - è stata tranquilla (poco più di 36 all' ora). Dopo l' intergiro scatta la corsa vera e sullo slancio della volata il gruppo si spezza in due. Davanti, Chiappucci, Berzin, Ugromov, Rebellin e Fondriest con una cinquantina, e nel secondo troncone resta Rominger e la Mapei è costretta a lavorare per riportarlo sotto.

La fuga chiave scatta poco dopo lanciata da Richard con Boscardin, Guerini, Molinari, Zanette, Bettin e la maglia verde Piccoli, l' australiano Jonker, gli olandesi Voskamp e Nijboer, i russi Konycev e Bobrik , il tedesco Heppner, i francesi Gaumont e Dufaux. Tra gli evasi, all' attacco del Passo San Valentino, si staccano Nijboer, Voskamp, Boscardin. Gaumont e via via tutti gli altri.

Dietro è il lettone Ugrumov ad alzare l' andatura e riescono a risondergli solo il compagno Berzin e la maglia rosa Rominger.

E' poi la volta .dell' attacco del colombiano Rincon. Prova a resistere Chiappucci, ma si pianta. Fondriest era staccatto già da un pezzo, ed anche Casagrande e Rebellin rinunciavano all' inseguimento. Anche Il duo Gewiss e Rominger vengono seminati dallo scatenato colombiano che recupera sul gruppo degli evasi ormai ridotto ad un quintetto: Bobryk, Guerini, Richard, Jonker e Piccoli. Il trentino scatta sul Gp della montagna e consolida la sua maglia verde. Il gruppetto della maglia rosa passa a 50«. A 1'20» Casagrande e Rebellin, Fondriest a 3'20«. In discesa il gruppo della maglia rosa si rinfoltisce (25 in tutto con il rientro di Chiappucci, Casagrande, Rebellin). Al primo passaggio per Rovereto i sei battistrada hanno un 1'09» di vantaggio.

Sul secondo Gp della montagna Rincon attacca fortissimo e gli risponde solo Richard. Lo svizzero non molla la ruota del colombiano in salita e Rincon lo ripaga non tirando un solo metro nei nove chilometri di discesa fino a Rovereto. Lo svizzero le prova tutte per farsi dare il cambio e Bobryk arriva ad una cinquantina di metri dall' aggancio.

La scena ricorda il LOmbardia, ma stavolta Richard parte in tempo per vincere a braccia alzate.

Oggi, la prima delle tappe-monstre del giro: 240 Km da Trento a Masocorto in Val Senales, con due Gran premi della montagna di prima categoria (Passo di Pennes e Monte Giovo) preceduto dal Renon di seconda categoria, il tutto prima dell' arrivo in salita: 23,5 chilometri di ascesa effettiva, dislivello di 1464 metri, pendenza media del 6,20 per cento, con strappi al 12 per cento e traguardo a 2.004 metri.

Tutti promettono di attaccare la maglia rosa ma solo Chiappucci e Ugrumov lasciano intendere di avere qualche carta in mano per provarci davvero. C'è nella carovana, e anche in Rominger medesimo, la sensazione che la gerarchia del Giro si sia consolidata. A meno di qualche giornata particolare.

L' arrivo della 13.a tappa e la classifica generale

Ordine d' arrivo della Pieve di Cento-Rovereto di km. 218: 1) Pascal Richard (Svi-Mg Technogym) in 5h44'07« alla media oraria di km. 38,010 (abbuono 12») 2) Oliverio Rincon . (Col) s.T. (Abbuono 8«) 3) Vladislav Bobrik (Rus) a 3» (abbuono 4«) 4) Giuseppe Guerini (Ita) a 26» 5) Mariano Piccoli (Ita) a 48« 6) Davide Rebellin (Ita) a 1'22» 7) Claudio Chiappucci (Ita) s.T.8) Francesco Casagrande (Ita) s.T.9) Jens Heppner (Ger) s.T.10) Enrico Zaina (Ita) s.T.11) Stefano Cattai (Ita) s.T.12) Pavel Tonkov (Rus) s.T.13) Pascal Hervè (Fra) s.T.14) Laurent Madouas (Fra) s.T.15) Toni Rominger (Svi) s.T.16) Paolo Lanfranchi (Ita) s.T.17) Georg Totschnig (Aut) s.T.18) Laurent Dufaux (Svi) s.T.19) Piotre Ugrumov (Let) s.T.20) Eugeni Berzin (Rus) s.t.

Classifica generale:1) Toni Rominger (Svi-Mapei) in 55h00'18« alla media oraria di km. 38,992

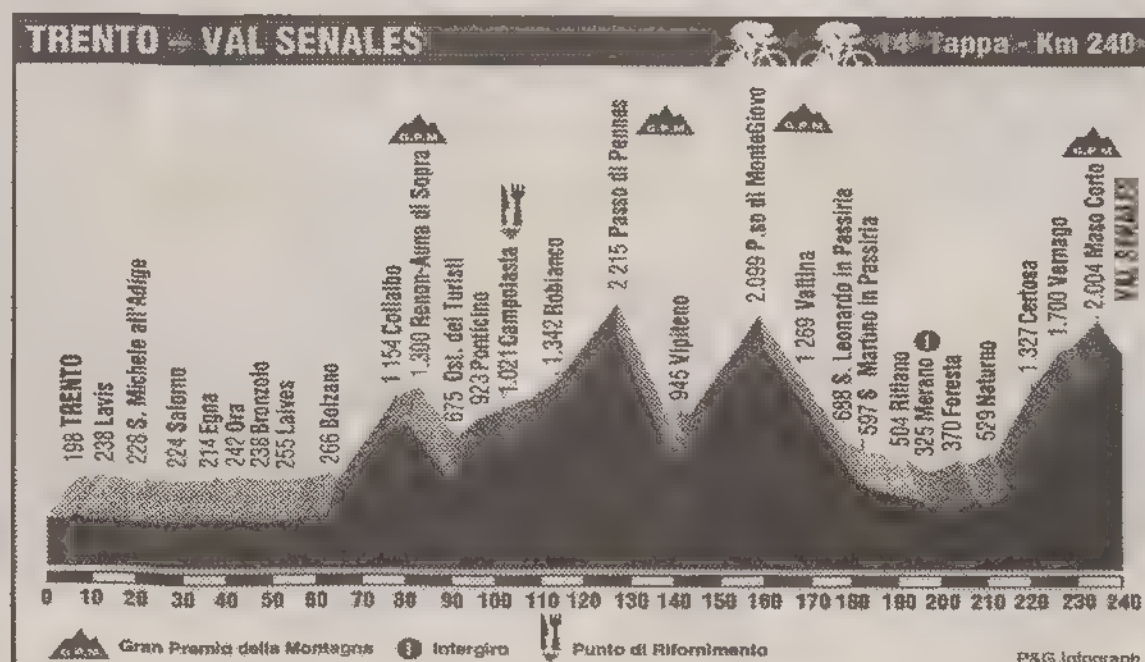
2) Piotre Ugrumov (Let) a 3'08» 3) Eugeni Berzin (Rus) a 3'16« 4) Francesco Casagrande (Ita) a 3'20» 5) Claudio Chiappucci (Ita) a 5'12« 6) Enrico Zaina (Ita) a 6'24» 7) Bruno Cenghialta (Ita) a 6'48« 8) Pavel Tonkov (Rus) a 6'52» 9) Davide Rebellin (Ita) a 7'12« 10) Heinz Imboden (Svi) a 7'14» 11) Oliverio Rincon (Col) a 7'41« 12) Georg Totschnig (Aut) a 7'56»

ARRIVO IN SALITA IN VAL SENALES

Oggi la tappa più lunga da Trento a Maso Corto

TRENTO - VAL SENALES — 14ª Tappa - Km 240

Gran Premio della Montagna — Intergiro — Punto di Rifornimento

P&G Infograph

NEL MONDO DELLA FORMULA 1

Il lamento degli sponsor

Scarsa la chiarezza dei regolamenti ed elasticità nelle verifiche tecniche

MONTECARLO — «Noi, come tutti gli sponsor abbiamo interesse a sponsorizzare uno sport, non un circus».

Con questa frase l'altra sera il presidente della Philip Morris, Thomas, ha lanciato un grido d' allarme contro certe degenerazioni della F.1 che stanno creando molte preoccupazioni al mondo degli sponsor senza i quali la F.1 non sarebbe quello che è.

«Quest' anno - ha detto ancora Thomas - ci avevano promesso regolamenti chiari e sicuri e invece crescono i sospetti che ci siano troppe cose poco chiare. Quello che è successo nel gp del Brasile, dove il vincitore divenne il perdente per ridiventare vincitore tre settimane dopo, è uno dei fatti che rischiano di far perdere credibilità a questa attività ».

Thomas, in un discorso alla stampa internazionale che segue questo sport, ha detto: «Senza i media questo sport non sarebbe quello che è e perciò vi invito ad aiutarci per fare pressioni sulla Fia e su tutti gli altri enti interessati affinchè possano tornare in auge quei valori di lealtà e correttezza che caratterizzano lo sport, per farla finita con tutti questi sospetti di violazione delle regole che tolgono credibilità alla F.1».

Ad ogni gran premio, infatti, ci sono verifiche tecniche che creano e diffondono sospetti sulla liceità di questa o quella benzina, di questo o quel programma elettronico utilizzati da varie scuderie grandi e piccole. Finora c' è stato un solo caso di punizione, quello di Schumacher in Brasile, poi annullato. Circolano insomma molti veleni che gli stessi sponsor, portatori indubbiamente di interessi commerciali, vedono con crescente preoccupazione.

L' azione di Thomas non è isolata. Essa si aggiunge a quella già da tempo iniziata dall' Automobil Club d' Italia e dal suo presidente Rosario Alessi che era giunto a minacciare il ritiro dalla F.1 di squadre e piloti italiani.

La stessa Ferrari si spinge ad appoggiare questa azione sostenendo che «se le regole ci sono, vanno applicate sempre senza guardare in faccia a nessuno, altrimenti...». Il ritiro è forse una minaccia estrema e non facilmente applicabile ma serve a far capire lo stato di disagio che ormai circola tra gli stessi protagonisti della F.1.

Per ora la Fia ha ascoltato con attenzione tutte queste proteste ma le conseguenze saranno da valutare nei prossimi mesi. Certo è che una F.1 senza la Philip Morris, senza la Ferrari e l' Italia si ridurrebbe ad un campionato regionale inglese.

La protesta arriva nella giornata di riposo durante le prove per il Gp di Montecarlo. Da oggi riprendono le prove, quelle ufficiali e vedremo se Alesi confermerà il suo stato di grazia.

Frattanto alla presenza del principe Alberto di Monaco è stato varato nel porto menegasco il fuoribordo «Senna 42», un motoscafo da diporto ad alto contenuto tecnologico e veloce, sogno del tre volte campione del mondo di Formula 1 deceduto l'anno scorso sul circuito di Imola.

«Sono qui per realizzare quello che mio fratello non ha potuto», ha detto Viviana Senna, sorella del fuoriclasse brasiliano, «Prima del suo incidente mi aveva messo al corrente del suo progetto e di come voleva fosse realizzato. L'incidente ha ucciso lui ma non il suo sogno».

A Senna l'idea di costruire un'imbarcazione d'avanguardia, la migliore del suo genere come era nel suo carattere, venne nel 1993 a Monaco parlando con Tullio Abate.

IN BREVE

Pallavolo World League Gli azzurri di Velasco hanno travolto la Grecia

GRECIA-ITALIA 0-3 (14-16, 9-15. 8-15)
ITALIA: Bellini +2, Papi 8+9, Bovolenta 4+11, Sartoretti 7+12, Giani 8+18, Gravina 5+5, De Giorgi 1+0, Giazzoli, Pippi; n.e. Fangareggi, Pasinato e Giretto. Allenatore: Velasco

ATENE — Nella World League di pallavolo l' Italia, pur non giocando una partita eccezionale, ha avuto facilmente ragione della modesta compagine greca. Rispetto a sette giorni fa, alle due gare con la Bulgaria, il sestetto italiano ha mostrato piccoli progressi. La ricezione che ad inizio gara era stata ancora deficitaria è migliorata con il passar dei minuti, fino a consentire ai nostri due palleggiatori, Bellini e De Giorgi che si sono alternati sul terreno di gioco, di mettere gli attaccanti nella migliore condizione per concludere.

Velasco ha schierato in avvio il giovane Vigor Bovolenta, completamente recuperato dopo le noie muscolari accusate la scorsa settimana. Il gigante del Ravenna è stata la nota più lieta, per l' ottimo rendimento offerto a muro. Proprio una sua conclusione vincente ha siglato il punto finale della gara.

Gli azzurri del rugby oggi contro Samoa

EAST LONDON (SUD AFRICA) — Ultimo allenamento per la nazionale italiana che oggi esordirà nella coppa del mondo di rugby alle 13 contro le Samoa Occidentali, nell' incontro di apertura della poule B. La squadra ha atteso l' orario della gara per prendere contatto con il terreno del Basil Kenyon Stadion ed iniziare ad entrare in confindenza con le condizioni climatiche che accompagneranno la partita.

E' stata una seduta di allenamento molto blanda, Georges Coste ha riunito a lungo la squadra, ha messo a punto gli ultimi accorgimenti tattici ed ha fatto provare a reparti separati per alcune giocate organizzate per arginare lo strapotere fisico dei Samoani.

Prime vittorie italiane a Piazza di Siena

ROMA — Prima vittoria italiana della 63/a edizione del concorso ippico internazionale di Roma. L'ha ottenuta Guido Dominici, in sella a Friso, un sauro belga di 8 anni, nel premio Monte dei Paschi di Siena, il barrage che ha aperto la terza giornata dello Csio. Il cavaliere piemontese ha saputo approfittare del vantaggio di essere l'ultimo ad affrontare il barrage tra i 10, su 57 partenti, qualificati da un tracciato base selettivo. Ha ripetuto il netto con un tempo, 34«05, che gli ha consentito di battere il belga jean Claude Vangeenberghe che sino a quel momento capeggiava la classifica.

Tre ex aequo sui 2 metri e 20 del muro e sull'1,90 della triplice hanno concluso la gara di potenza disputatasi nel pomeriggio a Piazza di Siena per lo Csio di Roma. Filippo Moyersoen con Loro Piana Royal Intrigue, il tedesco Franke Sloothaak con S.Patrignano Mister e Giorgio Nuti con Igloo hanno preferito non rischiare sui 2,30 a cui il muro era stato portato per il quarto barrage e si sono accontentati, tra il disappunto del pubblico, di dividere la moneta del premio.

BASKET

IL RINGRAZIAMENTO DELLA NAZIONALE BOSNIACA AL PUBBLICO TRIESTINO

Arrivederci agli Europei

TRIESTE — Ancora una volta, e non c'erano dubbi in proposito, Trieste ha risposto alla grande all'appello che Illycaffè e Nazionale bosniaca hanno lanciato in favore di chi soffre. Una solidarietà concreta, che ha consentito agli organizzatori del Leo Club di raccogliere una somma importante per i bambini di Sarajevo. Felice per questo positivo riscontro, l'allenatore della squadra ospite ha voluto pubblicamente ringraziare tutti coloro che hanno scelto Chiarbola per passare una serata all'insegna della pallacanestro e della beneficenza. Prima della partita la delegazione bosniaca era stata ricevuta in Municipio dal sindaco Illy e dall'assessore allo sport Degrassi.

Tornando all'incontro con la Illycaffè Hadzic ha ricordato come per la sua squadra l'impegno di Trieste sia stato una tappa di preparazione in vista delle qualificazioni per i campionati europei. «Inevitabilmente non siamo riusciti a esprimere tutto il nostro potenziale. La squadra, ha patito la stanchezza, vista la dura preparazione fisica che stiamo affrontando. Il girone che ci aspetta è senz'altro temibile. A cominciare dalla Bulgaria, per proseguire con Turchia e Estonia, e per finire con la Serbia... Una gara sicuramente non facile per noi... In ogni caso siamo fiduciosi e continueremo a prepararci in quest'ottica a Kranjska Gora. Nei prossimi giorni ci aspetta un'amichevole con la nazionale slovena».

Soddisfazione in casa triestina, dopo l'amichevole a porte chiuse con la Turchia di Treviso, per la buona gara disputata anche contro la nazionale bosniaca. Un'occasione per Bernardi di ritrovare i vecchi ma soprattutto di provare qualche volto nuovo. Cavazzon a parte (Graziano ha già giocato con il coach in quel di Reggio Emilia) hanno provato German Scarone e Lauro Bon. Dei tre l'impressione migliore l'ha lasciata sicuramente il figliol prodigo Cavazzon, figlio d'arte dell'indimenticato Bruno (che gli sportivi sugli anta ricorderanno protagonista quando la Stock giocava alla Fiera).

Dopo un inizio incerto, nel corso del quale ha un po' stentato, Graziano ha fatto vedere il grande potenziale di cui è in possesso. Una buona difesa, un costante contributo offensivo e, ciliegina sulla torta, i canestri da tre punti che hanno consentito alla Illycaffè di prendere il volo. Le parole di Bernardi al suo riguardo sono senza dubbio lusinghiere. «Devo dire che se dipendesse da me lo porterei a Trieste immediatamente. Cavazzon è un buon giocatore, mi dà determinate garanzie e consentirebbe alla società di gettare le basi per costruire un buon futuro».

Più prudente, il giocatore ha ricordato che per realizzare il trasferimento sarà necessario l'accordo tra le due società. «Indubbiamente verrei volentieri a giocare nella mia città. Vivo a Reggio Emilia da cinque anni, stò bene, ma è chiaro che la retrocessione in serie A2 mi costringe a guardarmi intorno. A Trieste avrei la possibilità di restare nel basket di vertice e, inoltre, potrei calcare i parquet dell'Europa. Un'esperienza che mi manca e che sarei curioso di affrontare».

Ma i nodi in casa Illycaffè sono ancora tutti da sciogliere, e ormai stanno venendo tutti al pettine. Purtroppo per Angelo Baiguera, plenipotenziario del momento. E che si tratti di un momento difficile lo ha ammesso lo stesso Baiguera, al rientro in città dopo una settimana di relax al di là delle Alpi. Le Alpi, per la Illycaffè sono ancora tutte da scalare.

Lorenzo Gatto

La Nazionale bosniaca in Municipio prima della partita di Chiarbola; a sinistra Delibasic. (Foto Lasorte)

PLAY-OFF SERIE C1 / PER LA PROMOZIONE IN B2

Stasera rivincita in Altura

Latte Carso impegnato a raddrizzare le sorti nei confronti dello Jadran

TRIESTE — Appuntamento molto atteso quello in programma stasera alle 19.30 nella palestra Don Milani ad Altura: è di scena infatti la partita di ritorno della finalissima di play-off che opporrà il Latte Carso allo Jadran.

Una gara che – tenuto conto delle emozioni regalate all'andata quando la formazione di Vatovec si impose non senza difficoltà – non dovrebbe assolutamente tradire le aspettative di tifosi e appassionati. C'è naturalmente curiosità per l'attesa riscossa dei servolani, costretti, senza più ulteriori prove d'appello, a una grandissima prestazione che rimandi il verdetto alla «bella», prevista eventualmente per mercoledì prossimo.

Due organici davvero molto ben assortiti che, come già evidenziato in occasione di gara 1, offriranno alcuni confronti individuali davvero assai interessanti. Su tutti naturalmente il duello da serie A tra Ritossa e Vitez, colonne portanti per i rispettivi collettivi sia a livello di contributo sul campo, sia in termini di esperienza, quanto mai fondamentale in occasioni come queste. Tutto da vedere però anche il testa a testa in cabina di regia tra Cerne e Oberdan, giocatori cardine, in grado di scandire i ritmi più appropriati nello sviluppo della manovra, ma dotati entrambi in prima persona di un considerevole potenziale offensivo. Non manca poi antagonismo nel reparto guardie, dove Tomasini e Radovani dovranno vedersela con Pregarc e Hmeljak; non dovrebbe infine deludere neppure la lotta ai rimbalzi con Poropat e Azman, senza dimenticare l'apporto di Galaverna, a contendersi il tabellone con Rauber, Arena e Samec.

Non mancano dunque gli ingredienti per insaporire questo derby che, come riferito dal direttore sportivo servolano, Zerial, il Latte Carso affronterà con lo spirito giusto, consapevole delle proprie possibilità, proprio alla luce di quanto visto all'andata, una gara con alcune sorprese in negativo e comunque risoltasi solo nelle ultime battute. Alle importanti assenze già preventivate di Tonut e di Monticolo (è mancato il suo lavoro ai rimbalzi, specie quelli offensivi), si è aggiunto lo stop di Azman, allenatosi a parte a causa di un risentimento a una coscia, ma che non dovrebbe mancare all'appuntamento.

Non tutto fila liscio neppure in casa Jadran, con Vitez ancora costretto ad allenarsi senza palla, complice la ferita alla mano per nulla rimarginata, e che pertanto non sarà al massimo. L'opinione del vice-allenatore Vascotto è che sia determinante rimanere con i piedi ben piantati per terra, cercando in particolare di ripetere la prova difensiva espressa nel secondo tempo di gara 1.

Il primo incontro della finale play-off è stato vinto come noto mercoledì sera all'Ervatti dallo Jadran che si è imposto sui cugini servolani per 79-69, con diciotto punti di Pregarc, sedici di Vitez e quindici di Oberdan, mentre nel Latte Carso i migliori realizzatori sono stati Tomasini con quindici, Poropat con quattordici e Ritossa con dodici.

Massimiliano Gostoli

GINNASTICA ARTISTICA

Gli amici di San Giacomo con Martina Bremini in passerella a Chiarbola

TRIESTE — Ritorna la ginnastica al Palasport. Oggi con inizio alle ore 19.30, avrà luogo al Palasport di Chiarbola il 14° Saggio Ginnico dell'Associazione Ginnastica «Artistica '81 Trieste» (nuova denominazione dell'Ass. Ginn. «Amici di S. Giacomo).

La manifestazione, che prevede la partecipazione di più di 500 miniatleti, vedrà il susseguirsi di esibizioni dei corsi di ginnastica di base e dei gruppi più specialistici che si cimenteranno ai vari attrezzi specifici della disciplina; inoltre potremo ammirare le squadre agonistiche maschile e femminile tra le quali emerge l'«azzurra» Martina Bremini.

Judo: medaglie per Trieste Baroncini vince a Spilimbergo

PESCARA — Con due medaglie d'argento e tre di bronzo, i judoka del Cus Trieste hanno ottenuto anche quest'anno un risultato che li colloca ai vertici delle graduatoria dei Cusi. Sono stati Andrea Pani e Milena Lovato i due atleti che hanno guadagnato l'ingresso alla finale dei campionati italiani universitari, salvo poi doversi accontentare delle medaglie d'argento delle categorie dei 78 e dei 52 kg, mentre con Elena Barberi (56 kg), Lorella Musso (61 kg) e la squadra maschile sono state conquistate tre medaglie di bronzo che danno la dimensione del successo del Cus triestino.

Sollevamento pesi: Corradini al campionato europeo juniores

TRIESTE — Dall'8 al 16 giugno, si svolgerà a Bershiva il «campionato europeo juniores». Massimiliano Corradini della «Nuova Pesistica Triestina», è già stato convocato a Ostia dalla Filpj per un periodo di allenamento collegiale, dove in giugno partirà con la Nazionale direttamente a Bershiva per il suo secondo campionato europeo. Visti i suoi continui progressi in pedana, la federazione, vuol dare fiducia all'atleta triestino, anni 18, classe speranze, nella classe superiore, juniores.

Dopolavoro Ferroviario Hockey su pista

TRIESTE — Nell'ambito dei festeggiamenti previsti per il settantesimo anniversario della fondazione del Dopolavoro Ferroviario oggi e domani avranno luogo nel Polisportivo di viale Miramare due tornei di hockey su pista: oggi dalle 14.30 torneo internazionale giovanile con Del, Pirano, Pola e Villaco; alle 20 criterium giovanile in memoria di Francesco Sicignano; domenica ore 11 quadrangolare «Memorial Galli».

Ippica: la Tris: 5-7-8 Parouche vola sul fango

MILANO — Pioggia e terreno pesante per i purosangue impegnati nella Tris milanee. Parouche deve aver trovato le condizioni ambientali più favorevoli e, infatti, ha inflitto pesante sconfitta agli avversari dopo una sicura corsa di testa. Dietro al cavallo di Endo Botti, un combattivo Johnny Stecchino occupava il posto d'onore, mentre la terza piazza spettava a Lord Octavius che in foto respingeva Stance. Totalizzatore: 221; 59, 34, 33; (739). Montepremi Tris lire 10.421.843.000, combinazione vincente 5-7-8, quota lire 4.534.100.

PALLANUOTO / SERIE B

Alabardati alla Bianchi

Edera in trasferta a Padova - Il Cus Trieste contro il Bentegodi

TRIESTE — Mia Impianti alla riscossa? Lo scopriremo questa sera alle ore 19 alla «Bianchi». Gli alabardati troveranno sulla loro strada lo Snam di San Donato Milanese, terza forza del campionato dietro alle due regine Fanfulla e Plebiscito. Dopo la vittoria nel derby, alla Triestina è concessa la possibilità di rimediare alla brutta sconfitta in casa con il Cus Milano, gara che ha segnato negativamente il torneo dei ragazzi di Pino. Vincere oggi vorrebbe dire tenere accesa la speranza di conquistare un piazzamento dignitoso, anche se il terzo posto appare francamente irraggiungibile. Fa ben sperare in ogni caso il risultato dell'andata: in terra lombarda la Triestina riuscì a conquistare un prezioso punto, fermando lo Snam sull'11 pari, grazie ad una gran rimonta nell'ultimo tempo, vinto per 6 a 3. Quel pareggio è sino ad oggi il risultato più prestigioso degli alabardati, considerando che nella vasca milanese le uniche a non affondare sono state le corazzate Plebiscito e Fanfulla. La Mia Impianti dovrebbe essere al gran completo, salvo inconvenienti dell'ultima ora. Il centroboa Bortoli si è ripreso dai problemi alla schiena che lo hanno costretto ad assistere al derby dalla tribuna, mentre Placer, con problemi di studio la settimana scorsa, sarà a disposizione di Pino come rincalzo del portiere titolare Golob, che non sta attraversando un gran periodo di forma. Lo Snam arriva alla «Bianchi» con la fama di essere un collettivo ben amalgamato da un lustro di esperienza in serie B, con giocatori esperti e di rendimento costante come i fratelli Bellis, Lazzarini, Consonni e Guaragno.

Un'ora prima della Triestina, l'Edera scenderà in acqua nella piscina padovana del Plebiscito. Per i babies di Widmann si tratterà di una gita d'istruzione nella città del Santo: impossibile sperare di evitare una sconfitta contro i primi in classifica, vista anche la batosta subita alla «Bianchi» nel girone d'andata. I rossoneri si presentano a ranghi completi e Guido Widmann spera in una condotta di gara più disciplinata rispetto a sabato scorso, quando i suoi ragazzi disubbidirono o non ascoltarono attentamente i suoi ordini di scuderia. Tra i patavini ci saranno degli ex ederini di gran calibro, come Cattaruzzi, il croato naturalizzato italiano Ugo Marinelli e l'allenatore Cirkovich. Tra i pali un'altra vecchia conoscenza: Giulio Gerbino, allievo prediletto di Widmann alla Triestina.

Per la serie C il Cus Trieste giocherà alla «Bianchi» questa sera alle 20.30, dopo la Triestina, contro il Bentegodi Verona. Il tecnico Renzo Poli dovrà fare a meno di Addobbati e del centroboa titolare Bergamasco, squalificato.

Massimo Vascotto

Gli esordienti in piscina nel ricordo di Gavinelli

TRIESTE — Domenica 28 maggio con inizio alle ore 16 presso la piscina Bianchi, il Gruppo ufficiali gara della Federazione italiana nuoto, organizzerà il I «Trofeo Memorial Guido» manifestazione di nuoto riservata alle categorie esordienti B; A e ragazzi maschile e femminile divisi per squadre in rappresentanza delle 4 province della regione.

La manifestazione è nata per onorare la memoria di Guido Gavinelli insigne figura di giudice arbitro nazionale scomparso un anno fa. Nel rispetto dello spirito di questo ufficiale gara la manifestazione che porta il suo nome si articolerà in due distinti momenti.

Il primo strettamente agonistico assegnerà, in una gara a punti, un Trofeo messo in palio della famiglia Gavinelli, per la rappresentativa provinciale che avrà totalizzato il miglior punteggio nelle tre categorie previste; il Trofeo verrà rimesso in palio ogni anno e sarà definitivamente assegnato alla provincia che si aggiudicherà per tre volte la manifestazione. Il secondo momento molto più importante prevede un impegno di solidarietà che coinvolgerà gli atleti, gli allenatori, i giudici di gara, gli sponsor, le famiglie e il pubblico. Tutti con il loro incarico contribuiranno a una manifestazione chiamata «oggi nuoto per te». La cifra raccolta nelle attività di contorno alla gara natatoria sarà devoluta sotto forma di un assegno o di un tutore fisico a giovane ragazzo a cui le sorti della vita non permettono di svolgere attività fisica.

Sempre domani in tutta Italia (piscina Bianchi compresa), grande festa del nuoto: «Nuota Italia '95».

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti coloro che sono capaci di nuotare in qualsiasi stile e tempo, per almeno due vasche. I genitori, con i figli e con gli amici potranno nuotare assieme e in qualsiasi momento tra le 9 e le 13 divertendosi e contribuendo in maniera fattiva al progetto «La casa di Beniamino» dell'Aescod, l'associazione di don Antonio Mazzi, per la lotta alla tossicodipendenza.

ATLETICA

Regionali juniores a Cologna

TRIESTE — Oggi e domani avranno luogo al Campo Draghicchio di Cologna i campionati regionali individuali di atletica leggera per le categorie juniores e promesse (primi tre anni senior).

La manifestazione, curata dal Comitato regionale ed organizzata in collaborazione con il Cus Trieste, vedrà impegnate le migliori forze atletiche della Regione Friuli-Venezia Giulia in tali categorie, con la presenza di molti fra gli atleti che fanno parte del gruppo del talento.

Assieme al campionato regionale di cross dell'inverno passato ed al meeting di Ligano del prossimo luglio, la manifestazione rientra nelle gare sostenute per quest'anno dalla legge regionale sul talento atletico.

Tale legge, approvata praticamente all'unanimità, vuole sostenere l'attività sportiva dei migliori atleti tesserati per le società regionali ed essere un valido esempio di come il mondo politico regionale ha a cuore il futuro sportivo dello sport dilettantistico, ad iniziare dall'atletica leggera.

Le gare avranno inizio sabato alle ore 15.30 e domenica alle ore 15.15. Faranno da contorno anche gare del settore assoluto cui prenderanno parte pure atleti da fuori regione.

BASEBALL / INTERGIRONI IN A2 E B

A Collecchio i Black Panthers L'Alpina ospite del Mediolanum

Festival della pallavolo oggi alla Ginnastica

TRIESTE — In attesa di vedere all'opera gli assi della «World League», festival della pallavolo femminile oggi alla Ginnastica Triestina, con la partecipazione della Bor Mercantile (C1), dello Sloga Koimpex (C1), del Volley '93 Adriafood (C1) e della Ginnastica Triestina Pml (D).

La formula di svolgimento prevede un girone unico all'italiana e incontri al meglio dei tre set (con eventuale tie-break).

Dalle 15.30 in poi (uno dopo l'altro), nell'ordine, nella palestra B della Sgt, i seguenti incontri: Pml-Mercantile, Adriafood-Koimpex, Koimpex-Mercantile, Adriafood-Pml, Pml-Koimpex, Mercantile-Adriafood.

Gli incontri verranno arbitrati dagli allenatori delle squadre non impegnate. Trattandosi di un torneo amichevole non è prevista una classifica finale, ma saranno premiate le migliori giocatrici per ruolo.

Uisp: torneo «misto» al Centro sportivo Ervatti

Festival del volley amatoriale domani presso il Centro sportivo Ervatti di Borgo Grotta Gigante (Sgonico), con ritrovo alle ore 15.30 e inizio alle 16, le finali del torneo amatoriale misto di pallavolo organizzato dalla Lega pallavolo Uisp (Unione italiana sport per tutti) del Friuli-Venezia Giulia. Al torneo, iniziato nello scorso mese di novembre, hanno partecipato 16 squadre divise in due gironi dai quali sono uscite le otto qualificate ai quarti di finale. Le quattro formazioni vincenti in questa fase si contendono venerdì 26 maggio la finale assoluta. Domenica quindi avranno luogo le due finali principali e a seguire le altre dal 5.o all'8.o posto. Seguiranno le premiazioni.

L'iniziativa, collocata nell'ambito di una serie di analoghe e altrettanto ben riuscite manifestazioni (beach volley, incontri amichevoli internazionali, ecc.) rappresenta sia un'occasione di confronto sportivo che di rapporto umano nell'ambito della quale gli atleti – liberi dai rigidi schemi agonistici che pur essendo indispensabili in altri contesti in questo sarebbero quanto mai fuori luogo – sono coinvolti in modo tale da divenire parte integrante dell'organizzazione. Oltre a definire la classifica finale si procederà a designare i migliori giocatori, sia per gli uomini che per le donne.

TRIESTE — Siamo ormai nel vivo nei diversi campionati in questa nuova stagione dei «batti e corri». Cominciamo dalla serie A2 del baseball dove i Black Panthers di Ronchi dei Legionari, reduci da una doppia vittoria ai danni dell'Old Rags Lodi e sostenuti dai marchi Air-Dolomiti ed Asquini Arredamenti, affrontano oggi la terza e quarta giornata dell'intergirone forti di una seconda posizione in calssifica, a quota 583, con 7 vittorie e 5 sconfitte al loro attivo. L'impegno odierno è sul diamante del Collecchio, formazione che guida la graduatoria nel girone 1 a quota 750 dopo aver maturato 9 vittorie e solamente 3 kappaò. Fino ad oggi se i ronchesi hanno «collezzionato» 511 presenze alla battuta con 147 battute valide (110 singoli, 26 doppi, 5 tripli e 6 fuoricampo), dal canto loro gli emiliani hanno al loro attivo 536 presenze alla battuta con 150 valide, delle quali 104 singoli, 24 doppi, 7 tripli e 15 homerun.

In serie B scatta oggi l'intergirone e la Cam Alpina Tergeste, ora terza in classifica a quota 556 con 5 vittorie e 4 sconfitte (alle spalle di Junior Parma e Padova) affrontano in trasferta il Mediolanum baseball, squadra retrocessa subito dopo il divorzio con Silvio Berlusconi.

Situazioni diametralmente opposta in serie C1 dove da un lato i Rangers di Redipuglia, che domenica scorsa hanno battuto il Ponzano per 9 a 5, sembrano finalmente aver carburato, dall'altro la Banca di credito cooperativo di Staranzano segnala l'ennesima battuta d'arresto (10 a 0 con il Castelfranco) e guarda con una certa preoccupazione al futuro.

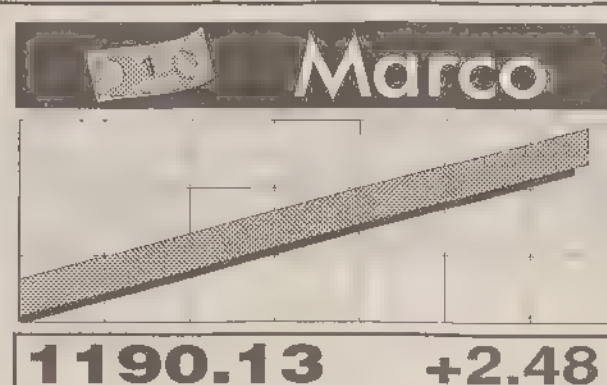
Domani per redipugliesi e staranzanesi si apre l'appuntamento con l'intergirone e se i primi affronteranno dinnanzi al pubblico amico il Brixia, i secondi saranno a Verona con i Mythos, squadra ostica e difficile. Vince nella prima fase di ritorno l'Unione sportiva Falcone di Monfalcone (13 a 12 sull'Unione ginnastica goriziana) e domani, inizio alle 15.30, l'impegno per il nove di Flavio Braida è sul diamante amico dove saranno di scena i Panthers, primi a quota 1.000. Duplice vittoria nelle due ultime giornate di andata per la Peanute di Ronchi dei Legionari ed il successo arriva stavolta ai danni dell'Azzanese con i punteggi di 13 a 6 e di 1 a 0 nell'esordio stagionale della statunitense Terry McFarland. Quest'oggi le ragazze del presidente Alcide Bidut affrontano allo stadio «Giordano Gregoret» il temibile Bollate per le due prime giornate dell'intergirone di serie A.

Luca Perrino

Borsa

Borsa	
9928	-0,60%

Dollaro	
1645.95	-0.96

Marco	
1190.13	+2.48

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	74000	0.00	74000	74000	0
Acque Pot To	7300	0.00	7300	7300	0
Aedes	10023	0.03	10010	10050	15
Aedes rnc	4822	0.58	4800	4860	29
Alitalia	780	-1.85	780	780	39
Alitalia Pr	546.5	-6.77	533	560	11
Alitalia Ri	600	0.00	600	600	0
Alleanza	16742	-1.53	16650	16900	5751
Alleanza rnc	14427	-0.91	14350	14650	642
Alleanza rnc W	1951	-1.01	1940	1960	176
Ambroveneto	5464	4.48	5300	5625	5049
Ambroveneto rnc	2208	-2.86	2180	2270	658
Ansaldo Trasp	4090	-1.28	4080	4105	168
Ass Italia	10000	-0.50	10000	10000	60
Att Imm	2250	0.13	2250	2250	34
Ausiliare	6600	0.00	6600	6600	0
Auto To Mi	9697	-1.05	9690	9700	15
Autostrade Pr	2086	-0.62	2070	2110	480
Avirfin	10663	0.00	10663	10663	0
Banca Roma	1484	-2.82	1470	1510	2271
Banca Roma wA	66.2	-3.64	65	68	20
Banca Roma wB	152	-6.35	144	155	32
Banco Chiavari	3500	0.29	3500	3500	44
Bassetti	7500	0.00	7500	7500	0
Bastogi	92.9	-2.62	92	94	37
Bayer	395000	0.00	395000	395000	0
Bca Agr Mn	121580	-0.35	121000	122000	687
Bca Agricola M	9350	-0.71	9350	9350	75
Bca Briantea	13300	-2.87	13300	13300	7
Bca Carige	10500	-0.70	10500	10500	21
Bca Fideuram	1869	-1.06	1861	1890	467
Bca Mercantile	9410	-1.98	9410	9410	94
Bca P Bg-Cr Var	20768	-0.44	20600	20950	312
Bca Pop Brescia	8514	-0.22	8480	8550	145
Bca Pop Milano	6295	-2.36	6255	6400	1580
Bca Toscana	3531	-1.45	3520	3580	547
Bco Desio	2527	-0.90	2500	2540	57
Bco Legnano	7268	-2.83	7205	7300	22
Bco Napoli	1150	3.05	1150	1150	23
Bco Napoli rnc	860.2	-1.97	852	863	26
Bco Sanpaolo To	8959	-0.95	8850	9050	2768
Bco Sardegna rn	10305	0.00	10305	10305	0
Benetton	15713	-1.59	15485	15950	4298
Beni Stabili	-			-	
Berto Lamet	6800	0.15	6800	6800	7
Binda	174.6	-1.63	171.5	177	35
Bna	1480	-1.46	1480	1480	33
Bna Pr	812	-0.98	811	815	8
Bna Rnc 1/1/94	578.5	-1.50	572	585	12
Bna rnc	584.8	-1.18	582	585	23
Bn r	12297	0.19	12210	12310	240
Boero	9000	0.00	9000	9000	0
Bon Siele	35250	0.26	35250	35250	18
Bon Siele rnc	7340	0.19	7340	7340	29
Brioschi	350	0.00	350	350	0
Broggi War	205	2.14	200	210	4
Burgo	11041	-1.26	11000	11145	2462
Burgo Pr	12900	0.00	12900	12900	0
Burgo Ri	11100	-1.87	11100	11100	11
Burgo W 95	223.2	-0.71	215	237	45
Caffaro	1915	-1.08	1900	1925	230
Caffaro Ri	1870	0.27	1870	1870	9
Caffaro R 1/94	-			-	-
Calcestruzzi	6360	-2.03	6350	6400	32
Calp	5710	0.00	5710	5710	0
Caltagirone	1400	4.48	1400	1400	7
Caltagirone rnc	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2650	2.12	2650	2650	13
Cantoni	2700	5.88	2700	2700	7
Cantoni R	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta	2350	0.00	2350	2350	0
Cem Augusta w	1350	0.00	1350	1350	0
Cem Barletta	4130	0.00	4130	4130	0
Cem Barletta rn	3120	0.00	3120	3120	0
Cem Sardegna	4300	0.00	4300	4300	0
Cem Siciliane	4000	0.00	4000	4000	0
Cementir	1284	-1.98	1265	1300	51
Cent Zinei	114	0.00	114	114	0
Ciga	956.7	-2.04	950	975	947
Ciga rnc	1081	2.61	1081	1082	22
Cir	1314	1.57	1295	1350	4116
Cir rnc	814.1	-2.40	803	830	397
Cirio	721	-2.04	713	729	14
Cmi	3300	0.00	3300	3300	0
Cofide	737.7	1.13	725	760	439
Cofide rnc	618.3	-1.45	612	625	124
Comau	2665	0.00	2665	2665	0
Comit	3651	-1.93	3615	3695	15535
Comit War	822.3	-6.27	795	850	2825
Comit rnc	3611	0.03	3560	3650	47
Commerzbank	377500	3.24	375000	380000	19
Costa	3455	-0.35	3450	3460	17
Costa Ri	2040	1.34	2020	2065	97
Costa Rnc War	399.3	-0.17	385	408	48
Cr Agr Bresc	9750	-0.91	9750	9750	78
Cr Bergamasco	19020	-0.54	19000	19100	133
Cr Fondiario	5179	2.91	5075	5295	88
Cr Lombardo	4230	0.00	4230	4230	0
Cr Romagn1/7/94	-	-		-	-
Cr Romagnolo	11324	1.76	11250	11500	504
Cr Valtellinese	13821	-0.94	13800	13860	152
Credit	1798	2.02	1781	1820	14564
Credit W 97	455.3	-5.85	443	473	2582
Credit rnc	1745	2.02	1740	1751	39
Cucirini	1350	0.00	1350	1350	0
Dalmine	370.8	-0.05	366	379	334
Danieli	11000	-0.06	11000	11000	11
Danieli War	1300	-0.76	1300	1300	5
Danieli rnc	5114	-0.04	5080	5200	36
De Ferrari	5200	0.00	5200	5200	10
De Ferrari rnc	1850	-0.80	1850	1850	9
Del Favero	600	0.00	600	600	0
Edison	6993	-1.89	6920	7120	2741
Edison w	85.5	-3.39	84	88	841
Editoriale	690	0.00	690	690	0
Enichem Aug	3170	0.00	3170	3170	0
Ericsson	23940	-1.48	23500	24500	1113
Erid Beghin	247091	0.85	246000	250000	68
Espresso	3305	-0.39	3300	3310	33
Eurmetal	731.7	2.11	725	735	1105
Euromobil	2895	0.00	2895	2895	0
Euromobil rnc	1850	0.00	1850	1850	0
Faema	3700	0.00	3700	3700	0
Falck	2572	-1.83	2525	2580	244
Falck Ri	3500	0.00	3500	3500	0
Ferfin	1037	-3.71	1020	1050	1893
Ferfin 2 War	440	-6.12	440	440	4
Ferfin R	794.1	-2.76	781	800	187
Ferfin War	444.5	-0.87	435	450	40
Ferraresi	15850	0.00	15850	15850	0
Fiar	5150	0.00	5150	5150	0
Fiat	6324	-1.50	6275	6380	77912
Fiat Pr.	3904	-1.69	3875	3935	17591
Fiat R	3747	-1.50	3700	3795	4927
Fidis	3808	-0.42	3770	3860	1466
Fimpar	-		-	-	
Fimpar rnc	-	-	-		-
Finanza Futuro	6016	1.69	5900	6100	1805
Finarte Aste	1170	-1.02	1150	1180	23
Finarte Ord	1060	-3.02	1060	1060	11
Finarte Pr	511	3.09	511	511	51
Finarte rnc	525	0.00	525	525	5
Fincasa	633.7	0.00	633.7	633.7	0
Finmecc	1093	-1.26	1090	1100	27
Finmecc R	1100	0.00	1100	1100	0
Finmecc W 97	140	-2.30	140	140	3
Finrex	-	-	-		-
Finrex R	-	-	-		-
Fiscambi	3172	-4.11	3100	3200	79
Fiscambi rnc	1830	0.00	1830	1830	0
Fisia	901.9	-1.49	900	940	95
Fmc	795	0.00	795	795	0
Fochi	907	-8.38	907	907	179
Fondiaria	8467	-1.98	8350	8730	1359
Franco Tosi	16036	1.79	15720	16490	930
Franco Tosi W97	407.5	0.00	407.5	407.5	0
Gabetti	1660	0.00	1660	1660	0
Gaic	433.6	0.32	432.5	440	304
Gaic Ri	466	-6.43	466	466	5
Galana	3750	0.00	3750	3750	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	934.1	-1.56	926	947	10798
Gemina rnc	847.7	0.99	832	851	34
Generali	39210	-1.32	38850	39650	40563
Generali War	36058	-0.35	35700	36900	1370
Gewiss	14252	-4.58	14050	14450	463
G fim	525	1.08	525	525	8
Gilard-Mar rnc	2372	-0.84	2370	2375	12
Gilard-Marelli	3754	-1.08	3725	3800	648
Gim	1940	-1.72	1940	1940	19
Gim Rnc	1565	-3.22	1550	1580	16
Gott. Ruff.				-	
Grassetto	884.3	-1.74	870	890	31
Ifi Pr	22497	-0.05	22100	23000	8211
Ifil	5884	1.97	5850	5930	1442
Ifil R	3011	-1.38	2985	3045	1078
Ifil W 96	1893	1.30	1860	1910	265
Ifil W 99	1784	-2.73	1755	1814	36
Ifil r W 99	999.6	0.17	995	1000	116
Imi	10009	-1.93	9980	10080	4672
Imm.Metanopoli	1339	-0.67	1325	1353	13
Impregilo	1440	-1.10	1430	1448	446
Impregilo W 01	498.6	-3.01	491	510	558
Impregilo W 97	632	-4.46	620	650	158
Impregilo W 99	653.3	-2.83	637	665	157
Impregilo rnc	1200	-0.58	1200	1200	6
Ina	2166	-1.99	2150	2195	7252
Ind.Secco		-		-	-
Interbanca	-	-	-	-	
Interbanca Pr	23067	0.57	23000	23200	35
Intermob	2660	0.00	2660	2660	0
Ip.	8110	0.00	8110	8110	0
Isef.	555	1.09	555	555	17
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	10494	2.52	10360	10650	3794
Italcem R War	1324	-3.99	1310	1340	56
Italcem W 96	375.1	-1.65	365	385	28
Italcem rnc	4897	-2.45	4820	4980	1192
Italfond	26800	0.00	26800	26800	0
Italgas	4240	-2.08	4210	4340	2904
Italgas War	1270	-6.34	1240	1310	251
Italm Ri War	5002	11.39	4800	5100	79
Italmobil.rnc	15929	-2.22	15700	16200	259
Italmobil rnc W	2206	0.00	2206	2206	0
Italmobiliare	29510	-1.87	29400	29900	354
Jolly Hotel R	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	5910	0.00	5910	5910	0
La Fond War	183.4	-5.17	172	187	28
La Fondiaria	5724	1.16	5620	5890	114
Latina	5740	-0.12	5680	5875	178
Latina rnc	3417	-1.36	3410	3420	14
Linificio	920	-0.52	920	920	9
Linificio rnc	850	0.00	850	850	0
Lloyd Adr	20300	6.84	20300	20300	10
Lloyd Adr rnc	14310	0.00	14310	14310	0
Maffe	2550	0.00	2550	2550	0
Magona	4940	0.00	4940	4940	0
Marangoni	4700	4.44	4650	4800	35
Marzotto	11272	-0.46	11000	11500	203
Marzotto Ri	11940	0.00	11940	11940	0
Marzotto rnc	4700	-0.84	4700	4700	5
Mediobanca	12038	-2.37	11850	12240	9510
Merloni	5850	0.00	5850	5850	161
Merloni rnc	2503	-0.36	2485	2510	94
Merone	1803	-0.11	1802	1804	113
Merone Ri War	740.8	0.45	716	750	9
Merone rnc	1328	0.00	1327	1328	30
Milano Ass	4974	-1.72	4920	5015	219
Milano Ass rnc	2906	-1.56	2870	2945	61
Mittel	1400	0.00	1400	1400	0
Mittel War	-	-		-	-
Mondadori	10801	-0.94	10760	10900	1971
Mondadori rnc	8050	0.00	8050	8050	[illegible]
Montedison	1147	-1.97	1136	1160	22344
Montedison Ri	1265	0.00	1265	1265	0
Montedison W	221.5	-2.51	220	225	1661
Montedison rnc	953.2	1.15	940	973	801
Montefibre	1270	0.00	1270	1270	0
Montefibre rnc	923.3	0.91	920	930	14
Nai	315	-1.56	315	315	6
Necchi	1004	0.00	1004	1004	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5610	0.00	5610	5610	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	1890	0.00	1890	1890	0
Olivetti Ord	1640	0.61	1605	1670	26515
Olivetti Pr	2130	-2.52	2130	2130	5
Olivetti rnc	1219	-1.38	1205	1239	110
Paf	1605	0.00	1605	1605	0
Paf rnc	780	0.00	780	780	0
Parmalat	1575	-2.72	1557	1598	4875
Parmalat w.	1077	-3.32	1065	1085	156
Perlier	380	0.00	380	380	4
Pininfarina	16059	0.00	16059	16059	0
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli & C	3011	-2.37	3000	3050	527
Pirelli & C rnc	2148	1.08	2145	2150	16
Pirelli Spa	2305	-2.37	2280	2340	11686
Pirelli Spa rnc	1728	-1.03	1720	1749	294
Poligrafic	3495	6.88	3495	3495	3
Premafin	886.1	-3.11	874	895	346
Premafin W 95	59.2	5.71	56	62	12
Premuda	1697	0.00	1697	1697	0
Premuda R	1650	0.00	1650	1650	0
Previdente	11800	-1.79	11750	11900	159
Raggio Sole	323.3	-4.63	320	330	10
Raggio Sole rnc	500	0.00	500	500	10
Ras	17596	-1.27	17450	17900	14952
Ras Ri War	922	-7.24	900	975	907
Ras War 97	6712	-2.67	6630	6900	2039
Ras r War 97	4019	-3.30	3960	4100	2229
Ras rnc	10582	-1.67	10500	10700	4082
Ratti	2904	-1.22	2900	2910	123
Recordati	9406	0.00	9406	9406	0
Recordati rnc	4971	0.06	4950	5000	80
Rejna	9550	0.00	9550	9550	0
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	2300	-2.13	2300	2300	6
Rinascente	9047	-0.95	9000	9100	1457
Rinascente Pr	3988	-0.92	3980	4000	12
Rinascente War	1070	-1.11	1065	1075	43
Rinascente r W	392.7	2.82	390	408	19
Rinascente rnc	4450	-1.68	4450	4450	22
Risanamento	24450	-0.20	24400	24500	12
Risanamento rnc	13500	0.00	13500	13500	7
Riva Fin	4375	-4.89	4200	4500	18
Rodriquez	1355	0.00	1355	1355	0
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	22000	0.78	22000	22000	88
Saes Getters P	12250	1.24	12200	12300	25
Saes Getters R	9723	-0.33	9700	9800	151
Saffa	5357	0.92	5320	5375	80
Saffa Ri	5345	0.00	5345	5345	0
Saffa rnc	3000	-1.64	3000	3000	8
Saffa rnc War	-	-	-	-	-
Safilo	11050	0.45	11000	11100	22
Safilo rnc	8180	0.00	8180	8180	0
Sai	18037	-1.88	17860	18220	2417
Sai rnc	7723	-1.35	7660	7795	807
Saiag	3853	0.34	3850	3860	135
Saiag rnc	1883	1.78	1800	1949	89
Saipem	3263	-1.57	3250	3300	628
Saipem rnc	2131	0.00	2131	2131	0
Santavaleria	437	0.00	437	437	0
Santavaleria R	276	-1.08	275	277	6
Sasib	7218	-0.47	7150	7280	361
Sasib R War	443.3	-7.05	428	459	68
Sasib War	920.1	-3.26	770	945	37
Sasib rnc	4072	-0.51	4035	4090	855
Schiapp War	74	0.00	74	74	0
Schiapparelli	197.5	0.00	197.5	197.5	0
Sci	336.7	4.14	330	350	5
Serf	6157	-0.60	6100	6195	86
Serono	12400	0.00	12400	12400	0
Simint	1348	-0.15	1348	1348	128
Simint pr	2000	0.00	2000	2000	0
Sirti	12326	-1.10	12250	12500	6453
Sisa	1550	-1.90	1550	1550	16
Sme	3922	0.28	3915	3930	1373
Smi	569.5	0.00	569.5	569.5	0
Smi rnc	679	1.59	679	679	7
Snia Bpd	1936	-2.27	1911	1975	4308
Snia Bpd R	1950	0.15	1950	1950	10
Snia Bpd rnc	1133	0.71	1101	1149	17
Snia Fibre	815.2	-2.29	805	829	98
Sogefi	3846	0.70	3830	3875	77
Sondel	2351	-0.51	2330	2365	176
Sopaf	1970	-1.40	1970	1970	10
Sopaf W rnc	110	0.00	110	110	0
Sopaf War	69.2	0.00	69.2	69.2	0
Sopaf rnc	1454	-2.42	1450	1461	33
Sorin	4169	0.00	4169	4169	0
Standa	31000	-0.14	31000	31000	16
Standa rnc	8250	-0.29	8250	8250	4
Stefanel	3076	-0.68	3040	3100	108
Stefanel War	831	-5.30	831	831	2
Stet	4615	-2.99	4555	4670	37382
Stet W A	26235	-3.83	25400	26850	2663
Stet rnc	3646	-3.80	3600	3720	37736
Subalpina	10925	-0.46	10925	10925	11
Tecnost	3701	0.05	3700	3710	139
Teknecomp	797.6	-1.04	782	805	255
Teknecomp rnc	591.7	1.61	591	592	18
Teleco	7107	-0.91	7100	7110	71
Teleco rnc	4136	-0.72	4010	4200	25
Telecom It	4208	-3.09	4170	4270	82782
Telecom It R	3276	-2.33	3250	3310	13743
Terme Acqui	1195	0.00	1195	1195	0
Terme Acqui rnc	630	0.00	630	630	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23423	-1.74	23300	23650	1031
Toro Rnc	9881	-1.93	9850	10000	252
Toro p	11219	-1.67	11100	11310	208
Trenno	2350	-5.24	2350	2350	18
Tripcovich	-	-	-	-	
Tripcovich rnc	-	-	-		-
Unicem	8624	0.68	8580	8650	250
Unicem rnc	3806	2.34	3650	3860	735
Unicem rnc War	40	-20.79	40	40	2
Unipol	12896	-3.51	12760	12950	193
Unipol Pr	8111	-1.31	8050	8230	422
Vetrerie Ita	5880	0.00	5880	5880	0
Vianini Ind	860	0.00	860	860	0
Vianini Lav	2688	-4.51	2615	2750	168
Vittoria	7784	-1.47	7700	7810	54
Volkswagen	442000	1.22	442000	442000	22
Westinghouse	4000	0.00	4000	4000	0
Zignago	8700	-1.14	8700	8700	287
Zucchi	7700	-0.65	7650	7750	154
Zucchi rnc	4000	-2.32	4000	4000	4

PIAZZA AFFARI

Scambiati telefonici e titoli De Benedetti

MILANO — Ancora lettera alla Borsa telematica che chiude la settimana con l'indice Mibtel in calo dello 0,6% a quota 9928. La seduta è stata caratterizzata da pochi scambi (555,1 miliardi di controvalore) e molto nervosismo che ha condizionato gli sbandamenti dei prezzi. La mattinata è trascorsa all'insegna di un progressivo peggioramento del listino fino ad una flessione superiore all'1% della quota telematica sulla scia della debolezza della lira e dei derivati, a loro volta influenzati dal dollaro pesante e dalle previsioni di rialzo dei tassi italiani per fronteggiare la fiammata dell'inflazione. Nel pomeriggio la morsa delle vendite si è fatta meno insistente lasciando spazio a qualche recupero dalle posizioni peggiori e poi negli ultimissimi minuti c'è stato un forte ondeggiamento: dapprima un rimbalzo forzato che ha ridotto a poche frazioni la flessione della quota e poi uno storno deciso che l'ha riportata in passivo di mezzo punto. Ad operare sul mercato italiano sono stati soprattutto gli investitori italiani con partite per lo più speculative mentre quelli esteri sono intervenuti raramente per stornare le posizioni su alcuni titoli. Il grosso dell'attività si è fermato sui telefonici e sui valori del gruppo De Benedetti, in attesa dei risultati del '94.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	17850	17900	-0.28
Bca Pop Crem	12000	12200	-1.64
Bca Pop Crema	67500	67900	-0.59
Bca Pop Emilia	102500	102500	+0.00
Bca Pop Intra	11750	11750	+0.00
Bca Pop Lodi	11500	11600	-0.86
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	8010	8000	+0.13
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	62700	62600	+0.16
Bca Prov Na	3400	3420	-0.58
Borgosesia	680	680	+0.00
Borgosesia rnc	350	300	+16.67
Broggi Izar	1220	1220	+0.00
CBM Plast	51	51	+0.00
Calzatur Varese	300	300	+0.00
Carbotrade p	1255	1255	+0.00
Cond Acq Rm	30	30	+0.00
Creditwest	11430	11450	-0.17
Fem partecip	-	-	
Ferr Nord Mi	1200	1200	+0.00
Finance	-	-	
Frette	3700	3700	+0.00
Ifis p	940	940	+0.00
It Incendio	17650	17650	+0.00
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3280	3280	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17611	17714	-0.58
Aureo Multiaz	10222	10257	0.34
Azimut Gl Cres	14702	14756	0.37
Bn Capitalfon.	10368	10413	0.43
Capitalg Az	15391	15473	0.53
Carif Delta	21040	21135	-0.45
Carimon Az It	12287	12310	-0.19
Cisalpino Az	12791	12872	-0.63
Corona F Az	10930	11013	-0.75
Corona F Sm C	10867	10932	0.59
Ducato Az Ita	10105	10142	0.36
Euro Aldebaran	15433	15505	0.46
Euro Junior	18978	19098	-0.63
Euromob Risk F	19403	19531	-0.66
Finanza Romag	11211	11266	0.49
Fondinvest 3	15775	15860	0.54
Fondo Trading	9388	9404	0.17
Galileo	13119	13197	0.59
Genercomit Cap	13559	13657	-0.72
Gepocapital	15472	15528	-0.36
Gestielle A	10730	10860	1.20
ING Svi Az	17178	17264	0.50
ING Svi Iniz	16790	16884	-0.56
Imindustria	13627	13760	-0.9
Industria Rom	12819	12860	0.32
Interb Azion	23498	23621	-0.52
Lombardo	19337	19438	0.52
Phenixfund Top	11975	12033	0.48
Primecapital	41271	41680	-0.98
Primeclub Az	14106	14224	-0.83
Quadrif Az	15219	15296	-0.50
Risp It Az	15438	15544	0.68
Roloitaly	9878	9925	0.47
Salvadanaio Az	14505	14578	0.50
Sogesfit Fin.	13549	13629	-0.59
Venetoblue	12596	12649	0.42
Venetoventure	14097	14155	0.41
Venture Time	15215	15245	-0.20
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Glob F	17959	18199	1.32
Aureo Global	13505	13513	0.06
Azimut Bor Int	11998	12105	0.88
Azimut Trend	16139	16195	-0.35
Bn Mondialfon	14823	14826	0.02
Capitalg Int	12850	12994	1.11
Carif Ariete	14703	14769	0.45
Carif Atlante	15698	15772	-0.47
Carifondo P E	8942	9045	-1.14
Carlplo Bl Ch	10533	10558	0.24
Centr G7 Bl Ch	11219	11408	1.66
Centr Global	18700	18922	1.17
Cisalpino Act	10401	10530	1.23
Cliam Az Est	10141	10289	1.44
Commod Eq Fund	9980	10047	0.67
Credis Trend	10167	10244	-0.75
Ducato Az Int	35269	35766	-1.39
Eptainternat	17435	17656	1.25
Euromob Capit	18348	18580	1.25
Fideuram Az	15973	16237	1.63
Fondic Alto P	11658	11784	1.07
Fondicr Int	20687	20899	-1.01
Fondinv P Em.	13643	13767	-0.90
Fondinv Serv	17625	17827	-1.13
Galileo Int	14340	14514	-1.20
Genercomit Int	20258	20501	1.19
Geode	14911	15119	-1.38
Gesfimi Innov	11005	11063	-0.52
Gesticred Az	18277	18474	-1.07
Gesticred Phar	15476	15636	-1.02
Gesticred Priv	10611	10703	0.86
Gestielle I	15071	15222	-0.99
Gestif Az Int	15024	15254	-1.51
Gestnord Amb	9875	9925	-0.50
Gestnord Bank	10285	10366	-0.78
Green Eq Fund	10886	11007	-1.10
Hi-Tech Eq F	10000	10000	0.00
ING Svi E M E	8546	8732	2.13
ING Svi Ind G	14847	15029	1.21
Invest Intern	14261	14406	-1.01
Lagest Int	15831	15979	-0.93
Mediceo Azion	11206	11300	0.83
Mediceo N Fr	9337	9415	0.83
Oasi Az Int	10988	11081	-0.84
Performan Az	14447	14647	-1.37
Personalf Az	15709	15889	1.13
Prime Em Mark.	14886	15116	-1.52
Prime Global	17372	17638	1.51
Prime Special	11423	11537	-0.99
Prof Gest Int	18031	18171	0.77
Risp It Bilan	24917	25258	-1.35
S Paolo H Amb	18671	18860	-1.00
S Paolo H Fin	23617	23935	1.33
S Paolo H Ind	16962	17133	-1.00
S Paolo H Int	17032	17212	1.05
Sogesfit Bl Ch	16459	16605	0.88
Sogesfit E M Eq	10321	10409	-0.85
Taliero	9089	9183	-1.02
Zeta Stock	16913	17066	-0.90
AZIONARI ITALIA			
Arca Az Ita	17937	18021	-0.47
Aureo Previd	19180	19241	-0.32
Capital Ras	16905	16976	-0.42
Centr Capital	19903	20010	-0.53
Cliam Az Ita	9024	9067	-0.47
Epta Az Ita	9802	9845	-0.44
Fonderse Ind.	9703	9726	-0.24
Fonderse Ser	11389	11433	-0.36
Fondcri Ita	16839	16916	-0.46
Gestcred Bor	13282	13342	-0.45
Gestif Az Ita	10794	10855	-0.56
Gestnord P Aff	9706	9759	0.54
Grifoglobal	10321	10358	-0.36
Imi Italy	16435	16536	-0.61
Invest Azion	15599	15662	-0.40
Lagest Az Ita	23096	23219	-0.53
Mediceo P Aff	8521	8588	-0.78
Oasi Az Ita	9329	9377	-0.51
Padano Ind Ita	9649	9698	-0.51
Performan Ita	10049	10096	-0.47
Prime Italy	14312	14403	-0.63
Prof Gest Ita	18200	18289	-0.49
Risp It Cr	12319	12362	-0.35
Zecchino	9580	9605	0.26
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat.Eur F	19010	19125	0.60
Amer Vespucc	10809	10898	0.82
Arca Az Europa	11140	11192	0.46
Arca Az Eu Ecu	5.191	5.18	0.19
Centr Eur Ecu	8.807	8.825	-0.23
Centr Europa	18900	19053	0.80
Europa 2000	18038	18181	0.79
Fonderse Eur	12020	12095	-0.62
Fondinv Eur	15595	15697	-0.65
Genercomit Eu	19531	19687	-0.79
Gest cred Eura	16866	16989	-0.72
ING Svi Eur	18786	18901	-0.61
ING Svi Olan	12401	12512	-0.89
Imi Europe	17549	17720	-0.97
Invest Europa	16381	16530	0.90
Prime M Europa	21732	21902	-0.78
Roloeurope	10986	11047	-0.55
Select Europa	17745	17857	-0.63
Zeta Swiss	22576	22704	-0.56
AZIONARI INT. USA			
Adriat.Am F	19270	19615	-1.76
America 2000	15123	15399	1.79
Arca Az Amer	15100	15332	-1.51
Arca Az Am USD	9.086	9.05	0.44
Centr America	14149	14397	1.72
Centr AmerUSD	8.513	8.499	0.12
Crist.Colombo	21432	21907	-2.17
Fondersel Am.	12455	12659	-1.61
Genercomit Am	22089	22468	-1.69
Gestnor Am USD	11.007	11.013	-0.09
ING Svi Amer	17683	18047	2.02
Imi West	17591	17920	1.84
Invest Amer	20260	20.22	-2.23
Prime M Amer.	19674	20056	1.90
Roloamerica	11658	11958	2.51
Select America	10309	10225	0.82
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13312	13459	-1.09
Arca Az Far E	11126	11212	-0.77
Arca Az F Ea Y	576.08	577.35	0.17
Centr Em Asia	11707	11838	-1.11
Centr Em A USD	7.044	6.988	0.86
Centr Es Or Y	573.65	577.68	0.69
Centr Estr Or	11079	11218	-1.24
Fer Magellano	10883	11032	-1.35
Fondersel Or	12067	12171	0.85
Gestnord F E Y	737.48	743.80	-0.81
ING Svi Asia	8818	8917	-1.11
Imi East	15213	15472	1.67
Invest Pacif	16057	16203	0.90
Oriente 2000	11334	21421	47.09
Prime M Pacif.	18441	18697	1.37
Rolooriente	10370	10466	-0.92
Select Pacif	9948	10011	-0.63
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat Multi F	16643	16708	-0.39
America	17336	17421	0.49
Arca BB	32213	32340	-0.39
Aureo	26700	26738	-0.14
Azimut Bil	19100	19161	0.32
Azzurro	26505	26620	-0.43
Bn Multifondo	11466	11455	0.10
Bn Sicurvita	17414	17414	0.00
Capitalcredit	17762	17858	-0.54
Capitalfit	21952	22033	-0.37
Capitalg Bil	21958	22022	0.29
Carifond Libra	29751	29841	-0.30
Cisalpino Bil	18570	18631	0.33
Comit Domani	8853	8853	0.00
Eptacapital	14790	14816	-0.18
EuroAndromeda	26927	27007	-0.30
Euromob Strat.	17238	17338	-0.58
Fondattivo	12177	12186	-0.07
Fondersel	44636	44722	-0.19
Fondicri 2	14397	14456	-0.41
Fondinvest 2	23595	23687	0.39
Fondo Genovese	10137	10148	-0.11
Genercomit	30045	30194	-0.49
Geporeinvest	16181	16221	0.25
Gestielle B	13112	13282	-1.28
Giallo	11730	11748	-0.15
Grifocapital	18868	18902	0.18
ING Svil. Port	22631	22674	0.19
Imicapital	33152	33390	-0.71
Intermobil	16781	16776	0.03
Invest Bil	15736	15787	-0.32
Mida Bilanc.	12440	12470	-0.24
Multiras	26837	26935	0.36
Nagracapital	20323	20414	0.45
NordCapital	15147	15233	0.56
Primerend	28463	28659	-0.68
Professionale	55637	55890	0.45
Prof Risp.	18703	18744	0.22
Quadrif Bil	18995	19054	-0.31
Rolomix	14038	14082	-0.31
Salvadanaio Bil	18389	18444	-0.30
Silver Time	10003	10002	[illegible]01
Spiga D'oro	16490	16533	-0.26
VenetoCapital	13641	13685	-0.32
Visconteo	28752	28840	-0.31
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18398	18565	-0.90
Armonia	14840	15027	-1.24
Credis Global	9434	9425	0.10
Fideuram Perf	10308	10346	-0.37
Fondo Centrale	24640	24863	-0.90
Gepoworld	13815	13959	-1.03
Gesfimi Inter	15568	15683	-0.73
Gesticred Fin	17998	18138	-0.77
Invest. Glob.	14752	14881	-0.87
Nordmix	16776	16927	-0.89
Occidente Rom.	11153	11219	-0.59
Oriente Romag	10196	10310	1.11
Phenixfund	17381	17565	-1.05
Quadrif Int	10345	10421	0.73
Rolointernat.	14896	15049	-1.02
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10532	10513	0.18
Bn Rendifondo	11687	11662	0.21
Capitalg Ren	13722	13707	0.11
Carif Liguria	10766	10771	0.05
Centr Reddito	21861	21831	0.14
Corona F Obbl	15673	15622	0.33
Ducato Red Ita	28628	28547	0.28
Eptabond	22450	22434	0.07
Euro Antares	13145	13134	0.08
Euromob Redd	15137	15116	0.14
Fondinvest 1	12560	12552	0.06
Genercomit Ren	11657	11655	0.02
Gestielle M	11588	11615	-0.23
Grifored	13908	13889	0.14
ING Svil Redd	19598	19555	0.22
Imirend	15660	15648	0.08
Invest Obbl	24117	24053	0.27
Mediceo Redd	10460	10447	0.12
Mida Obbligaz	18094	18065	0.16
Money-Time	15167	15143	0.16
Nagrarend	13579	13585	0.04
Phenixfund 2	17713	17679	0.19
Primecash	11553	11541	0.10
Primeclub Obb	19223	19201	0.11
Rendicredit	11222	11195	0.24
Rologest	19976	19948	0.14
Salvadanaio Ob	17584	17522	0.35
Sforzesco	12664	12668	0.03
Sogesfi Domani	18586	18569	0.09
Venetorend	17785	17751	0.19
Verde	11631	11632	-0.01
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	12060	12063	-0.02
Bn Sofibond	10189	10178	0.11
Carifondo Bond	11500	11515	0.13
Ducato Red Int	10818	10933	-1.05
ING Svi Bond	18733	18893	-0.85
Invest. Bond	11609	11721	0.96
Mediceo Obb.	11106	11184	0.70
North Am Bond	11061	11234	-1.54
North Eu Bond	11346	11434	0.77
Quadrif C Bond	9970	10004	-0.34
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Cliam Obbl Ita	10208	10204	0.04
Cooprend	11263	11250	0.12
Fondicri 1	11116	11094	0.20
Gestiras	32794	32711	0.25
Gestiras Coup	12381	12370	0.09
Lagest Obb It	20719	20665	0.26
Liradoro	10261	10256	0.05
Padano Obblig	10751	10743	0.07
Performan Lira	10590	10589	0.01
Prof Redd.	14491	14454	0.26
Risp Ita Redd	24580	24531	0.20
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10419	10412	0.07
Arca MM	16293	16281	0.07
Azimut Garanz	15720	15717	0.02
Bn Cash Fondo	14874	14868	0.04
Capitalg Mon.	12505	12501	0.03
Carif Caric Mo	10932	10928	0.04
Carif Carige M	13006	12995	0.08
Carif LireP	17511	17505	0.03
Carif Sicilcas	10554	10545	0.09
Carimon Mon.	10209	10203	0.06
Centr Cash	10496	10496	0.00
Centr Cash CC	12350	12345	0.04
Cisalpino Cash	10896	10892	0.04
Ducato Monet	10395	10386	0.09
Eptamoney	17554	17550	0.02
Euromob Monet	13522	13518	0.03
Fideuram Mon	18597	18596	0.01
Fondersel cash	10800	10796	0.04
Fondcri Monet	17415	17409	0.03
Fondoforte	13443	13437	0.04
Gesfimi Prev	14350	14352	-0.01
Gest cred Cash	10165	10163	0.02
Gest cred Mon	16502	16492	0.06
Grifocash	10291	10280	0.11
ING Svi Mon	10624	10621	0.03
Invest Mon	12376	12366	0.08
Lagest Mon Ita	10249	10244	0.05
Marengo	10648	10646	0.02
Nordfondo Cash	10884	10879	0.05
Oasi Cresc Ris	10289	10286	0.03
Oasi Gest Liq	10450	10448	0.02
Oasi Mon Ita	11383	11365	0.16
Performan Mon	12415	12412	0.02
Prof Mon Ita	10261	10255	0.06
Rendiras	19228	19221	0.04
Risp It Corr	16587	16577	0.06
Rolomoney	13276	13271	0.04
S Paolo Cash	11540	11532	0.07
Select Ris Lir	11314	11309	0.04
Soges Contoviv	14846	14836	0.07
Sogesfit Liq	10149	10140	0.09
Venetocash	15301	15296	0.03
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	19630	19622	0.04
Arca RR	12982	12973	0.07
Aureo Rendita	19853	19831	0.11
Azimut Gl Redd	16235	16204	0.19
Carifondo A a	12671	12666	0.04
Cisalpino Redd	14232	14237	-0.04
Cliam Liquid	10204	10200	0.04
Euro Vega	11928	11914	0.12
Euromoney	12348	12351	-0.02
Fideuram Secur	12163	12158	0.04
Fondersel Red	14139	14140	0.01
Fondimpiego	21213	21168	0.21
Genercomit Mon	15473	15464	0.06
Geporend	11413	11407	0.05
Gestielle Liq	15565	15593	-0.18
Gestif Monet.	11985	11978	0.06
Imi 2000	21744	21741	0.01
Interban Rend	26471	26440	0.12
Intermoney	12650	12660	0.08
Italmoney	11976	11958	0.15
Mediceo Monet	10639	10634	0.05
Monetario Rom.	15999	15990	0.06
Nordfondo	18511	18491	0.11
Oasi Obb Ita	14439	14402	0.26
Personal Lira	12009	12000	0.08
Personalf Mon	17244	17233	0.06
Pitagora	13096	13072	0.18
Primemonet.	19344	19339	0.03
Quadrif Obb	17263	17270	0.04
Rendifit	12750	12737	0.10
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	20223	20397	0.85
Arca Bond	14802	14920	-0.79
Arca Bond USD	6.302	6.28	0.32
Arca B USD Lir	10473	10631	-1.49
Arca Bond Ecu	4.818	4.82	0.00
Arca B Ecu Lir	10338	10402	-0.62
Arca Bond Yen	535.27	534.76	0.19
Arca B Yen Lir	10338	10860	-4.81
Arcobaleno	17804	17899	-0.53
Azimut Ren Int	11041	11100	-0.53
Centr Money	17921	18002	0.45
Cisalpino Bond	10783	10844	0.56
Cliam Obbl Est	11697	11814	0.99
Credis Obb Int	9835	9854	-0.19
Epta92	15426	15562	0.87
Euromob Bond F	15112	15220	-0.71
Fondersel Int	15321	15322	0.01
Fondic P B Ecu	6.356	6.293	0.95
Fondic P Bond	13639	13675	-0.26
Generc AmB USD	5.97	5.954	0.34
Generc Am Bond	9922	10086	-1.63
Generc EuB Ecu	5.086	5.099	-0.20
Generc Eu Bond	10914	11007	-0.84
Gepobond	10417	10487	-0.67
Gesfim Planet	10073	10178	1.03
Gesticred Glob	14720	14819	-0.67
Gestielle Bond	14247	14408	-1.12
Gestif Ob Int	10301	10357	-0.54
ING Svil Em M.	10736	10933	-1.80
Imibond	19202	19400	-1.02
Lagest Obb Int	15218	15331	0.74
Nordf Area DM	9.783	9.748	0.41
Nordf Area USD	10.606	10.589	0.19
Oasi Obbl Int.	15185	15188	-0.02
Oasi Prev Ita	10023	10021	0.02
Padano Bond	11330	11361	-0.27
Performan Ob	12773	12914	-1.09
Pers Dol USD	10.726	10.72	0.09
Pers Marco DM	10.146	10.146	0.00
Pitagora Int	10809	10854	0.41
Primebond	18550	18758	1.11
Prof Redd Int	10241	10317	-0.74
Rolobonds	11376	11468	0.80
S Paolo H Bond	10171	10273	-0.99
Scudo	10769	10861	-0.85
Sogesfit Bond	11741	11805	-0.54
Vasco De Gama	16059	16045	0.09
Zeta Bond	18439	18530	0.49

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	72131	43.27
Fonditalia (Dlr)	136091	81.89
Interfund (Dlr)	70630	42.50
Intern sec.fund (Ecu)	64139	29.89
Italfort A (Lit)	82581	82581
Italfort B (Dlr)	21724	12.73
Italfort C (Dlr)	19539	11.45
Italfort D (Ecu)	23759	10.92
Italfort E (Lit)	11356	11356
Italfort F (Dlr)	13208	7.74
Euroras Bond (Ecu)	69793	32.09
Euroras Equity (Ecu)	56287	25.88
Rom Italbonds (Ecu)	198295	92.41
Rom Short Term (Ecu)	356507	166.14
Rom Universal (Ecu)	55427	25.83

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	100.200	-	Btp Mg98	100.600		Cct Nov 95 1	100.030	-	Cct Giu 98	100.740	-	Cct Ot2000	98.730	
Btp Mar 96	100.490	-	Btp Ot96	97.550	-	Cct Dic 95	100.030	-	Cct Lug 98	100.500	-	Cct Gen 01	98.870	-
Btp Giu 96	100.230	-	Btp Ot98	92.900	-	Cct Dic 95 1	100.400	-	Cct Ago 98	100.170	-	Cct Apr 01	98.000	-
Btp Set 96	100.390	-	Btp Ot03	83.980	-2.34	Cct Gen 96	100.000	-	Cct Set 98	100.180	-	Cct Gen 98	100.910	-
Btp Nov 96	100.590	-	Btp Gn98 1	99.300	-	Cct Gen 96 2	100.610	+1.00	Cct Ott 98	100.170	-	Cct Gen 99 CI	92.000	-1.08
Btp Gen 97	100.490	-	Btp Gn03	94.990	-1.04	Cct Gen 96 3	100.140	-	Cct Nov 98	100.360	-	Cct Ago 01	97.440	-
Btp Giu 97 1	101.580		Btp Ag96	98.930	-	Cct Feb 96	100.040	-	Cct Dic 98	100.600	-	Cct Set 99 CI	92.700	-
Btp Nov 97	101.960		Btp Ag98	95.800	-1.04	Cct Feb 96 1	100.070	-	Cct Gen 99	100.450	-	Cct Ott 01	97.300	-
Btp Gen 98	101.600		Btp Ag03	89.490	-1.10	Cct Mar 96	100.000	-	Cct Feb 99	100.050	-	Cte Ecu 93/98	92.200	-
Btp Mar 98	101.890		Btp Gn96 1	99.980	-	Cct Apr 96	100.040	-	Cct Mar 99	100.130	-	Cte Ecu 94/99	91.750	-
Btp Giu 98	100.900	-	Btp Nv2023	74.090	-2.64	Cct Mag 96	100.680	-	Cct Apr 99	100.150	-	Cte Ecu 94/99 2	91.300	-
Btp Set 98	100.580	-	Btp Gen 97	96.140		Cct Giu 96	101.250	-	Cct Mag 99	100.360	-	Cto Giu 95	99.800	
Btp Mar 01	102.300	-0.97	Btp Gen 99	90.700	1.10	Cct Lug 96	100.310	-	Cct Ecu 91/96	100.500	-	Cto Giu 95 2	99.880	
Btp Giu 01	100.690	-	Btp Gen 04	81.090	2.42	Cct Ago 96	99.840	-	Cct Ecu Mz97	101.300	-	Cto Lug 95	100.000	-
Btp Set 01	100.310	-0.99	Btp Apr 97	95.350		Cct Set 96	99.800	-	Cct Ecu Mg97	105.150	+0.96	Cto Ago 95	100.200	-
Btp Gen 02	99.880	-0.99	Btp Apr 99	89.980	-1.10	Cct Ott 96	99.800	-	Cct Ag99	100.050	-	Cto Set 95	100.200	
Btp Mag 97	100.700	-	Btp Apr 04	80.780	-2.43	Cct Nov 96	99.860	-	Cct Nv99	100.350	-	Cto Ott 95	100.350	
Btp Giu 97	102.000	-	Btp Ago 97	94.100	-	Cct Dic 96	99.970	-	Cct Ge2000	100.270	-	Cto Nov 95	100.550	
Btp Gen 99	100.410	0.99	Btp Ago 99	89.050	1.11	Cct Gen 97	99.990	-	Cct Fb2000	100.080	-	Cto Dic 95	100.500	-
Btp Mag 99	100.500	-0.99	Btp Ago 04	80.420	1.22	Cct Feb 97	99.820	-	Cct Mz2000	100.250	-	Cto Gen 96	100.530	-
Btp Mag 02	99.960	-0.99	Cct Ecu Mag95 1	98.800	-	Cct Feb 97 2	99.400	-	Cct Ecu Ot95	100.020	-	Cto Feb 96	100.560	-
Btp St97	100.420	-	Cct Ecu 91/96	102.000	-	Cct Mar 97	99.790	-	Cct Gn99	100.550	-	Cto Mag 96	100.950	-
Btp St02	100.140	-0.99	Cct Giu 95	100.040		Cct Apr 97	99.780	-	Cct Ecu St95	99.250	-1.00	Cto Giu 96	100.950	-
Btp Ot95	99.520	-	Cct Lug 95	99.730	-	Cct Mag 97	100.430	-	Cct Ecu Fb96	98.450	-1.99	Cto Set 96	101.090	-
Btp Mz96	100.100	-	Cct Lug 95 1	99.620	-	Cct Giu 97	101.400	-	Cct Mg2000	100.280	-	Cto Nov 96	101.330	-
Btp Mz98	100.150		Cct Ago 95	99.700	-	Cct Lug 97	100.180	-	Cct Gn2000	100.600	-	Cto Gen 97	101.300	
Btp Mz03	97.700	-1.01	Cct Set 95	99.700	-	Cct Ago 97	99.710	-	Cct Ag2000	100.040	-	Cto Apr 97	101.690	
Btp Ge96	100.080		Cct Set 95 1	99.660	-	Cct Set 97	99.490	-	Cct Ecu Gn98	96.500	+1.04	Cto Giu 97	100.780	
Btp Ge98	100.700	-	Cct Ott 95	99.810	-	Cct Mar 98	100.200	-	Cct Ecu St98	96.500	+4.30	Cto Set 97	100.820	-
Btp Ge03	99.900	-0.99	Cct Ott 95 1	99.770	-	Cct Apr 98	100.200	-	Cct Ecu Lg98	98.320	-	Cto Dic 96	99.900	-
Btp Mg96	100.230		Cct Nov 95	99.920	-	Cct Mag 98	100.480	-	Cct Ecu Ot98	95.200	-	Cto Gen 98	100.800	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.260	20.310
Argento (per kg.)	288.900	290.300
Sterlina (v.c.)	146.000	166.000
Sterlina (n.c.)	148.000	170.000
Sterlina (post.74)	147.000	168.000
Marengo italiano	126.000	145.000
Marengo svizzero	119.000	131.000
Marengo francese	118.000	130.000
Marengo belga	118.000	129.000
Marengo austriaco	118.000	129.000
Krugerrand	634.000	700.000
20 Marchi	149.000	167.000

BORSE ESTERE

New York	-0,64%
Londra	-0,51%
Francoforte	-1,29%
Parigi	-2,12%
Zurigo	-0,96%
Tokio	+0,73%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1645.95	1661.88
Fiorino ol.	1063.14	1037.7
Yen	19.78	19.32
Marco ted.	1190.13	1161.34
Franco fr.	336.8	327.39
Franco bel.	57.92	56.53
ECU	2188.62	2145.82
Dol. canad.	1200.11	1215.71
Dol. austral.	1185.41	1194.39
Peseta	13.69	13.41
Franco sv.	1440.66	1397.95
Sterlina	2645.86	2623.61
Corona sved.	226.45	226.05
Scellino	169.27	165.2
Corona dan.	304.42	297.4
Corona norv.	266.9	261.45
Dracma	7.33	7.18
Escudo port.	11.31	11.06
Marco finl.	387.74	379.6
Lira irl.	2709.89	2668.48

CONVERTIBILI

Titoli	Odiern.	Var %
B P Com In 94-99 6%	107.9	-0.09
B P Emilia 94-99 6%	109.9	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	118.1	0.34
Bca Agr-Mn 94-99 8%	111.83	-0.26
Bca Carige 95-02 3,8%	95.5	-0.55
Centro Saffa O 91-96	97.65	+0.00
Centro Saffa R 91-96	97	+0.00
Cement.Merone 93-99	118.36	+0.00
Centro A.Mant.96	127	+0.00
Ciga 88-95	102.63	+0.08
Cir 94-99 Cv 6%	79.17	+0.30
Cr Fond 94-01 6,5%	129.5	+0.00
Cr Valtell. 95-98 7%	140.66	0.05
Gifim 94-00	82.5	-0.06
Medio Italmob 93-99	94.97	1.22
Medio Unic. r 2000	81.9	-0.26
Medio Unic.2000 4,5%	83.3	+0.30
Medio Alleanza 93-99	129.8	-1.24
Olivetti 93-99	172	+0.00
Pirelli Spa 85-95	110.15	2.09
Pirelli Spa 94 98 5%	92.54	-1.61
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	113	0.97
Pop.Bs 93-99	126.58	-1.11
Pop Milano 93-99	123.04	-3.88
Saffa 87-97	93.11	0.02
Snia Fibre 94-99	96.33	+0.00

PER CONTRASTARE L'INFLAZIONE

Aumenta il tasso di sconto

Il Tus cresce dello 0,75% al 9% - L'Abi: le banche si adegueranno - Molte proteste nel mondo del lavoro

ROMA - A cinque giorni dall'assemblea annuale, la Banca d'Italia ha aumentato dello 0,75% il Tasso ufficiale di sconto (Tus) che passa dall'8,25 al 9%. Aumenta nella stessa misura anche il tasso sulle anticipazioni a scadenza fissa, al 10,50%.

Spiega Bankitalia: «La misura si inscrive nell'orientamento restrittivo della politica monetaria di fronte al rischio dell'inflazione. La dinamica della domanda è sostenuta», si legge nella nota diffusa da via Nazionale, «il grado di utilizzo della capacità produttiva è alto in molti settori. Questi fattori tendono ad agevolare il trasferimento sui prezzi alla produzione e al consumo dei più elevati costi delle importazioni derivanti dalle quotazioni internazionali dei prodotti primari e dal permanere della sottovalutazione della lira nel mercato dei cambi». Con la mossa di ieri il tasso di sconto italiano torna ai livelli di luglio '93. E' il più alto, insieme a quello svedese, dei maggiori Paesi occidentali. Il saggio più basso si registra invece in Giappone, dove è all'1,75%.

La decisione di via Nazionale era stata intravista già nel pomeriggio, quando con un certo smarrimento gli operatori hanno saputo da un flash di agenzia che il governatore Antonio Fazio si era recato a Palazzo Chigi per un incontro con il presidente del Consiglio Lamberto Dini. Un incontro che, veniva specificato, aveva riguardato «un'analisi sull'andamento del cambio e della moneta». L'aumento dei saggi ufficiali entrerà in vigore lunedì, giorno in cui sarà interessante verificare la reazione dei mercati. Ieri sera, a cose fatte, il contraccolpo ribassista è stato composto sia pure in un'atmosfera estremamente rarefatta, vista non solo l'ora ma anche la chiusura di diverse piazze. Ma cosa succederà in apertura di settimana?

Indubbiamente l'aumento del tasso di sconto rischia di avere effetti negativi sui conti pubblici. Questo perchè crescono parallelamente gli interessi che lo Stato deve pagare sul debito (titoli di Stato). Gli operatori intravedano nella mossa di Fazio l'impegno nella lotta all'inflazione, cosa che nel lungo periodo non può che portare vantaggi anche ai conti pubblici.

Il sistema bancario, ha fatto sapere l'Abi, «si adeguerà alle nuove circostanze». Il che significa che l'aumento del Tus si riverserà a pioggia su tutta la rete dei tassi. È già insorta la Confcommercio: il segretario generale Luigi Trigona accusa Fazio di aver azzerato d'uno colpo «i primi timidi e alterni segnali di una ripresa che, soprattutto sul mercato interno, ancora non è partita». Nè gli industriali la pensano diversamente. Allo stesso modo molta preoccupazione si avverte a via Po, nel quartier generale della Cisl, per il problema occupazionale.

E' FINITA LA CONVALESCENZA

Il tranquillo ritorno dell'Avvocato

TORINO - Ieri pomeriggio Giovanni Agnelli ha fatto il suo rientro ufficiale presiedendo il consiglio di amministrazione della finanziaria Ifi, la «cassaforte» di famiglia.

Elegante come al solito in un abito fumo di Londra, pronto a salutare con una mano i fotografi che aspettavano di immortalare la sua «resurrezione» dietro i vetri della Croma grigia. La guidava lui, con la grinta consueta, facendo a meno dell'autista. E tutt'altro che da convalescente erano il passo spedito e il piglio autorevole con cui ha preso la parola. L'Avvocato ringrazia tutti per l'interessamento - comunicava qualche giorno fa lo staff di corso Marconi - e dice di essere grato a quelli che lo danno già per spacciato, perchè è convinto che tutte queste voci gli allunghino la vita.

Agnelli III, l'unico avvocato a meritarsi la maiuscola anche senza aver a che fare con la polvere del foro, ha assistito divertito alla sarabanda di notiizie sulla sua salute dalla quiete di Villa Frescot, il buen retiro sulla collina torinese. «Le parla un morto», pare abbia detto l'altro ieri ad un noto industriale in una telefonata di cortesia. Con un'ironia che non sempre accompagna la faticosa ripresa delle persone di 74 anni reduce da un'operazione delicata come la sua.

Il presidente della Fiat era stato operato il 25 aprile scorso a New York per la riduzione di un aneurisma aortico. E tutto si è concluso per il meglio. Il medico personale dell'Avvocato, il professor Rosenfeld, ha seguito passo passo il recupero, prima nelle due settimane a New York e poi dopo il rientro a Torino.

Sapeva tutto, Agnelli di quel problema. «In vita mia - ha detto in una recente intervista alla Stampa - ho fatto così tante radiografie, che ormai non le guardo più. Guardo negli occhi i dottori».

L'aveva fatta anche stavolta, quando alle Molinette di Torino gli avegano diagnosticato il grave disturbo. A confermare la gravità delle condizioni di Agnelli, oltre allo sguardo degli esperti, erano state le dimensioni dell'ingrossamento aortico: oltre la soglia a rischio dei sei centimetri. Il presidente della Fiat aveva preso nota, fatto le valigie, attraversato l'Atlantico. Era la mattina del 25 aprile in America, in Italia calava la sera quando le agenzie cominciavano a diffondere la notizia.

Considerata l'età dell'Avvocato e i precedenti, quell'operazione aveva mandato in fibrillazione il mondo della finanza internazionale, anche se i bollettini in arrivo da New York avevano subito tranquillizzato i più apprensivi.

PREVIDENZA

Ultima chiamata per il condono Chi deve pagare

ROMA - Ancora una prova d'appello per gli evasori pentiti e per i morosi che sono seriamente intenzionati a sistemare pendenze arretrate con l'Inps e gli altri enti previdenziali.

Le agevolazioni sono quelle della precedente sanatoria: si paga un interesse ridotto, pari al 17% per ogni anno di ritardo ma entro un tetto massimo del 50% del debito contributivo.

Invariate anche le modalità di pagamento. La somma dovuta può essere versata infatti in un unica soluzione entro il 31 maggio o in cinque rate con saldo finale al 30 novembre. Questa volta però la proroga delude i soliti furbi e chi si avvale della sanatoria dovrà mettersi in pari con i pagamenti, versando contemporaneamente le prime due rate. In questo modo si realizza una specie di «par condicio» con i contribuenti più solerti che hanno aderito al condono precedente entro il 31 marzo scorso.

CHI E' INTERESSATO - Oltre alle aziende si possono avvalere del condono, tutte le categorie di contribuenti, comprese le famiglie che hanno alle dipendenze una colf. Le agevolazioni si estendono anche a coloro che hanno presentato in passato domanda di condono ma che hanno pagato solo in parte le somme dovute.

Per quanto riguarda i periodi condonabili, l'Inps distingue in pratica due categorie: A) - I soggetti che approfittano del condono per iscriversi la prima volta all'Inps o ad altro ente previdenziale, ai quali viene data la possibilità di regolarizzare tutti i periodi non prescritti al momento della presentazione della domanda. Rientrano quindi nel condono tutti i debiti contributivi maturati fino al 31 maggio 1995.

B) - I soggetti già iscritti per i quali il periodo condonabile può spingersi fino: 1) al 31 agosto 1994 per le aziende, i datori di lavoro domestico e i lavoratori autonomi; 2) A tutto il 1992 per i liberi professionisti e i lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi che hanno situazioni in sospeso per la tassa sulla salute; 3) a tutto il 1991 per i cittadini non mutuati, sempre per pendenze arretrate riguardanti la tassa sulla salute.

SANZIONI RIDOTTE - Sulle somme dovute si applica un interesse annuo del 17% fino ad un tetto massimo del 50% del debito per contributi.

Per vedere concretamente in che cosa consiste l'agevolazione, facciamo un esempio pratico. Per sei anni un commerciante è rimasto nel sommerso e non ha versato all'Inps ne i contributi per la pensione, nè la tassa sulla salute per un totale di 6 milioni di lire. Anche applicando la sanzione ridotta il suo debito salirebbe del 102% (17% per 6) fino a 12 milioni e 12 mila lire. In realtà si pagano solo 9 milioni di lire, perchè in ogni caso gli interessi non possono superare il 50% dei contributi dovuti. In pratica il tasso annuo scende all'8,33%, quasi due punti sotto quello richiesto attualmente per gli interessi legali (10%).

COME SI PAGA La riapertura dei termini non modifica le modalità di pagamento stabilite dalla legge finanziaria. Chi chiede il condono potrà saldare il tutto entro il 31 maggio, termine ultimo per la presentazione delle domande, ovvero pagare in cinque rate bimestrali di uguale importo di cui la prima è già scaduta il 31 marzo. Il che comporta da parte degli interessati il pagamento abbinato dalle prime due rate, con l'aggiunta per quella in scadenza al 31 maggio, dell'interesse di differimento dell'1,33%. Le tre rate restanti, che scadono rispettivamente il 31 luglio, il 30 settembre e il 30 novembre del 1995 sono gravate anch'esse da una maggiorzione pari rispettivamente: 1) Al 2,66% per la terza rata in scadenza il 31 luglio; 2) Al 4 per cento per la quarta in scadenza il 30 settembre; 3) Al 5,33 per cento per la quinta ed ultima rata che scade il 30 novembre.

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI UDINE

Carlo Melzi riconfermato presidente

Modificato lo statuto per consentire la quarta rielezione consecutiva, in un momento di incertezza politica

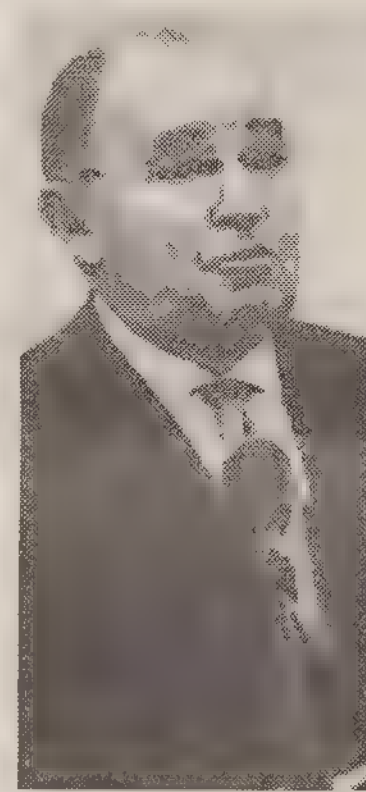
UDINE — Carlo Emanuele Melzi è stato riconfermato ieri alla presidenza dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine. La riconferma è avvenuta al termine dei lavori dell'assemblea interna dei delegati convocata, in seduta straordinaria, per modificare lo statuto dell'associazione e permettere, quindi, l'inserimento di una norma transitoria con la quale «il presidente uscente e il vicepresidente vicario, Adalberto Valduga, vengono rinnovati nel loro rispettivo incarico, in deroga a quanto previsto dall'art. 33, per un ulteriore biennio».

Carlo Melzi, com'è noto, è alla guida dell'Assindustria friulana dal giugno 1989. In base al dettato dello statuto, non poteva essere riconfermato per un quarto mandato. Tuttavia, il consiglio direttivo dell'associazione, nella seduta del 12 maggio scorso, «in considerazione delle incertezze dell'attuale situazione politica e dei relativi riflessi sull'amministrazione regionale e della riorganizzazione in atto nella Federazione regionale degli industriali», all'unanimità aveva deliberato di proporre all'assemblea dei delegati la proroga straordinaria, per un ulteriore biennio, del presidente e del vicepresidente vicario uscenti; proroga che l'assemblea, come detto, ha ratificato nella giornata di ieri.

Aprendo i lavori della successiva assemblea ordinaria, il riconfermato presidente Melzi ha voluto ringraziare sia il suo staff tecnico, sia i delegati dell'associazione per la rinnovata fiducia accordatagli, soffermandosi sulle tematiche economiche di maggior rilievo: «Prima di parlare di queste tematiche – si legge nella relazione distribuita ai presenti da Melzi – voglio ricordare che con il cinquantesimo della costituzione dell'associazione si è inteso ricordare una parte significativa della nostra storia recente, e cioè il contributo di tanti piccoli e medi imprenditori al riscatto del Friuli da un passato non lontano di emigrazione e di sottosviluppo. Nella sua relazione, il presidente ha sottolineato, poi, come non siano dissipate le incertezze e le preoccupazioni per il futuro economico del nostro Paese: «Il recupero, tra l'altro relativo, del cambio dimostra solo che non erano sostenibili rapporti del tutto irrealistici, non che si sia invertito il giudizio di attesa da parte dei mercati nel confronto dell'Italia. Inoltre – ha rimarcato Melzi – le incognite sulla spesa pubblica permangono; mentre l'inflazione, sotto la spinta dell'aumento di prezzo delle materie prime e di una domanda sostenuta, complice una svalutazione che ha messo alle corde la nostra debolezza finanziaria, si è riavviata. E il costo del denaro, in questo quadro, non sarà destinato a scendere. Anche le vicende più recenti confermano, però, la necessità di una politica di stabilizzazione continua, rigorosa e duratura che impedisca il riaccendersi della spirale prezzi-costi-salari ridando certezze all'economia».

Passando in dettaglio l'operato dell'Assindustria, Melzi ha ricordato che «il consuntivo dell'attività dell'associazione testimonia di un'ampia mole di lavoro di attività di servizio che è al tempo stesso garanzia di un'efficace tutela degli interessi rappresentati dalla nostra organizzazione. Non vi è infatti seria tutela se non quella che si fonda sulla capacità di una rappresentanza generale in cui il problema singolo assume una valenza collettiva».

In precedenza si erano registrati gli interventi di alcuni delegati dell'Assindustria. In particolare, Andrea Pittini ha evidenziato come Melzi sia il presidente ad hoc, per esperienza e carisma, per affrontare le future sfide dell'associazione. Hanno inoltre preso la parola Piersilverio Nassimbeni, Enrico Bertossi e Roberto Moroso.

Oltre alla riconferma di Melzi e di Valduga, l'assemblea straordinaria ha deliberato la proroga di un anno del mandato degli attuali componenti del collegio dei probiviri (Giuseppe Campeis, Gianni Giunchi e Giandaniele Rinaldi) e dei revisori dei conti (Sisto Job, dr Marco Marseu e Claudio Clocchiatti) per adeguamento alla più recente normativa dettata dalla Confindustria.

Carlo Melzi

APPROVATO DALL'ASSEMBLEA IL BILANCIO 1994

Popolare Trieste, 8 milioni di utile

Si punta molto sull'off-shore - De Banfield e Desiata escono dal consiglio: entrano Azzarita e Canova

TRIESTE - Il bilancio '94 della Popolare di Trieste, dopo un anno e undici mesi di attività reale, sconta gli effetti di un quadro difficile sul fronte bancario. L'assemblea dell'istituto presieduto da Guido Gerin, che punta molto sulle *chanches* che potrebbero venire dalla creazione del Centro finanziario e assicurativo sbloccato di recente a Bruxelles (*off-shore*), attraversa una fase di transizione dove, in sostanza, punta soprattutto verso l'obiettivo dell'equilibrio del conto economico.

L'utile netto della Popolare è stato di 8 milioni (33 nel precedente esercizio): l'assemblea ha deciso di ripartirlo per 1,6 milioni alla riserva ordinaria, 6,2 a quella straordinaria e il resto al fondo di beneficenza. La raccolta da clientela è passata da 33 miliardi circa a 58 miliardi con un incremento pari al 75,47 per cento. Sul fronte degli impieghi al 31 dicembre 1994 erano pari al 57,6 per cento della raccolta (rispetto al 45,93 dell'anno precedente) su di un accordato globale di 57 miliardi. Nel primo trimestre di quest'anno l'istituto registra un «trend di crescita positivo per la raccolta e gli impieghi».

Gerin ha ricordato che l'utile di esercizio è stato ottenuto pur avendo effettuato gli ammortamenti. Intanto ci sono stati anche dei cambiamenti nel consiglio d'amministrazione: Mauro Azzarita, presidente dell'Assindustria triestina entra nel cda al posto di Raffaello de Banfield mentre il responsabile della divisione finanziaria del Lloyd Adriatico, Michelangelo Canova fa il suo ingresso in sostituzione del presidente di Alleanza Assicurazioni, Alfonso Desiata (uno dei principali ispiratori del progetto off-shore a Trieste) che ha fatto parte del comitato promotore della Popolare.

In consiglio, con Gerin e il vicepresidente Giovanni Ferrari, ci sono fra gli altri l'amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Gutty e il direttore generale del Lloyd Adriatico, Clemente Cameli.

Nei progetti dell'istituto c'è l'apertura di tre nuovi sportelli (via Locchi, via Servola e via Sanzio) entro giugno. Ieri in assemblea erano presenti 215 soci (in tutto sono 2210): nel 1994 ne sono arrivati 30 mentre altri 47 sono usciti; le azioni attualmente si aggirano intorno alle 10.750 lire con un sovrapprezzo di 750.

C'è una diffusa esigenza di radicare più fortemente la Popolare triestina: «C'è un grosso incremento della raccolta diretta -ha detto un socio.Questo significa che sono aumentati i clienti oppure i depositi sono diventati più ricchi?». Gerin ha spiegato che l'istituto è in crescita: fra l'altro i conti correnti sono saliti a 1.859.

La Popolare registra una considerevole punta degli impieghi in vari settori produttivi: «Tuttavia a Trieste i sintomi di recupero economico non sono incoraggianti - ha detto Gerin- in un tessuto di aziende commerciali e di servizio, nel terziario avanzato e nelle partecipazioni statali, al centro di una serie di gravi problemi di riconversione industriale».

Nei piani della Popolare c'è anche un considerevole sviluppo dell'attività estera: dal luglio '93 funziona un ufficio che può contare su di un volume d'affari pari a 26,3 miliardi per 9.279 operazioni. Forte interesse sul progetto off-shore: «Intendiamo utilizzare questa importante conquista - ha detto Gerin- assumendo un ruolo primario nel coordinamento delle attività che porteranno alla sua realizzazione».

p.c.f.

Guido Gerin

BENE ANCHE GLI SCAMBI COMMERCIALI

Bilancia dei pagamenti: un attivo di 1.900 miliardi

ROMA - Torna l'attivo nella bilancia dei pagamenti italiana: nel mese di aprile, infatti, il saldo è stato positivo per 1.901 miliardi, contro un passivo di 202 miliardi nell'aprile di un anno fa e il «rosso» di 6.800 miliardi registrato nel mese di marzo '95. Nei primi quattro mesi dell'anno, tuttavia, prevale ancora il segno negativo con 9.463 miliardi di deficit contro l'attivo di 3.988 del gennaio-aprile 1994. I dati sono stati diffusi dall'Ufficio italiano cambi (Uic).

Di 1.901 miliardi, infatti, sono aumentate le riserve ufficiali a cambi costanti. All'aumento, segnala l'Uic, ha contribuito l'afflusso delle prime tranche del prestito della Repubblica in ecu. La consistenza delle riserve complessive della Banca d'Italia, sempre alla fine di aprile, calcolata in base ai tassi di cambio dell'ultimo giorno del mese, era pari a 85.334 miliardi di lire.

Le attività, pari a 87.862 miliardi, risultano composte da valute convertibili per 35.548 miliardi (di cui 32.940 miliardi in disponibilità a breve termine e 2.608 a medio termine); da ecu ufficiali per 7.053 miliardi: da dsp per 249 miliardi; da attività sul Fmi per 3.595 miliardi e oro per 41.417 miliardi.

Intanto nel primo trimestre del 1995 la bilancia commerciale italiana dovrebbe essersi chiusa con un attivo di circa seimila miliardi di lire (in linea con il risultato dell' analogo perio dell' anno scorso). La stima è dell' Uic (Ufficio Italiano dei cambi) che tuttavia avverte come le forti oscillazioni dei cambi possano incidere sensibilmente sui controvalori dei regolamenti delle merci alimentando differenza tra i dati stimati e quelli che successivamente l' Istat calcolerà sulla base dei movimenti fisici delle merci.

Nel trimestre le rilevazioni Uic mostrano incassi per 72.267 miliardi e pagamenti per 68.157 miliardi con un attivo di 4.110 miliardi contro un attivo di 1.736 miliardi nel 1994.

I risultati negativi della controllata Rcs pesano sui conti della Gemina

MILANO - I risultati negativi della controllata Rcs pesano sui conti della Gemina, che chiude il bilancio '94 con una perdita a livello consolidato di 261, 6 miliardi (contro un utile di 115, 3 miliardi 93) e a livello di Spa di 441, 8 miliardi (a fronte di un utile di 54, 2 miliardi nell'esercizio precedente). Sulla perdita consolidata incide per 415, 5 miliardi il risultato negativo della Rcs. La perdita della Spa è stata evidenziata dopo avere allineato alla quota di patrimonio netto la partecipazione nella Rcs Editori, con la contabilizzazione di una svalutazione di 562, 9 miliardi.

Previsioni positive per il 95: «I flussi di dividendi dalle società partecipate - si legge in una nota- ed i proventi derivanti dalla gestione delle rilevanti disponibilità finanziarie dovrebbero, ragionevolmente, consentire per l'anno 1995 la previsione di una gestione Gemina spa positiva».

La Rcs Editori ha chiuso il bilancio 94 con una perdita consolidata di 447 miliardi «principalmente- spiega la nota- a causa di oneri non ripetitivi, rilevati nei primi mesi di quest'anno per complessivi 390 miliardi». A fronte di un andamento contratto nel secondo trimestre 94 di libri e periodici, è stato ampiamente positivo il risultato del settore quotidiani, «con un importante incremento diffusionale». Gli oneri riguardano fra l'altro perdite connesse ad operazioni su tassi di interesse (35 miliardi), perdite su cambi su contratti di leasing indicizzati all'Ecu (10 miliardi).

GRANDE DISTRIBUZIONE: LA HOLDING DI BERLUSCONI VUOLE SCENDERE AL 40%

Standa, Fininvest riduce la presenza

MILANO - La partecipazione della Fininvest nella Standa scenderà al 40% circa. Lo ha ribadito, al termine dell'assemblea della società, il presidente Giancarlo Foscale, precisando che la cessione della maggioranza potrà avvenire attraverso un aumento di capitale al termine di un periodo (un anno, un anno e mezzo) in cui, attraverso accordi di partnership nel settore, sarà tornata la redditività. Attualmente, la partecipazione detenuta dal gruppo Fininvest nella Standa è pari al 67% in portafoglio alla Fininvest, cui si somma l'8, 37% detenuto dalla controllata Reteitalia. Nel 1994, il gruppo Standa ha perso 111, 3 miliardi contro un utile di 14, 9 miliardi nell'esercizio precedente. Sul risultato della Standa ha influito l'andamento negativo delle vendite, ammontate a 5. 062, 3 miliardi (-1, 8%). Per quanto riguarda la capogruppo, il fatturato è stato di 3. 299, 8 miliardi (-8, 3%) e il risultato in rosso per 78, 2 miliardi contro un utile di 1, 1 miliardi nel 1993. L'assemblea degli azionisti ha preso atto della cessione, formalizzata il 31 marzo scorso, dell'Euromercato al gruppo Sme. I soci hanno infine deliberato l'ingresso nel consiglio di amministrazione di Pier Silvio Berlusconi e di Ubaldo Livolsi.

Punto di partenza del processo che porterà la Fininvest a creare una Standa 'public company', come l' ha definita il suo presidente, è stata la conferma che le rimanenti attività, dopo l' operazione Euromercato, non verranno cedute. «L' azionista lo ha confermato - ha aggiunto - e questo ci conforta, visto che le voci sulla vendita o meno ci hanno impedito di lavorare». La nuova Standa ha preso atto della crisi della formula tradizionalmente seguita, intende occuparsi di settori «più specifici e meno generalisti». Come testimonia il recente accordo con la «Giochi Preziosi», la Standa sarà sempre più una holding che controllerà società che si occupano di un business, magari condiviso in joint-venture con altri operatori. Nel frattempo tuttavia le cose non vanno molto meglio del già preoccupante 1994.

Fondazione Cariplo, Vimercati il nuovo «vice»

MILANO - La commissione centrale di beneficienza della Fondazione Cariplo ha nominato il nuovo vicepresidente della Fondazione: Giuseppe Vimercati, già commissario della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, designato dalla Provincia di Varese, affiancherà Ottorino Beltrami, vicepresidente della Fondazione Cariplo. Vimercati sostituisce Mario Talamona che, passato alla vicepresidenza della Cariplo spa, ha rassegnato le dimissioni. Cinquantadue anni, Vimercati ricopre la carica di amministratore presso altre società del gruppo Cariplo.

La Fondazione Cariplo smentisce infine in una breve nota le notizie di stampa su una decisione già presa riguardo all'ingresso dell'istituto milanese nel novero degli azionisti di maggioranza dell'Ina una volta completata la privatizzazione. Nel comunicato la Fondazione «afferma di non avere mai esaminato la questione Ina e pertanto di non aver mai assunto nè decisioni nè orientamenti in proposito».

MOLO VII /IERI A TRIESTE L'AMMINISTRATORE DELEGATO CIRILLO ORLANDI

Sinport consegna il suo piano

Incontri con Illy, Vignodelli (Lloyd), Romanò (Eapt) - Obiettivo: un riferimento adriatico per il centro-est europeo

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Un paio d'ore trascorse con Illy, un colloquio con il presidente del Lloyd Vignodelli, un salto alla Compagnia portuale: densa, ieri, la giornata triestina di Cirillo Orlandi, amministratore delegato di Sinport (Fiat Impresit). Sono passati tre anni dalle risse che accompagnarono il tentativo di "sbarco" dell'azienda Fiat al Molo VII, da allora a Trieste sono cambiati molti interlocutori, Voltri non è più un affascinante progetto ma una promettente realtà, stavolta Orlandi vorrebbe evitare le resistenze e le diffidenze incontrate nella primavera-estate '92. Poi, verso le 13, il manager di Sinport ha consegnato a Giuseppe Romanò, commissario dell'Eapt, la prima "edizione" del piano Sinport mirato alla gestione privata del terminal container triestino.

Nessuna dichiarazione e nessuna anticipazione per ora, in attesa che i dirigenti dell'Autorità portuale esaminino cifre e proposte (canoni, occupazione, traffici) contenute nel documento. Solo attraverso alcune indiscrezioni è possibile scorgere, in linea generale, gli orientamenti di Sinport.

L'azienda è stata recentemente ricapitalizzata fino a 50 miliardi, un rafforzamento finanziario finalizzato alla realizzazione dei progetti Trieste, Livorno, Brindisi. Ma è Trieste - ha spiegato Orlandi ai suoi ascoltatori giuliani - l'obiettivo prioritario, il punto di riferimento nel versante marittimo orientale, il naturale "pendant" adriatico della già avviata operazione Voltri. L'impegno di Sinport su un così ampio ventaglio di scali nasce da una constatazione - diciamo - quantitativa: per tentare di controbattere la preponderanza infrastrutturale-tecnologica-organizzativa della portualità nord-europea, un solo approdo non è sufficiente. Trieste e Genova - secondo i piani Sinport - diventano i "baluardi" nazionali verso i quali indirizzare flussi commerciali di provenienza e di dimensioni continentali.

> *Nell'arco di dieci anni movimentare 400 mila teu*

Una cosa sia chiara, ha spiegato Orlandi: Trieste non è un *escamotage* utile a "coprire" l'investimento di Voltri, in parole povere non si vuole annettere Trieste per eliminare un potenziale concorrente. Sinport ha affidato a una società londinese il compito di scandagliare le concrete possibilità di attrarre traffici sul Molo VII e i risultati dell'indagine confermano - ha chiarito Orlandi - che un vasto retroterra (Triveneto, Austria, Ungheria, Cechia, Slovacchia, Slovenia, una parte della Baviera) ha oggettive convenienze nel gravitare su Trieste.

Ma, come dimostra lo stagnante andamento dei volumi di traffico al terminal container triestino, una posizione geografica relativamente favorevole non basta. Quando il Molo VII sarà a regime (raddoppio completato, gru installate), riuscirà a movimentare al massimo 400 mila teu (adesso si ruota attorno ai 140-150 mila), una quota raggiungibile nell'arco di un decennio. L'obiettivo principale, qualora sia Sinport a ottenere la concessione, è rendere il terminal una struttura "affidabile", in grado di interessare gli armatori; il primo biennio verrà infatti dedicato al conseguimento dell'"eccellenza operativa".

Su un altro argomento Orlandi ha ritenuto, onde non urtare suscettibilità, mettere le mani avanti: il gestore di terminal portuali non assorbe le funzioni di spedizionieri e di agenti marittimi, soggetti naturalmente vocati a cercare e a portare merce. C'è posto per tutti, spedizionieri e agenti sono fattori indispensabili per drenare traffici.

Infine, una battuta su Capodistria: andiamo ancora per un attimo a tre anni fa, quando Sinport - forse per "provocare" la riottosa Trieste - concluse un'intesa con il porto d'oltreconfine, allo scopo di studiarne una eventuale attivazione in chiave alto-adriatica. E in effetti è stato messo a punto un documento, che prende in esame le "chance" capodistriane. Ma Orlandi ha insistito: la scommessa riguarda Trieste, tutto il resto può rientrare in un'orbita "satellitare". A meno che Trieste non voglia suicidarsi ...

Orlandi (Sinport)

Molo VII, solo Sinport in corsa in attesa di sapere qualcosa dal porto inglese di Felixstowe ...

LLOYD TRIESTINO /DOPO LE PROTESTE DELLA "MESSINA"

Aiuti statali sulla linea Sudafrica: dall'Antitrust semi-assoluzione

ROMA — L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, al termine dell'istruttoria nei confronti del Lloyd Triestino, ha ritenuto che i sussidi pubblici concessi al Lloyd hanno avuto un carattere distorsivo della concorrenza, anche se non ha riscontrato comportamenti tali da configurare un abuso di posizione dominante. L'istruttoria – afferma una nota dell'Antitrust – era stata avviata sulla situazione dei servizi di linea di containers sulle rotte che collegano l'Italia ed il Sudafrica. L'istruttoria condotta dall'antitrust non ha quindi portato all'accertamento della posizione dominante del Lloyd Triestino, «in quanto la quota di mercato, detenuta dalla stessa società e dalle altre società estere operanti con il Lloyd in una conferenza marittima – si legge nella nota – risulta di poco superiore a quella dei principali concorrenti, la Messina e la Msc, ed ha inoltre registrato una costante e significativa riduzione dal '92 in poi, in seguito all'ingresso sul mercato della Messina quale operatore indipendente. L'ingresso di Messina ha inoltre determinato una consistente riduzione dei prezzi del servizio. Anche i comportamenti contestati al Lloyd, posti in essere quale risposta all'ingresso sul mercato di Messina, – aggiunge la nota – non costituiscono indizi sufficienti di una posizione dominante. L'istruttoria ha tuttavia evidenziato che i sussidi statali, di cui beneficia il Lloyd Triestino in base alla normativa vigente, hanno gravemente ostacolato la concorrenza, poichè hanno consentito alla società, già in condizioni di perdita, di assumere decisioni commerciali assai onerose in risposta alla strategia commerciale dei concorrenti. Pertanto – secondo l'authority – i sussidi risultano esere stati utilizzati non già per mantenere l'esercizio di rotte ritenute indispensabili per l'economia nazionale come previsto dalla legge, bensì per svolgere attività concorrenziali nei confronti delle stesse imprese che svolgono il servizio senza alcun sussidio statale e la cui pluriennale presenza sul mercato esclude l'indispensabilità dei sussidi stessi». L'Antitrust conferma quindi il carattere distorsivo della concorrenza dei sussidi al gruppo Finmare, già ripetutamente segnalato dall'autorità al governo e al parlamento. «L'istruttoria ha infatti nuovamente evidenziato come gli obiettivi di interesse generale perseguiti dal legislatore siano più efficientemente assicurati dal libero mercato. Al contrario – conclude il comunicato – la concessione dei sussidi in esame da un lato ha provocato distorsioni della concorrenza, dall'altro ha determinato l'utilizzo degli stessi sussidi per finalità totalmente estranee ai principi fissati dalla normativa e a danno della libera iniziativa imprenditoriale».

PORTO DI TRIESTE

Nomina di Lacalamita, tarda il sì della Camera Molo V, ancora tensioni

TRIESTE — Slitta ancora l'esame, da parte della commissione trasporti di Montecitorio, della candidatura di Michele Lacalamita alla presidenza dell'Autorità portuale triestina. Il vaglio dell'indicazione ministeriale, relativa a Lacalamita, era prevista ieri, ma i lavori della commissione si sarebbero incagliati in seguito alla presentazione, da parte del deputato veneto di Forza Italia Godino, di un paio di emendamenti al testo del decreto legge 119/95, provvedimento che ritocca la 84/94 (riforma portuale), emendamenti sui quali si sarebbe accesa una animata discussione.

L'iniziativa del parlamentare di Forza Italia ha inoltre attirato gli strali di Assoporti, l'organizzazione che raccoglie i principali scali nazionali: in un telegramma spedito al ministro Caravale e al presidente della commissione trasporti Perticaro, Fabio Capocaccia, commissario dell'Autorità portuale genovese e presidente di Assoporti, denuncia che le eventuali modifiche, sollecitate da Godino, tenderebbero a limitare le funzioni di coordinamento e di controllo affidate alle "authority", contravvenendo ogni logica di decentramento amministrativo.

Ricordiamo che Capocaccia, in competizione con Sergio Maria Carbone, è in corsa per la presidenza dell'Autorità portuale genovese; fuori gara, invece, il terzo candidato, l'alto funzionario Ue Egidio Leonardi.

Ancora irrisolte, infine, a Trieste le tensioni tra sindacati da una parte e la Pacorini dall'altra, relative all'utilizzo di cooperative al Molo V. La trattativa si è rotta una settimana fa e non si è ancora trovato un punto d'accordo. La Pacorini, che avrebbe assunto 3 soci di cooperative, contesta la massiccia presenza in porto di lavoro "nero".

+138%

Slovenia: boom dell'export negli Usa

LUBIANA — Nell'ormai lontano 1991, l'anno dell'indipendenza slovena, gli Usa hanno assorbito merci prodotte in Slovenia per il valore di 164 milioni di dollari. Nello scorso 1994 l'export è stato di 248 milioni, con un aumento del 14,9% su quanto realizzato l'anno precedente. Un vero boom si è avuto nel gennaio di quest'anno quando l'export sloveno negli Usa è aumentato addirittura del 138% rispetto al gennaio dello scorso anno. «Non crediamo di poter mantenere sino alla fine dell'anno questo ritmo e di raddoppiare le nostre esportazioni nel più grande mercato del mondo», dicono a Lubiana, ove gli esportatori si lamentano di guadagnare pochissimo con questo commercio. Il tallero sloveno è ancorato al marco tedesco. Si lamentano gli esportatori che vendono in Germania. Figuriamoci quelli che vendono sul mercato statunitense, date le continue perdite del dollaro nei confronti del marco.

Nonostante questo il mercato americano fa gola. Anche perché dagli Usa vengono importati molti prodotti. Lo scorso anno il valore delle importazioni è stato di 196 milioni di dollari, con un aumento del solo 4% rispetto all'anno prima. Si importano soprattutto sofisticate apparecchiature elettroniche.

m. w.

LUCE VERDE ALLO STATUTO DELLA «LUKA KOPER»

Capodistria verso la privatizzazione

Giovedì il governo ha dato il proprio assenso alle nuove regole dell'azienda portuale

> *Il capitale di base del porto di Capodistria è stato fissato. Come già deciso lo scorso anno il proprietario di maggioranza sarà lo Stato sloveno a cui andrà il 51% della quota azionaria*

CAPODISTRIA — Luce verde del governo sloveno allo statuto della «Luka Koper». In questo modo l'azienda portuale capodistriana, sebbene con molti mesi di ritardo sul previsto, potrà avviare la privatizzazione. Giovedì il governo ha dato il proprio assenso allo statuto dopo aver rivalutato il patrimonio complessivo del porto e aver ribadito la quota di maggioranza ma anche dopo essersi garantito una maggiore influenza sulle decisioni strategiche per il futuro aziendale. È su questo punto che nelle ultime settimane il confronto porto-ministero dei Trasporti si era fatto più acceso, con la «Luka» impegnata a mantenere una libertà decisionale sufficientemente ampia e il governo a difendere «l'interesse pubblico». Contattata la dirigenza del porto, questa non si è fatta trovare; ossia, per ora, non intende esprimersi sull'ultima versione dello statuto prima di averlo letto attentamente.

Il governo sloveno ha rivalutato il valore del capitale di base del porto di Capodistria. Come già deciso lo scorso anno, il proprietario di maggioranza sarà lo Stato sloveno a cui andrà il 51 per cento della quota azionaria di cui il due per cento di azioni ordinarie e il 49 di privilegiate. In pratica la quota di capitale statale è rappresentata dalle infrastrutture (banchine, moli, allacciamenti stradali e ferroviari, la zona di mare). Circa il 7,5 per cento spetterà al Comune mentre la rimanente quota verrà privatizzata analogamente alle altre aziende slovene.

Con l'ultima versione dello statuto, lo Stato si è assicurato il diritto di voto quando saranno in gioco questioni legate alla strategia di sviluppo dello scalo, la sua pianificazione, la divisione del profitto che supera una determinata percentuale, la modifica dello stesso statuto come pure le modifiche al valore del capitale di base della futura società. Lo statuto precisa a quali condizioni lo Stato potrà trasformare le azioni privilegiate in azioni ordinarie e quando potrà cedere l'un per cento di queste azioni. La vendita delle azioni ordinarie potrà avvenire solo dopo l'emanazione di un'apposita legge.

Queste correzioni, come ha spiegato il ministro dei Trasporti sloveno, Igor Umek, in conferenza stampa, sono state dettate dalla necessità di «garantire l'interesse statale e allo stesso tempo motivare adeguatamente il capitale privato». Umek ha aggiunto che, secondo il governo, lo statuto esprime l'intenzione dello Stato di non immischiarsi nella gestione corrente della «Luka» ma di avere voce in capitolo per le decisioni strategiche. Questo, sempre secondo il ministro, per evitare che il porto di Capodistria finisca in cattive acque finanziarie senza che lo Stato possa intervenire specie tenendo conto del grande capitale in gioco.

Loris Braico

FORTE CALO DELLA PRODUZIONE

Il tallero sale troppo Export in pericolo

LUBIANA — Nel primo quadrimestre di quest'anno il tallero sloveno ha aumentato il proprio valore del 10% rispetto al marco tedesco, del 28% nei confronti del dollaro, del 26% rispetto alla lira. I raffronti sono con il primo quadrimestre del 1994. Tutto ciò rischia di comprimere le esportazioni nei Paesi europei e in quelli ancorati al dollaro. Le prime avvisaglie si sono viste in aprile quando si è registrato un forte calo della produzione industriale, mentre nei mesi precedenti vi erano continui aumenti.

Gli esportatori sloveni sono da tempo insoddisfatti. Nei giorni scorsi una loro delegazione si è incontrata con il premier Drnovsek e con il governatore della banca centrale Arhar. Gli esportatori chiedono in primis misure amministrative che facciano scendere il valore del tallero. Affermano di lavorare ormai in perdita.

Su questo piano però trovano porte chiuse. Il governatore France Arhar sostiene che va salvaguardata la sin qui seguita politica monetaria che ha visto apprezzarsi il tallero e che misure restrittive dovrebbero esser prese ad altri livelli. Gli stipendi sono realmente aumentati lo scorso anno del 6%, le pensioni del 10%. Nessuno vuol parlare di questo perché sarebbe impopolare. La Banca di Slovenia ha in febbraio bloccato anche i prestiti a breve termine provenienti dall'estero che potrebbero essere acquisiti a bassi tassi d'interesse, specie in Germania ed Austria, fruttavano grossi guadagni con la trasformazione dei marchi e scellini in talleri.

Ed è la Banca centrale a suggerire al governo alcune misure quali l'introduzione di nuove tasse. Qui però ci troviamo di fronte all'opposizione del premier Janez Drnovsek. Sarebbe troppo facile per il governo aumentare le tasse sulla benzina od imporne di nuove sulle automobili o su altri beni. Il governo non ha in mente queste misure o qualcosa di analogo.

Tra governo ed esportatori si sta peraltro dialogando. Forse si arriverà ad una dilazione del pagamento di determinate imposte da parte di chi esporta o addirittura ad una diminuzione delle stesse. E c'è già qualcuno che propone che in queste dilazioni si debba tener conto delle forti differenze di prezzo tra chi esporta in Germania e chi esporta in Italia.

Il premier Drnovsek caldeggia la soluzione di far pagare meno tasse agli esportatori. Anche perché, è lui stesso a sostenerlo, perdere oggi il mercato sarebbe un danno, difficile da recuperarsi un domani, quando la situazione monetaria internazionale si sarà stabilizzata.

Marco Waltritsch

NEL PORTO DI CAPODISTRIA

La società mista Procaffè completa la zona franca

CAPODISTRIA — La società mista italo-slovena «Procaffè» ha completato nella zona franca del Porto di Capodistria il più moderno impianto per la torrefazione del caffè finora costruito in Slovenia. La maggiore parte della produzione, come è del resto previsto dalla normativa della zona franca dell'emporio, verrà assorbita dai mercati esteri, in prevalenza Italia, Austria e Germania. La «Procaffè» venne costituita nel 1991. Un anno e mezzo fa i proprietari della nuova società decisero di costruire un moderno impianto per la tostatura del caffè nell'area di libero scambio dello scalo capodistriano. In questi giorni l'investimento di 280 milioni di talleri è stato portato a termine.

Nei prossimi giorni verranno effettuate le prove di collaudo tecnico e, quindi, si prevede che il reparto inizierà la regolare produzione nella prima decade di giugno. Ultimamente una grossa fetta del pacchetto azionario della società mista, pari al 49 per cento, è stato acquisito dall'impresa slovena Emona-Obala. Già prossimamente la «Procaffè» ha intenzione di ampliare il raggio di attività nel moderno impianto. Oltre alla torrefazione del caffè si prevede, infatti, di dare l'avvio alla produzione dei gelato e di prodotti surgelati.

Si tratta di articoli particolarmente richiesti sul mercato sloveno, specie i surgelati, attualmente alquanto deficitari. Tenendo conto delle tecnologie d'avanguardia applicate nel moderno impianto polivalente appena completato nello scalo capodistriano si prevede che, quest'anno, verranno tostate alcune centinaia di tonnellate di caffè e prodotti altrettanti, consistenti contingenti di gelato e surgelati. Attualmente la «Procaffè» occupa complessivamente una trentina di persone. Si calcola che quest'anno il fatturato della nuova società mista dovrebbe aggirarsi sui 17 milioni di marchi.

Rimaniamo ancora nell'ex Jugoslavia e spostiamoci verso sud, in Croazia: l'ambasciatore di Zagabria in Francia, Salaj, e il sottosegretario francese al Tesoro, Villeroy, hanno sottoscritto due protocolli relativi ad altrettanti finanziamenti. Uno, in particolare, è finalizzato - per un ammontare di 3 milioni e mezzo di marchi - alla messa a punto di progetti di ammodernamento degli scali portuali di Fiume e Ploce; a tale scopo opereranno due aziende specializzate francesi. L'altro finanziamento, invece, riguarda il perfezionamento professionale di tecnici e ingegneri edili.

SICIT

Informatica a Trieste

TRIESTE — La Sicit Ide, azienda impegnata nel settore dei servizi e delle soluzioni informatiche, ha organizzato, d'intesa con l'Associazione industriali di Trieste, un'esposizione relativa alle attuali tendenze di gestione e una dimostrazione concernente un nuovo software applicativo. La manifestazione, promossa dall'impresa padovana, si terrà mercoledì 31 maggio nella sede dell'Assind triestina.

Dall'informatica passiamo ora all'industria alimentare: la triestina Principe, il cui nome è soprattutto legato alla produzione di San Daniele, segnala in un comunicato la recente campagna televisiva sulle reti Rai e Fininvest legata al lancio commerciale del prosciutto cotto, campagna che ha ottenuto buoni riscontri commerciali ma che ha però scatenato contestazioni da parte di una delle più importanti concorrenti (Parmacotto).

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 PAPA' CASTORO
10.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
10.45 CANAL GRANDE LARAICHEVEDRAI
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona / D. Bianchi.
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Ettore Bassi.
15.50 DARKWING DUCK
16.20 NO SMOKING
16.50 ALADDIN
17.20 PAPERINO E PLUTO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 PAROLA E VITA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 I CERVELLONI. Con Paolo Bonolis e Wendy.
23.05 TG1
23.15 TELERING - TG1 SPECIALE REFERENDUM. Con Bruno Vespa.
0.25 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 MORTE DI UN MATEMATICO NAPOLETANO. Film (biografico '92). Di Mario Martone. Con Carlo Cecchi, Renato Carpentieri.
2.20 LO SBAGLIO DI ESSERE VIVO3.55 CONCERTI SOTTO LE STELLE
4.05 TG1
4.10 CONCERTI SOTTO LE STELLE
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE. Documenti.
5.15 FISICA II, LEZIONE 40BIS. Documenti.

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA
7.00 TG2 (7,30 - 8 - 8,30 - 9 - 9,30 - 10)
10.05 E' QUI LA FESTA?. Con Aldo Bagnasco.
10.25 GIORNI D'EUROPA
10.55 PROSSIMO TUO
11.15 LE CLARISSE. Documenti.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 DRIBBLING. Con Antonella Clerici.
13.55 METEO
14.00 DAL PIPER CLUB: MIO CAPITANO
14.50 DREAMS ROAD. VOCI. Documenti.
15.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.35 RAIDUE PER VOI: CANDLE LIGHT MEMORIAL
16.30 BILLY THE KID. Film (western '89). Di William A. Graham. Con Val Kilmer, Duncan Regehr.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA
19.35 METEO 2
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. INDIZI E PAROLE
20.40 L'OSTAGGIO. Film (drammatico '88). Di Peter Levin. Con Carol Burnett, Carrie Hamilton.
22.20 PROFONDO GIALLO. Con Elisabetta Gardini.
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 CANAL GRANDE
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.20 PALLAVOLO FEM: MODENA-MATERA
1.00 PALLANUTO: MODENA-RECCO
1.30 BASKET
2.00 SEPARE'
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 ELETTRONICA PER TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 7. Documenti.
3.15 TRASMISSIONE NUMERICA I, LEZIONE 7. Documenti.
4.00 CALCOLATORI ELETTRONICI, LEZIONE 7. Documenti.
4.50 TEORIA DEI SISTEMI, LEZIONE 7. Documenti.
5.45 CALCOLO NUMERICO, LEZIONE 7. Documenti.

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.15 VIDEOSAPERE "RITA DA CASCIA". Documenti.
9.00 CANAL GRANDE LARAICHEVEDRAI
9.30 UN SOGNO PERSO. Film (drammatico '92). Di Pasquale Scimeca. Con Giorgio Libassi, Valentina Barresi.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA. Con Donatella Bianchi.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 DA PIAZZA DI SIENA: CONCORSO IPPICO INT.LE
12.55 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP MONTECARLO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 GINNASTICA MASCHILE: ITALIA-UNGHERIA
15.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP MONACO
16.05 ATLETICA: MEETING DI FORMIA
17.00 TENNIS: ATP BOLOGNA
17.30 EQUITAZIONE: CSIO ROMA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.25 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIRO DI SERA
20.15 OMNIBUS. Con Sara Scalia.
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannone.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.50 LETTI GEMELLI. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO

TMC

7.00 EURONEWS
8.00 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Vampiro fine settimana"
9.30 CAPITAN ZETA
10.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
10.30 IL CASTELLO DEL MISTERO. Telefilm.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Rocco.
12.30 TMC SPEED
13.00 NBACTION
13.30 ARTOUR. Documenti.
14.00 TELEGIORNALE
14.10 BASKET NBA
16.00 CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO
17.55 STREGA O MADONNA
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.30 CICLISSIMO. Con Davide De Zan.
20.00 AUTOMOBILISMO. FORMULA 3
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.35 RITRATTO IN NERO. Film (drammatico '60). Di Michael Gordon. Con Lana Turner, Anthony Quinn, Sandra Dee.
22.35 TELEGIORNALE
23.05 CALCIO. BARCELLONA-REAL MADRID
0.20 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 BILIARDO SHOW
1.35 UN TRENO PER L'INFERNO. Film (drammatico). Di Roger Hanin. Con Roger Hanin, Gerald Klein.
3.15 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO
10.30 IL COMMISSARIO SCALI
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI
15.25 ANTEPRIMA
16.00 BIM-BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI VOLONTEROSI OFFRESI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 NON DIMENTICATE LO SPAZZOLINO DA DENTI. Con Fiorello.
23.15 TG5
23.30 SABATO ITALIANO. Film (drammatico '92). Di Luciano Manuzzi. Con Isabelle Pasco, Barbara Ricci.
0.30 TG5
0.50 ANTEPRIMA
2.25 SGARBI QUOTIDIANI
2.40 STRISCIA LA NOTIZIA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 L'ANGELO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 A TUTTO VOLUME
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 TARGET

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.30 SUPERBOY. Telefilm. "Amore e morte"
11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
12.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
12.00 CIAK
12.30 CICLISMO: 78. GIRO D'ITALIA
14.00 STUDIO APERTO
17.00 STUDIO TAPPA. Con Davide De Zan.
18.10 VILLAGE
18.20 COLLEGE. Telefilm. "Il bar"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 LIONHEART: SCOMMESSA VINCENTE. Film (avventura '91). Di Sheldon Lettich. Con Jean-Claude Van Damme, Deborah Rennard.
22.40 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.10 REFERENDUM '95
23.20 EROI PER FORZA. Film (poliziesco '91). Di Stephen Cornwell. Con Michael Pare', Lorenzo Lamas.
1.10 ITALIA UNO SPORT
2.20 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.30 GIGGI IL BULLO. Film (commedia '82). Di Marino Girolami. Con Alvaro Vitali, Adriana Russo.
4.10 ITALIA A MANO ARMATA. Film (poliziesco '76). Di Marino Girolami. Con Maurizio Merli, R. Pellegrin.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE
7.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA
9.15 GUADALUPE. Telenovela.
10.20 GRANDI MAGAZZINI
10.35 FEBBRE D'AMORE
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.15 SPECIALE JEFFERSON IN PARIS
12.20 CUORE SELVAGGIO
13.00 ANTEPRIMA 4X7
13.30 TG4
14.10 MEDICINE A CONFRONTO
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE
17.10 PERDONAMI
18.00 UCCELLI DI ROVO. Scenegg.
19.00 TG4
19.30 SENTIERI. Scenegg.
20.30 BEN HUR. Film (storico '59). Di William Wyler. Con Charlton Heston, Stephen Boyd.
23.30 TG4
0.10 UNA NOTTE CON VOSTRO ONORE. Film (commedia '81). Di Ronald Neame. Con Walter Mattahau, Jill Clayburgh.
2.05 RASSEGNA STAMPA
2.15 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.05 SAMURAI. Telefilm.
4.00 MANNIX. Telefilm.
4.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
5.15 I JEFFERSON. Telefilm.
5.30 SAMURAI. Telefilm.
6.15 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.40 NOTIZIE DAL VATICANO
11.55 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
13.00 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
15.20 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 IL FANGO VERDE. Film. Di Kenji Fukasaku. Con Robert Horton, Luciana Paluzzi.
17.50 RIONI ALLA RIBALTA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.20 VESTITI USCIAMO
20.30 GAVILAN. Telefilm.
21.15 THE ROOKIES. Telefilm.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 ANTEPRIMA SPORT
23.45 COVER GIRL '95
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 ANTEPRIMA SPORT

CAPODISTRIA

15.00 JUKE BOX
16.00 EURONEWS
16.10 JUKE BOX
17.05 SIOR TODERO BRONTOLON
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S DOMENICA
19.40 O.J. - IL CINEMA FATTO DAI RAGAZZI
20.10 EURONEWS
20.30 SULLA ROTTA DI MAGELLANO. Documenti.
21.15 ACHTUNG BABY!
21.55 IL PIACERE DEGLI OCCHI
22.25 TUTTOGGI
22.40 ALICE VOLEVA FARE DEL CINEMA. Film (biografico). Di Caroline Huppert. Con Christine Pascal, Andre Dussolier.

TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI
11.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
11.40 TELEPROMOZIONE
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TELEPROMOZIONE
14.00 LICENZIATO LUI, ASSUNTA LEI. Film (commedia). Di Marc Daniels. Con Wayne Rogers, Karen Valentine.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
18.30 ALADINO
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
20.00 PRIMO PIAMO
20.30 STARK, LUCI SFOLGORANTI. Film. Di Rod Holcomb. Con Nicholas Surovy, Marilu' Henner.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT
23.15 RUBRICA DI CARTOMANZIA
23.30 EVENING SHADE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.00 IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR. Film (fantastico). Di Joseph Leo Mankiewitz. Con Gene Tierney, Rex Harrison.
8.30 MATCH MUSIC
9.00 VIDEO SHOPPING
11.00 MAXIVETRINA
11.15 MOTORI NON STOP
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.15 ESERCITO: FORZA AMATA?
12.45 SPECIALE CINEMA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 AUTOREVERSE
16.15 DIAGNOSI
18.00 LA SIMBOLOGIA DELLE PIETRE PREZIOSE
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 ANTEPRIMA SPORT
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.10 VANGELO PER UN POPOLO
20.30 BASKET A2
22.00 BASKETTISSIMO
22.30 MOTORI NON STOP
23.00 MOTO E MOTORI
23.30 MATCH MUSIC
0.00 PENNE ALL'ARRABBIATA
0.30 TELEFRIULI NOTTE
0.45 ANTEPRIMA SPORT
1.00 VIDEOSHOPPING
1.20 MATCH MUSIC
1.30 ORCHESTRA COMPILATION
2.00 LA SETTIMANA LUNA

TELE+3

7.00 MANCIA COMPETENTE. Film (commedia '32). Di Ernst Lubitsch. Con Herbert Marshall, Miriam Hopkins.
20.50 +3 NEWS
21.00 LA MONTE YUNG. Documenti.
22.05 LUIGI PASOTELLI. Documenti.
22.20 SERRAGLI. Documenti.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 ALICE. Telefilm.
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telenovela.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CAVALLI & CAVALLI
14.00 BRIEFING
14.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DIAMONDS. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 DUE ASSI NELLA MANICA. Film (commedia '66). Di Norman Panama. Con Tony Curtis, Virna Lisi.
22.55 QUALCUNO STA UCCIDENDO I PIU' GRANDI .... Film (commedia '78). Di Ted Kotcheff. Con Jacqueline Bisset, George Segal, Philippe Noiret.
0.20 NEWS LINE
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 FUGA NEL TEMPO. Film (drammatico '48). Di Irving Rels. Con David Niven, Theresa Wright.
0.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
1.25 IL RE DELL'ARENA. Film (commedia '33). Di Leo McCarey. Con Ken Maynard, Eddie Cantor, Lydia Robert.
3.15 SPECIALE SPETTACOLO
3.25 CRAZY DANCE
3.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.00 SPRINT
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 JUNIOR TV
18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 L'UOMO DINAMITE. Film (drammatico '71). Di Andrew V. McLaglen. Con James Stewart, George Kannedy, Kurt Russel.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
2.45 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E.... Film (commedia '73). Di Luca Davan. Con Lino Banfi, Aldo Giuffre', Francesca Romana Coluzzi.
4.15 PASQUALINO CAMMARATA CAPITANO DI FREGATA. Film (comico '74). Di Mario Amendola. Con Aldo Giuffre', Ninetto Davoli.
5.30 DUE STRANI PAPA'. Film (commedia '83). Di Mariano Laurenti. Con Pippo Franco, Franco Califano, Viola Valentino.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: Gr Regione; 8.30: Biciclando; 9.34: GR1 Speciale Agricoltura; 10.33: Senti la montagna; 11.10: GR1 Argo; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.24: Formula 1. Gran Premio di Monaco; 13.31: GR1 Estrazioni del Lotto; 14.32: 78mo Giro d'Italia; 15.45: Bolmare; 17.15: Galassia Gutenberg; 17.30: L'Italia in diretta; 18.00: Radiohelp !; 18.33: Pallanuoto. Campionato italiano; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 21.00: Global beat; 22.52: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 0.00: I misteri della notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.00: Il buongiorno di Radiodue; 7.20: Momenti di pace; 8.06: Per le strade d'Italia; 9.00: Sereno e'...; 9.35: Fax condicio; 10.03: Black out; 11.35: La stanza delle meraviglie; 12.10: Gr Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Corso Italia; 14.00: Di che musica sei; 14.30: I luoghi della storia; 15.00: Radiomania; 15.35: Il Paese del sorriso; 16.00: Brivido; 16.36: Tra le quinte; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.00: La cassetta verde; 21.03: Il gioco della radio; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Segue dalla prima; 13.15: Sabato musica; 13.45: La parola e la maschera; 15.10: Sabato musica; 15.45: Duemila; 16.45: Buongiorno Yanez; 17.15: Sabato musica; 17.45: Vedi alla voce; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Stagione lirica - Ermione; 23.00: Audiobox; 0.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.15: Leggi i paesi; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimento culturali; 8.40: Intrattenimento musicale; 9.25: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 11.30: Dalle cartoline dal vicinissimo Oriente; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Risponde il 362875; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni Meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.10: Dj Hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20: Musica non-stop weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TV / RAIUNO

Domenica in Usa

Il programma condotto da Mara Venier va in tournée

ROMA — «Domenica in» andrà in tournee in Italia e negli Usa a concludere in prima serata la trionfale stagione 1994-'95. Gli appuntamenti col pubblico di Raiuno sono il 6 giugno da Sanremo, il 25 dall'Academy of Music di New York, con ospite d'onore Renzo Arbore e il 9 luglio da Riccione.

L'annuncio della tournee finale di «Domenica in» è giunto nella conferenza stampa di chiusura del programma condotto da Mara Venier, che domani concluderà, dopo 36 puntate, gli appuntamenti della domenica pomeriggio. «Una stagione all'insegna del successo - hanno detto il direttore di Raiuno Giordani e il curatore-ideatore Paolo De Andreis - e una squadra vincente, che sarà confermata in blocco l'anno prossimo».

La conferma del cast è stata resa possibile dal contratto di esclusiva per due anni con la Rai che Mara Venier ha firmato nei giorni scorsi. «La Fininvest mi aveva fatto offerte importanti - ha detto la 'signora della domenica' - tra le altre quella di un quotidiano su Canale 5, ma non me la sono sentita di tradire la Rai, che l'anno scorso mi ha dato la grande occasione di 'Domenica in' proprio quando, dopo anni di amarezze, meditavo di abbandonare la professione di attrice».

La «signora della domenica» (nella foto), che domani si congeda, nei giorni scorsi ha firmato un contratto di esclusiva per altri due anni con la Rai.

La Venier ha annunciato che la prossima 'Domenica in', la terza da lei guidata, sarà anche l'ultima. «Nel secondo anno di contratto con la Rai - ha detto - vorrei cambiare genere. Non sogno il sabato sera, ma una trasmissione notturna, magari con la Gialappa's band».

La nuova esclusiva con la Rai lascia spazio alla Venier, «Donna tv dell'anno» sia ai telegatti che ai «Premi regia», per concludere le riprese di «La voce del cuore», una miniserie in quattro puntate di cui è protagonista con Gianni Morandi (vedi il servizio qui sotto; ndr), che andrà in onda in autunno su Canale 5.

«Tra Rai e Fininvest - ha detto la Venier - ci sono rapporti cordiali e potrò magari ripetere esperienze come quella della 'Notte dei telegatti'». «Siamo concorrenti, non nemici - ha precisato Giordani - ma sbaglia chi parla di Rainvest».

Per Giordani il segreto del successo di 'Domenica in' è «nel clima cordiale, nel gioco di squadra, ma ha aggiunto che non gli sono piaciuti alcuni numeri a sensazione di Giucas Casella («Ma quando ha fatto meno il mago e si è inserito nel coro le cose sono migliorate»).

Forse nella «Domenica in» anno XX, al via il 24 settembre, non ci sarà Don Mazzi. «In alto - ha detto, riferendosi alle gerarchie ecclesiastiche - non vedono di buon occhio le mie apparizioni.Ma io credo sia un modo efficace per predicare il bene. E vorrei proseguire».

TV / SI GIRA

Mister Morandi nella «voce del cuore»

Gianni Morandi e Mara Venier sono i protagonisti del film tv di Canale 5.

TRENTO — Mara Venier si è presa una vacanza dalla Rai ed è stata impegnata nei giorni scorsi per Canale 5, insieme a Gianni Morandi sull'altopiano trentino della Paganella, nelle riprese della «La voce del cuore», uno sceneggiato in quattro puntate che verrà tramesso a novembre.

Con Venier e Morandi, protagonisti del film sono Agostina Belli, Riccardo Cuciolla, Andrea Roncato e il piccolo Fabiano Bagnarelli. La regia è di Lodovico Gasparini, soggetto e sceneggiatura sono firmati da Pier Giuseppe Murgia e Antonio Servadio.

Gianni Morandi è Daniele Montero, allenatore di calcio di successo ma in crisi esistenziale che molla tutto per ritrovare le sue radici e se stesso nel paese d'origine. Anche il matrimonio con Stefania (Mara Venier) vive momenti difficili, soprattutto dopo la morte dell'unica figlia.

Il ritorno al paese da a Montero-Morandi l'occasione per ritrovare il padre (Riccardo Cucciolla) e il primo amore (Agostina Belli), che ha sposato Andrea (Andrea Roncato), amico d'infanzia dell'allenatore. Ma trova soprattutto un rapporto profondo con il piccolo Tommasino (Fabiano Bagnarelli).

E' in questo ambiente di natura incontaminata e di sentimenti semplici ma solidi che «Il Mister» - titolo orginale della miserie cambiato poi nel più spendibile «La voce del cuore» - che Daniele realizza la sua rinascita spirituale ricostruisce il rapporto Stefania e insieme ritrovano in Tommasino una ragione vera di vita.

«Devo proprio ringraziare la Rai, con cui ho un contratto di esclusiva di due anni, per avermi consentito di girare questo film, permettendomi di tornare al grande amore della mia vita, il cinema», ha detto Mara Venier, spiegando la sua partecipazione a «La voce del Cuore». «In passato avevo già girato alcuni film, anche con Nanni Loy - ha aggiunto la soubrette - ma senza essere convinta di me stessa di fronte alla realizzazione di un sogno troppo grande. Ora, grazie al successo di 'Domenica in', ho avuto molte proposte ed anche per me la situazione è cambiata».

La Venier ha definito «La voce del cuore» «una bella storia, con valori solidi. Ma è la possibilità di lavorare con Morandi, di cui ho una grandissima stima, che mi ha convinto».

TELEVISIONE

I FILM

Martone d'esordio

Oggi «Morte di un matematico napoletano»

Thriller, classici e uno spazio per i giovani autori italiani in un sabato televisivo non completamente appiattito sulla sfida dei varietà. Da segnalare anche la proposta di «Fuori orario» (Raitre, dall'una di notte) che, con il titolo **«Il piombo nelle ali»**, offre una rassegna di immagini da film italiani sul terrorismo.

«L'ostaggio» (1988) di Peter Levin con Carrie Hamilton. (Raidue, ore 20.40). In prima tv un thriller che ha per protagonista una giovane fuggita dal carcere dopo la visita del padre. Disperata, la donna prende in ostaggio una vedova e tenta di rivedere la madre e liberarsi di un padre vendicativo. A sorpresa, l'ostaggio le sarà di aiuto.

«Lionheart-Scommessa vincente» (1991) di Sheldon Lettich con Jean-Claude Van Damme. (Italia 1, ore 20.45). I fan di Van Damme ritroveranno in questo film gli ingredienti classici della ricetta vincente del prestante attore belga: colpi proibiti, lotta tailandese, vendette private. E' la storia di un disertore della legione straniera che entra nel mondo dei combattimenti clandestini per togliere dai guai il fratello.

«Ben Hur» (1959) di William Wyler con Charlton Heston e Jack Hawkins (Retequattro, ore 20.30). Superclassico ancora imbattutto nella «collezione» degli Oscar (ben 11). La corsa di bighe più famosa della storia del cinema, 20 milioni di dollari del tempo, migliaia di comparse. L'antica Roma secondo Hollywood.

«Ritratto in nero» (1960) di Michael Gordon con Lana Turner e Anthony Quinn (Tmc, ore 20.35). Il più classico schema da film noir: amanti diabolici fanno fuori il ricco marito di lei ma la tragedia è in agguato. Quasi la stessa trama di «Il postino suona sempre due volte» interpretato proprio dalla Turner, una delle più tipiche «dark lady» dello schermo.

«Morte di un matematico napoletano» (1992) di Mario Martone con Carlo Cecchi (Raiuno, ore 0.40). Per chi non ha problemi di sonno un'occasione per rivedere l'esordio al cinema di Martone che a Cannes riceve critiche lusinghiere per «L'amore molesto». E' la storia della vita e del suicidio del matematico Caccioppoli, vissuto a Napoli negli anni '50, apprezzata a Venezia tre anni fa.

«Sabato italiano» (1992) di Luciano Manuzzi con Francesca Neri e Chiara Caselli (Canale 5, ore 23.30). In anticipo sulle inchieste giornalistiche, le notti del sabato sera a Rimini per raccontare il disagio giovanile tra spogliarelli, poker e droga.

«Un sogno perso» (1992) di Pasquale Scimeca (Raitre, ore 9.30). Il secondo lungometraggio di un giovane italiano apprezzato l'anno dopo a Venezia per «Il giorno di San Sebastiano».

«Eroi per forza» (1991) di Stephen Cornwell (Italia 1, ore 23.20). Storia di terrorismo a Beirut con Michael Parè e Lorenzo Lamas.

Raidue, ore 22.20

La mummia del lago a «Profondo giallo»

La «Mummia del lago» sarà oggi al centro di «Profondo Giallo». Un caso appassionante, esploso alla periferia di Torino nel dicembre del 1990. Chi è la mummia del lago? Nel primo pomeriggio del 7 dicembre 1990 nel lago di Avigliana, a mezz'ora di macchina da Torino, viene ritrovato il corpo senza vita di un anziano signore avvolto da un bendaggio di nastro adesivo da imballaggio, tanto da sembrare una mummia. Ha tutta l'aria di essere una delle tante vittime del crimine organizzato, abbandonato nel lago come un agghiacciante messaggio di morte. Non si sa niente di lui, gli inquirenti brancolano nel buio. In studio Elisabetta Gardini cercherà di raccontare questo agghiacciante delitto.

Raitre, ore 23.50

Michele Santoro a «Letti gemelli»

All'indomani della conclusione del suo «Tempo Reale», Michele Santoro sarà ospite oggi di «Letti gemelli», il programma di Gloria De Antoni e Oreste De Fornari. Camillo Marino e padre Ermanno Giannetto, come di consueto, conforteranno chi per scelta o per fatalità si trova a trascorrere da solo il sabato sera.

Radiodue, ore 15.30

Pandolfi parla di Emmerich Kalman

Oggi pomeriggio su Radiodue quarto appuntamento con «il Paese del Sorriso, viaggio musicale nel mondo dell'operetta con Elio Pandolfi», proposto dall'Associazione Festival Internazionale dell'Operetta e realizzata dalla sede Rai del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Angela Roiaz su testi di Alessandro Gilleri, Marina Petronio e Danilo Soli. Elio Pandolfi parlerà del compositore Emmerich Kalman e in particolare della sua «Principessa della Czarda», che 80 anni fa rappresentò l'ultima parentesi spensierata nella tragedia del primo conflitto mondiale.

Retequattro, ore 14.10

La nostalgia a «Medicine a confronto»

La nostalgia fa ammalare? A questa domanda cercheranno di rispondere oggi esperti e ospiti di «Medicine a confronto», il talk-show di Daniela Rosati in onda su Retequattro. Si discuterà dei problemi psicologici e organici legati alla lontananza dai luoghi d'origine. Le difficoltà di adattamento, infatti, abbassano le difese immunitarie delle popolazioni immigrate e ne aumentano le esposizioni alle patologie.

CINEMA / CANNES

C'era una volta la Jugoslavia

Epopea slava nel film-fiume di Emir Kusturica e «Ed Wood» di Tim Burton con Johnny Depp

CANNES — Urla, spari, danze, musiche zigane e una guerra che sembra non aver mai fine, come gli avvenimenti di oggi tragicamente ricordano. E' **«Underground»** il barocco film-fiume del quarantenne bosniaco Emir Kusturica ieri in concorso, che in tre ore e mezzo, seguendo i destini di due amici, condensa l'anima e gli ultimi 50 anni di un paese, la Jugoslavia, che «c'era una volta».

L'epopea di Marko e Blacky, amici per la pelle uniti da una temeraria passione per la vita, le armi e le donne, comincia a Belgrado, sotto i bombardamenti nazisti del '41. I loro destini si divideranno oltre mezzo secolo dopo, sul fronte della Slavonia, con la fucilazione di Marko, diventato uno sporco trafficante di armi mentre Blacky, che ha invece scelto di diventare un valoroso combattente, assiste indifferente alla sua morte.

I due amici hanno in realtà trascorso buona parte delle loro vite in due mondi separati perchè Marko, col pretesto di difenderlo dai nazisti e per rubargli la donna, ha tenuto sepolto Blacky con altri amici e parenti in una cantina, diventata una fabbrica clandestina di armi. E per continuare il suo lucroso commercio con i prodotti di questa fabbrica, ha fatto credere ai rifugiati che la guerra non è finita.

Così, mentre fuori è cessato il fuoco, Tito ha preso il potere e la gente comincia a ballare il twist, dentro il rifugio un altoparlante nascosto diffonde il fragore dei bombardamenti, l'ululato delle sirene e le note di Lilì Marlene. Per Blacky e compagni è come se il tempo si fosse fermato: quando dopo 50 anni vedranno di nuovo la luce del sole un'altra guerra sta insanguinando il paese.

Leone d'oro a Venezia per «Ti ricordi di Dolly Bell?», Palma d'oro a Cannes per «Papà è in viaggio di affari», Kusturica ha sempre filtrato la sua critica politica attraverso la nostalgia e la simpatia umana. E anche in questa evidente metafora di un paese tagliato fuori dal resto del mondo, il regista investe i suoi tragicomici protagonisti, eroi o cialtroni che siano, di condiscendente affetto.

Summa di tutti i film realizzati finora da Kusturica, «Underground» (nella foto a destra una scena) è un affresco barocco con momenti di grande cinema, ma anche un'opera discontinua, frutto evidente di un travagliato assemblamento di una grande quantità di materiale girato. Tuttavia «Underground» riesce a rappresentare forse in maniera più convincente di quanto il cinema abbia fatto fino ad oggi, quello che si usa definire «l'animo slavo».

L'altro film in concorso ieri era l'atteso **«Ed Wood»** di Tim Burton (regista di «Batman»), dedicato al «peggior regista del mondo», protagonista il nuovo idolo di Hollywood, Johnny Depp (nella foto piccola, a sinistra).

Girato in bianco e nero, basato su una biografia di Edward D. Wood scritta dal musicista newyorkese Rudolf Gray, il film è un atto d'amore per il cinema di serie B che vegetava ai margini dei grandi studios a cavallo tra gli anni '40 e '50. Erano gli anni in cui Wood muoveva i primi passi nel sottobosco di Hollywood, stringeva amicizia con il Dracula dello schermo ormai in declino Bela Lugosi e con mezzi di fortuna girava i suoi primi film: «Glen or Glenda», «La donna del mostro», «Piano 9 dall'interspazio». I risultati erano pessimi, ma l'entusiasmo di Wood non conosceva ostacoli: animato da sacro fuoco, era disposto a ignobili compromessi pur di realizzare i suoi improbabili progetti.

Paladino delle cause perse in partenza, difensore a oltranza degli emarginati, Tim Burton aggiunge un altro memorabile personaggio alla sua galleria di perdenti, dallo Skeleton di «Nightmare before Christmas» e Edward «mani di forbice».

Con un nitido bianco e nero Tim Burton ammanta di una decadente atmosfera «dark» vita e opere dello sfortunato Wood, morto alcolizzato a 57 anni, e si rivela maestro nella ricostruzione di una Hollywood minore in cui i produttori dicevano ai registi frasi tipo «gira tutte le scemenze che vuoi, basta che non siano lunghe più di nove rulli».

Una parte importante del film è dedicata all'amicizia del regista con il suo idolo Bela Lugosi: un rapporto di incondizionata ammirazione che ricorda quello tra Burton e un altro grande dell'horror, Vincent Price.

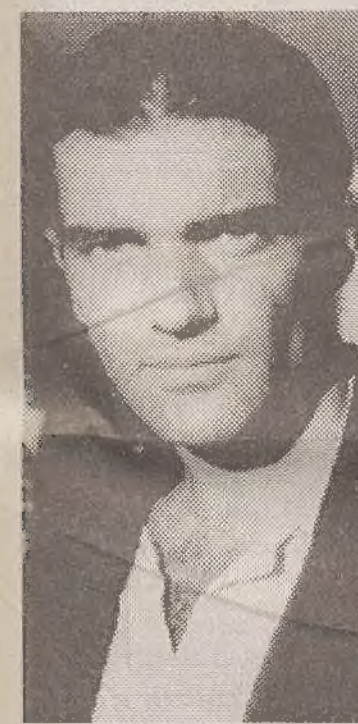
Johnny Depp, baffetti neri, sorriso disarmante stampato sulla bocca, ci restituisce la figura di Ed Wood come un sorprendente amalgama di ingenuità e sfacciataggine, stupidità e tenacia. Ma il film brilla anche grazie ad una serie di personaggi di contorno: oltre al Bela Lugosi impersonato da Martin Landau (che per questa interpretazione si è guadagnato un Oscar), ci sono le due mogli di Ed Wood cui danno vita Sarah Jessica Parker e Patricia Arquette, c'è l' amico omosessuale Bunny Breckinridge (Bill Murray), la altera star della tv horror Vampira (una Crudelia Demon ante litteram interpretata dall'attuale fidanzata di Burton, Lisa Marie) e il brutale lottatore Tor Johnson, assiduo frequentatore di B-movies, interpretato da George «The animal» Steele.

Francesco Norci

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Pastrocchio, ma divertente

A dispetto delle intenzioni seriose della regista Betty Kaplan

D'AMORE E OMBRA
Regia di Betty Kaplan.
Interpreti: Jennifer Connelly, Antonio Banderas, Stefania Sandrelli. Argentina-Spagna, 1955.

Recensione di
Paolo Lughi

Che dire di questo film, dopo una prima e più giusta analisi, se non che si tratta di un pastrocchio melodrammatico, di una cattiva imitazione di certo buon cinema civile latino-americano? Tratto da un libro della gettonatissima Isabel Allende, questo «D'amore e ombra» può anche essere preso come cattivo esempio di cinema letterario: dialoghi che diventano ridicoli, eventi che stentano a concatenarsi, situazioni emotive non preparate a sufficienza.

L'ossequio alla parola e alla trama d'origine da un lato ha reso felice la Allende («Sono ancora commossa dopo aver visto il tuo film...», ha scritto alla regista), da un altro lato fa sembrare il film davvero dilettantistico, rigido, imbalsamato intorno a concetti e atmosfere (dittatura e opposizione in Cile) quasi mai rimessi in gioco in modo vivo e personale.

Come sempre nella Allende, si tratta una storia di destini privati travolti dal più vasto dramma di un Paese. Il personaggio semiautobiografico si chiama Irene Beltram (Jennifer Connely), ragazza ricca e viziata, giornalista di moda, che vive ignara degli orrori della dittuatura cilena. Anzi, è fidanzata proprio con un ufficiale in carriera dell'esercito del Generale, e la sua relazione è ben vista dalla madre Stefania Sandrelli (in un ruolo che vorrebbe essere «conformista» alla Bertolucci).

L'idea che possa esistere un altro mondo, dietro l'ufficialità del regime, arriva attraverso le movenze feline e seduttive di Francisco (Antonio Banderas, già nella «Casa degli spririti»), fotografo, ex psicoterapeuta, ma soprattutto rivoluzionario in incognito, che trascina Irene in un reportage alla ricerca della verità.

Nonostante i difetti anzidetti, «D'amore e ombra» è però un film che si può vedere volentieri, anche e proprio a dispetto delle intenzioni seriose della regista Betty Kaplan, newyorkese cresciuta a Caracas. Accade infatti che le incongruenze, le ingenuità, le concessioni al divismo, diventino loro malgrado occasioni di piacere e di divertimento per lo spettatore. Così i primi piani della fotogenica coppia Banderas-Connelly, le svenevolezze della Sandrelli, i complotti da operetta, o la sequenza (formidabile) dell'indemoniata, fluttuano in quell'affascinante limbo tra realtà e fantasia che solo il cinema (anche quello di serie B) sa creare.

Antonio Banderas si è visto anche a Cannes in «Desperado».

FESTIVAL: MONFALCONE

Buffa beffa improvvisata

Accoglienza calorosa per lo spettacolo della «Piccionaia»

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Prima che il vasto concetto di barocco in musica rientri nell'alveo tradizionale (con Vivaldi, Corelli e Pergolesi), un'altra occasione, eminentemente extra-musicale, ha incuriosito e soprattutto divertito il non numeroso pubblico del Comunale.

Protagonista «La buffa beffa del beffardo beffato», ovvero la Commedia dell'Arte. Ciò significa, sinteticamente, la compresenza di elementi tradizionali e d'improvvisazione, di gesti nati col personaggio e di lazzi estemporanei calati nel contingente. Un repertorio che affonda le radici nel passato (spesso tramandato di padre in figlio), che vive dell'immediatezza di un'interazione continua col pubblico e dell'estroversione libera dell'attore, pur basandosi sulle direttive di un lineare canovaccio scritto.

Ma tra questo concetto generico di commedia dell'arte e quello che di giorno in giorno viene elaborato dalla Famiglia Carrara, giunta ormai alla decima generazione di teatranti, il gap è sottile. Sottile ma fondamentale per dare un ritmo definito, una regia «pulita» all'azione, tale che l'improvvisato (tendente a un'irrimediabile espansione, rinforzata di sera in sera dal divertimento del pubblico e dal gigionismo dell'attore) resti possibile, ma non debordi sconvolgendo il copione originario.

Propositi chiari, professionalmente definiti, che illuminano e non sciupano, basati sullo studio dei personaggi. E allora si tocca con mano quanto la puntuale definizione, rettificata a ogni spettacolo, non spenga la fragranza dell'invenzione, quella vis estemporanea che nasce dall'abilità di tastare il polso al pubblico. Così un certo ordine mentale si fa forza comunicativa, eccezionale naturalezza e maturità interpretativa degli interpreti: un'esaltante Argia Laurini, dietro la maschera «classica» del beffato Pantalone, un Arlecchino e un'Arlecchina definiti da Marco Artusi e Ketti Grunchi con estroso equilibrio (una semplicità popolaresca mai volgare, neppure nel momento della colorita eccitazione da cibo e da sesso).

Accanto ai caratteri scavati nel mondo delle maschere, l'elegante incedere dell'Angelica di Martina Pittarello (provetta flautista, tra l'altro, assecondata dallo Zan Chitarron di Luciano Lora). L'innamorato Ottavio, tanto evocato, è il «plurifunzionale» Armando Carrara, regista della pièce e duttile, spassosissimo, caratterista nei panni del Dottore e del notaio Tartaglia.

Piuttosto spaesati gli interventi musicali del coro Tomat, diretto da Giorgio Kirschner, un po' deludente quanto a fusione delle voci e rotondità d'emissione nel «forte». Comunque, accoglienza calorosa.

MUSICA

La Olivero con Corelli in cattedra a Milano

MILANO — Gli Amici del Loggione del teatro alla Scala, in collaborazione con il Banco Ambrosiano Veneto, hanno promosso due corsi per giovani cantanti lirici, che si avvarranno della presenza, quali docenti, di due tra i più prestigiosi artisti lirici del nostro secolo: Magda Olivero, che terrà le sue lezioni dal 10 al 30 giugno, e Franco Corelli, la cui «master class» si svolgerà dal 2 al 31 ottobre. Le selezioni sono in corso e si chiuderanno domani.

Magda Olivero, che nelle settimane scorse a Trieste ha presentato l'edizione di «Fedora», cui ha assistito poi commossa e festeggiatissima, non è nuova all'esperienza didattica. Franco Corelli è, invece, docente per la prima volta in Italia in un corso di canto della durata di un mese.

Entrambi i corsi si terrano nell'auditorium degli Amici del Loggione del teatro alla Scala in via Silvio Pellico 6 a Milano.

Tutti i candidati saranno giudicati da una commissione presieduta dal coordinatore artistico della Scala, Gianni Tangucci. I concorrenti risultati idonei verranno successivamente ascoltati dai docenti stessi, che ammetteranno quattro allievi, con lezioni individuali, a ciascun corso.

I giovani ammessi ai corsi gratuiti riceveranno una borsa di studio di 2 milioni e i migliori verranno presi in considerazione per una scrittura alla Scala.

CONCERTO: TRIESTE

Mozart punge e contagia anche Beethoven

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Dopo il concerto della scorsa settimana, affidato a due ottime musiciste triestine (la flautista Giuliana Krizman e la clavicembalista Tiziana Bortolin), la XXVI stagione della «Gioventù musicale» si è conclusa, giovedì sera al Teatro Miela, con l'esibizione del violinista Francesco Tagliavini e del pianista Andrea Dembech.

Il primo si è diplomato a Parma e sta frequentando a Cremona i corsi di perfezionamento di Accardo. Il secondo ha studiato a Reggio Emilia e segue le master-classes dell'Accademia pianistica di Imola, quella «West Point» dei tasti da cui escono talenti a raffica.

Suonano assieme da appena due anni, ma affrontano già il più temibile repertorio cameristico con piglio sicuro e determinazione. Nella Sonata KV 301 in sol maggiore di Mozart il fraseggio dei temi, i guizzi delle ornamentazioni, i chiaroscuri, mostrano come l'autorità strumentale non esiti nemmeno un istante a trasformarsi in vivacità e freschezza di pronuncia.

Un Mozart, insomma, tanto pungente da contagiare il Beethoven della Sonata op. 24: la «Primavera» di Tagliavini e Dembech gode d'accenti e sforzati vigorosi, il profumo d'aprile del primo tema sembra travolto dalle rimbalzanti idee successive, la metrica delle battute è tagliata con il coltello, il suono robusto poco concede (anche nell'Adagio) alle sfumature elegiache. Coraggiosa scelta esecutiva.

L'interpretazione della Sonata in la maggiore di Franck potrebbe, invece, essere ulteriormente calibrata nel respiro appassionato dell'Allegro, nel dialogare più libero del Recitativo, nel fascino timbrico-armonico di alcuni episodi. Desideri difficili da realizzare? Nient'affatto, dal momento che il secondo e il terzo movimento della Sonata di Ravel, offerti per bis a un pubblico del tutto soddisfatto, hanno messo in primo piano la scioltezza dell'arco di Tagliavini (seducente «bluesman») e gli effetti coloristici della tastiera di Dembech.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «L'Elisir d'amore», musica di G. Donizetti. Direttore Lü Jia. Regia di Mario Licalsi. Inizia martedì 30 maggio la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 giugno ore **20.30** (turno A), venerdì 9 giugno ore **20.30** (turno B), sabato 10 giugno ore **20.30** (turno L), domenica 11 giugno ore **17** (turno D), martedì 13 giugno ore **20.30** (turno C), mercoledì 14 giugno ore **20.30** (turno E), giovedì 15 giugno ore **20.30** (turno F), sabato 17 giugno ore **17** (turno S), domenica 18 giugno ore **17** (turno G), martedì 20 giugno, ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Lunedì 29 maggio alle ore **18**, recital del soprano Stefania Donzelli. Ingresso L. 5000. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Veneto: «Il malato immaginario» di Molière, regia di Jacques Lassalle, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Antonio Salines. In abbonamento: spettacolo 5. Turno secondo sabato. Durata 2 h e 20. Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063..

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21**: serata dedicata alle «band» locali. Jimmy Joe & The Youngs con la loro musica che rispolvera il meglio degli anni '50; Tam Tam Radio con un progetto musicale che rielabora la radice mediterranea melodica; Transilvania con un sound ispirato alla scena «grounge» di Seattle e ora in continua evoluzione. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Rob Roy», Liam Neeson (candidato all'Oscar per «Schindler's list») e Jessica Lange (premio Oscar '95) in un film che è già leggenda. Dts digital sound.

ARISTON. Un delitto di Stato... un thriller-verità. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15**: «Un eroe borghese» di Michele Placido (Italia 1995), con Fabrizio Bentivoglio, Omero Antonutti, Michele Placido, Philippine Leroy-Beaulieu, Laura Betti. L'intreccio perverso tra politica e finanza in un film sommesso ma sconvolgente sull'omicidio Ambrosoli, ispirato all'omonimo libro di Corrado Stajano. Straordinario Omero Antonutti nella parte di Michele Sindona!

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto. Il film che rappresenta l'Italia al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «D'amore e ombra» di Betty Kaplan, con Jennifer Connelly e Antonio Banderas. Tratto da un altro grande romanzo di Isabel Allende.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Viziose cugine di campagna» con le sex-symbol del momento Simana e Beate.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Morti di salute» di Alan Parker. Una sana cura di risate con Anthony Hopkins e Bridget Fonda. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ciao Giulia sono Kevin». Una commedia divertentissima con Michael Keaton e Geena Davis. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg e M. Louise Parker. L'arte del sopravvivere, il dono del sorriso, il miracolo dell'amicizia in un film indimenticabile! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Jefferson in Paris» di James Ivory, con Nick Nolte e Greta Scacchi. Un'affascinante storia d'amore di ieri raccontata dal più geniale regista di oggi. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** Gabriele Salvatores presenta «Viva San Isidro» di Alessandro Cappelletti con Diego Abatantuono, Marco Leonardi, Lumi Cavazos.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Don Juan De Marco maestro d'amore» con M. Brando e F. Dunaway.

LUMIERE FICE. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Nell» di Michael Apted con Jodie Foster, Liam Neeson, Natasha Richardson. Uno dei più bei film dell'anno basato sul testo teatrale «Idioglossia» di Mark Handley.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «Tristana» di L. Buñuel.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101 (tel. 566806) ore **17, 19.30, 22**: «Forrest Gump», il film dell'anno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde». Giovedì 1.o giugno ore **20.30** concerto con il Clemencic Consort, suites e sonate di Antonio Vivaldi per strumenti pastorali. Martedì 6 giugno ore 20.30 concerto con l'Accademia di Musica Antica di Mosca, David James, contratenore, Tatjana Grindenko, violino e direttore. Musiche di A. Corelli, A. Vivaldi, G.B. Pergolesi. Biglietti alla cassa del Teatro, Ag. Utat Trieste, Ag. Discotex di Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Un genio per amore» con Meg Ryan, Walter Matthau e Tim Robbins.

VITTORIA. 18, 20, 22: «La scuola» di D. Luchetti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

FIDATA signora bella presenza serba offresi colf aiuto anziani. Telef. serale 00386/66-25633. (A5823)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA cerca centraliniste 25-45 anni fisso + incentivi. Presentarsi dal lunedì al giovedì 11-13, Promotel, via IX Giugno 86, Monfalcone. (C0341)

AUTOMUNITI ricerchiamo su Trieste-Gorizia e Bassa friulana per lavoro di consegna capillare di cataloghi. Manoscrivere a Cassetta n. 18/Z Publied 34100 Trieste. (A5782)

AZIENDA commerciale cerca ragioniera/e referenziata conoscenza sloveno croato inglese attitudini al disegno residente zona Altipiano. Manoscrivere curriculum Ufficio Postale Sistiana n. 59 C.P. (A5897)

BIBLIOTECA beethoveniana in Muggia cerca persone interessate argomento per schedatura brevi traduzioni e attività ricerca. Indispensabili conoscenza tedesco disponibilità ore serali. Telefonare ore pasti 040/274196. (A5905)

CAPOSALA giovane referenziata cercasi per hotel 4 stelle nelle Dolomiti, estate inverno. Tel. 0471/613113. (G00)

CERCASI fresatore o tornitore con esperienza eventuale conoscenza Cnc. Telefonare 0481/711390. (C330)

SOCIETA' per azioni con sede in San Giovanni al Natisone (UD) ricerca impiegato/a di madrelingua slovena. Telefonare 8-12, 13.30-17.30 allo 0432/757577 chiedere della sig.na Kristina Kovic. (G5265)

SUPERMERCATI cercano salumai, macellai, verdurai, capireparto, direttori, età max 30 anni. Tel.040-823846. (A5545)

5 Rappresentanti

LA ditta Scirè srl ricerca agenti automuniti per la vendita di prodotti dentali nelle province di Trieste e Gorizia. Offresi contratto Enasarco e provvigioni interessanti. Telefonare allo 0444/794140 e chiedere di Monica. (G00)

PRIMARIA azienda distributrice di ceramiche per pavimenti e rivestimenti e prodotti per la posa cerca rappresentante monomandatario per il Friuli. Si richiede auto propria ed esperienza, anche se breve - Si offre portafoglio clienti consolidato, contributo spese, fisso mensile e premi. Curriculum via fax allo 0424/808755. (GP)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000, nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C0046)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5714)

FIORINO 1.3 promiscuo (6 posti) recente. Grandi, via Flavia 120, tel. 281166. (A5858)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Burlo. Non residenti, vuoto. Recente. Adatto coppia. 650.000. 040-371361. (A5637)

ABITARE a Trieste. Flavia-Burlo. Non residenti, arredati. 80 mq da 700.000. 040-371361. (A5637)

AFFITTASI uffici arredati e vuoti mq 80 e 60 Sistiana centro tel. 040/299755. (A5175)

AFFITTIAMO centralissimi vista mare terrazzi salone 2-3 stanze accessori da 1.000.000. 040/351359.

AFFITTIAMO panoramico soggiorno cucina matrimoniale bagno posto auto vuoto. 850.000. 040/351359 (A5655)

AFFITTIAMO Università nel verde saloncino 3 stanze biservizi cucina box terrazza. 040/351359. (A5655)

LITHOS - Sistiana, appartamenti due-tre letto, anche lunghi periodi. Tel. 040/369082. (A5652)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina panoramico salone 4 stanze servizi 1.400.000; Oriani 4 stanze servizi 800.000; Orlandini stanza cucina bagno 450.000. (A5610)

MARKETING 040/314646 adiacenze Fiera, 30.ennale, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, terrazzo. Arredato per non residenti 850.000. (A19)

MULTICASA 040/362383 affitta Gretta mansarda con servizi vista in villa 350.000 uomo solo libera 1.o luglio. (A5692)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze cucina servizi zone Barriera, piazza Perugino, via Giulia, Palestrina, Timeus, Lazzaretto Vecchio, Tigor. (A5665)

20 Capitali - Aziende

PANIFICIO pasticceria cedesi con o senza immobile. Eventuale gestione iniziale. Scrivere a Cassetta n. 20/Z Publied, 34100 Trieste. (A5867)

PRIVATO cede negozio articoli sportivi. Tel. 040/391180, 13-15 feriali. (A5859)

21 Case-ville-terreni
acquisti

URGENTEMENTE cerchiamo due camere, cucina, bagno, prezzo da concordare. Definizione immediata. Marketing 040/314646. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi, arredati, termoautonomi, vicinissimi piste e golf, da L. 143.000.000 a L. 154.000.000. Tel. 035/995595. (G157118)

ABITARE a Trieste. Duino villa accostata. 170 mq, recente. Ottime rifiniture. Giardino. 040-371361. (A5637)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Antico palazzetto 560 mq più eventuale terreno adiacente edificabile. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Tor Cucherna. Splendido studio-abitazione, doppio ingresso. 115 mq. 040-371361. (A5637)

AGENZIA GAMBA 040/768702 GRADO salone, cucina, due camere, bagno, poggioli più monolocale con bagno. (a5635)

AGENZIA GAMBA 040/768702 SEMICENTRALE perfetto mq 105, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, luminosissimo, L. 220.000.000. (A5635)

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, soggiorno, due stanze, cucinino, bagno, balconi, 40.000.000 contanti + mutuo esistente. Progettocasa 040/368283. (A099)

APPARTAMENTO zona Gretta soggiorno, camera, cucina, bagno, balconi, cantina, 165.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

ATTICO mq 110 terrazza 200, panoramico, box auto, via Puccini, venticinquennale vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A5596)

BIBIONE Mare. Prenotate le vostre vacanze estive: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento, piscina, tennis 78.000.000. 0431/430428-439515. (G30610)

COIMM box zona Roiano dotato di acqua e luce con servizio interno possibilità di posteggio per due automobili. Tel. 040/371042. (A5608)

DUINO impresa vende direttamente zona Cernizza pronta consegna casa bifamiliare mq 150 per appartamente con giardino e mini appartamenti da 50 o 75 mq tel. 040/299755. (A5175)

ELLECI 040-635222 S. Giusto libero, tranquillo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio. 156.000.000. (A5639)

ELLECI 040-635222 Viale, libero, ristrutturato, salone, camera, cucina abitabile, camerino, doppi servizi, luminosissimo, circa 100 mq. 150.000.000. (A5639)

EUROCASA 040/638440 PIAZZA SAN GIOVANNI ristrutturato, ascensore, soggiorno caminetto, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, autometano, 268.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VIA SAN VITO recente signorile, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina, 145.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA Commerciale villetta con giardino e posti auto cucina soggiorno due camere taverna 040/639140. (A099)

EVOLUZIONE CASA Rozzol tranquillo luminoso vista aperta cucina salone due matrimoniali doppi servizi terrazzo posto auto rifiniture signorili. 040/639140. (A099)

GABETTI OP.IMM adiacenze piazza Perugino, luminosissimo appartamento su due livelli, con riscaldamento autonomo e aria condizionata. Due soggiorni, cucinotto, tre camere, tripli servizi, ampio terrazzo con barbecue, posto auto. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A5670)

GEPPA 040/660050. Rossetti adiacenze, bellissimo, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, biservizi, balcone, perfetto, 210.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050. Rossetti adiacenze, piano alto, totalmente ristrutturato, 160.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Pascoli libero recente signorile tranquillissimo salone due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazzo poggiolo 230.000.000. (A5654)

GORIZIA vendesi appartamento 2 camere soggiorno cucina mq 105. Telefonare dopo le 16 0481/521080. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio Bonomea in palazzina quadrifamiliare, alloggio con splendida vista mare: due saloni, tre stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, giardino, box auto, riscaldamento autonomo. (A5640)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio viale D'Annunzio recente piano alto: saloncino, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, 230.000.000 trattabili. (A5640)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 splendido ultimo piano con mansarda, posizione centralissima. Salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, box per due auto. Riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Tigor tranquillo: una grande stanza, stanzino, cucina abitabile, doccia wc, 55.000.000. Adatto investimento. (A5640)

IMMOBILIARE TERGESTEA D'Annunzio nuda proprietà, due grandi stanze, tinello, cucinotto, bagno, poggiolo, luminosissimo. 040-767092. (A5625)

LITHOS - Duino Sistiana, ville a schiera, varia metratura, giardino individuale. Tel. 040/369082. (A5652)

LORENZA 040/7606552 Basovizza casetta due livelli mq 60 con cortile completamente da restaurare 35.000.000.

LORENZA 040/7606552 S. Francesco VI piano salone 2 matrimoniali cucina doppi servizi ripostigli poggiolo 280.000.000. (A5610)

LORENZA 040/7606552 zona industriale capannone mq 1000 più 1000 terreno riscaldamento impianto elettrico a norma 650.000.000. (A5610)

MARKETING 040/314646 Baiamonti, stupendo attico, vista mare, saloncino, cucina, due camere, due bagni, guardaroba, terrazzo 80 mq, riscaldamento autonomo 273.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Faro della Vittoria super attico prestigioso lussuosamente rifinito 120 mq di terrazza con vista golfo/città strepitosa salone/sala pranzo di 150 mq più quattro stanze quattro bagni ampia soffitta doppio garage. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Sistiana appartamenti con vista mare di varie dimensioni/prezzi - sistemati in palazzina immerssa in un ampio parco alberato. (A00)

MONFALCONE centralissimo casa epoca, 100 mq, ristrutturato, terrazzo, 140.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A099)

PAI via Lamarmora casetta su 2 piani da ricostruire 180 mq 120.000.000. Tel. 040/360644. (A5650)

PRIVATO vende Contovello casa 100 mq mansarda doppi servizi ottime rifiniture. 040/251036. (A5762)

PROFESSIONE CASA 638408 Carpineto libero piano alto recente signorile salone matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo 140.000.000. (A5661)

PROFESSIONE . CASA 638408 Via Margherita luminosissimo tranquillo nel verde piano alto ottime condizioni saloncino matrimoniale camerette cucina bagno terrazzo cantina. (A5661)

TOP 040-314777 Boschetto, libera casa accostata su due piani con ampio giardino, tranquillissima, immersa nel verde. 218.000.000. (A5638)

TOP 040-314777 Roiano, libero, recente, adatto giovani, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, terrazza, ottime condizioni. 100.000.000. Occasione. (A5638)

VENDESI a Staranzano appartamento recente 3 camere ultimo piano soleggiatissimo + garage libero giugno '95. 0481/480683. (B342)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna aprile 1996 due stanze soggiorno cucina servizi poggiolo, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A5665)

VESTA 040/636234 vende villa Barcola panoramica 260 mq su tre piani con terreno. (A5665)

VESTA 040/636234 vende zona via Cantù appartamenti in costruzione soggiorno due camere cucina poggiolo, ultimi piani con mansarda, primi piani con taverna, posti macchina. (A5665)

23 Turismo e villeggiature

CADORE, vicinanze Sappada, pensione Stella Alpina, camere con bagno, ottimo trattamento giugno-luglio 50.000 giornaliere tutto compreso, fino al 20. Dal 21 al 31 luglio 60.000. 1-20 agosto 85.000. 21-31 agosto 60.000. Settembre 50.000. Tel. 0422/308112 oppure 0330/245543. (G.BO)

PORTOROSE affittasi villa immersa nel verde 200 metri dal mare. Tel. 281302-381429.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al

Bilancio preventivo 1995 e al conto consuntivo 1993

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in milioni di lire):

ENTRATE – DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO 1995	ACCERTAMENTI CONTO CONSUNTIVO 1993	SPESE – DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO 1995	IMPEGNI CONTO CONSUNTIVO 1993
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	393.496	93.379			
- TRIBUTARIE	2.008.300	1.899.530	- CORRENTI	3.384.237	2.174.657
Tributi propri	(-)	(-)	di cui:		
Tributi devoluti dallo stato	(2.008.300)	(1.899.530)	- trasferimenti a UU.SS.LL.	(2.072.514)	(1.346.500)
- TRASFERIMENTI dallo STATO	1.834.596	1.714.442	- trasferimenti a enti pubblici	(264.279)	(304.817)
di cui su fondo sanitario nazionale	(1.524.963)	(1.566.424)	- DI INVESTIMENTO	1.672.231	1.171.075
- ALTRE ENTRATE	73.426	81.298	- RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI	68.552	25.721
Totale entrate correnti	4.309.818	3.788.649	(Quota capitale)		
- TRASFERIMENTI	560.689	261.096	- PARTITE DI GIRO	5.688.500	2.149.497
di cui:			di cui per versamenti nei c/c		
- dallo Stato	(560.689)	(261.096)	presso Tesoreria Stato	(4.188.500)	(2.149.497)
- da altri soggetti	(-)	(-)	Totale spese	10.813.520	5.520.950
- ALTRE ENTRATE	41.163	87.640	SOMME TRASFERITE AL 1993		2.054.286
- ASSUNZIONE MUTUI e PRESTITI	213.350	354.322	AVANZO DI GESTIONE		338.923
Totale entrate conto capitale	815.202	703.058	Totale generale	10.813.520	7.914.159
- PARTITE di GIRO	5.688.500	2.149.497			
di cui per prelevamenti da Tesoreria Stato	(4.188.500)	(2.149.497)			
Totale entrate	10.813.520	6.641.204			
SOMME TRASFERITE DAL 1992		1.272.955			
Totale generale	10.813.520	7.914.159			

2) La classificazione delle principali spese correnti e di investimento, desunte dal consultivo dell'anno 1993 secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente:

DESCRIZIONE	AMMINISTRAZ. GENERALE	ISTRUZIONE E CULTURA	AZIONI E INTERVENTI CAMPO ABITAZIONI	AZIONI E INTERVENTI CAMPO SOCIALE	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO	ONERI NON RIPARTIBILI	TOTALE
Personale in attività e in quiescenza	223.398.228.420	-	-	9.000.000.000	-	-	-	232.398.228.420
Acquisto beni e servizi	95.951.945.673	2.178.205.066	99.045.564	3.521.243.327	300.000.000	3.248.309.104	1.505.974.331	106.804.723.065
Trasferimenti correnti	8.840.269.999	97.830.393.152	2.036.207.872	1.440.892.019.435	140.092.143.540	83.462.622.085	3.179.968.835	1.776.333.624.919
Interessi passivi	-	-	-	20.704.866.751	7.504.761.695	-	5.100.000	28.214.728.446
Investimenti diretti	47.636.953.825	398.167.328	290.348.551	11.718.026.976	2.092.000.000	53.290.966.950	6.471.595.710	121.898.059.340
Investimenti indiretti	-	39.189.032.661	201.407.049.387	405.467.911.997	24.193.306.275	370.691.534.939	7.364.198.935	1.048.913.034.194
Altre spese	12.282.078.943	-	-	3.922.905.215	-	-	21.899.727.904	38.104.712.062
Totale	388.109.476.860	139.895.798.207	203.832.651.374	1.895.226.973.702	174.482.211.510	510.693.433.078	40.426.565.715	3.352.667.110.446

3) Risultanze finali a tutto il 31.12.1993 desunte dal consuntivo:

FONDO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	221.273.878.111
RESIDUI ATTIVI	4.168.215.178.044
RESIDUI PASSIVI	1.807.702.982.736
SOMME TRASFERITE AL 1994 - ART. 6 L.R. 10/1982	2.070.921.623.628
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1993	510.864.449.791
RESIDUI PASSIVI PERENTI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	101.236.196.425

4) Le principali entrate e spese correnti per abitante, desunte dal conto consuntivo 1993 sono le seguenti:

ENTRATE CORRENTI	L. 3.170.271	SPESE CORRENTI	L. 1.819.712 *
di cui:		di cui:	
- tributarie	L. 1.589.491	- Fondo sanitario nazionale	(L. 1.126.726) *
- contributi e trasferimenti dello Stato	L. 1.434.613	- Integrazione regionale fondo sanitario	(L. 284.700)

(*) In relazione all'impegno di lire 807.358 milioni effettuato nell'anno 1994 a fronte della spesa di parte corrente assegnata dallo Stato sul Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 1993, la spesa corrente effettiva per abitante relativa all'anno 1993 risulta pari a lire 2.495.294 e quella sul Fondo Sanitario Nazionale pari a lire 1.802.308.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(dott. Alessandra Guerra)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Nella procedura n. 164/87

Avviso di vendita con incanto

Si rende noto che il giorno 21.6.'95, alle ore 11, nella stanza 285 del Tribunale, davanti il Giudice dell'esecuzione, dott. Giovanni Sansone, saranno posti in vendita all'incanto, in due lotti, i seguenti beni immobili, di proprietà del sig. Fulvio ANGELINI e della sig.ra Lidia VASCOTTO ved. ANGELINI:

1.o lotto:
— P.T. 41705 del C.C. di Trieste, stanza e ingresso sito al piano soffitta;
— 1/2 P.T. 41712 del C.C. di Trieste, vano-gabinetto;
— 1/4 P.T. 41714 del C.C. di Trieste, vano-ripostiglio;
— P.T. 41927 del C.C. di Trieste vano unico-uso ripostiglio;
tutte site al piano soffitta dell'immobile di via Ginnastica 20.

2.o lotto:
— P.T. 1795 del C.C. di Servola, alloggio sito al piano elevato dell'immobile di via Baiamonti 43, già n. 11/1, in Trieste.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:
a) gli immobili saranno posti all'incanto al prezzo di:
— lotto n. 1, L. 29.500.000;
— lotto n. 2, L. 120.000.000;
b) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a:
— lotto n. 1, L. 1.000.000;
— lotto n. 2, L. 5.000.000;
c) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (stanza 241):
— lotto n. 1, per cauzione L. 4.425.000 e per quanto alle spese L. 4.425.000 entro le ore 12 del giorno 20.6.'95;
— lotto n. 2, per cauzione L. 18.000.000 e per quanto alle spese L. 18.000.000 entro le ore 12 del giorno 20.6.'95;
d) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria.

Trieste, 29 marzo 1995

IL CANCELLIERE
(dott. Piero Utili)